IL
PERFETTO
ELVCIDARIO
POETICO.

ELVCIDARIO POETICO

Raccolto già da

HERMANNO TORRENTINO,

Et hora riformato, & accresciuto, e diuiso in due Parti da

GIROLAMO BRVSONI

Nel quale si contengono Historie, Fauole, Isole Regjoni, Città, Fiumi, Monti, & altre cose necessarie à tutti gli studiosi di Poesia, e belle Lettere.

PARTE PRIMA.

IN VENETIA, M. DC. LXXI.

Presso ZACHARIA CONZATTI.

Con Licenza de' Superiori.

ALL'ILLVSTRISSIMI
Signori, i Signori

GIOVANNI
E GIVLIO MORO

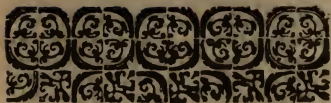
Dell'Illuſtriſſimo Sig. Santo.

Ouendo publicare per altrui compiacenza queſta Operetta riformata e accreſciuta, hò voluto inſieme onorarla del nome di VV. SS. Illuſtriſſime rapito dalla compiacenza della loro virtù in così teneri anni; camminando elle già ſul primo fiore della Fanciullezza nella Academia de gl'INCAMMINATI per lo ſentiero della gloria all'Olimpo della Immortalità. Oltre à che mi chiamaua

ancora à questa dedicatione l'antica mia osseruanza e diuotione verso la sua Illustrissima Casa per riconfermarmi con nuoui attestati di riuerenza e d'ossequio.

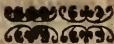
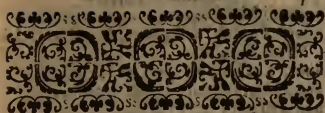
Di VV.SS.Ill.me

Deuotiss.mo Seru.re

Girolamo Brusoni.

L'AVTORE

Eduto e per la propria sua brevità, e per lo stropiamento fattogli dalle stampe questo Elucidario Poetico mancheuole in molte parti, mi diedi per mio proprio vso à riformarlo, ed accrescerlo, oltre à due terzi di materia, come che mi sia ristretto nella forma, dicendo molto con poche parole. Sò, che non vi è mancato chi abbia preteso ài far delle Aggiunte à questo Libro con vna Seconda Parte, che tanto ha che fare con le Fauole, e con le erudizioni Poetiche, quanto ne hanno le Lucciole con le Lanterne. E però non è stata giudicata inutile questa nuoua publicazione: nella quale non ti si danno, che cose appartenenti alla curiosità Poetica, che fà sue proprie anche quelle

della Istoria, e della Cosmografia. Gradisci, cortese Lettore, se non la mia fatica, la buona volontà di chi hà voluto publicarla à beneficio della Virtuosa Giouentù, e compatisci qualche erroretto, che fosse caduto ne' nomi propri, de' quali non si tiene registro, non solamente per esser pochi, ma perche si trouano corretti in altra parte dell'Opera. Felicità.

DEL

DELL'
ELVCIDARIO
POETICO.

Riformato, & accresciuto.

PARTE PRIMA.

A

BA fù duodecimo Rè degli argiui padre di peto e d'Acrisio, e auo di perseo, i quali tutti da lui s'appellano abanziadi. aba fù ãcora figlia di Xenofania famoso appresso Strabone.

aba fù città di Focide prouincia di Grecia; fù città parimente d'arabia, e oggi è città della persia.

aba è ancora monte dell'armenia, da cui nasce l'Eufrate, oggi, *Caitol.*

abacenna fù citta di Sicilia nella co-

ſta di Meſſina.
abach è città di Bauiera da gli antichi detta abudiaco.
abaca fù Città del ſeno di Meſſenia,
abaeti furono popoli dell'arcadia.
abaia fù città de' Trogloditi.
aballo fù città della Gallia Celtica, oggi auallon nella Borgogna.
abalo, Iſola del Mar Germanico altramente Scandinauia, e Baltia. I Tedeſchi oggi la chiamano Friſcach.
abante fù vn Troiano nobile compagno d'Enea.
Abanti furono popoli di Fonto, ſecondo Orfeo, e di Ionia ſecondo Erodotto.
abantide Iſola del Mare Mediterraneo, altramente detta Euboia. Oggi negroponte; e i ſuoi popoli furono parimente chiamati abanti.
abanzia figlia, o nipote d'atlante, altramente detta Danae, e atalanta
abararea vna delle Ninfe naiadj appreſſo Omero.
abarim monte famoſo nell'arabia a confini di Paleſtina.
abarimone Regione della Scitia.
abato Iſola ne'confini d'Egitto intorno a Menfi circondata dalla ſtige, in cui fù ſepolto Oſiride Rè. E parimente luogo d'Egitto a'confini d'Etiopia.
abaze erano certi giorni feſtiui de'Romani
abdera Città di Tracia, detta ancora Cla-

Clazomene. Abderiti si chiamano i suoi popoli. E anche Città di Spagna da Tolomeo chiamata abdara, oggi Adra.
abella Città di Campagna. Oggi Velino onde auellane si chiamano le nocciole
abensperg Città di Bauiera anticamente Abussina.
aberdona, oggi Aberdon Città delle più principali di Scozia.
abesamo Città dell'arabia deserta, e
abeste Città dell'aracosia furono ambedue fabbricate da Semiramide.
abido fù vna Città d'asia presso l'Ellesponto, oggi Braccio di San Georgio; fù patria di Leandro, di cui parlerassi à suo luogo.
abila è vn monte di Mauritania sul Mare che separa l'affrica dall'Europa.
abila è ancora vn monte di Spagna dirimpetto a Calpe, che si chiamano ambedue le colonne d'Ercole.
abisunti sono popoli alpini della Vindelicia, e del norico, oggi Sueui, e Grisoni. Plinio li chiama abisonti.
abieti furono popoli dell'asia vicini à Pergamo.
abo è fiume della Gran Bertagna Oggi Humber.
abo è ancora parte del monte Tauro nell'armenia.
abobrica monte di Spagna. altri vogliono, che fosse vna Città alle foci del

Minio,di che oggi non apparisce vesti-
gio alcuno.
abocei Città d'Etiopia.
abolani popoli d'Italia nel Lazio frà gli
Albensi,gli Albani,e i Bolani.
abonnico, ò Aboninchcria, Città di Pa-
flagonia, oggi Boli.
aborraca Regione della Meotide.
aborionsa Città d'Affrica.
aborigeni popoli antichissimi sparsi per
l'Italia, che insieme co'Troiani edifi-
carono Roma.
abretana Regione della Misia, dou'era
il famoso Tempio di Gioue Abreta-
no.
abrinca città delle Gallie, oggi Auran-
ches.
abrinti furono popoli vicina a Ponto.
absaro fiume d'Armenia.
absinto fiume di Tracia. Lo stesso che
Eno.
absirto fù figlio d'Oeta Rè di colco
chiamato altramente Egialeo, che fù
da Medea sua sorella mentre seguitaua
Giasone smembrato per ritardare il
Padre, che la perseguitaua; onde quel
luogo fù detto Tomo, cioè Taglio, e
smembramento.
Absirto ancora si chiama vna delle Isole
Absirtide doue fauoleggiano che Me-
dea vccidesse il fratello. Oggi cheiso, e
Ossero nel Golfo di Venezia.
absirto è parimente quel fiume, in cui
fingo

fingono, che fosse trasformato questo Absirto trucidato.

abula, città di Spagna, oggi Auila nella castiglia vecchia.

abusaco, ò Abusiaco città della Bauiera. Oggi Fuessen.

abzoi popoli dell'Oceano Scitico.

aca città di Fenicia, detta poi Tolemaida,

acaba fonte d'Africa, che esce dal monte Zucabano.

acabe città di cirene, e monte della Marmarica.

acabene Regione della Mesopotamia al fiume Tigri.

acacale ninfa figlia di Minos, che violata da apollo partorì in creti Filacide, e Filandro.

acamedia fù vn luogo boscareccio vn miglio lontano da Atene, così chiamato da vn certo Academo huomo grande, e illustre. E qui nacque, e filosofò Platone, e quindi presero il nome d'Academici i Fillosofi suoi seguaci. Vi furono ancora degli altri academici, che non affermauano cosa alcuna, e teneuano conclusione che non si potesse sapere cosa alcuna di certo. A questa somiglianza ebbe vna villa Marco Tullio Cicerone nella campagna, chiamata parimente academia.

acadino fiume della Sicilia famoso per le strauaganze, che se ne contano.

aca-

acadino città dell'India di là dal Gange.
accaronte fù città di Palestina nella Prouincia di Giudea.
Acaia è vn'ampia region della Grecia in forma di penisola circondata dal Mare Ionio, ed Egeo, fuor che nella picciola parte dell'Istmo; e doue ambedue questi Mari s'affrontano fu fabbricata Corinto città ricchissima, e famosa: Fù chiamata ancora Peloponneso, e Danaa; oggi si dice vulgarmente la Morea.
acaia chiamasi ancora la Prouincia propria di Grecia, di cui era capo Atene, e Acaia ancora è propriamente vna picciola Prouincia del Peloponneso, della quale fù capo Ptraa, oggi patrasso.
acaico chiamasi il Mar d'Acaia.
acama è promontorio di Cipro formato a somiglianza di due mammelle, onde tutta l'Isola fù chiamata acamante.
acamante fù figlio di Teseo, che fabbricò dal suo nome vna Città nella Frigia.
acamarche, Ninfa Marina figlia dell'Oceano.
acane, Città del seno Acaline nell'Etiopia sotto l'Egitto.
Acantina Isola del seno Arabico vicino alla medesima Prouincia d'Etiopia
sotto

sotto l'Egitto.

acanto fù vn Fanciullo di sangue reale conuertito, secondo le fauole, in arbusto; e fiore: ma secondo la verità è vna spina, che nasce in Egitto sempre frondosa.

acanto è ancora Città di Macedonia, nel seno Singetico, oggi Boari.

acanzio è promontorio della Magnesia.

acarnania è vna Regione d'Epiro, diuisa dall'Etolia dal fiume acheleo. E acarnani si chiamano i suoi abitatori.

acassa è Region della Scitia di là dal monte Imauo, che oggi è parte della Tartaria.

acasta, ò acatasta Ninfa Marina figlia di Teti, e dell'Oceano.

acasto Padre di Laodomia Moglie di Protesilao appresso Ouidio.

acasto figlio di Pelia Rè di Tessaglia, e cacciator famoso appresso il medesimo Ouidio.

acasto Rè di Magnesia vcciso da Peleo insieme con la moglie Iopolita, dalla quale fù falsamente accusato appresso il marito d'auerla tentata d'adulterio.

acatara, oggi auter città di Soria.

acate è fiume della Sicilia.

acate parimente s'appella vna pietra, che lungo quel fiume fù primieramente trouata.

acate fù ancora, secondo Virgilio, vn

com

compagno fidelissimo d'Enea, õde abbiamo il prouerbio. Più fedel d'acate.
acate fù Poeta Greco, che scrisse la distruzione di Troia.
acatone e monte d'Etolia.
acca Laurenzia fù la moglie di Faustolo Pastore, che nudrì Romolo, e Remo: In onor della quale furono da' Romani ordinate le feste Laurentali.
acena e Città di Campagna celebrata da Virgilio nella Georgica.
acci, oggi Elci è Città del Regno di murcia nella Spagna.
accia fù moglie di Cesare, sorella d'Ottauio, e madre di augusto Imperadore.
accio nauio augure fù famoso apprèsso gl'Istorici, e Poeti antichi, per auer tagliato con vn rasoio vn sasso alla presenza di Tarquinio Rè di Roma.
accio fù parimente Scrittor di Tragedie famosissimo fra gli ãtichi poeti Latini.
accó fù vna Femmina così sciocca, che fauellaua con la propria imagine nello specchio.
accutio fù Citta degli allobrogi, oggi Granobile.
acedo è Città di Venezia, oggi Ceneda.
accsia fù medico così Ignorante, cheè passato in prouerbio. più ignorante, d'acesia.
accrino è fiume di persia, che si scarica nell'Indo

acesta

aceſta è città di Sicilia mentouata da Virgilio, e denominato da Aceſte Rè di quell'Iſola, che fù figlio del fiume Criniſo, e d'Egeſta Troiana. Di che vedi il medeſimo Virgilio.

aceſte è anche vn fiume dell'India, doue Aleſsandro edificò la città di Buccfala.

acetani ſono popoli della Spagna Tarraconeſe.

acheloo fù figlio dell'Oceáno, e di Teti, il quale combattè con Ercole a corpo a corpo per Recatina figlia di Eneo Rè di Caledonia. Ma veduto, che Ercole foſse più forte di lui, conuertiſſi prima in Serpente, poſcia in Toro, a cui Ercole troncò vn corno; che fu dato alla copia compagna della Fortuna. Allora vinto Acheloo ſi naſcoſe in vn fiume che da lui fù poi nominato. Perche nel vero Acheloo è vn fiume nella Grecia, che naſce nel mõte Pindo, e diuidendo l'Etolia dall'Acarnania finalmente diſcende nel mare.

acheo, e achiuo vuol dire Greco.

acheo fù ancora Rè di Lidia auariſſimo che venne perciò da'ſuoi ſudditi appiccato nel fiume Pattolo.

achemone fù il primo de'perſiani, dal quale tutti i ſuoi diſcendenti fino a Dario furono chiamati achemenidi.

achemenio però da queſto Rè ſignifica perſiano, o partico, onde Lucano.

Scor-

Scorrer soffrì per gli Achemenii campi chemenii furono ancora popoli dell' Africa.

Acheronte, e chiamato da'Poeti vn fiume dell'Inferno, quasi senza allegrezza, Ancora secondo Plinio, e vn fiume di Lucania. Seruio però scriue, che egli è vn luogo in campagna, doue s'essercitaua la Negromanzia.

Acherusia, e vna palude appresso Cuma, che nasce d'Acheronte. E ancora vn lago della Tesprozia in Epiro, dal quale spunta fuori il fiume Acheronte che passa nel seno Ambraco.

Achmo, e Candalo fratelli sono finti da' Poeti autori di tutti i mali.

Achile, ouero Achilleo, fù il più forte Campione di tutti i Greci, di grande e lunga statura, figlio di Peleo Rè di Tessaglia, e di Theride figlia di Chirone, ammazzato finalmente à tradimento da Paride a Troia doue era andato in tempo di tregua per prendere in moglie Polissena figlia di Priamo. Egli non poteua essere ferito fuor che in quella parte del piede nella quale Tetide sua Madre l'aueua tenuto, quando era bambino, attuffandolo nell'acqua stigia per renderlo inuulnerabile. Fù sepellito in Sigeo promontorio di Troia.

Achilleo fù Città della Sarmazia appresso la bocca del fiume Vardano.

Achi-

Achimene nipote di Perseo, da cui i Popoli Achimei, la Prouincia Achimenia.

aci figlio di Ianno, e d'vna delle Ninfe di Simeto fiume della Sicilia, e amato da Galatea Ninfa Marina vna delle figlie di Nereo; e però vcciso da Polifemo Ciclope, che n'era fortemente inuaghito, e per le preghiere della medesima Ninfa fù conuertito in fiume.

accidalia è chiamata Venere dal fiume.

accidalia, nella Beozia, in cui fauoleggiano i Poeti, che le Muse, e le Grazie si lauassero.

acidula e fiume di Linterno, le cui acque era fama, che inebriassero come il vino.

acinace è vn coltello a guisa di Scimitarra Persiana che adoperauano gli Sciti ne' loro sagrifici, ed era adorato da essi come vn vero simulacro di Marte.

acmonide fù vno de' Ciclopi. Vedi Bronte.

acoete nome appresso Ouidio d'huomo pouerissimo, onde è passato in prouerbio.

acmonia Città della Dacia.

acola Città nell'Affrica, e nella Media.

aconteo appresso Stazio è nome di cacciator famoso.

aconzio giouine di Cea Isola andato in

in Delo alla sacra di Diana, s'innamorò di Cidippe Donzella nobile, e imaginata certa fraude scrisse in vn pomo quest i versi.

Per li sacri misteri di Diana.
Giurò d'esser tuo sposa, e venir teco.

Il che fatto gettò questo pomo in seno a Cidippe, la quale leggendo questi versi trouossi obligata dal giuramento e anche da vna infirmità, che ebbe a prenderlo per Marito.

aconzio è ancora monte della Beozia, e di Magnesia.

acoro fù il Dio delle Mosche adorato da' Cidenei popoli dell'Affrica, altramente chiamato Belzebùb dagli Accaronti nella Giudea. Altri ancora il chiamano Mingro.

acqua stiga è fonte dell'Arabia felice.

aquario è l'vndecimo segno del Zodiaco fauoleggiato da' Poeti per Ganimede coppiero di Gioue.

acrea è promontorio sacrato a Giunone sette sole miglia distante da Corinto.

acrisio Rè degli Argiui fù figlio d'Abante, il quale essendo Padre d'vna sola figlia chiamata Danae, e auendo dall'Oracolo vdito, che doueua essere vcciso da vn suo Nipote rinchiuse la figliuola in vna Torre, acciochè di lei non nascessero figli. Vedi a Danae. Fù vn'altro Acrisiò auo d'Vlisse.

acrocerauni sono monti altissimi d'Epiro, che oggi si chiama Albania, che diuidono il Mare Ionio dall'Adriano. Sono altri Monti dello stesso nome frà l'armenia, e l'Iberia, detti così dalle saette, che spesso li toccano: perche *Acros* ; grecamente, vuol dire monte *Ceraunon* saetta.
acrocorinto è vn'altro monte trà il mare Ionio e l'Egeo, alle cui radici è posta la città Corinto.
acrone fù Rè de'Ceuinesi in Italia, il quale Romolo vinse, e vccise combattẽdo da solo a solo, dedicò a Gioue Feretrio le sue armi come spoglie opime.
actea Ninfa Marina, così detta dal lido del Mare.
acteo Rè d'atene, per cui sono gli ateniesi appellati actei.
actisana Rè d'Etiopia, che spogliò del Regno amasi Rè d'Egitto.
actio, oggi attio, e azio castello d'Epiro, e promontorio sopra il mare, doue augusto vinse in battaglia Nauale antonio.
actoride, e attoride significa Patroclo amico d'achille.
adad, adagarte Dei appresso gl'assirii della produzione, e della generazione di tutte le cose.
adiabene Regione Orientale presso l'assiria.
adianto nome d'erba, di che fù corona.

ronato Plutone.
Adamastore Gigante di marauigliosa grandezza appresso Claudiano, e Sidonio.
Adimarchidi popoli della Libia interiore.
Adamasto Padre d'Achemenide appresso Virgilio.
Addessagia Dea della Crapula appresso i Siciliani.
Admeto, e Ammeto fù Rè di Tessaglia, il cui armento fauoleggiano i Poeti, che Apollo pascesse otto anni.
Adone figlio di Ciuara Rè, e di Mirra sua figlia; costui per esser bello era amato da Venere. Finalmẽte fù ãmazzato da vn Cignale, in onor del quale fureno instituite alcune feste, che furono perciò chiamate Adonie a fine di piangerlo ogni anno. E si fauoleggia il suo sangue essersi cangiato nel fiore, che si chiama Adone. In Biblo Città di Fenicia ebbe vn Tẽpio, doue suo Padre era stato Rè. Vn fiume parimente, che si chiama Adone scorre vicino alla medesima Città di Biblo.
Adrastia figlia di Gioue, e della Necessità viene creduta Dea della Vendetta ineuitabile. Altri la chiamano Nemesi: e gli Egizi la collocarono soura la Luna.
Adrastia è ancora Prouincia dell'Asia vicina a Troiade.
Adra.

Adrasto fù Rè degli Argiui, il quale mosse guerra a'Tebani per Polinice suo genero a cui sposò Argia sua figlia

Adria fù una Città d'Italia, non molto discosta dal mare, che da lei si chiama Adriatico, ouero Adriaco. Si prende anche, e vsa Adria per esso mare per Adria s'intende anche poeticamente Venezia.

Aello vna delle Arpie.

Aetolo figlio di Marte diede il nome alla Prouincia d'Etolia.

Afareo Padre di Linceo appresso Ouidio.

Afidna luogo dell'Attica celebrato da'Poeti.

Afesanta monte di Sicilia, donde spiccò il volo Perseo per vccidere la Gorgone.

Affrica vna delle quattro parti del Mondo. Oggi si chiama più communemente Barbaria. E madre secondissima d'animali mostruosi, e velenosi. Sopra, che vedi Lucano.

Afrodisia è Isola del seno Persico.

Afrodisia è Città d'Italia nel Lazio, e dell'Affrica.

Afrodisia è fiume di Pietra, che insterilisce le femine.

Afrodisia, e Afrodite si chiama Venere, perche nata dalla spuma del mare.

Agamede fù Città di Lesbo, e fiume d'huomo che auendo edificato vn Tem-

Tempio all'Apolline,n'ebbe da esso in premio (chiesto da lui per lo maggior bene degli huomini)la morte.

agamennone figlio d'Atreo Rè di Micene,e fratello di Menelao,ilqual ritornando dalla guerra Troiana fù ammazzato da Clitenneſtra ſua moglie,e da Egiſto di lei adultero.

agannipe e vn fonte in Aonia ſacrato alle Muſe,che però ſi dicono agannipidi,o Aganipe.

agatirſi ſono certi popoli di Scithia, che hanno li capelli turchini.

agatocle fù vn Tiranno di Sicilia, di vil condizione,come,quello;che fù figlio d'vn Vaſaio. Coſtui col mezo di molte ſcelerità diuenuto Tiranno di Sicilia fece molte guerre co'Cartagineſi, ora vincitore, ora perditore, e morì finalmente nella ſpedizione d'Italia di cordoglio, perche le coſe non andauano a modo ſuo. Fù però d'animo così moderato, che per ramentarſi della propria origine faceua ne'vaſi d'argento,e d'oro della ſua menſa meſcolar quei di terra,ſua propria profeſſione. Vedi Giuſtino.

agaue fù figlia di Cadmo, e moglie d'Echione, la quale nella ſolennità di Bacco vcciſe il proprio figlio Penteo Rè di Tebe.Orazio.

A che mentre la ſtolta Agae porta
Il capo tronco.

Gio-

Giuuenale la prende per la Tebaide di Stazio dicendo.

S'a Paride non vende Agaue intatta
Si muor di fame,&c.

agauno Città degli allobrogi famosa ne' Poeti sacri. Oggi San Maurizio.

agdiste Ermafrodito nato del seme di Gioue sparso in terra, e innamorato d'ati. Vedi Pausania, che ne racconta la fauola assai strana.

agenore Rè di Fenice figlio di Belo, e Padre di Cadmo.

agenoria Dea del numero di quelli, che concorreuano al nascimento degli huomini, e daua il mòdo d'operare, e di ridurlo ad effetto.

agerona fù parimente creduta Dea della Industria, e della diligenza.

agete fù figlio d'apollo, e di Cirene rapito da Pelio monte di Tessaglia.

agilla era vna Città di Toscana, chiamata ancora Cerete.

agilleo e aggiunto d'apolline, perche era adorato nelle vie publiche, e *agia* significa via.

agide fù Rè de' Lacedemoni, vcciso da' suoi Cittadini in prigione per auer voluto correggere le leggi di Licurgo, e confiscare i beni.

aglaia e vna delle Grazie, che accompagnano Venere, e s'interpreta chiarezza.

Aglaide fù Donna famosa per la sua strana voracità.
Aglaonice Donna eccellente nell'Astrologia, di cui però si fauoleggia, che tirasse in terra la Luna con sue parole, perche ne sapeua predire gli Ecclissi.
Aglaope vna delle Sirene.
Aglauro figliola d'Erneo Rè d'Atene mutata in sasso da Mercurio. Vedi Ouidio nelle Metamorfosi.
Agmone compagno di Diomede trasformato da Venere in vccello simile al Cigno.
Agonali, feste de Romani celebrate in onor di Giano.
Agragante fù castello di Sicilia, altramẽte detto Agrigentino, fabbricato sopra vn monte di questo nome, doue si nudriuano ottimi corsieri per mandarli a'giochi Olimpici nella Grecia.
Agrio figlio di Partaone nato di Marte, e Padre di Tersite, appresso Omero. Agrio fù ancora figlio d'Vlisse e di Circe, appresso Esiodo.
agrippa Siluio fù figlio di Tiberino, il quale annegatosi il Padre, gli successe nel Regno, e fù Padre di Romolo.
agrippa Genero, e fauorito d'Augusto, fù Capitano famoso per la Vittoria naua le ottenuta contro Sesto Pompeo ne'mari di Sicilia.
agrippa fù parimente figlio di Aristobolo nato del grande Erode; che imprigio.

giouato da Tiberio fù liberato da Caio e fatto Rè de'Giudei.

Agrippina fù figlia del ſudetto Marco Agrippa. Vn'altra fù Madre di Nerone, la quale dopo la morte del Marito ſi rimaritò con Claudio Ceſare, e ottenne l'Imperio per ſuo figljuolo, che fù poi cagione della ſua morte, e della ruina della Città. Agrippina è ancora Città famoſa della Germania, così chiamata da queſta Agrippina; oggi ſi dice volgarmente Colonia per eſſere ſtata Colonia de' Romani.

Aiace figljo di Telamone, e d'Erſione figlia di Laomedonte, trattone Achille il più forte di tutti i Greci, Queſti, morto Achille chieſe le ſue armi, ma auendole ottenute Vliſſe per forza della ſua Eloquenza, ne diuentò pazzo, ed vcciſe diuerſi animali credendo d'vccidere Vliſſe i ſuoi compagni. Dopo che vcciſe ancora ſe medeſimo, e del ſuo ſangue fauoleggiano i Poeti, che naſceſſe il fior giacinto.

aiace fù parimente nel medeſimo tempo vn'altro Capitano Greco figlio d'Oileo Rè de'Locreſi, veloce nel corſo, e molto eſercitato nel lanciare l'aſta. Coſtui, preſa Troia, violò Caſſandra Vergine, e Sacerdoteſsa del Tempio di Pallade; e perciò ne venne nel ſuo ritorno à caſa abbrucciato da vna ſaetta

insieme con la sua naue.

alani sono popoli Sciti appresso l'Istro; onde Lucano.

Gli Alani auezzi à sempiterna, guerra, &c.

alarico Rè de'Gothi fù il primo, che prese Roma, e la distrusse. Vi fù vn secondo Alarico, che parimente occupò Roma, mà i Gothi furono il giorno di Pasqua vccisi à tradimento.

alba fù vna Città del Lazio edificata da Ascanio figlio d'Enea la quale distrusse fino da'fondamenti Tullo Ostilio Rè de'Romani. alba e vn'altra Città di Lombardia nel Monferato, di cui fassi albese, perche dall'alba Latina deriua albano.

albani sono ancora popoli della Tartaria, e nudriscono grandissimi cani e feroci.

albania e vna Regione Orientale frà Colco e l'armenia, e si stende fino al Mar Caspio. La Città albana capo della Prouincia oggi si chiama Bachù, e da essa il Mar Caspio si chiama Mar di Bacchù. anche nell'arabia felice si conta la Città, e'l popolo albano.

albania chiamasi ancora oggidi quella parte di Macedonia, che si stende sul Mare adriatico insieme con l'Epiro, doue sono le Città di Durazzo, Croia,

alef.

Aleſſio, Scutari, la Vallona, e altre.

Albano è il monte de' Latini, preſſo il quale Enea trouò la Porca bianca, da che fù poi denominata la Città d'Alba.

Albii furono anticamente chiamati i monti, che ora ſi chiamano l'Alpi.

Albi è fiume nobiliſſimo della Germania, famoſo appreſſo gli antichi Scrittori per eſſere confine dell'Imperio Romano. Naſce ne' monti, che ſeparano la Boemia dalla Morauia, e attrauerſando la Miſnia, e la Saſſonia ſi ſcarica nell'Oceano Germanico.

Albione fù chiamata anticamente dalle arene bianche la Gran Bertagna, oggi diuiſa ne' Regni d'Inghilterra, e Scozia.

Albula chiamoſſi il Teuere auanti che Tiberino Rè v'annegaſſe, da cui preſe il nome.

Albumio è vn monte di Lucanii, oggi Principato citra, è vltra.

Alcamene fù ſtatuario, che vinſe nel fabbricare vna Venere Agoracinto Pario ſuo Condiſcepolo nella ſcuola di Fidia, per fauore del popolo d'Atene.

Alcatao fù figlio di Pelope, che vcciſe à Megara il Leone Citeronio. Fù vn'altro Alcato Troiano vcciſo nella guerra Illiaca da Idomeneo Cretenſe.

alceo Poeta Lirico Mitileneo.Saffo.

Non hà lode maggior e Alceo consorte
E della Patria,e della lira insieme
Quantunque ei suoni più superbamen-
te.

alceste, ouero alcestide fù moglie d'ammeto Rè di Tessaglia, la quale per scampare il Marito diede la morte à se stessa. Percioche essendo infermo il Rè fù risposto dall'Oracolo, che di breue morrebbe quando alcuno de gli amici suoi non si dasse per esso alla morte; il che ricusando ciascuno di fare alceste s'offerì prontissima à questa proua.

alcia fù vna bestia terribile, che vomitaua fuoco finalmente vccisa da Pallade.

alcibiade fù huomo ateniese nobilissimo, bellissimo, eloquentissimo, e peritissimo dell'arte della guerra, ma cosi pieno per altro di vizi, che non si sà se fosse più famoso nella virtù, ò nella malizia.

alcide fù chiamato Ercole, ò da alceo suo auolo, ò dal nome greco alci, che significa fortezza.

alcimide Poeta Tragico Megarese.

alcimedonte scultore egregio appresso Virgilio.

alcina Maga appresso l'ariosto à imitazion

tazion della Circe d'Omero.

alcimenne Città della Sueuia, oggi Vlma.

alcinoo Rè de'Feaci nell'Isola di Corfù, fù diligente cultor di Giardini, e raccolse cortesemente Vlisse rotto in mare.

alcione figliuola d'Eolo Rè de'Venti, e moglie di Ceice la quale per amor del Marito morto di naufragio in mare, vi si gittò ancor essa, e furono ambedue mutati in vccelli chiamati da loro alcioni.

alcipia, o alcipe figlia di Marte.

alciloe fù cangiata da Bacco in notola perche sprezzaua i sagrifici baccanali.

alcmano Poeta Lirico inuentore delle canzoni amorose, fù scannato da'pidocchi.

alcmano, ouero alcmeone figlio d'anfiarao augure, che per vendicare il Padre ammazzò la Madre.

alcmena figlia d'Elettrione, e moglie d'anfitrione, della quale Gioue generò Ercole.

alcmeone Filosofo Gratoniate Auditor di Pitagora, che primo scrisse della natura delle cose.

alcone figlio d'Eritteo Rè degli Ateniesi, che d'atene fuggì in Euboea. Vogliono che fosse di nazione Cretense, e arciere eccellentissimo, onde essēdo

do ſtato vn ſuo figlio abbracciato da vn dragone tirò con tanta arte vna ſaetta, che ſenza toccare il figlio vccise il ſerpente.

Aleo e fiume in Eritra, che genera i peli ne'corpi.

alemano e fiume della Germania, che ſi ſcarica nel Danubio; oggi *Alemul*; e diede il nome à gli alemanni.

aleto figlio d'agamennone, e di Clitenneſtra, congiurò con la Madre nella morte del Padre, poi fuggito in Italia militò con Turno contra i Troiani.

aleria e Città di Corſica, già Colonia de' Romani.

aleſſandria Città nobiliſſima, e capo dell'Egitto, fabbricata da aleſſandro Magno ſu la foce del Nilo, che ſi chiama Canopia. Vn'altra del medeſimo nome ne fabbricò nell'aſia. E vn'altra nella Scitia in ſu la Tana, e ſi chiama ancora aleſſandrea. aleſſandria e ancora vna Città di Liguria, ò di Lombardia edificata à onor d'aleſſandro Terzo Papa delle Città di Lombardia collegate contro Federico Barbaroſſa Imperadore.

aleſſi fanciullo famoſo per glj amori di Virgilio nella ſua Buccolica.

aleſſa Città famoſiſſima delle Gallie aſſediata, preſa e ſpianata da Giulio Ceſare.

alc-

aletidi furono chiamati i sagrificj che faceuano gli atenieſi in onore d'Icaro, e d'ergione.

aletto e una delle tre Furie Infernali compagna di Teſiſone e di Megera, e ſi chiamano figlie d'acheronte, e della Notte.

aletrione fù ſoldato di Marte, che per non auere ben fatto guardia, quando fù ſorpreſo con Venere, fù da eſso traſmutato in gallo.

alfeo fiume d'acaia celebratiſſimo per li giuochi Olimpici. Vedi aretuſa, e Virgilio nella Georgica.

allia, ouero alia fiume non molto lontano da Roma, preſso il quale già l'eſercito Romano fù diſtrutto da i Galli Sennoni, de'quali era Capitano Brenno.

aliacmone fiume di Macedonia, che fà naſcere gli animali bianchi.

alis e fiume dell'aſia, che naſce dal monte Tauro, famoſo per eſsere ſtato confine tra i Regni di Creſo e di Ciro.

aliſarna fù Città di Troade.

aliſo è Città di Germania; oggi Hailprum.

aliſottoe, ſecondo Ouidio, fù figlia di Dimante, che di Priamo partorì Eaco che fù poi transformato in Mergo.

alpino fù vn Poeta ſciocco mentouato da Orazio.

almone è vn picciol fiume vicino a Roma.
allobrogi sono popoli della Gallia appresso il Rodano, oggi si diuidono in due Prouincie, Delfinato, e Sauoia.
aloco, ò Aleco fu gigante, figlio di Titano e della Terra, della cui Moglie Ipimedia Nettuno generò due gemelli, Oeto, ed effialte, i quali si chiamano Alcidi, e furono grandissimi giganti.
alpi sono monti altissimi, che separano la Italia, dalla Gallia, e dalla Germania con vari nomi. Di quì si dice Alpino l'abitatore dell'Alpi, ò cosa che nasca nell'Alpi.
altea figlia di Testo, e moglie d'Eneo Rè d'Etolia, e Madre di Meleagro, la quale abbrucciò il figliuolo col tizzone fatale, come si dirà alla voce di Meleagro.
amaltea, fu nudrice di Gioue Infante, e figlia di Melisso Rè di Creta, e insieme così la sorella Melissa nudrì Gioue di latte di Capra. Alcuni vogliono, che la Capra fosse chiamata Amaltea.
amano è monte, che separa la Soria dalla Caramania.
amida è il Dio de'Giaponesi.
amaraco fù vn Fāciullo Regio, ilquale portando alcuni preziosi vnguenti, cadde e morì, e dicono, che fosse cāgiato in vna erba odorifera, che vulgarmente

mente chiamasi Magiorana.
amaseuo è fiume de'Volsci nel Lazio. Ed è parimente fiume de Sicilia.
amasi Rè d'Egitto di molta prudenza, e bontà, ebbe per sepolcro vna grandissima Piramide.
amatunta è Isola del Mare Egeo sacrata à Venere.
Amazoni erano femmine della Scitia, che attendeuano alla guerra, e abitauano senza huomini quel paese. Si chiamauano Amazoni, che vuol dire senza mammella, perche abbruggiauano alle fanciullette la mammella destra, accioche non fosse loro d'impedimento al tirar d'arco.
ambracia fù vna Città dell'Epiro, che dopo la vittoria nauale fù chiamata da Augusto Nicopoli.
Ambroni sono popoli della Gallia, i quali veduto il proprio paese inondato dal mare, si diedero a'ladroneccj.
ambuibio, e Ambaruale si chiamauano dagli antichi le supplicazioni, che si faceuano processionalmente per la Città.
america si chiama la quarta parte del Mondo vltimamente scoperta dal Colombo, da Amerigo Vespuccio Fiorentino, che dopo il Colombo fù vno suoi scopritori, e certo con ingiuria del primo Ritrouatore.

ampſanto è vn lago appreſſo i Lucani, da cui eſce vn puzzo così mortifero che gl'vccelli volandoui ſopra, ne rimangono vccisi.

Amalio figlio di Proca, e fratello di Numitore tolſe il Regno al fratello, e vcciſe tutti i maſchi della ſua ſtirpe, cõſacrando Rea Siluia ſua figlia à Veſta, perche non naſceſſero figli di lei. Ma auendo coſtei auuto domeſtichezza con vn Sacerdote di Marte partorì Romolo, e Remo, che punito Amulio reſtituirono Numitore nel Regno.

a na è vn fiume della Spagna, che diuide la Betica dalla Luſitania. Naſce nella Campagna Amminitana, che è nella Spagna citeriore; e ora allargandoſi in ſtagni, ora ſtrignendoſi in alcune anguſtie, ora naſcondendoſi in luoghi ſotterranei, e nuouamente riſorgendo più volte ſi ſcarica nell'Oceano.

anacaliteria erano appreſſo i Greci le feſte celebrate da'contadini in onor di Cerere, e di Bacco.

anacarſi Scita fù vn Filoſofo dottiſſimo e fratello di Cannide Rè degli Sciti, dal quale fù vcciſo in caccia di ſaetta, perche ſi sforzaua di dare à li Sciti le leggi de' greci.

anacreonte Poeta Lirico fù di Teo città di Ionia, onde ſi chiama Teio; Coſtui graue d'anni morì ſoffocato da

vn

vn granello d'vua passa.
Amagnia è città degli Ernici nel Lazio.
Anape è fiume di Sicilia.
Anagro è fiume di Tessaglia.
Anatide fù adorata per Dea nell'Anaitide Regione d'Armenia al cui seruigio si dedicauano Donzelle nobili, le quali fatta per qualche tempo larga copia di se medesime si maritauano come fatte più nobili.
Anassagora filosofo Clazomenio, il quale per amore della Filosofia lasciò la patria, e sprezzò le ricchezze, dicendo che il Cielo era la patria sua.
Anassarco Abderite Filosofo famigliare d'Alessandro Magno, fù vcciso da Nicocreonte Tiranno di Cipri pesto in vn mortaio.
Anassarete Donzella Cipriotta di Real sangue e di marauigliosa bellezza fù amata da Isi pouero giouine, e ville, che perciò vedutosi da lei sprezzato s'appiccò dauanti alla sua porta; ond'ella ne fù da Venere conuertita in sasso.
Anassimandro Milesio Filosofo fù auditor di Talete e successore, e fù il primo, che insegnasse altrui i segni Celesti
Anassimene fù Vditore, e successore d'Anassimandro, e Maestro d'Anassagora.
Anauro è fiume della Tessaglia piaceuolissimo, e quasi senz'aura.

An-

ancile era vn picciolo ſcudo, e rotondo caduto dal Cielo, come dicono. regnando Numa Pompilio, ilquale ne fece fare vndici altri ſimili à quello, e comandò, che foſſero portata ballando, e ſaltando per la città da'Sacerdoti Salii.

Anchiſa è vn monte della Regione di Suſa nel Regno di Marocco. Vi neuica tutto il tempo dell'anno, e non produce grano, ma orzo, e mele in copia.

Anchiſe nobile Troiano, figlio di Capi nato d'Aſſaraco fratello d'Ilo Rè di Troia, ilquale Anchiſe di Venere generò Enea.

ancon, o Ancona è città principale della Marca ſul mare Adriatico.

Anco Marzio fù il quarto Rè de'Romani.

andabati era vna ſorte di Gladiatori, che combatteua con gli occhi ſerrati.

Ande fù vn villaggio del Mantouano; doue nacque Virgilio, che perciò ſi chiama Poeta Andino. Oggi quel luogo è detto pietola.

andi popoli della Gallia nella Prouincia Turonenſe, chiamati altramente Andegauenſi; oggi d'Angiò, e la città capitale ſi chiama Angiers.

Androgeo figlio di Minoe Rè di Creta, ammazzato à tradimento dagli Ateniesi, e da'Megareſi; onde il Rè Minoe

noe distrusse Megara, e costrinse gli Ateniesi à mandare ogni anno in Candia sette giouinetti, e altrettante fanciulle per essere diuorati dal Minotauro.

androgini popoli d'affrica ermafroditi, de' quali vedi Plinio.

andromaca moglie d'ettore, e figlia d'etione Rè di Tebe; la quale dopo la ruina di Troia fù condotta in Grecia da Pirro figlio d'achille, e maritata à eleno figlio di Priamo.

andromeda figliuola di Cefeo Signore degli etiopi, e di Cassiope, la quale per la superbia della madre fù legata à vn sasso dalle Ninfe, ed esposta vna bestia marina nel castello di Ioppe. Ma Perseo la liberò, e se la tolse per moglie, e ancora segno celeste fra le stelle.

andro è vna Isola del Mar Mirtoo, la prima delle Cicladi, ed e parimente vn castello.

anfiarao figliuolo d'Oicleo argiuo, augure e indouino, il quale adrasto Re essendo per combattere contro i Tebani uolle menar seco; ma egli sapendo, che non doueua più ritornare di là si nascose. Finalmente scoperto da erifile sua moglie, e costretto ad andarui; il primo giorno, che ei capitò a Tebe, aprissi la terra, e l'inghiottì. vedi Stazio nella Tebaide.

anfione figlio di Gioue e d'antiope, e Rè di Tebe fù inuentor della muſi-ca, onde ſi dice, ch'egli col canto traſ-ſe i ſaſſi, e ne faceſſe le muraglie a Te-be.

anfiſa è fiume di Focide.

anfitrione Principe Tebano marito d' alcmena madre di Ercole; il quale da lui è detto anfitrionide;

anfiſcii ſi chiamano i popoli abitatori de i paeſi dall'Equinoziale fino al Tro-pico del Capricorno, e del Cancro, per auere l'ombre di mezo giorno ora verſo il Settentrione, ora verſo l'au-ſtro.

anfiſbena ſerpente da due capi, ò che pare che ne abbia due, perche è tutto vniforme, come i bruchi.

anfitrite figlia di Nerea, e moglie di Nettuno; e ſi prende per lo mare ſteſ-ſo.

angerona fù chiamata la Dea dei piaceri altramente appellata. Voluſia. Il ſuo ſi-mulacro portaua la bocca ſerrata con una faſcia, miſterio variamente in-terpretato da Plinio, Macrobio e So-lino.

angeronali ſi chiamauano le feſte cele-brate in onore di queſta Dea.

anguizia fù figlia d'Oeta, e ſorella di Medea, e di Circe, che ſecondo Silio Italico inſegnò a i Marſi i rimedi con-tro i ueleni.

ancano è vn lago vicino à Poſilippo formato à guiſa d'Anfiteatro, nel cui mezo non ſi troua fondo; e cadendoui di Primauera da i monti circoſtanti dei groppi di ſerpenti auuitichiati inſieme non compariſcono più.

anigere è fiume di Teſsaglia, nel quale auendo lauate le ferite riceuute da Ercole i Centauri, cangiò le ſue acque limpide e dolci, in fetenti e ſporche.

anio, o Anite è fiume, che cadendo dall'Apennino entra nel Teuere.

anio ebbe quattro figlie, che tutto quel, che toccauano trasformauano in grano, vino, e oglio. Vedi Ouidio.

anito fù vn ricco huomo Ateniese accuſator di Socrate e ſollicitatore della ſua morte.

anna ſorella di Didone, che dopo diuerſi rigiri di fortuna paſsata in Italia, e annegata nel fiume Numicio, fù adorata da quei popoli, come Dea degli anni, facendole ſagrificio nel meſe di Marzo.

annibale fù nome di molti Capitani Cartagineſi; ma ſoura tutti fù famoſo il figlio di amilcare, che per ſedici anni afflisse con crudeliſſima guerra i Romani. Finalmente ſuperato da Scipione ritiroſſi in Bitinia, doue richieſto da'Romani vcciſe ſe medeſimo di veleno.

anno, ò annone fù parimente nome di Ca-

Capitani illuſtri Cartagineſi l'vltimo de'quali fù quell'anno, che capo della fazion Barchina fù contradittore della parte di Annibale.

antenore fù vno de i principali Troiani, che ſaluato da i Greci come loro amico, penetrò nauigando, nella Prouincia Veneta, e vi edificò Padoua.

anteo fù vn Gigante della Libia, o della Mauritania, ilquale ridotto à combattere a corpo a corpo con Ercole ogni volta, che veniua gettato a terra ripigliaua più uigoroſe le forze, accreſciutegli dalla terra ſua madre. Di che ercole auuedutoſi il tenne tanto ſoſpeſo dal ſuolo, che perdè il fiato e morì.

anterote figlio di Venere e fratel d'Amore, del quale uariamente viene ſcritto; perche alcuni lo ſtimano affetto contrario ad amore, altri che foſſe adorato come Dio caſtigatore, di chi non amaua.

anteſtoria era chiamata da greci una ſolennità, che celebrauano in onor di Proſerpina.

anteuorta, e Poſtuorta del fauoloſo gentileſmo, e adorate da i Romani come compagne della Diuinità, perche l'una ſapeua l'hauuenire, l'altra il paſſato.

anticina è vna Iſola intorno a Focide, doue naſce molto elleboro, e ui ſi tépera

pera in eccellenza.
antifate Rè de i Leſtrigioni, e figlio di Lano ilquale edificò la Terra di Formia, oggi detta Nola.
antigone fù ſorella di Priamo, che per la ſuperbia della ſua bellezza fù da Giunone conuertita in Cicogna. Fù vn' altra Antigone figlia di Edipo, che ſeruiua di ſcorta al Padre cieco, e auendo abbrucciati i corpi de i Fratelli fù ammazzata da Creonte Tiranno.
antimaco Poeta Greco fù ſcrittor d'eleganze.
antiochia è città della Soria edificata da Seleuco Nicanore figlio di antioco. Fù già città potentiſſima e famoſa, ora è quaſi diſabitata.
antioco fù nome di quaſi tutti i Principi Seleucidi che regnarono in Antiochia.
antiope vna delle Amazoni ſorella d'Oritia e ſua compagna nel Regno, che fù da loro grandemente accreſciuta.
antiopia figlia di Niteo, e moglie di Liceo Rè di Tebe, di cui Gioue generò Zeto, e Anfione. Vedi Diue.
antinoo Bitiuſco giouine di marauiglioſa bellezza, e così ſollēnemente amato da Adriano Imperadore, che dopo la ſua morte il deificò fabbricando in Egitto vna città dal ſuo nome, e dedicandogli Tempi è Sacerdoti.
antipatro Poeta Sidonio faceua all'impro-

prouiſo verſi innumerabili.
Antiſtene Prencipe della ſetta Cinica, Vditor di Socrate al quale andaua ogni giorno ſin dal Pireo cammino di cinque miglia Italiane.
Antiſtena celebrità de i Greci alla guiſa de i Saturnali di Roma nel meſe di Decembre.
Antonio nato della chiariſſima famiglia degli Antoni che traeua la ſua origine da Antonio figlio di Ercole, ſoura tutti gli Antoni ſuoi predeceſsori ſolleuò per fortuna, per valore, per grandezza di animo, per crudeltà, per vizi, e per varii caſi il nome della ſua caſa. Finalmente ſuperato da Auguſto vcciſe ſe medeſimo al falſo auuiſo della morte di Cleopatra.
Anubi figlio di Oſiride e d'Iſide, fù perche ſi dilettaua di cani adorato dagli Egizii ſotto ſembianza di cane.
Aone figlio di Nettuno, che ſcacciato di Puglia paſsò in Euboia, e regnò nella Beozia.
Aonia è vna parte di Beozia, che altri chiamano Boezia montoſa, percioche gli Aoni furono popoli antichi di Beozia, da i quali furono denominati i Monti Aoni, ne' quali è il fonte Aganippe che però ſi chiama fonte Aonio, e Aonide s'appellano le Muſe.
Aaſur è Caſtello de' Volſci, altramente

detto Terracina.

Anzio fù vn Castello vecchio nel Lazio presso il Mare, ora distrutto; doue era un Tempio della Fortuna celebratissimo per le sorti, che vi si gettauano.

Apamea, ò Apamia è vna città dell'Asia minore fabbricata da Seleuco; prima chiamata Celene e poi Cibotto.

Apelle fù vn Pittore eccellentissimo dell'Isola di Coo, il quale morendo lasciò vna Venere imperfetta, che nessuno ardì di finire.

Apennino è monte altissimo, è vasto, che spiccandosi dall' Alpi di Francia attrauersa tutta l'Italia, e la diuide da vn capo all'altro passando con due rami nel mare Ionio, e Siculo.

Api in lingua Egiziaca chiamasi il bue; e vn così fatto animale viuo adorauano pazzaméte gli Egiziani: e à certo tépo sõmergendole nel Nilo, ne cercauano vn'altro con molti pianti e gridi.

Apidano è vn fiume di Tessaglia.

Apicio fù vn nobile Romano così goloso, che il suo nome è passato in prouerbio de' golosi.

Appia Via, si stende da Roma fino in Campagna ora chiamata Terra di Lauoro, e dal mare fino a Brindisi così chiamata perche fù fatta lastricare da Appio Claudio Consolo.

Apollonia è Città d'Epiro; vn'altra se-
ne

ne conta in Soria, e vn'altra in Creta.

apollo e apolline figlio di Gioue, e di Latona, per altro nome Febo, tenuto Dio della Sapienza, e degl'Indouini, e de Verſi. Ancora fù ſtimato Dio della guerra, onde porta la cetera e l'arco.

appiadi ſono certe Dee mentouate da Ouidio, e da Cicerone, forſe perche I loro Tempii erano appreſso l'acqua Appia.

appiano Aleſsandrino Iſtorico nobile delle coſe de'Romani.

apono, che oggi ſi chiama Abano è vn fiume, e luogo di Venezia ſul Padouano celebre per l'acque ſalutifere.

apulia oggi Puglia, è vna regione d'Italia nella coſta del Mare Adriatico, e ſi diuide ora in molte Prouincie, ſtati, e Città.

aquila è vna Città dell'Abruzzo chiamata anticamente Amiterno.

aquilea fù vna Città famoſiſſima della Prouincia Veneta, e capo della Region Tranſpadana; ma rouinata da Gotti, i ſuoi Cittadini paſsarono ad abitare nelle Iſolette, ſu le quali fù fabbricata Venezia, ond'ora è ridotta così gran Città di vna pouera contrada di peſcatori.

Aquino è vna Città di Campagna nella uia Latina.

aquitania è parte della Gallia propinqua

alla

alla Spagna cioè dal fiume Garomà a monti Pirenei;oggi ſi chiama Guaſco. gna.

arabia e vna regione grandiſſima dell'-aſia maggiore frà la Giudea ,l'Egitto, e la Perſia.E ſono tre arabie Felice, Pe. trea e Deſerta.

aracne Donzella di Lidia dottiſſima nell' arte della lana,e nel ricamare ,la quale anteponendoſi à Pallade,e auuto ardimento di venir ſeco alla proua, Pallade le ruppe l'opera ſua.Di che ſdegnataſi s'appicò, e da Pallade fù trasformata in ragno.

arari fiume della Gallia,che ora ſi chiama Sona, e paſsando per la Borgogna ſi meſcola col Rodano appreſso il Lione

aracinto monte d'acarnania conſacrato à Minerua. Latanzio però dice, che e vn monte dell'attica.

arato Poeta Cilice,ſcriſse molti verſi d'-aſtrologia.

arato di Sicionia fù vn'ottimo Principe, che liberò la ſua patria dallaTirannide

aratore fù Poeta Chriſtiano e pio.

araſse e fiume d'Armenia, ſopra il quale aleſsandro Magno fece vn ponte, come altresì auguſto di lui.

arcade figlio di Gioue e di Caliſtone, dà cui gli arcadi preſero il nome, i quali perche ſono gente antichiſſima ,fauoleggiano eſsere nati d'alberi auanti il Sole,e la Luna.

arca-

arcadia e parte dell'Acaia Mediterranea, per lo addietro detta Daimode e Pelasgia, in essa nascono asini grandi, e famosi per la stupidità.

arcesila Pitaneo fu Filosofo Accademico vditor di Catone.

archemoro figlio di Licurgo Rè e di Nemea fù picciolino ammazzato da vn serpente, mentre la sua balia per mostrare agli Argiui asetati vna fontana il lasciò frà l'erbe. In onor di cui furono instituiti i giuochi Nemesii. Per altro nome fù detto Ofelte.

archettelemo fu carrettiere d'Ettore.

archiloco figlio di Nestore fu vcciso a Troia.

archiloco Poeta Lacedemonio fu inuentore del verso Iambico; Percioche auendo vn certo Licambe promesso ad Archiloco vna sua figliuola, e auendola dopo data ad vn'altro, il Poeta scrisse talmente contro di lui, ch'egli per disperatione s'impiccò con le proprie mani.

archia fu Poeta Antiocheno amicissimo di Cicerone.

archimede Siracusano Filosofo e grandissimo Geometra, fù il primo, che facesse la sfera, e fu ammazzato per igno ranza, ò per ira da vn soldato Romano, contro l'ordine di Marcello Console, che auea comandato che fosse conseruato per onore della sua virtù.

archita Tarentino Pittagorico nobiliſſimo liberò con vna lettera Platone, che Dionigi Tiranno doueua eſſer fatto morire, e fù in ogni ſorte di virtù, e di ſcienza ammirabile, e Principe della ſua Città.
ardea fù città de' Rutoli, quaſi ardua cio è alta, e poſta in monte, lontana da Roma cento e ſeſſanta ſtadii, e da Danae Madre di Perſeo, ſecondo Plinio fù edificata.
arco felice nelle ruine dell'antica Città di Cuma fatto con molte alte e ſtupende volte per le quali gli antichi ſi fecero ſtrada per le cime di due monti.
ardenna e la maggior ſelua di Francia oltre modo celebrata dagli antichi Scrittori e da' moderni.
arena e vn'Anfiteatro nobiliſſimo in Verona.
Aretiſſa è lago d'Armenia con le cui acque; benche vi paſſi per mezo, non ſi meſcola il fiume Tigri in tanto che ne meno i peſci del lago entrano nell'acque del fiume.
aretuſa e vn fonte appreſſo Saragoſa Città di Sicilia. Ella fù, ſecondo le fauole, vna Vergine cacciatrice, che lauandoſi nel fiume alfeo, inuaghì di ſe steſſa quel fiume, E volnto fuggire dalle ſue mani chiamò in ſuo ſoccorſo Diana, e fù cangiata in vn fonte. E ancora vn fonte di Miſia come ſcriue
Pli-

Plinio.

arelate, oggi arli, e città nella Gallia Narbunese.

arezzo e Città nella Toscana poche miglia lontana da Perugia.

argantonio Rè de Tarressi visse cento cinquanta anni.

argeo fù figlio di Pelope e di alettore.

argeo e ancora vn monte altissimo di Cappadocia, doue gli antichi opinauano, che abitasse Dio.

argia figliuola d'adrasto Rè degli argiui, e moglie di Polinice, la quale procurando al Marito la pompa vsitata delle esequie, fù da Creonte Tiranno ammazzata.

argo antica e nobile Città dell'acaia, che dice ancora argi in plurale, e quindi argiuo, argo e argolico si chiamaua l'abitatore d'argo.

argo fù ancora vna naue longa, nella quale Nauigò Giasone con cinquanta quattro Eroi in Colco all'acquisto del vello d'oro, e detta veramente argo, o dal nome dell'artefice, o dalla velocità, perche argo e nome antico, che significa veloce.

argonauti si dissero quelli, che in argo nauigarono à Colco.

arriana fù figlia di Minoe Rè di Candia, la quale aiutò Teseo, quando fù per entrare nel Labirinto, e tornando esso nella Patria, il seguitò, e fù

da esso lasciata sull'Isola di Nasso. Dopo che Bacco la prese per moglie, e Venere le donò vna corona, la quale Bacco ornata di noue stelle pose nel Cielo; onde e vn segno che si chiama Gnossia stella.

aria fu corritore così veloce, che huomo nol vide mai à mezo il corso, ma, o nelle mosse, ò nelle mete.

argo fu figliuolo d'Aristore, del quale si finge che auesse cento occhi, due de' quali solamente prendessero il sonno. A costui diede Giunone in custodia. Io cangiata in Vacca; Ma Mercurio d'ordine di Gioue fattolo con la dolcezza del canto adormentare, l'vccise. Giunone poscia mise gl'occhi di Argo nella coda del Pauone, che però si chiama vccel di Giunone.

argiletto era vn luogo in Roma presso al palazzo doue era fama, che fosse stato sepellito Argo, ed iui erano le botteghe degli artefici; benche altri stimino, che quel luogo fosse così chiamato dall'Argilla.

argilla fu vna città nel Lazio dietro a monte Albano nella via Appia lontana da Roma sessanta stadii. Quindi nasce l'aggiunto Aricino. Aome lago Arcino.

arimaspi sono popoli di Scitia nell'Asia i quali si dice, che abbiano vn sol'occhio in fronte, e guerreggiano co' Gri-

Griſoni per l'oro, e per gli ſmeraldi, che raccolgono i Griſoni, ed eſſi non ſenza pericolo gliele ritolgono.

arimino oggi Rimini Città di Romagna antichiſſima e famoſa preſſo il fiume Rubicone, che ſeparaua già l'Italia dalla Gallia.

argiraſpidi furono detti gli antichi ſoldati di Macedonia, che portauano gli ſcudj di argento.

arione fu vn ſonator di Cetra di Lesbo, Iſola caro à Periandro tiranno de' Corinti. Il quale paſsato in Italia guadagnò con l'arte ſua gran quantità di danari, e di nuouo nauigando in Grecia, e uolendo i barcaruoli ammazzarlo per torgli i danari ſuonando la cetera retirò à ſe molti Delfini, e ſopra la ſchiena d'vn di loro fu portato al lido.

ariſteo figlio d'Apollo, e di Cliene figlia di Peneo Rè d'Arcadia. ritrouò primiero l'vſo dell'Api e del mele, il quaglio del late.

ariouiſto fu Rè potentiſſimo de' Germani, con cui ceſare fece guerra e lo ſconfiſse con grandiſſima ſtrage de' ſuoi.

ariſtea fu Poeta nobiliſſimo a' tempi di Creſo e di Ciro, ſcriſse la Teogonia, e tre libri di verſi.

arisbe fu Città di Troiade diſtrutta da achille.

arisbo e fiume di Tracia.

ariſtide fu vn nobile Ateniеſe, e dabbene, la cui giuſtizja non potendo ſoffrir Temiſtocle procurò, che foſſe bandito per dieci anni. Ma venendo contro la Grecia Xerſe Rè de'Perſiani con formidabile eſercito, fu per ſalute della patria richiamato. Finalmente ſoſtenuti diuerſi carichi, e maneggi morì coſi pouero, che appena ſi potè ſepellirlo.

ariſtide Tebano fu dipintore notabile, e il primo che eſprimeſſe gli animi, e i volti.

ariſtippo Cireneſe fu Vditor di Socrate e miſe nel piacere il ſommo bene Diede il nome a'ſuoi ſeguaci di Ciremaici;e fu il primo, che inſegnaſſe Filoſofia à guadagno, e perche ſeppe ſecondare il genio di Dioniſio Tiranno fu da lui chiamato cane Regio.

ariſto fu Padre di Platone.

ariſto fu ancora vn Filoſofo Sceptico Vditor di Zenone.

ariſtoco fu il uero nome dj Platone mentre era fanciullo.

ariſtodemo fu huomo di gran coraggio, e in vn giorno ſolo vcciſe treccento Lacedemoni.

ariſtofane fu Poeta Comico, giocoſo, e maledico.

ariſtogitone inſieme con Armodio vcciſe Piſiſtrato Tiranno, e ne meritò perciò le ſtatue dagli Ateniеſi.

ariſtomene Meſſenio fu aſtutiſſimo e valoroſo Capitano. Vinſe più volte i Lacedemoni Saluò l'onore di dodici Donzelle nemiche, dalle quali riconobbe anch'eſſo la vita, chiamato in giudicio per auer' vcciſo alcuni, che voleuano violare. Finalmente preſo, vcciſo, e ſparato da' Lacedemoni, fù trouato che aueua il cuore peloſo.

ariſtoſſeno Muſico fu Vditor d'Ariſtotele, e ſcriſſe molte opere eccellenti. Vn'altro Ariſtoſſeno fu così delicato, che adaquaua le lattughe col vino melato perche creſceſſero più belle, e più ſaporite.

ariſtotele Stagirita cioè del Caſtello Stagira fu figlio di Nicomaco Medico, e paſſato di diſciaſette anni in Atene per venti anni continui aſcoltò Platone, donde chiamato da Filippo Rè di Macedonia inſegnò eſſo dieci anni ad Aleſſandro. Il quale paſſato in Aſia à guerreggiare Ariſtotele tornoſſi in Atene, e inſegnò tredici anni nel Liceo. Quindi accuſato, che portaſſe ſiniſtra opinione degli Dej, cedendo all'Inuidia ritiroſſi in Calcide, doue fece il rimanente di ſua vita.

armenia, Regno famoſiſſimo dell'Aſia, diuiſa in maggiore e minore dal fiume Eufrate, che l'attrauerſa.

armodice Moglie di Miſſa Rè di Frigia donna belliſſima, e ſauia, fu la prima, che

che batteſſe moneta col ſegno della Lepre.
arno è fiume rapidiſſimo della Toſcana, e bagna Firenze e Piſa.
arpalice figlia d'Arpalo Rè di Tracia liberò con marauiglioſa, preſtezza e valore il Padre fatto prigione da i Geti.
arpi è città della Puglia, fabbricata da Diomede, che ſi dice ancora Argirina.
arpino fù vn Caſtello de'Volſci nel Lazio, celebre per la naſcita di Mario ſettevolte Conſole, e di Marco Tullio Cicerone Principe degli Oratori e de' Filoſofi Latini, e Conſole eſſo ancora di Roma;
arpie ſecondo Eſiodo furono figlie di Taumante, e d'Elettra figlia dell'Oceano. Altri le fanno figlie di Nettuno, e della Terra. I nomi loro furono Alleo Ocipete, e Celeno. Vedi Virgilio, e i ſuoi Commentatori.
arprocrate fù vn ſimulacro ne'Templi d' Iſide, e di Serapide, che col dito alla bocca indiceua il ſilenzio.
arrane Iſola nel Mare d'Irlanda, doue gli abitanti conſeruano i cadaueri de' loro Progenitori appeſi ne'giardini, doue ſi mantengono incorotti.
arria, donna Romana, ò come piace ad altri, Padouana, la quale condannato il Marito Peto alla morte, ſi trafiſſe con vn coltello il petto, e poi gliele of-
fer-

serse.

Arriano filosofo di Nicomedia fiorì in Roma, e scrisse la vita d'Epiteto, e l'Istoria d'Alessandro Magno.

Arsace fù il primo de' Persiani, e de' Parti, dal quale tutti i suoi descendenti furono chiamatj Arsacidi.

Artabano fù l'vltimo degli Arsacidi, che regnò nella Patria, e fù vcciso da Artaserse persiano, che ristituì il Regno a'suoi, stato, dopo Dario vinto da Alessandro, appresso i Parthi.

artabano figlio d'idaspe, e fratello di Dario Rè de persiani, ilquale dispose Xerse figlio di Dario à non far guerra co'Greci, e poi l'ammazzò nella sala Reale, ed esso fù poi vcciso da Artaserse.

Artaberi sono popoli di Portogallo, che si chiamano ancora Arotebre.

Artaserse fù figlio di Xerse Rè de'Persiani. ilquale di varie concubine ebbe cento, e quindicj figliuoli, e tre soli di legitimo Matrimonio Dario, Oco. e Aciarate, de'quali Dario dal padre fatto Rè per picciola cagione congiurò con cinquanta fratelli contro di lui. I quali tutti con le mogli, e i figli dal Rè furono vccisi.

rtemis, ò Artemia si chiama Diana, quasi *Acorotemis* cioè seccante l'aere.

rtemidoro filosofo di Gnido, il quale

 pene-

pene . trata la congiura di Brutto e Cassio,nè diede il libello à Cesare, che non aperto,gli fù trouato dopo la sua morte.

artemisia Moglie di Mausolo Rè di Caria,laquale amò il Marito oltre i termini dell'vmana affezione,(à cui morto fece vn sontuosissimo monumento che si chiamò Mausoleo. Artemisia è anche vna certa erba di molto pregio.

artemisio ancora si chiama il lago d'artemis cioè di Diana.

artassata è vna città d'armenia maggiore fabbricata da annibale Rè d'artasia.

artino poeta, discepolo d'Omero, che scrisse molte opere.

Arctos grecamente, in Latino è l'Orsa, percioche vicino al Polo Artico sono due stelle,che si chiamano arctos,ouero Orse,le qualivengono osseruate da' Nauiganti,perche mai tramontano. L'Orsa maggiore si chiama Calisto,ouero Elite; e la minore Cinosura. Questa osseruano i Fenici,e quella veramente i Greci. Perche si chiamano Orse vedi alla voce Calisto.

Artoo, vale Artico, cioè Boreale, ò settentrionale.

Artofilace quasi custode dell'Orsa, ed è vna stella presso l'Orsa maggiore, che si dice ancora Boote. Ma veramente è l'Or-

Orsa minore.

ιro è vna stella chiara nella cintola
ello Artofilace. Alcuni scriuono ar-
ιro,e Artofilace, ouero Boote essere
Orsa minore.

ı Rè di Bertagna famoso ne'libri de-
'oeti,e de'Romanzatori, come auto-
e d'Cauallieri della Tauola Roton-
la.

ıerni popoli della Gallia fra Bugers e
Aurum.

ıisio è promontorio dell'Isola di chio,
loue nascono ottimi vini; che perciò
Virgilio chiamò aruisij nella Buccoli-
ca Questo vino vulgarmente si chia-
ma Marzemino.

ınca fù Città antichissima nell'Italia
fabbricata da d'Ausonio. e Atunci fu-
rono chiamati i suoi popoli.

ıigaro Rè di Bertagna à tempo di
Domiziano.

ıro fiume di Macedonia, che bagna la
città d'Eraclea.

calone è Città in Idumea di Palestina
quindi Erode fù appellato ascaloni-
ta.

calo Castello della Marca d'ancona
già Colonia de'Romani, oggi ascoli
Città.

calafo figlia d'acheronte, e d'Orfne,
Ninfa d'auerno fiume Infernale, mu-
tata da Proserpina in Gufo per auerla
accusata, che auesse mangiato vn po-

 mo à

mo à Cerere.

ascanio fù figliuolo d'Enea, e di Creusa sua Consorte, che fù anche detto Iulo ed Ilo.

Ascanio è anche vn fiume di Frigia, e di Bitinia.

ascra è vn Borgo di Boezia presso Elicona patria d'Esiodo poeta, che perciò vien chiamato Ascreo.

Ascolie erano feste vsate dagli Attici alla somiglianza del nostro Carneuale.

asonio è lago dj Bitinia vicino al Monte Olimpo, e alla Città Susa febbricata da Annibale.

ascora è Prouincia del Regno di Maroco.

assalto, ò Assaltide oggi Mare Morto è lago nella Giudea nella Prouincia di Pentapoli, nel quale non si può sommergere cosa alcuna, nè produce altro che bitume. Il fiume Giordano mette in queste acque, e vi perde la sua bontà. Qui furono già le Città di Sodoma, e di Gomorra incenerite dal Cielo.

asia è le metà di tutta la Terra che comincia dall'India, e vien separata dall'Europa dal fiume Tanai, e dall'Affrica dal fiume Nilo.

asia minore è parte dell'Asia, cioè quella, che fù sotto l'imperio de' Romani, che oggi si chiama la Natolia.

Asilo

si chiama vn luogo sicuro, donde
n si può trarre alcuno per forza. Vn
go tale fù primieramente fabbri.
o da Teseo in Atene; e poscia in
ma da Romolo.
è castello d'Acaia.
e Castello nobile della Marca
uigiana.
è fiume famoso della Morea.
de figlio d'Asopo cioè Egina, di
si dirà à suo luogo.
a Donna Milesia, e Soffista acuti-
a, e grande Rettorica. Costei presa
gli Ateniesi, e sposata da Pericle fu
gione di due grandissime guerre
la Morea e di Lamo.
e figlia di Celo, e sorella e moglie
Saturno.
co figlio di Troo Rè di Troia e
tello del Rè Ilo; fù Padre dj Capi,
pi d'Anchise, e Anchise d'Enea
fiume di Macedonia, la cui acqua
uuta dalle Pecore partoriscono la
ole nera.
ssini sono popolo di Soria. Elegono
loro Principe per merito, e si chiama
Vecchio, che gouerna con auttorità
espotica i suoi vassali, Se però sia più
vso questo gouerno, di che non ab-
iamo di presente notizia; Veggasi
Emilio, e gli Scrittori delle guerre di
Terra santa.
ria è vna regione amplissima dell'-
asia

Asia che dall'Oriente hà l'India, dall'Occidente il fiume Tigri, dall'Ostro la Media, dall'Aquilone il monte Caucaso, oggi vien detta la Soria.

astarte, ouero Astarot era vn'Idolo adorato per Dea da'Sidonj, alla quale Salomone fabbricò à compiacenza delle Donne di Sidonia vn Tempio, Luciano vuole, che questo Astarte fosse la Luna; e Plauto diede questo titolo à Venere come che da lei dipenda la vita e la morte.

Asteria figliuola di Ceo Titano, e sorella di Latona, con le quali ambedue si mescolò Gioue.

astiage vltimo Rè de Medi da Ciro suo nipote fù priuato del Regno, al quale egli l'aueua eletto.

astianatte fù figlio d'Ettore e d'Andromaca, e s'interpreta protettore della Città. Presa Troia, fù da'Greci gittato giù da vna Torre infranto.

astilo vno de'Centauri, il quale essendo Augure peritissimo ammonì i fratelli, che non facessero guerra co'Lapiti, ma nata briga frà di loro à mensa fuggissi con Nesso in altra parte.

astilo da Crotone fù famoso per la sua estrema velocità auendo riportate molte vittorie nel corso de'giuochi Olimpici.

astimedusa moglie d'Edipo auendogli accusati i figli della prima moglie

quasi

quasi che l'aueſſero tentata di ſtupro, o però che tutti glj vccideſse con arte di maluagia Madregna.
Aſtiochia figlia d'Attore ſecondo le fauole d'Omero ſalita vn giorno nel più alto della caſa paterna fù compreſſa da Marte.
Aſtionome ebbe nome ancora Criſeide figlia di Criſe ſacerdote d'Apollo menata via da'Greci, per cui nacquero le turbolenze nel campo ſotto Troia, che racconta Omero nel primo della Iliade.
Aſtomi ſi chiamano quei poppoli, che non auendo bocca ſi paſcono d'odore. Vedi Plinio nel libro ſettimo.
Aſtori ſono Iſolè ſcoperte, e abitate da' Portogheſi nella nauigazione dell'Oceano; altramente chiamate le Terzere.
Aſtipale è Iſola del Mare Egeo; ogi Stampalia ed è vna delle Cicladi.
Aſtrea figlia d'Aſtrèo gigante, e dell'Aurora; o ſecondo altri figlia di Gioue, e di Temide, che per la ſua equità vien preſa per la giuſtizia; ed è ſegno celeſte.
aſturia è regione della Spagna tra la Galizia e Portogallo doue naſcono i caualli, che ſi Chiamano Aſturconi e volgarmente Ginetti.
Aſture ſi chiama il popolo d'Aſturia.
Aſtura è luogo fatto celebre dalla morte di

te di Cicerone.

Atalanta fù vna Vergine Cacciatrice in Arcadia figlia di Iasio. Costei pafsò co' primi à vccidere il Cinghiale, che deuastaua l'Etolia, e prima ancora d'ogni altro lo ferì. Quinci Melegro figlio del Rè d'Etolia di lei innamorossi, e accopiatosi con essa n'ebbe vn figlio appellato Partenopèo, che fù ammazzato à Tebe.

Atalanta fù parimente figlia di Ceteo Rè dell'Isola di Sciro, laquale giocaua à correre con coloro, che la chiedeuano per moglie. E auendone superati molti e vccisigli, che era la pena di quelli, che si lasciauano vincere; Ippomene vn certo giouinetto nobile lei con inganno e arte superò. Perche Venere gli auea dati tre pomi d'oro, i quali egli correndo gittò per terra vno dopo l'altro, e raccogliendoli essa, ne fù così ritardata, e superata. Finalmente per auere vsato insieme nel Tempio di Cibele, furono dallo sdegno della Dea trasformati in Leoni.

Atamante Rè di Tebe impazzito vccise di saetta, credutolo vn Leone, Learco suo figlio, da che impaurita Ino sua moglie preso Melicerta l'altro suo figlio gittossi con esso in mare. Vedi alla voce Ino.

Atamente è ancora vn fonte d'Epiro, oche nel crescere della Luna accende in

vn'iſtante il legno. Ouidio.
atamantide chiamaſi Elle figlia d'Atamante.
tace è fiume della Gallia Narboneſe, che ſcende da i monti Pirenei, che oggi ſi chiamano di Ronciſualle.
atargate, ò atargata fù vna Dea adorata ad Aſcalona Città di Siria, il cui ſimulacro auea la parte ſuperiore di Donna, e inferiore di peſce. E fauoleggiano, ch'ella foſſe Derceto Madre di Semiramide, che ſi gittò da vna Torre in vn Lago, e fù creduto, che ſi trasformaſſe in peſce, onde ne fù adorata da quei popoli, che però s'aſtennero dal mangiar peſce à ſua cagione.
ate è voce Greca, che ſignifica calamità; e Omero finge che Ate foſſe vna figlia di Gioue, che conturba la mente de' mortali.
atella fu vn Caſtello degli Oſci in terra di Lauoro, doue era vn grande Anfiteatro, Quinci ſi chiaman Atellane le commedie buffoneſche, e ridicoloſe.
atene fù già Città famoſiſſima dell'Attica, e per arti di guerra, e per ſtudii di pace, e preſe il nome di Pallade Dea della Sapienza, che grecamente ſi dice Atena, Oggi è ridotta in vn Villaggio, che ſi chiama Settines.
ateneo Grammatico ſcriſſe le Cene de

Sa-

Saui molto famose.

atenione dipintore Maronite fu cosi eccellente nella pittura, che se non fosse morto giouane auerebbe superato ogni altro dipintore.

aterno è fiume de Ferentani presso i Peligni popoli dell'abruzzo.

atesi [oggi adige] è fiume nobile della Prouincia Veneta che rade Trento, e diuidendo Verona passa à scaricarsi nel mare adriatico.

atteone figlio d'aristeo, e d'antonoe, figlia di cadmone d'Ermone, per auere scopetta e vagheggiata Diana, che si lauaua nella fonte Gargazia, fu da essa trasformato in ceruo e lacerato da'propri cani.

ateste città antichissima e nobile di Venezia, dopo la ruina, che patì a'tempi d'Ezzelin da Romano Tiranno di Padoua, è diuenuta vn castello onoreuole e ricco, e chiamasi Este.

ati e atide fu vn fanciullo bellissimo di Frigia amato da cibele, à cui non auendo mantenuta la data fede, diuenuto pazzo tagliossi con le proprie mani i genitali. Poi voluto vcciderfi da se medesimo venne dalla Dea trasformato in pino.

ati fu parimente vn figlio di creso Rè di Lidia, il quale essendo stato lungamente muto, vedendo il nemico, che

aueua

aueua alzata la ſpada per ferire ſuo pa-
dre,per la ſubita paura cominciò à par-
lare pregando,che il padre non foſſe in
quella guiſa ammazzato.
ia fù vna vecchia città di campagna
appreſſo la palude pontina.
nte fu vn Rè della Mauritania, il
quale ſi dice auer trouata l'aſtrono-
mia. E anche vn monte della medeſi-
ma Regione, che da' vicini abitanti
viene per la ſua altezza appellato la
colonna del Cielo Mà i Poeti fingono
che ſia vn gigante grandiſſimo, che
ſoſtenta il Cielo. E anche vn fiume di
Tracia,che caſca dal monte Emo.
antidi ſi chiamano le ſette figlie d'-
Atlante, ouero d'Eſpero ſuo fratello,
onde ſi chiamano ancora Eſperidi, e
Pleiadi. Vedi à ſuo luogo.
nti ſono popoli dell'Africa trali-
gnanti da gli vſi vmani. Vedi Pli-
nio.
è monte grandiſſimo frà la Macedo-
nia e la Tracia, la cui ombra arriua
fino all'Iſola di Lenno Oggi ſi chiama
monte ſanto.
icio fù inuentore dell'arte magica
appreſſo i Traci.
eo figlio di Pelope e d'Ippodamia
Rè di Micene, il quale vcciſe i figli di
Tieſte ſuo fratello, perche cercaua di
tradirlo. e inuitatolo à mangiare gli
poſe dauanti i medeſimi ſuoi figliuo-
li,

li. Onde abborrendo il Sole vna tanta sceleritá nascose il proprio lume.
atridi sono i figli d'Atreo, cioè Agamennone e Menelao.
atropo si dice vna delle Parche, percioche si stima, che ne sieno le Dee fatali, Coloto, Lachesis e Atropo, le quali anche s'appellano come dirassi più oltre.
attalo fù Rè dell'Asia, ò di Pergamo, il quale auuto da'Romani quel Regno, non auendo figli, ne lasciò erede il popolo Romano.
atica, ò Atte e region della Grecia frà l'Accia, e la Macedonia, nella quale fù Atene, e chiamasi Attica, che uol dir Littorale.
atrebato, oggi Arras e città della Gallia Belgica, e capo dell'Artesia.
attila Rè degli Vnni per le ruine, che fece in Europa, e massime nella Prouincia Veneta, doue distrusse, Aquilea, Concordia, Padoa, Ateste, e altre Città grandissime fu chiamato flagello di Dio. Morì vecchio, e sputò per copia sangue, che lo soffocò.
attilo Regolo fu Consolo Romano à tempo della prima guerra Cartaginese. Auendo egli spesso vinti i nemici finalmente fu preso à tradimento, e sotto sacramento di ritornare fù da Cartaginesi mandato à Roma per far cambio de'prigionieri. Ma egli dissuase

se il fare sì fatto cambio, e tornossi prigione à Cartagine, doue fù crudelmente priuato di vita.

auarico fu Città grandissima de'Bituri-gi nell'aquitania celebrata da'Comentari di Cesare. Vogliono alcuni, che sia quella, che i Francesi chiamano *Viarron* nel Bary; altri che sia Bungis Città nobil per lo studio.

aufido è fiume della Puglia.

auentino e monte nella Città di Roma vicino al Teuere; doue fu il Tempio di Diana, che oggi è Santa Sabina.

auentino Siluio figlio d'Aremolo Siluio Rè de'Latini fu sepellito in questo monte, che da lui prese il nome.

auerno e lago di campagna presso Baia, già per gli alberi, che l'attorniauano così fetido che gli vccelli lo fugono. Onde con Greco nome fù chiamato Aurno, quasi Aorno, cioè senza vccelli, Teneuano gli antichi, che iui fosse l'inferno, ò per lo fetore, ò per la magia che vi era esercitata.

auenio, ò Auinio è vna Città della Gallia Narbonese, oggi Auignone.

auersa e Città di campagna, chiamata prima aduersa perche i Normanni si fortificarono nelle ruine d'atella contro Capua, e Napoli, dando principio a questa Città.

ange, ò Augea madre di Telefo generato

to da Ercole, la quale trouata grauida dal padre fù consegnata à vn nocchiero, perche l'annegasse; ma prima che arriuasse alle riue del mare partorì vn fanciullo, che nascosto frà l'erbe, fù trouato da' pastori pendente dalle poppe d'vna ceruа, e donato al Rè Corito fù chiamato Telefo auge intanto donata dal nocchiero ad alcuni mercatanti fù portata in Caria al Rè Teunaute doue fù dal figlio riconosciuta. Strabone però racconta diuersamente questa fauola, a cui per breuità si rimettono a i lettori.

AVGIA fù vn Rè degli Elei, che haueua vna stalla capace di tre mila buoi, non mai prima d'Ercole mondata; onde viene annouerato tra le fatiche d'Ercole, questo ripurgamento, che ne fece. Fù però augia vcciso dal medesimo Ercole.

augusta è Città nobilissima della Sueuia nella Germania anticamente chiamata augusta di Vindelicia.

augustorito è Città della Celtogallia capo del Paese de' Pittoni, ò Pitauinsi, oggi si chiama Poitiers.

aurea Chersoneso è penisola dell'India minore, che oggi si chiama Regno di Malacca.

aurelia è Città della Gallia, oggi Orleans.

aura e fiume di Tracia, che dal monte

Emo

Emo ſcorre nell'Iſtro.

aurora ſecondo Eſiodo fù figlia d'Imperione e di Thia e ſorella del Sole e della Luna. Altri voglino, che foſſe figlia di Titano, e della terra.

auſoni furono popoli d'Italia, da'quali eſſa fù appellata Auſonia.

auſonio Poeta chiariſſimo da Bordeos fù maeſtro di Graziano Ceſare, e Conſole di Roma.

aute fù figlia d'Alcione gigante, vcciſo da Ercole, onde ella inſieme con le ſorelle gittoſſi in mare, e fù conuertita in Alcione.

autolia figlia di Sinone andando al marito Laerte fù da Siſifo ladrone rapita, e violata, di che nacque Vliſſe.

autolico fu ladrone famoſiſſimo e auo materno d'Vliſſe, ond'è paſſato in prouerbio: più triſto d'Autolico.

autonoe fu la madre d'Atteone, figlia di Cadmo e d'Ermone.

auttono fu figlio d'Apolline è di Cirene.

autumedone, o Autumedonte fu carattiere d'achille, e ſi prende per ogni carettiero.

auſſio e fiume della Migdonia, altramente aſſio.

aulide e porto della Beozia, doue riduſſero i greci le loro naui per la ſpedizione di Troia.

azane e monte d'arcadia, doue fu ado-

dorata Cibele. Altri lo chiamano Aza,e'l mettono in Frigia.
azania è paese d'Arcadia che prende il nome dal medesimo monte,ed è chiaro per l'acque che vi scorrono.
azania fu ancora città di Frigia.
aziria fu città dell'Armenia minore.
azono fu città di Pelagonia Tripolitide.
azoto era città di Palestina tra Ioppe, e Ascalona; vna delle 5. città più principali de' Filistei.
azimo chiamasi il pane fatto senza lieuito.
azimeno è lauoro,che fanno gli Armeni, e i Persiani, non solamente nelle sete, nelle lane,e nelle tele,ma nel ferro ancora e in altre materie.

B

BAAL è nome di monte appresso il Libano; e dell'Idolo adorato da gl'Israeliti nel Tempio di Samaria.
Babelle fu nominata la Torre fabricata da Nembrotto, perche nel fabbricar la furono confuse da Dio le lingue.
Babilonia fu città grandissima nella Caldea e Mesopotamia, che fu perciò chiamata Babilonia. Vogliono che girasse sessanta miglia,e le sue mura erano alte 200.piedi, e larghe 50. Vn'altra Babilonia fu in Egitto fabbricata

ta da Cambise Rè de i Persi.

Bacchiadi furono chiamati gl'antichi Tiranni che per 200. anni dominarono Corinto, perche discendeuano da vna figlia di Bacco.

Bacco figlio di Gioue, e di Semele, che per guerra vinse l'India, e si dice che insegnò l'vso del vino, onde vien'appellato Dio del vino. Vedi Semele.

Bacca, Bacchide, e Baccante si chiama la Donna Sacerdotessa di Bacco, ò l'vbriacca.

Bacena d'antica selua nella Germania tra i Cherusci, e i Sueni.

Bannonia è vna Isola dell'Oceano Scitico, doue secondo Plinio l'onde marine di primauera gettano l'ombra.

Barbaria è città del Regno di Marocco, doue dicono ch'à questi tempi faccia residenza il Seriffo. Barbaria è anche vna parte dell'Africa lungo il mare, così chiamata con voce Arabia per la vastità de'suoi deserti. Barbaria chiamasi ancora tutta l'Africa in generale.

Barca è paese grandissimo, aspro e deserto, e pieno di ladroni, comprende in se la Cirenaica l'Ammoniaca e altre Prouincie di quel tratto, anticamente piene di città, ora quasi disabitate.

Baia è vn castello di terra di lauoro frà Pozzuolo, e Miseno vicino al mare, oltre modo celebrato per la temperie dell'aria e per l'amenità de'siti, e

frequentato però grandemente da'Romani.

Balcari sono due Isole nel mar di Spagna, doue fù prima ritrouato l'vso delle frombe, che adoperauano quegli abitanti per eccellenza. Oggi si chiamano Maiorica, e Minorica.

Baltia e Isola grande nell'Oceano lontana dal lito de gli Sciti tre giornate di nauigazione, da cui prende nome il mar Baltico.

Barce era città d'Africa, per altro nome Tolemaida nella region Cirenaica, da cui forse e deriuato il nome di Deserto di Barca à quei paesi.

Bardi erano alcuni popoli Poeti, Filosofi ò Maghi della Gallia, che celebrauano l'opere de'loro Duci, e Capitani.

Bari e città nobile della Puglia.

Basaci sono popoli dell'India di là dal Gange.

Basilea e città nobilissima d'Alemagna, oggi congiunta al corpo de gli Suizzeri.

Bassi furono molti in Roma di questo nome famosi in armi e in lettere.

Bassereo si chiama Bacco, da Bassaro, che e vn luogo di Lidia; e Bassarida la Sacerdotessa di Bacco.

Battaui sono popoli della Germania bassa sull'Isola del Reno appellata Battauia. Oggi si chiamano Olandesi, e la Pro-

Prouincia Olanda.

Bauce fù vna pouera vecchia, che con suo marito Palemone diede albergo à Gioue e a Mercurio, e finalmente furono trasformati in alberi.

Batto fù vn pastore, che da Mercurio per auer palesati i suoi furti fù trasformato in pietra paragone. Batto fù pariméte chiamato il fondator di Cirene.

Batalo suonator di flauto fù così molle, ed effeminato, che non solamente corruppe l'arte del suonare i flauti, ma fù il primo, che vsasse sulle scene le scarpe da femina.

Battra è vna Region della Scitia Asiatica, di cui già fù Rè Zoroastro, e

Batra fù vna delle sue città più principali e Battiani si chiamano quei popoli belli e feroci.

Battrio è vn fiume della medesima Prouincia. Oggi dicono, che questi popoli si chiamano Mengreli, e la Prouincia tutta Mangrelia.

Bebio cognominato Massa fù à tempi di Vespasiano spia celebratissima, ed infame.

Bebio è ancora vn monte di Campagna.

Bebrica, ò Bebricia è vna Regione d'Asia [ò pure vna selua] che chiamossi anche Bitinia.

Befegore e Fegore sono monti de'Moabiti nell'Arabia.

Beggia è Città del Regno di Tunisi.

Beleno era vn'Idolo adorato per Dio da gli Aquileiesi.
Belgi sono popoli della Gallia vicini a' Germani, e al Regno, cioè i Treuiri, i magontini; i Colonjēsi, i Remensi gli Annoni, i Fiammenghi, e i Brabontini.
Belide si dicono le cinquanta figlie di Danao figliuolo di Belo, e fratello d'Egitto. Percioche hauendo Egitto cinquanta figli, costrinse Danao suo fratello à maritar le sue figlie in essi Danao ricusaua per auer inteso dall'Oracolo, che doueua essere ammazzato da vno de' figli di suo fratello, ma costretto à far le nozze, comandò alle figliuole, che vccidesse i loro mariti la prima notte; il che fecero tutte da Ipemestra in fuori, che perdonò à Lino suo marito, ò come altri dicono) Linceo, il quale dopo vccise Danao.
Bellona è Dea della guerra, o sorella di Marte.
Bellorofonte figlio di Glatico Rè di Corinto fù giouine bello, e virtuosissimo Il quale priuato del Regno da Preto fù da lui sforzato à seruirlo. Stenobea in tanto moglie di Preto innamorossi di lui, e tentò d'auerlo a' suoi piaceri, ma sprezzata da lui, l'accusò in presenza del Rè, che l'auesse voluto sforzare. Preto credēdo alla moglie mandò Bellorofonte ad Eurio, ò (come al-

tri dicono] ad Ariobate Rè di Licia padre di Stenobia con vna lettera contenente l'accusa datagli. Esso il mise veramente contro molti suoi nimici, accioche fosse vcciso, ma Bellorofonte sempre ne rimase vincitore. Mandato appresso ad vccidere il mostro chimera, asceso soura Pegaseo cauallo alato l'affrontò, e l'vccise. Per queste sue virtù Ariobate gli diede vn'altra sua figlia per moglie, ilche vdito di Stenobea s'vccise da se medesima. Finalmente voluto Bellorofonte salire sul Pegaseo fino al Cielo cadette, ma il Pegaseo [come fauoleggiano] fù collocato frà le Stelle.

Bellouaci sono popoli della Gallia Belgica così chiamati dalla città di belleuaco: oggi *Beauuais*.

Bellouero fù Rè de'Galli, che aggrandì Milano.

Belo fù il primo Rè degli Assiri, che edificò babilonia. A cui essendo morto il figlio Nino Rè di Babilonia, esso ne fece fare vna statua, che fù adorata da' popoli, e quindi vogliono che s'originasse l'Idolatria.

naco è vn lago di Venetia vicino alla città di Verona, che oggi si chiama lago di Garda da vna Terra di questo nome.

euento è vna Città del Regno di Napoli che prima si chiamaua Male-

uento, situata frà gli Irpini.

Berecintia madre degli Deì è la medesima che Cibele, Opi, Vesta Rhea, e fù così chiamata da

Berecinto monte di Frigia, doue ella era adorata con molta celebrità, e cerimonie particolari.

Berenice fù madre di Tolomeo Filadelfo la quale vedendo il marito andare alla guerra in Asia, fece voto à Venere di consacrarle la sua chioma s'ei fosse ritornato vittorioso. Il che hauendo eseguito, ne trouandosi dopo qualche giorno questa sua chioma, Conone matematico per adulare i Principi disse, ch'ella stata era trasportata in Cielo, e posta vicina alla coda del Leone, e sono quelle sette Stelle di forma triangolare, che s'appellano appunto la chioma di Berenice.

Berenice fù parimente vna figlia di costei.

Berenice fù ancora sorella, e moglie del Rè Agrippa vltimo de' Giudei amata da Tito Cesare, e

Berenice fù vna Città della Cirenaica.

Bergomo è cjttà della Gallia in Italia collocata soura vn monte, madre felicissima di nobili ingegni.

Beroe fù la balia di Semele, in cui trasformossi Giunone quādo volse persuadere alla fanciulla, che supplicasse Gioue d'andarla à trouar nella guisa, che

vsaua

vſaua di trouarſi conesſo lei acciochene rimaneſse incenerita.

Baſſi ſono popoli della Tracia (altri dicono del Ponto) abitatori per la maggior parte del monte Emo.

Batel è vna Città poco lontana da Gieruſalemme prima appellata Luſa.

Bati è fiume della Spagna, che oggi appellano Gualdequeuir, nome moreſco, per la gran copia dell'acqua, onde ingroſsato da altri fiumi diuien capace di ſoſtenere groſſi vaſcelli.

Betica è vna parte della Spagna, che preſe il nome da queſto fiume; oggi ſi chiama Regno di Granata, e d'Andaluzia Paeſi belliſſimi; fertili; e abbondanti d'ogni bene.

Berſada era Città di Galilea poſta ſulle ſponde dello ſtagno di Geneſaret.

Bianore detto ancora Ocno fù figlio della Fata Manto, e del fiume Toſco, e col nome della madre appellò Mãtoua.

Biante Prieneo fù vno de' ſette ſauii della Grecia, e tenuto il miglior di tutti. La cui patria Priena eſsendo ſtata preſa da'nemici, eſso fuggendo sẽza prendere coſa alcuna delle ſue, diſse à gli altri, che fuggiuano parimente, io porto meco tutti i miei beni. Perch'egli non giudicaua ſuoi i beni della fortuna. I ſette ſauii furono queſti, Talete Mileſio, Solone Ateniese, Chilone Lacedemonio, Biante Prieneo. Pittaco Ma-

tilenco, Cleobolo Lidio, Periandro Corintio.

Bibli, ò Bibide figliuola di Mileto, arse del nefando amore di suo Fratello, ilquale per questo allontanatosi dalla patria fù da lei seguitato, e finalmente ella si distrusse in pianto, e fù trasformata in vn fiume del suo nome.

Bige fù il primo trouator dell'aratro.

Bibili è vna città della Celtiberia, ed è anche fiume vicino alla medesima Città, che si chiama per altro Salò, con la cui acqua dassi vna ottima tempra al ferro.

Bireno famoso apprefso l'Ariosto per la estrema sua ingratitudine verso Olīpia

Birsa grecamēte, che à noi significa cuoio è nome di Città, che fù poi appellata Cartagine. Percioche Didone di Tiro scorsa in Affrica comperò tanto di terra, quanto circondar potesse un cubio di bue, e tagliatolo jn sottilissime correggie venne ad abbracciare vn lungo tratto di terreno. Rimase però questo nome di Birsa alla Rocca di Cartagine.

Bisalti sono popoli Sciti vicini alla Tracia.

Brjsaltide, ò Bisalquide fù quella Ninfa, con cui giacque Nettuno in forma di montone.

bithie sono donne di Scitia, che affaturano gli huomini solamente col guar-

guardo, e gli vccidono ancora se sono adirate.

Bistoni si chiamano i Traci, ò da Bistone Rè loro, ò pure dal lago.

Bistonio, che stagna trà il promontorio Sperchio e la regione Maronia; Doue fù il palazzo di Diomede.

Bitinia è Prouincia dell'Asia vicina a Troiade, e situata lungo il Ponto; primieramente detta Bibricia, e Middonia, e Frigia grande.

Birone, e Clobe furono due fratelli Argiui, i quali posta sopra vn carro la propria madre Sacerdotessa di Giunone, come caualli la tirarono fino al Tempio per lo spazio di quarantacinque stadii, e auendo pregato la madre loro la Dea, che dasse loro vn ottimo premio, vscirono subitamente di vita.

Bizanzio Città di Tracia maritima fabricata da Pausania Duce de gli Spartani, nel promontorio, che si chiama Crisonera, fù poi da Costantino chiamata Costantinopolj e nuoua Roma, auendola aggrandita à par di Roma.

Bizia fù vna Rocca de i Rè di Tracia odiata dalle rondini per la scelerità del Rè Tereo di cui si dirà a suo luogo.

Blemii sono popoli dell' Etiopia mostruosi come quelli, che hanno la bocca, e gli occhi nel petto.

Bocco Rè di Mauritania e di Getulia tradì a'Romani Giugurta suo genero

Bocchiride fu vn'huomo d' Egitto cosi giusto che'l suo nome è passato in prouerbio.
Boedromia era vna festa de gli Ateniesi in onor d'Apolline, che perciò fu appellato Boedromio.
Boemia e regione amplissima della Germania benche abbia lingua, e costumi diuersi de' Germani. La sua principal Città e Praga veramente grande, e reale. Carlo Re di Boemia e Imperadore la diuise in dodici Regioni, e tiene sotto il suo dominio la Morauia, la Slesia, e la Lusazia Prouincie ricche e nobili, benche oggi in buona parte smembrate da quella Corona.
Boezia, o Boezia e Prouincia dell'Attica poco discosta da Atene, e doue fiorì Tebe. oggi Stibes, ed e molto celebrata da'Poeti per le sue fonti, e mõtagne.
Boezio, e Boetho Seuerino Oratore, Poeta e Filosofo nobilissimo; dopo d'esser stato Console, e veduti due suoi figli Consoli, fatto prigione da Teodorico Re d' Italia come sospetto d'amar troppo la libertà fu con altri chiarissimi huomini Ammazzato in Pauia.
Bona fu vna donna antica di tanta onestà, che non fu mai veduta da altri, che dal proprio marito. Onde deificata, e chiamata Bona, Fauna, Fatua, e Serta le faceuano le Donne sagrificio

in casa propria e allo scuro.

Bona città dell'Africa fu anticamente chiamata Ippone Regio.

Borione è promontorio di Numidia così chiamato da Greci per essere flagellato da Borea, e soura esso è fabbricata questa Città di Bona.

Boote è vna Stella vicina al carro, ouero Orsa; per altro nome detta Artofilace; e s'interpreta Custode di buoi ò bouaro.

Boii erano popoli delle Gallie, ò come altri vogliono della Germania, che dopo furon detti Boiati, ed ora s'appellano Bauari, e la prouincia loro Bauiera.

Boristene è vn fiume grandissimo di Scitia in Europa, che mette nel mare Eusino. E Boristenii si chiamano i popoli abitatori delle sue sponde.

Bosforo è vn luogo angusto di mare presso à Costantinopoli, così detto quasi che i buoi il possano passare; e questo si chiama Bosforo Tracio. Vn'altro simil luogo è nella Scitia e si chiama Bosforo Cimmerio.

Bramani ò Bracmani sono popoli abitatori dell' India di là dal Gange; di buonissima vita. Veggasi la vita d'Alessandro, e la lettera del loro Principe scritta al medesimo Alessandro,

Braga è Città di Portogallo, e vno de' sette conuenti, ne quali i Romani di-

uiſero la Spagna per amminiſtrarci la giuſtitia a popoli.

Bragada è fiume dell'Africa;ſul qual Attilio Regolo trouò vn ſerpente di tanta grandezza, che non potendo con iſtrumento alcuno da guerra venire à fine d'vcciderlo radunato quiui tutto l'eſercito il fece affogar co'ſaſſi, e la ſua ſpoglia fù trouata lunga cento e venti piedi.

Borcille è vn luogo nella via Appia frà la città di Roma e di Rieti.

Branco fù figlio d'Apollo, e indouino perittiſſimo appreſſo Stazio. Veggaſi Lattanzio, che ne racconta la fauola, e come foſſe adorato per Dio.

Braſide fù Capitano famoſo de'Lacedemoni che con la ſpada alla mano, e con pochi de ſuoi s'aprì la ſtrada per mezo l'eſercito de gli Ateniesi.

Brenno fù vn Capitano de'Galli Senoni, i quali preſero Roma. Brenni ancora ſono popoli, che habitano l'Alpi.

Breſcia Città chiariſſima di Lombardia fù fabricata da queſti Galli, e chiamata coſi da Briſein, che in loro linguaggio ſignifica alberi fruttiferi.

Brettagna, vedi Albione.

Briereo fù gigante per altro nome chiamato Egeone, del quale ſi dice che haueſſe cinquanta capi, e cento braccia, e fù finto figlio del Cielo, e della Terra.

Briaſ-

Briasso, ouero Briante fù vno scultore famoso edificatore con altri del Mausoleo.
Briseo e chiamato Bacco da Briseo Castello d'Aonia.
Briseida, cjoè Figlia di Brisa, Donzella nobile rapita da Achille in Lirnesso città della Frigia. Fù poi da Agamennone tolta ad Achille, perche ne nacquero le turbolenze descritte da Omero nel campo à Troia.
Brigantino lago di Rezia frà l'Alpi, doue nascono le mustelle simili alle marine.
Brisà e fiume della Persia così fangoso, che non si può accostare alcuno alle sue riue.
Brittannico si chiama il mar d'Inghilterra; perche ella già si chiamaua la gran Bertagna à differenza della Bertagna minore Prouincia nobile e amplissima del Regno di Francia.
Bromio e cognome di Bacco, detto così dalla greca voce Bromo, che significa consumare.
Briomarte fù il nome di colui, che amò Diana. Altri dicono che fosse non Britomarte maschio, mà
Brisona femmina, la quale non potendo in altra maniera sottrarsi alla violenza di Minosse, per conseruare la sua pudicizia, si gittò in vn fiume, e annegossi.

Brou-

Bronte chiamasi vno de'ciclopi, e ministro di Vulcano, e s'interpreta tuono. L'altro si chiama Sterope, che vuol dire folgore. Il terzo si dice Piracmone quasi ãcudine infocata. Questo però da Ouidio ne'fasti è chiamato Armonide.
Brandizzo è vna città della Puglia sul mare Adriatico, oggi Brindisi.
Bruto fù nome di più consoli Romani. Percioche Iunjo Bruto fù il primo console, che liberò Roma dalla Signoria de'Tarquinii, e fù vcciso in guerra dal figlio del Rè scacciato. Il medesimo comandò, che fossero giustiziati due suoi figliuoli come nemici della patria. Marco Bruto poi per ricuperare la libertà vccise con altri Giulio Cesare. Ma vinto in battaglia da Augusto, si priuò con le proprie mani di vita
Bubalo vn certo dipintore dipinse per far ridere Ipponatte Poeta con viso diforme, onde il Poeta scrisse così acerbamente contro suo figliolo ch'egli s'appiccò da se stesso.
Bubasto è vna città d'Egitto presso Eliopoli.
Bucefalo ebbe nome il cauallo d'Alessandro Magno, ilquale aueua il capo quasi di bue e fu molto nobile. Vna città fù anche edificata dal medesimo Alessandro nell'India e chiamata Bucefalia, perche iui morì, ò fù vcciso questo generoso destriere.

Bug-

uggia è Regione del Regno di Tunisi, e Bugia è la città capitale, che le dà il nome, e per le scorrerie di quei Cittadini à dāno degli Spagnuoli fù distruta da Pietro Nauarro Capitano di Carlo Quinto.

Brusia è città dell'Asia minore-oggi Natolia, situata sotto il monte Olimpo, ed era già la sedia dell'Imperio Turchesco prima, che occupassero i turchi Constantinopoli.

Busiride fù Rè d'Egitto, il quale ammazzando i forestieri fù esso da Ercole vcciso. Ouidio scriue, che andasse vn certo indouino à trouar Busiride persuadēdolo d'ammazzare quanti forestieri gli capitauano alle mani, se voleua la sterilità ne' suoi Regni, e Busiride incominciò da costui facendolo vccidere il primo.

Bute figlio d'Amico Rè de' Bebricii, vcciso il padre, dagli argonauti, e scaciato esso dal Regno fugì à Trapani di Sicilia, doue raccolto da Lincaste bellissima meretrice ebbe di lei vn figlio chiamato Brice. Finsero però gli antichi che Venere partorisse Erice di questo Bute. Virgilio dice, che Bute fosse vcciso da Darete al sepolcro d'Anchise. Vn'altro Bute Troiano fù vccito da Camilla.

Batireo di Licia Discepolo di Mirone fece la statua d'vn fanciullo, che soffian-

fiando nel fuoco lo ſpegneua, e gli Argonauti. Opere degne del ſuo maeſtro.

Butrotto è città dell'Epiro, oggi Albania, in faccia di Corfù, e chiamaſi ora Butintrò.

C

CABERA fù figlia di Proteo, della quale generò Vulcano trè Caberi maſchi, e tre Caberidi Ninfe, de' quali vedi Strabone.

Caca fù ſorella di Caco, che riuelò ad Ercole il furto del fratello e fù jn quei luoghi lungamente venerata come Dea; benche Virgilio, e Ouidio ſentano altramente.

Caccaria è vn'Iſola (come dicono) conſacrata á Marte altramente chiamata Colliſaria, i cui vccelli combattono con quelli degli altri paeſi, che per ventura vi capitano volando.

Caco era vn ladro famoſo, il quale perche abbrugiaua ſpietatamente le Ville fù creduto figlio di Vulcano. Finalmente da Ercole, a cui aueua rubati i buoi nel ſuo ritorno di Spagna, fù vcciſo nella ſua propria ſpelonca. Alcuni vogliono, che coſtui foſſe vn ſerno del Rè Euandro. Vedi Virgilio nell'ottauo dell'Eneida.

Caducifero è chiamato Mercurio, cioè portante il caduco, cioè la bacchetta

della

della pace. Onde caduceatori ſi chiamano ancora gli Ambaſciatori della pace e gli Araldi.
Cadurci ſono popoli della Gallia nella Prouincia Bituriceſe, oggi ſi chiamano di Caors.
Cadara è un luogo d'Egitto nel mar Roſſo, che forma una peniſola, doue nauigò vogando il Rè Tolomeo dodici giorni e dodici notti ſenza mai trouar uento, che ui regnaſſe. Quiui creſcono i peſci à una grandezza sì fatta, che ne diuentano immobili.
Cadmo fù figliuolo d'Agenore Rè de' Fenici il quale auuto comandamento dal padre di cercare Europa ſua ſorella rapita da Gioue, non auendo ardire di ritornare à lui ſenza di lei, edificò la città di Tebe in Beozia. Mà eſſendo ammazzati i ſuoi compagni da vn ſerpente, egli l'vcciſe, e auendo cacciati in terra i ſuoi denti ne nacquero alcuni huomini armati, che tra di loro s' vcciſero à coltellate, ſaluo che cinque i quali ſopraiuendo inſieme con eſſo edificarono Tebbe.
Cafareo è vn promontorio di Negropõte, doue perirono molti Greci, che tornauano da Troia per frode di Nauplio, che volle vendicar la morte di Palamede ſuo figlio ingiuſtamente vcciſo Percioche Nauplio poſe vna facella ſopra queſto monte verſo la quale nauigan-

uigando i Greci quasi a porto ruppero negli scogli le naui,e affogarono.

Caieta è città maritima di Campagna edificata da Enea in onor di Caieta sua balia, che trouò morta nel suo ritorno dall'Inferno, secondo Virgilio. Oggi Gaeta.

Caio Azio essendo Gouernatore d'Atene a nome d'Onorio Imperadore s'oppose prima a Radagasto, e poscia ad Alarico Rè de'Vandali, e Gothi, che chiamati da Stilicone struggeuano l'Italia. Onde eletto dagli Atestini in Prencipe loro, diede principio alla casa d'Este.

Ciaco e vn fiume della Frigia, e della Misia.

Coistro e vn fiume d'Asia, che bagna la Città d'Efeso famoso per li Cigni, che l'abitano.

Cairo Città grandissima d'Egitto alcuni vogliono, che sia l'antica Menfi, altri Babilonia. Vero è, che ella fù aggrandita dalla residenza de'Soldani de'Mammalucchi.

Calai fù figlio di Borea e d'Orichia e fratel Zeto. Vedi Zeto.

Calabria e l'vltima regione d'Italia confinante alla Lucania e alla Puglia E

Calabro chiamauasi l'abitante di Calabria Oggi Calabrese.

calano fù vn Filosofo de'Bracmani, ò Ginnosofisti Indiani, il quale seguitando

do Alessandro Magno; uedutosi assalito dall'infirmità appresso Parsagada, si fece fabbricar la pira doue abbrucciò volontariamente se stesso.

Calcante figlio di Nestore Triano, e Augure nobile nel principio della guerra Iliaca passò co' Greci laqual finita incontratosi à Colofone in Mopso indouino, nè saputo esso indouinare certe occorrenze indouinate da Mopso morì di malinconia.

Callisto Ninfa figlia dell'Oceano e di Teti che abitaua in vna Isola del mar Ionio da se nominata, raccolse Vlisse rotto in mare e'l tenne sette anni appresso di se, e scriuono alcuni, che ne auesse un figlio.

Calisto figliuola di Licaone Rè d'Arcadia, di cui Gioue generò Arcade, mentre ella era grauida fù da Giunone trasformata in Orsa; e uolendola il figlio non conoscendola assalire, furono ambedue trasportati in Cielo da Gioue, e collocati frà le stelle del Polo Artico, onde si chiamano Arti, cioe Orse. Diche Giunone sdegnata impetrò dall'Oceano, che non lasciasse mai scendere in esso queste, come l'altre Stelle. Ouidio.

Calidone, e Calidonia e città dell'Atolia, fù già residenza d'Oeneo padre di Melagro.

Calidonia è anche selua grandissima

nella

nella Scozia,dalla quale presero il nome di Caledonii gli antichi Britanni.
Califfi si chiamarono i soldani d'Egitto e di Babilonia quasi successori di Macometto. E Califfo si chiama oggi il Pontefice de Persiani, che i Turchi chiamano Mufti.
Caliugi furono popoli dell'India,secondo *Plinio*, che non uiueuano più d'otto anni,figliando le donne loro di cinque.Noi la stimiamo vna fauola.
Callia fù Poeta comico Ateniese di così pouera fortuna, che fabbricaua delle funi,onde fu chiamato Schenione.
Callimaco Cireneo fù parimente Poeta Greco,scrisse molte opere d'ogni sorte di uerso.
Calliope,ò Calliopea è vna delle Muse, e la prima frà di loro, come presidente a versi e poemi Eroici.
Calliroe è fonte dell'attica, e un'altro di simil nome se ne troua nella Giudea salutifero.
Callistene Filosofo, e discepolo d'Aristotele e parente, andato dietro ad Alessandro nelle guerre dell'Asia; mentre licenziosamente riprendeua il Rè d'insolenza,fù da lui vcciso.
Calcide è Città capitale d'Euboia, oggi Negroponte.
Calcedone è città d'Asia presso il Bosforo dirimpetto à Bisanzio nella Bitinia,
Cal-

Caldea è regione orientale, che Assiria, e Babilonia ancora si chiama dalla città di questo nome. Caldei si chiamano anche gli Astrologhi, perche in Caldea furono molti Astrologhi e Maghi.

Caleni popoli di Terra di lauoro, presso i quali nasce buon vino, che per ciò si chiama Caleno; come altresi la loro Città, altramente detta Cales.

Calibe è vn fiume dj Spagna, ò della Celtiria, con le cui acque si dà ottima tempra al ferro. Onde i popoli vicini si chiamano Calibi.

Calibj sono ancora popoli di Ponto.

Calipoli è Città di Troade sul Ellespon-to. Oggi Gallipoli.

Calpe è vn'alto monte del Regno di granata, al quale è opposto in Affrica il monte Ablia, e sono ambedue chiamati le colonne d'Ercole.

Camerina fù Città di Sicilia.

Camerti sono popoli dell'Vmbria, oggi Camendro nel Ducato di Spoleti.

Cambise fù Rè de'Persiani figlio di Ciro famoso egualmente per la sua crudeltà, e per la sua giustizia, ne meno ancora per l'ambizione e per la fortuna, auendo aggiunto al Regno de'Persi quello d'Egitto.

Camillo fù vn nobile Romano, a cui s'-arresero i Falisci, e prese i Vei. Scacciato dopo per inuidia dalla città auendo i Sennoui rotto l'esercito Romano, e pre-

presa Roma, e assediato il Campidoglio, Camillo supplicato da gli assediati di soccorso, racolse genti, e ruppe l'essercito de' Galli liberando la città. Vedi alla voce Falisci.

Camilla Reg. de' Volsci, e figlia di Metabo e di Casmula uotata dal padre a Diana mentre fuggiua scacciato da' suoi. crebbe valorosa nell'armi, militò co' Latini contro Enea, e finalmente fù vccisa da Arunte.

Canace fù figlia d'Eolo Re de' uinti, la quale di Macareo suo fratello nascosamente ingrauidò e partorì. Il che risaputosi dal padre commise, che il fanciullo fosse espo[s]to alla fortuna e gittato uia, mandò alla figlia vna spada con laquale s'uccidesse. Macareo intanto fuggissi in Delfo, e fù fatto Sacerdote d'Appolline.

Cana era città di Galilea.

Candace, fù vna Reg. dell'Isola di Meroe in Egitto a'tempi d'Augusto, da cui tutte l'altre, che le succesero furono chiamate Candaci.

Canarie si chiamano quelle Isole, che da gli antichi veniuano appellate della fortuna, e beate, sognando in esse i campi Elisi, stanza dell'anime beate.

Canne contrada della Puglia presso la quale Annibale diede vna grande sconfitta a' Romani, auendo ucciso di loro quarantatre mila huomini, e fra

essi

essi Paolo Emilio Consolc.
Canduale Rè di Lidia, auendo fatto vedere nascosamente à Gige suo amico la moglie ignuda, perche era bellissima, ella se ne sdegnò sì fattamente, che spinse il medesimo Gige ad vcciderlo, e ad vsurparsi essa, e il Regno.
Candiope figlia d'Enopione, e sorella d'Orione, condotta dal fratello in vn bosco, e violata, partorì Ippolago. Il che risaputo dal padre bandì Orione, che passato in Tracia con la sorella e'l figlio, ui trouò buona fortuna. Vedi Orione perche altri scriuono diuersamente questa fauola.
Canente fù figlia di Iano e di Stampisi, e moglie di Pico Rè de'Latini, che fù da Circe trasformato in Vccello, perche non uolle per amor di Canente compiacerla d'amore.
Canopa fù vn'huomo di così picciola statura, che nó era più alto di due piedi e un palmo, e seruiua di trattenimento à Giulia nipote d'Augusto.
Canopo è una bocca del Niso, e una Città sù quella che oggi si chiama Damiata non troppo lontana da Alessandria.
Canusio e castello della Puglia.
Cantabri sono popoli della Spagna nella Prouincia di Gallizia presso i monti Pirenei. Oggi si chiamano Biscaglini.
Caonia è vna parte montuosa d'Epiro,
ed

ed e anche adiettiuo.

Capaneo fù d'Argo vno de'sette Capitani, che espugnarono Tebe, bellicoso, superbo, e sprezzator de gli Dei. E però prouocando Gioue à battaglia, fù da esso con saette estinto.

Cafarnao era castello di Gallilea lungo lo stagno di Gennesareth.

Cappadocia è vna Regione Pontica prossima all'Armenia, da cui e diuisa per l'Eufrate.

Cappadoce si chiama quel popolo

Capree nel numero maggiore chiamasi vn'Isoletta dirimpetto alla città di Surento nella campagna, famosa per lo ritiro di Tiberio. Oggi Capre.

Capua e città della medesima campagna, e già capo della Prouincia infino à che auendo ribellato da'Romani a'Cartaginesi, fù da essi ripresa, e quasi annichilata.

Carbillo Pollione fù il primo, che segasse i gusci delle testuggini per farne lauori.

Cardea, ò Cardinea fù la Dea de'Cardini, oggi gangheri, appresso i Romani, che non lasciauano cosa alcuna senza la sua Deità tutelare.

Caria e vna Prouincia dell'Asia minore frà la Licia, e la Ionia, le cui Isole si chiamano Care.

Cariddi e un pericoloso luogo di mare frà la Calabria e la Sicilia, percioche iui

iui l'acqua ora è assorbita, ora si leua in alto E però fauoleggiarono gli antichi, che fosse vna Donna crudele rapace, la quale auendo rubate le vacche d'Ercole fosse conuertita in vno scoglio.

carina è monte di Candia, che gira noue miglia, nel quale spazio, non stanno mosche, e il mele nato qui in nessun'altro luogo toccano. Plinio.

caristie chiamauano gli antichi le feste, che faceuano frà di loro i parenti presentandosi l'vno l'altro.

carine è anche vn borgo di Roma, doue è S. Pietro in Vincola.

caristia, ò Caristo è vn'Isola dell'Arcipelago frà le Cicladi, doue nasce il marmo di vario colore, che si chiama Caristio.

carite si chiamano le tre Grazie Aglaia, Eufrosina e Talia, e si dicono figlie di Gioue e d'Eurimone.

carmania regione Orient. presso il mar Rosso, e l'India; oggi si chiama Turchestan.

carmelo è monte di Fenicia frà cesarea e Tiro.

carmente Donna indouinatrice, e madre di Euandro Rè, onde in Roma è vna porta che si chiama da essa Carmentale, e si dice, che costei ritrouasse le lettere, perche diuenuta Sacerdotessa di Apolline promulgaua in verso à

suoi Oracoli, onde i versi furono poi chiamati *Carmina*.

Carmentali erano i sagrifici, che si faceuano in onore di Carmenta dalle madri di famiglia a'15. di Genaio.

Carmente erano ancora appresso gli antichi le Dee destinate à gli offici dell'animo, e prediceuano in versi le fortune della vita di chi nasceua.

Carmonia, oggi, Chermona è città della Betica, doue sono due fonti, l'vna delle quali non ritiene cosa alcuna, l'altra le ingoia tutte. Vn'altra ancora mostra nelle sue acque i pesci d'oro, che tratti fuori sono del colore de gli altri.

Carneade Filosofo è Orator Cireneo scrisse contro gli Stoici, e possedeua sì fatto dono d'eloquenza, che passato Ambasciatore, con altri à Roma Marco Catone auertì il Senato di guardarsi da lui, perche non impetrasse con le sue parole quello, che non aueuano in animo di concedergli.

Carnìe si chiamauano le feste della Dea Carnia, ò Cardenia pur dianzi mentouata.

Caronda, auendo date alcune leggi à gli Ateniesi, trà le quali comandaua, che nessuno comparisse armato alle concioni publiche; essendoui esso vn giorno casualmente comparso nel tórnar di Villa, e perciò rimprouerato da non sò chj, tratta immantinente la

spa-

spada, pagò in se stesso la pena della violata legge.

Carni sono popoli alpini soura la Prouincia di Venezia. Oggi sono parte del Friuli, e di Carintia, e Carniola.

Carnoso e Carnuto è città della Gallia, oggi Ciartres.

Caronte si chiama il passatore dell'inferno, che da Poeti è finto passar l'anime de'morti per la stigia palude e per Acheronte. Caronte Istorico Lampsaceno scrisse i fatti de gli Etiopi, de Greci, e de'Cretensi, e altre opere. Vn' altro Caronte Istorico Cartaginese, e vn'altro Naucratite si raccontano frà gli antichi.

Carpento era vna sorte di carro, che da Romani veniua per onorarle conceduto alle Dame nobili.

Carpato è vna Isola frà Rodi e Candia, da cui prende nome il mar Carpatio. Oggi Scarpanto.

Cartagine città nobile d'Africa fù da Didone di Tiro fabbricata molti anni auanti di Roma. Fece tre guerre famose co'Romani, e finalmente fù abbruciata dal secondo Scipione Affricano. E pur anche risorta s'è ridotta nuouamente in nulla. Cartagine nuoua è anche città di Spagna edificata da Asdrubale padre d'Annibale. Oggi si chiama Cartagena.

Carra, ò Cares fù città famosa della Siria,

cartaduli è paese dell'India abitato da Satiri con faccia di huomo, ma con le gambe da bruto, e corrono con due soli piedi come gli animali da quattro.

casperia moglie di Reto Rè de'Marubii si congiunse ad Achemolo suo Figliastro.

cassandra figlia di Priamo, e d'Ecuba è così famosa per le fauole d'Omero, di Virgilio e de gli altri Poeti, che basta l'auerla accennata. Condotta finalmente da Agamennone in Grecia fù con esso per le insidie di cliteneſtre vccisa.

caspii monti sono à tramontana frà l'Armenia, l'Ircania e la Partia, doue sono ancora le porte caspie, che è vna stretta via fra quei monti.

caspio chiamasi ancora il mare qui vicino altramente chiamato Ircano, e oggi di Bacchù.

cassio è vn monte della Soria presso Seleucia, nelle cui cime lo splendor del Sole può essere veduto dalle quattro hore. Vn'altro monte del medesimo è ne'confini d'Egitto presso Pelusia bocca del Nilo, nel quale fù il Tempio di Gioue cassio; è il sepolcro del magno Pompeo.

cassiope moglie di cefeo Rè de gli Etiopi, la quale si dice, che vantossi d'essere la più bella di tutte le Ninfe il per-

perche sdegnatesi elle legarono sua figlia andromeda à vn sasso, perche da vna bestia marina fosse diuorata. Vedi Andromeda. E anche segno celeste che si chiama cassiopea, e nasce col Sagittario, e tramonta con lo Scorpione.
castalio e vn fonte alle radici del monte Parnaso consacrato alle Muse, le quali sono per ciò chiamate castalie e castalidi.
castore e Polluce fratelli gemelli figli di Gioue e di Leda, i quali soleuano difendere il mare da'corsari, onde sonò chiamati Dii del mare. Ancora si dice castore esser stato mortale, Polluce immortale: onde essendo morto castore, Polluce diuise col fratello la sua immortalità, si che viuono vn giorno per uno. Questo però si finge perche sono due Stelle, che si chiamano castore e Polluce, delle quali vna muore quando l'altra nasce: castore fù ancora domator de'caualli. castore e Polluce si chiamano pagli antichi quelle fiamole, che apparisconо nelle tempeste a'nauiganti. Ora luce di Sant'Ermo.
catana, oggi catania e città di Sicilia presso il monte Etna, patria di Sant'Agata Vergine.
catilina fù vn nobile Romano viziosissimo, che insieme cō altri congiurò cōtro la Republica, ma scoperto e scac-

Ifilo Rè, amato dall'Aurora, dalla quale ebbe in dono vn cane, e due haste, con le quali ciò, che toccaua prendeua la forma, che gli piaceua. Ingelosita di lui la moglie, e mentre nascosta in vn cespuglio osserua i suoi andamenti, Cefalo credutala vna fiera lanciò vn dardo e l'vccise. Dopo che Cefalo fù rapito dall'Aurora; ò pure da Gioue conuertito.

Cefeo fù Rè de gli Etiopi e padre d'Andromeda translatato frà le Stelle.

Cefiso è fiume di Focide, che bagna Delfo, celebrato da' Poeti quasi che le sue acque inspirassero il furor poetico.

Ceice Marito d'Alcione. Vedi Alcione.

Celisiri è regione della Siria, che alcuni confondono con la Palestina e la Giudea, e ne và separata.

Celti sono popoli della Gallia, che habitano frà la Senna, e la Garrona, oggi Francesi, e Borgognoni.

Celtiberi sono popoli della Spagna; mescolati di Galli, e d'Iberi. Oggi Nauaresi, Arragonesi, e altri.

Celtica è la Gallia, che chiamossi ancora Comata, diuisa in Lionese, e Narbonese.

Ceneo fù prima Donzella bellissima, chiamata Cenide; che goduta da Nettuno gli chiese in grazia di diuētar Maschio, e d'esser inuulnerabile. Ma poi insuperbito, e facendo, che i lapiti giu-

rasſero per la ſua lancia, fù da Gioue priuato, reſtando nella guerra co'centauri sepolto, e morto sotto vna montagna di ſterpi, e saſſi. Doppo che fù cangiato nell'vccello cenide.

cenomani furono popoli del Lioneſe, e anche d'Italia, doue ora ſono Breſcia Bergamo, e cremona.

centauri erano huomini di Teſsaglia mostruoſi, come quelli, che eran'mezo huomini, e mezo caualli, figli d'Iſſione, e d'vna nuuola, ch'egli abbracciò in forma di Giunone da lui amata; onde ſono chiamati Semiferì, Bimembri, e Nubigeni. Fa uoleggiarono queſte coſe i Poeti, perche i Teſſali furono i primi che eſercitaſsero la milizia a cauallo. Si chiamano ancora Ippocentauri, cioè ſtimulatori di caualli.

ceno è vn promontorio d'Italia, dirimpetto à Peloro di Sicilia.

cenere è porto, e fiera de' Corintii.

ceo figlio della Terra e fratello di Iapeto, e di Tifeo, tutti tre nati in vn parto di cinque meſi. coſtui moſse guerra a Gioue per auergli ſtuprata Latona ſua figlia, ma ſuperato infelicemente morì.

cerauni sono monti altiſſimi d'Albania, che ſeparano il mare Ionio dall'Adriatico. Vedi AcroceraunI.

cerbero cane di tre capi, e ſmiſurato

ftaffi nel cortile dell'Inferno, detto quasi creoboro, cioè cane diuoratore, ed è finto figlio di Tifeo gigante, e della serpe Echidna.

cercione fù Rè di Tessaglia padre d'Alope, da cui intitolò vna città. Fù anche vn ladro dell'Antica vcciso da Teseo.

cerere figlia di Saturno, e d'Opi, la quale di Gioue generò Proserpina Fù anche cerere ritrouatrice delle biade, e però fù chiamata alma, perche ci nutrisce.

cereto e castello dell'Vmbria frà Spoleti e Norsia.

cherionesо; ò chersoneso e vna lingua di Terra nella Grecia quasi penisola.

cesare e nome di città in onore d'Augusto fabbricata. Vna alle marine di Palestina da Erode il grande. Vn'altra alle radici del Libano in Fenicia da Filippo suo figlio Vn'altra in cappadocia, e vn'altra in Mauritania.

cesaraugusta e città della Spagna Tarraconese, oggi Saragozza

cesena e città della Flamminia, oggi Romagna.

cetego fù nobile Romano compagno di catilina nella congiura, e vcciso da cicerone.

cleospe fù quel Rè d'Egitto, che spese nella fabrica delle piramidi mille, e

ta Caramania,e Scandaloſo.
cillaro fù il cauallo di Caſtore, ò ſecondo Virgilio di Polluce.
cigno fù Duca de Liguri traſformato in Vccello per lo dolore della morte di Fetonte da lui amato. Cigno fù vn figlio di Nettuno inuulnerabile, e ſtrangolato da Achille nella guerra di Troia Cigno ancora è imagine celeſte in memoria delle proue fatte da Gioue con Leda.
cilene è vn monte d'Arcadia, doue fingono, che naſceſſe Mercurio, che però ſi chiama Cillenio.
Cimbri popoli Settentrionali della Germania inferiore; i quali attrauerſate le Gallie diſceſero in Italia, e furono diſtrutti da Mario. Oggi Fiamminghi, Olandeſi, Friſi, e Dani.
Cimmerii ſono popoli di Scitia à Tramontana.
Cimone figlio di Milciade Capitano atenieſe, ilquale; perche foſſe ſepellito il corpo del padre morto in prigione, eſſo per lui ſi fece legare. Dopo ſuperò i Perſiani in terra e in mare.
Cinea di Teſſaglia, compagno di Piro nelle ſue eſpedizioni operaua più eſſo con l'eloquenza di quello che faceſſe Pirro con l'armi.
Ciniria Rè di Cipri viſse cento e ſeſſanta anni, e non ſapendolo generò di

Mirra sua figlia Adone. Altri dicono, che fosse Rè di Fenicia, e regnasse in Biblo.

cinipe e fiume de' Garamanti in libia presso il quale sono di grandi Caproni.

Cinocefali sono bestie del genere delle simie d'vmana specie, ma col capo di cane nell'Etiopia.

Cinosura e l'Orsa minore; Vedi Arctos.

Cinici erano Filosofi il Principe de quali fù Diog. Sinopese. E sono detti Cinici, cioè Canini, ouero per le acerbe sue inuettiue contro i cattiui, ouero per la loro sfacciatezza, perche publicamente vsauano con le moglie à guisa di cani.

cinto e monte nell'Isola di Delo, doue nacquero Apolline e Diana, onde vengono ambedue chiamati quello cintio, e questa cintia.

ciparisso fù vn fanciullo bellissimo amato da Apollo, e cangiato in albero del suo nome (oggi cipresso) perche auendo vcciso vn ceruo che gli era caro, non volle più viuere.

cipri Isola del mar carpatio, ouero cilico, dirimpetto alla Soria, e alla carmania, e consacrata a Venere, che perciò ne viene appellata cipria, cipride, e ciprigna.

circe figlia del Sole, e di Persa Ninfa la quale abitando nel monte Circeo allora

lora Isola intorno à Terra, di lauoro, mutaua gli huomini, che à se veniuano con incanti in varie bestie, si come anche fece co'compagni d'Vlisse; i quali nondimeno, cosi pregata da lui ritornò nella sua prima forma Altri dicono, che fosse figlia d'Oeta Rè di colco, e sorella di Media.

circea luogo maritimo di campagna fù così appellata da questa circe, che iui intorno abitaua.

cirene figlio di peneo Rè d'Arcadia, la quale Appelle rapì, e condusse in Libia, e n'ebbe Aristeo, Nomio, Atteo, ed argeo. E anco vna città di Libia frà l'Egitto, e le Sirti. E quindi si nomina la regione.

cirenaica, altramente chiamata Pentapoli per le cinque città principali, che vi fiorirono, delle quali era cirene la prima.

cirenaici sono i Filosofi altramente chiamati Epicurei, che mettono il sommo bene ne'piaceri del corpo, detto così da aristoppo cireneo.

cirni popoli dell'India di longissima vita.

cirno è Isola del mar Ligustico altramente chiamata corsica, onde cireneo.

cire è chiamata Scjlia figlia del Rè di Niso mutata in Scjre vccello, cioè in allodola Vedi Scilla.

cire primo Rè de'Persiani potentissimo

mo, ilquale essendo fanciulletto Astiage de' Medi suo Auo materno commise, che fosse esposto alle fiere; ma trouato da vn pastore del Rè che lattaua vna capra lo nutrì. Vinse dopo Astiage in battaglia, e trasferì il suo Regno a' Persiani Finalmente fù vcciso da Tomiri Regina degli Sciti, alla quale egli aueua mosso guerra.

cissusa è vna fonte di Beozia del color del vino e soauissima à bere ; onde finsero i Poeti ; che la Ninfa nudrici di Bacco il lauassero da fanciulletto.

cirra è città di focide alle radici del monte Parnaso consacrato ad Apolline, e però souente mentouata da' Poeti.

cisseo Rè di Tracia fù padre d'Ecuba moglie di Priamo, che però si chiama Cisseide.

citea è città di cipri, e ancora Isola l'vltima delle cicladi verso Laconia

citerea viene appellata Venere da.

citera Isola, e città a lei consacrata.

citereide, e citeronaidi sono appellate le muse da.

citerone monte pieno di Boschi nella Beozia lor consacrato.

citoro è monte di paflagonia.

chitice e Isola d'Arabia, doue si troua la pietra Topazio.

cizico è nobile città dell'Asia posta nella Propontide, o sia Elesponto.

clanio

clanio e fiume di campagna vicino à Nap. così detto dalle vi ol e, che abbondano nelle sue ripe, con voce greca, doue clanon significa viola.
clario e detto appollìne, o da claro Isola delle cicladi, ò da clario castello dell'asia, doue era adorato.
claudia fù quella Vergine Vestale, che per proua della sua pudicizia tirò con vna funicella vna naue all'insù del Teuere, che mille huomini non aueuano potuto muouere.
clearco fù vn filosofo. E fù anche vn tiranno d'Eraclio, di cui scriue à lungo Giustino.
Cleante asiano Filosofo Stoico fù vditor di zenone, e così pouero e disposto alla fatica, che si guadagnaua il vitto con cauar dell'acqua la notte, e con frangere il grano.
cleobe vedi Bitone.
clearte palude della Lidia, doue abitauano i popoli androgini.
clelia verg. Romana fù data per ostagio con altre virgini o giouanette a Porsenna Re di Toscana, che aueuà assediato Roma. Ma costei ingannate le guardie passando il Teuere a nuoto tornò nella città; e per questa opera virile le fù inalzata vna statua equestre.
Cleobolo Lendio vno de'sette saui. V. Biante.
Cleone castello d'arcadia nella region

Ne-

Nemea doue Ercole vccise il Leone Onde Cleoneo,e Cleonea.

cleonice fù vna bellissima giouanetta Bizantina,che ottenuta da Pausania,nell' andare vna notte al suo letto inciampò e fece rumore,da che suegliato;e credutala qualche suo nemico,saltò di letto,e l'vccise , e fù poi sempre perseguitato dall'ombra sua.

cleopatra vlt. Reg.d'Egitto lasciua, e superba ,e generosa insieme dopo vn vario corso di vita , e fortuna finalmente superata ò più tosto fuggita d'Augusto vccise se medesima co'serpenti,che s'attacò alle mammelle.

climene Ninfa dell'Oceano, e di Teti figliuola madre di Fetonte.

clio è detta vna delle Muse da Cleos, che significa gloria.

clitennestra figlia di Tindaro e di Leda , e moglie del Rè Agamennone addomesticatasi nella sua lontananza con Egjto ,dopo il suo ritorno da Troia l' vccise a tradimento.ed essa per vendetta del padre fù ammazzata da Oreste suo figliuolo.

clitomaco Cartaginese Filosofo celebre fù successor di Carneade.

clitorio e luogo d'Arcadia, doue è vna fonte, di cui chi beue gli nasce in odio il vino.

clitonno e fonte,e fiume dell'Vmbria altramente Clitunno.

cli-

Clizia Ninfa amata vn tempo da Appollo cadutagli in odio per auerlo accusato de'suoi abbracciamenti con Leucotoe ne cadè in tanto dolore, che continuamente vagheggiandolo se ne morì, e fù transformata nel fior Girasole.

C'odio nobile Romano, e oltremodo vizioso, tristo, adultero, e incestuoso, scacciò, fattosi far Tribuno della plebe, Cicerone di Roma, e fù esso al fine vcciso da Milone.

Cloto è vna delle Carche così detta dalla parola, Clotho che significa grecamente filare Vn'altra ancora fù Ninfa marina figlia di Nereo.

Clorj, e Clorida fù quella Dea che adorauano gli antichi con nome di Flora Fù moglie di Zefiro, e chiese in dono al marito d'auer potestà soura i fiori. Mille altre bizzarje si leggono di queste vane deità, che per breuità si tralasciano, contenti di auerne accennato qualcuna.

Coaspe fiume di Media, che mette nel Tigri, hà l'acque così dolci, che i Rè di Cersia le mandano à prendere per vso loro.

Cocitie si chiamauano le feste fatte in onor di Proserpina rapita da Plutone, così dette dal fiume.

Cocito, che è fiume Infernale nato dall' onda Stigia.

Coclite, e Cocle fù quel famoso Orazio Ro-

Romano, che discese egli solo il ponte del Teuere contro l'esercito de' Tosca-ni.

codro Rè Ateniese essendo nata guerra fra i Doriesi e gli Ateniesi, e auendo risposto l'Oracolo, che sarebbono gli Ateniesi rimasi vincitori se fosse morto il Rè loro, e per questo auendo comandato i Doriesi, che nessuno l'ammazzasse, egli vestitosi da villano assaltò i nemici prouocandoli con villane parole ad offenderlo. ma discoperto da gente nemica partissi senza far guerra. Fù così nobile in Atene la famiglia de' codri, che passò in prouerbio. Egli è più nobile di codro.

colco è vna regione di Scitia, e Orientale in Asia, fra la palude Meotide, e'l mar caspio e.

colchi, e colchidi sono appellati i suoi abitatori.

colchide è però appellata Medea figlia d'Oeta Re di colco.

collina fù vna porta di Roma per la quale s'andaua al collo Quirinale, E fù anche appellata Salaria.

colosse, o colossi città della Frigia presso à laodicea, ruinò per teremotto a' tempo di Nerone. Altri appellano colossi la città di Rodi, e colossensi i Rodiani dal colosso del Sole, che fù collocato ne porto loro.

co-

como fù il Dio delle commefsazioni, e fouraftante a i balli, e fimili pazzie, e difolutezze. Vedi Filoftrato nelle Imagini.

como è anche città di Lombardia, onde comefe.

comagena è vna regione Orientale parte della Soria.

compitali erano fefte che fi faceuano ne' capi delle ftrade.

conone ateniefe fù capitano famofo, che efsendo fuoriscito fuperò con l'aiuto de' Perfi gli Spartani.

coromandri fono popoli faluatichi dell' India, che in cambio di fauella vfano vrli ftrepitofi, e hanno il corpo pelofo, gli occhi verdi, e i denti di cane, Plinio.

confenti erano gli Dei, che affifteuano a configlio con Gioue. Fefto gli chiama confenzienti.

continge moglie di Nicomede Rè di Bitinia mentre fcherzaua lafciuamente col marito fù sbranata dal suo cane.

corduba, oggi cordoua, e città della Spagna Betica di Seneca fommo Filofofo, di Lucano gran Poeta, e d'Auiceuna medico eccellente.

coribanti popoli di candia, che infieme co'cureti nudrirono Gioue, facendo col batter de' ferri ftrepito, acciocbe Saturno, che diuoraua i figliuoli non l' vdifse,

vdiſse. Altri dicono eſsere ſtati Sacerdoti di Cibele nella Frigia.
conſo era tenuto il Dio de'conſigli.
coriceo è vn monte di caramania, doue naſce ottimo Zaffrano. E anche vn caſtello di quella Prouincia.
coriolo fù vna città de'Volſci.
coriolano fù nobile Romano coſi detto da queſta città eſpugnata, ilquale mandato in eſilio ſi fece capitano de'nimici e paſsò all'aſsedio di Roma. Impauriti i Romani gli mandarono prima i Senatori, e dopo i Sacerdoti; i quali non potendolo piegare, fù finalmente placato dalla madre, e dalla moglie, che gli fecero leuar dalla patria l'eſercito nemico di che ſdegnati li Volſci l'vcciſero. Altri dicono che s'ammazzaſsero da ſe medeſimo.
corcira è Iſola del mare d'Albania, doue già i Feaci abitauano, a'quali Vliſse rotto in mare ſi riparò. Oggi corfù.
coronide Ninfa di Teſsaglia nemica d'Apolline gli partorì Eſculapio; ma inteſo, che ſi addomeſticaſse con altri, l'vcciſe con vna ſaetta, e le traſse di corpo il fanciullo viuo.
corinto città nobile, e ricca della Morea fondata ſull'Iſtmo frà i due mari Ionio ed Egeo. fù detta prima Efire, e diſtrutta da'Rom. fù riſtorata da Auguſto. Oggi ſi chjama corãto, più ſimigliãte a Vilag-

ta Caramania,e Scandaloso.

cillaro fù il cauallo di Castore, ò secondo Virgilio di Polluce.

cigno fù Duca de Liguri trasformato in Vccello per lo dolore della morte di Fetonte da lui amato. Cigno fù vn figlio di Nettuno inuulnerabile ,e strangolato da Achille nella guerra di Troia Cigno ancora è imagine celeste in memoria delle proue fatte da Gioue con Leda.

cilene e vn monte d'Arcadia,doue fingono,che nascesse Mercurio, che però si chiama Cillenio.

Cimbri popoli Settentrionali della Germania inferiore; i quali attrauersate le Gallie discesero in Italia, e furono distrutti da Mario. Oggi Fiamminghi, Olandesi, Frisi, e Dani.

Cimmerii sono popoli di Scitia à Tramontana.

Cimone figlio di Milciade Capitano ateniese,ilquale; perche fosse sepellito il corpo del padre morto in prigione, esso per lui si fece legare. Dopo superò i Persiani in terra e in mare.

Cinea di Tessaglia, compagno di Piro nelle sue espedizioni operaua più esso con l'eloquenza di quello che facesse Pirro con l'armi.

Ciniria Rè di Cipri visse cento e sessanta anni, e non sapendolo generò di

Mir-

Mirra sua figlia Adone. Altri dicono, che fosse Rè di Fenicia, e regnasse in Biblo.
cinipe e fiume de' Garamanti in libia presso il quale sono di grandi Caproni.
Cinocefali sono bestie del genere delle simie d'vmana specie, ma col capo di cane nell'Etiopia.
Cinosura e l'Orsa minore; Vedi Arctos.
Cinici erano Filosofi il Principe de quali fù Diog. Sinopese. E sono detti Cinici, cioè Canini, ouero per le acerbe sue inuettiue contro i cattiui, ouero per la loro sfacciatezza, perche publicamente vsauano con le moglie à guisa di cani.
cinto e monte nell'Isola di Delo, doue nacquero Apolline e Diana, onde vengono ambedue chiamati quello cintio, e questa cintia.
ciparisso fù vn fanciullo bellissimo amato da Apollo, e cangiato in albero del suo nome (oggi cipresso) perche auendo vcciso vn ceruo che gli era caro, non volle più viuere.
cipri Isola del mar carpatio, ouero cilico, dirimpetto alla Soria, e alla carmania, e consacrata a Venere, che perciò ne viene appellata cipria, cipride, e ciprigna.
circe figlia del Sole, e di Persa Ninfa la quale abitando nel monte Circeo allora

mo, ilquale essendo fanciulletto Astiage de' Medi suo Auo materno commise, che fosse esposto alle fiere; ma trouato da vn pastore del Rè che lattaua vna capra lo nutrì. Vinse dopo Astiage in battaglia, e trasferì il suo Regno a' Persiani Finalmente fù veciso da Tomiri Regina degli Sciti, alla quale egli aueua mosso guerra.

cisfusa è vna fonte di Beozia del color del vino e soauissima a bere; onde finsero i Poeti; che la Ninfa nudrici di Bacco il lauassero da fanciulletto.

cirra è città di focide alle radici del monte Parnaso consacrato ad Apolline, e però souente mentouata da' Poeti.

cisseo Rè di Tracia fù padre d'Ecubati moglie di Priamo, che però si chiama Cisseide.

citea è città di cipri, e ancora Isola l'vltima delle cicladi verso Laconia.

citerea viene appellata Venere da.

citera Isola, e città a lei consacrata.

citereide, e citeronaidi sono appellate le muse da.

citerone monte pieno di Boschi nella Beozia lor consacrato.

citoro è monte di paflagonia.

chitice e Isola d'Arabia, doue si troua la pietra Topazio.

cizico è nobile città dell'Asia posta nella Propontide, o sia Elesponto.

clanio è fiume di campagna vicino à Nap. così detto dalle viole, che abbondano nelle sue ripe, con voce greca, doue clanon significa viola.
clario è detto appolline, o da claro Isola delle cicladi, ò da clario castello dell'asia, doue era adorato.
claudia fù quella Vergine Vestale, che per proua della sua pudicizia tirò con vna funicella vna naue all'insù del Teuere, che mille huomini non aueuano potuto muouere.
clearco fù vn filosofo. E fù anche vn tiranno d'Eraclio, di cui scriue à lungo Giustino.
Cleante asiano Filosofo Stoico fù vditor di zenone, e così pouero e disposto alla fatica, che si guadagnaua il vitto con cauar dell'acqua la notte, e con frangere il grano.
cleobe ve di Bitone.
clearte palude della Lidia, doue abitauano i popoli androgini.
clelia verg. Romana fù data per ostagio con altre virgini o giouanette a Porsenna Re di Toscana, che aueuà assediato Roma. Ma costei ingannate le guardie passando il Teuere a nuoto tornò nella città; e per questa opera virile le fù inalzata vna statua equestre.
Cleobolo Lendio vno de'sette saui. V. Biante.
Cleone castello d'arcadia nella region

Nemea doue Ercole vccise il Leone
Onde Cleoneo,e Cleonea.
cleonice fù vna bellissima giouanetta Bizantina,che ottenuta da Pausania,nell' andare vna notte al suo letto inciampò e fece rumore,da che suegliato;e credutala qualche suo nemico,saltò di letto,e l'vccise, e fù poi sempre perseguitato dall'ombra sua.
cleopatra vlt. Reg.d'Egitto lasciua, e superba,e generosa insieme dopo vn vario corso di vita, e fortuna finalmente superata ò più tosto fuggita d'Augusto vccise se medesima co'serpenti,che s'attacò alle mammelle.
climene Ninfa dell'Oceano,e di Teti figliuola madre di Fetonte.
clio è detta vna delle Muse da Cleos, che significa gloria.
clitennestra figlia di Tindaro e di Leda, e moglie del Rè Agamennone addomesticatasi nella sua lontananza con Egjto,dopo il suo ritorno da Troia l' vccise a tradimento.ed essa per vendetta del padre fù ammazzata da Oreste suo figliuolo.
clitomaco Cartaginese Filosofo celebre fù successor di Carneade.
clitorio e luogo d'Arcadia, doue è vna fonte, di cui chi beue gli nasce in odio il vino.
clitonno e fonte,e fiume dell'Vmbria altramente Clitunno.
cli-

Clizia Ninfa amata vn tempo da Appollo cadutagli in odio per auerlo accusato de'suoi abbracciamenti con Leucotoe ne cadè in tanto dolore, che continuamente vagheggiandolo se ne morì, e fù transformata nel fior Girasole.

C'odio nobile Romano, e oltremodo vizioso, tristo, adultero, e incestuoso, scacciò, fattosi far Tribuno della plebe, Cicerone di Roma, e fù esso al fine vcciso da Milone.

Cloto è vna delle Carche così detta dalla parola, Clotho che significa grecamente filare Vn'altra ancora fù Ninfa marina figlia di Nereo.

Clorj, e Clorida fù quella Dea che adorauano gli antichi con nome di Flora Fù moglie di Zefiro, e chiese indono al marito d'auer potestà soura i fiori. Mille altre bizzarje si leggono di queste vane deità, che per breuità si tralasciano, contenti di auerne accennato qualcuna.

Coaspe fiume di Media, che mette nel Tigri, hà l'acque così dolci, che i Rè di Cersia le mandano à prendere per vso loro.

Cocitie si chiamauano le feste fatte in onor di Proserpina rapita da Plutone, così dette dal fiume.

Cocito, che è fiume Infernale nato dall' onda Stigia.

Coclite, e Cocle fù quel famoso Orazio Ro-

Romano, che discese egli solo il ponte del Teuere contro l'esercito de' Toscani.

codro Rè Ateniese essendo nata guerra fra i Doriesi e gli Ateniesi, e auendo risposto l'Oracolo, che sarebbono gli Ateniesi rimasi vincitori se fosse morto il Rè loro, e per questo auendo comandato i Doriesi, che nessuno l'ammazzasse, egli vestitosi da villano assaltò i nemici prouocandoli con villane parole ad offenderlo. ma discoperto da gente nemica partissi senza far guerra Fù così nobile in Atene la famiglia de' codri, che passò in prouerbio. Egli è più nobile di codro.

colco è vna regione di Scitia, e Orientale in Asia, fra la palude Meotide, e'l mar caspio e.

colchi, e colchidi sono appellati i suoi abitatori.

colchide è però appellata Medea figlia d' Oeta Re di colco.

collina fù vna porta di Roma per la quale s'andaua al collo Quirinale, E fù anche appellata Salaria.

colosse, o colossi città della Frigia presso à laodicea, ruinò per teremotto a tempo di Nerone. Altri appellano colossi la città di Rodi, e colossensi i Rodiani dal colosso del Sole, che fù collocato ne porto loro.

co-

como fù il Dio delle commesſazioni, e ſouraſtante a i balli, e ſimili pazzie, e diſolutezze. Vedi Filoſtrato nelle Imagini.

como è anche città di Lombardia, onde comeſe.

comagena e vna regione Orientale parte della Soria.

compitali erano feſte che ſi faceuano ne' capi delle ſtrade.

conone ateniese fù capitano famoſo, che eſsendo fuoriscito ſuperò con l'aiuto de' Perſi gli Spartani.

coromandri ſono popoli ſaluatichi dell' India, che in cambio di fauella vſano vrli ſtrepitoſi, e hanno il corpo peloſo, gli occhi verdi, e i denti di cane, Plinio.

conſenti erano gli Dei, che aſſiſteuano a conſiglio con Gioue. Feſto gli chiama conſenzienti.

continge moglie di Nicomede Rè di Bitinia mentre ſcherzaua laſciuamente col marito fù sbranata dal ſuo cane.

corduba, oggi cordoua, e città della Spagna Betica di Seneca ſommo Filoſofo, di Lucano gran Poeta, e d'Auicenna medico eccellente.

coribanti popoli di candia, che inſieme co' cureti nudrirono Gioue, facendo col batter de' ferri ſtrepito, acciochè Saturno, che diuoraua i figliuoli non l' vdiſse,

vdisse. Altri dicono esser stati Sacerdoti di Cibele nella Frigia.

conso era tenuto il Dio de'consigli.

coriceo è vn monte di caramania, doue nasce ottimo Zaffrano. E anche vn castello di quella Prouincia.

coriolo fù vna città de'Volsci.e.

coriolano fù nobile Romano così detto da questa città espugnata, ilquale mandato in esilio si fece capitano de'nimici e passò all'assedio di Roma. Impauriti i Romani gli mandarono prima i Senatori, e dopo i Sacerdoti; i quali non potendolo piegare, fù finalmente placato dalla madre, e dalla moglie, che gli fecero leuar dalla patria l'essercito nemico di che sdegnati li Volsci l'vccisero. Altri dicono che s'ammazzasse da se medesimo.

corcira è Isola del mare d'Albania; doue già i Feaci abitauano, a'quali Vlisse rotto in mare si riparò. Oggi corfù.

coronide Ninfa di Tessaglia nemica d'Apolline gli partorì Esculapio; ma inteso, che si addomesticasse con altri, l'vccise con vna saetta, e le trasse di corpo il fanciullo viuo.

corinto città nobile, e ricca della Morea fondata sull'Istmo frà i due mari Ionio ed Egeo. fù detta prima Efire, e distrutta da'Rom. fù ristorata da Augusto. Oggi si chjama corãto, più simigliãte a Vilag-

ta Caramania,e Scandaloso.
cillaro fù il cauallo di Castore, ò secondo Virgilio di Polluce.
cigno fù Duca de Liguri trasformato in Vccello per lo dolore della morte di Fetonte da lui amato. Cigno fù vn figlio di Nettuno inuulnerabile, e strangolato da Achille nella guerra di Troia Cigno ancora è imagine celeste in memoria delle proue fatte da Gioue con Leda.
cilene è vn monte d'Arcadia, doue fingono, che nascesse Mercurio, che però si chiama Cillenio.
Cimbri popoli Settentrionali della Germania inferiore; i quali attrauersate le Gallie discesero in Italia, e furono distrutti da Mario. Oggi Fiamminghi, Olandesi, Frisi, e Dani.
Cimmerii sono popoli di Scitia à Tramontana.
Cimone figlio di Milciade Capitano ateniese, ilquale; perche fosse sepellito il corpo del padre morto in prigione, esso per lui si fece legare. Dopo superò i Persiani in terra e in mare.
Cinea di Tessaglia, compagno di Piro nelle sue espedizioni operaua più esso con l'eloquenza di quello che facesse Pirro con l'armi.
Ciniria Rè di Cipri visse cento e sessanta anni, e non sapendolo generò di
Mir

Mirra sua figlia Adone. Altri dicono, che fosse Rè di Fenicia, e regnasse in Biblo.

cinipe e fiume de' Garamanti in libia presso il quale sono di grandi Caproni.

Cinocefali sono bestie del genere delle simie d'vmana specie, ma col capo di cane nell'Etiopia.

Cinosura e l'Orsa minore; Vedi Arctos.

Cinici erano Filosofi il Principe de quali fù Diog. Sinopese. E sono detti Cinici, cioè Canini, ouero per le acerbe sue inuettiue contro i cattiui, ouero per la loro sfacciatezza, perche publicamente vsauano con le moglie à guisa di cani.

cinto e monte nell'Isola di Delo, doue nacquero Apolline e Diana, onde vengono ambedue chiamati quello cintio, e questa cintia.

ciparisso fù vn fanciullo bellissimo amato da Apollo, e cangiato in albero del suo nome (oggi cipresso) perche auendo vcciso vn ceruo che gli era caro, non volle più viuere.

cipri Isola del mar carpatio, ouero cilico, dirimpetto alla Soria, e alla carmania, e consacrata a Venere, che perciò ne viene appellata cipria, cipride, e ciprigna.

circe figlia del Sole, e di Persa Ninfa la quale abitando nel monte Circeo allora

mo, ilquale essendo fanciulletto Astiage de' Medi suo Auo materno commise, che fosse esposto alle fiere; ma trouato da vn pastore del Rè che lattaua vna capra lo nutrì. Vinse dopo Astiage in battaglia, e trasferì il suo Regno a' Persiani Finalmente fù vcciso da Tomiri Regina degli Sciti, alla quale egli aueua mosso guerra.

cisfusa è vna fonte di Beozia del color del vino e soauissima a bere; onde finsero i Poeti; che la Ninfa nudrici di Bacco il lauassero da fanciulletto.

cirra è città di focide alle radici del monte Parnaso consacrato ad Apolline, e però souente mentouata da' Poeti.

cisseo Rè di Tracia fù padre d'Ecubati moglie di Priamo, che però si chiama Cisseide.

citea è città di cipri, e ancora Isola l'vltima delle cicladi verso Laconia.

citerea viene appellata Venere da.

citera Isola, e città a lei consacrata.

citereide, e citeronaidi sono appellate le muse da.

citerone monte pieno di Boschi nella Beozia lor consacrato.

citoro è monte di paflagonia.

chitice e Isola d'Arabia, doue si troua la pietra Topazio.

cizico è nobile città dell'Asia posta nella Propontide, o sia Elespento.

clanio

clanio e fiume di campagna vicino à Nap. così detto dalle viole, che abbondano nelle sue ripe, con voce greca, doue clanon significa viola.

clario e detto appolline, o da claro Isola delle cicladi, ò da clario castello de ll'asia, doue era adorato.

claudia fù quella Vergine Vestale, che per proua della sua pudicizia tirò con vna funicella vna naue all'insù del Teuere, che mille huomini non aueuano potuto muouere.

clearco fù vn filosofo. E fù anche vn tiranno d'Eraclio, di cui scriue à lungo Giustino.

Cleante asiano Filosofo Stoico fù vditor di zenone, e così pouero e disposto alla fatica, che si guadagnaua il vitto con cauar dell'acqua la notte, e con frangere il grano.

cleobe vedi Bitone.

clearte palude della Lidia, doue abitauano i popoli androgini.

clelia verg. Romana fù data per ostagio con altre virgini o giouanette a Porsenna Re di Toscana, che aueuà assediato Roma. Ma costei ingannate le guardie passando il Teuere a nuoto tornò nella città; e per questa opera virile le fù inalzata vna statua equestre.

Cleobolo Lendio vno de'sette saui. V. Biante.

Cleone castello d'arcadia nella region Ne-

Nemea doue Ercole vccise il Leone
Onde Cleoneo, e Cleonea.

cleonice fù vna bellissima giouanetta Bizantina, che ottenuta da Pausania, nell'andare vna notte al suo letto inciampò e fece rumore, da che suegliato; e creduta la qualche suo nemico, saltò di letto, e l'vccise, e fù poi sempre perseguitato dall'ombra sua.

cleopatra vlt. Reg. d'Egitto lasciua, e superba, e generosa insieme dopo vn vario corso di vita, e fortuna finalmente superata ò più tosto fuggita d'Augusto vccise se medesima co'serpenti, che s'attacò alle mammelle.

climene Ninfa dell'Oceano, e di Teti figliuola madre di Fetonte.

clio è detta vna delle Muse da Cleos, che significa gloria.

clitennestra figlia di Tindaro e di Leda, e moglie del Rè Agamennone addomesticatasi nella sua lontananza con Egjto, dopo il suo ritorno da Troia l'vccise a tradimento. ed essa per vendetta del padre fù ammazzata da Oreste suo figliuolo.

clitomaco Cartaginese Filosofo celebre fù successor di Carneade.

clitorio e luogo d'Arcadia, doue è vna fonte, di cui chi beue gli nasce in odio il vino.

clitonno e fonte, e fiume dell'Vmbria altramente Clitunno.

cli-

Romano, che discese egli solo il ponte del Teuere contro l'essercito de' Toscani.

codro Rè Ateniese essendo nata guerra fra i Doriesi e gli Ateniesi, e auendo risposto l'Oracolo, che sarebbono gli Ateniesi rimasi vincitori se fosse morto il Rè loro, e per questo auendo comandato i Doriesi, che nessuno l'ammazzasse, egli vestitosi da villano assaltò i nemici prouocandoli con villane parole ad offenderlo. ma discoperto da gente nemica partissi senza far guerra Fù cosi nobile in Atene la famiglia de' codri, che passò in prouerbio. Egli è più nobile di codro.

colco è vna regione di Scitia, e Orientale in Asia, fra la palude Meotide, e'l mar caspio e.

colchi, e colchidi sono appellati i suoi abitatori.

colchide è però appellata Medea figlia d'Oeta Re di colco.

collina fù vna porta di Roma per la quale s'andaua al collo Quirinale, E fù anche appellata Salaria.

colosse, o colossi città della Frigia presso à laodicea, ruinò per teremotto a' tempo di Nerone. Altri appellano colossi la città di Rodi, e colossensi i Rodiani dal colosso del Sole, che fù collocato ne porto loro.

co-

como fù il Dio delle commessazioni, e sourastante a i balli, e simili pazzie, e dissolutezze. Vedi Filostrato nelle Imagini.
como è anche città di Lombardia, onde comese.
comagena è vna regione Orientale parte della Soria.
compitali erano feste che si faceuano ne' capi delle strade.
conone ateniese fù capitano famoso, che essendo fuoriscito superò con l'aiuto de' Persi gli Spartani.
coromandri sono popoli saluatichi dell' India, che in cambio di fauella vsano vrli strepitosi, e hanno il corpo peloso, gli occhi verdi, e i denti di cane, Plinio.
consenti erano gli Dei, che assisteuano a consiglio con Gioue. Festo gli chiama consenzienti.
continge moglie di Nicomede Rè di Bitinia mentre scherzaua lasciuamente col marito fù sbranata dal suo cane.
corduba, oggi cordoua, e città della Spagna Betica di Seneca sommo Filosofo, di Lucano gran Poeta, e d'Auicenna medico eccellente.
coribanti popoli di candia, che insieme co' cureti nudrirono Gioue, facendo col batter de' ferri strepito, accioche Saturno, che diuoraua i figliuoli non l' vdisse,

vdisse. Altri dicono essere stati Sacerdoti di Cibele nella Frigia.

conso era tenuto il Dio de'consigli.

coriceo è vn monte di caramania, doue nasce ottimo Zaffrano. E anche vn castello di quella Prouincia.

coriolo fù vna città de'Volsci.e.

coriolano fù nobile Romano così detto da questa città espugnata, ilquale mandato in esilio si fece capitano de'nimici e passò all'assedio di Roma. Impauriti i Romani gli mandarono prima i Senatori, e dopo i Sacerdoti; i quali non potendolo piegare, fù finalmente placato dalla madre, e dalla moglie, che gli fecero leuar dalla patria l'esercito nemico di che sdegnati li Volsci l'vccisero. Altri dicono che s'ammazzasero da se medesimo.

corcira è Isola del mare d'Albania, doue già i Feaci abitauano, a'quali Vlisse rotto in mare si riparò. Oggi corfù.

coronide Ninfa di Tessaglia nemica d'Apolline gli partorì Esculapio; ma inteso, che si addomesticasse con altri, l'vccise con vna saetta, e le trasse di corpo il fanciullo viuo.

corinto città nobile, e ricca della Morea fondata sull'Istmo frà i due mari Ionio ed Egeo. fù detta prima Erie, e distrutta da'Rom. fù ristorata da Augusto. Oggi si chjama corãto, più simigliãte a Vilag-

laggio,che à città.

Corinna Lesbia,e Corinna Tebana furono poeteſſe molto celebrate frà gli antichi Anche Ouidio ſotto nome di Corinna celebrò la ſua Donna,che alcuni interpretano Giulia figlia d'Augusto.

Corito caſtello di Toſcana coſi detto da Cerito padre di Dardano. Ora Corneto.

Corone è città della Morea maritima nella Prouincia già di Meſſenia.

Corona è ſegno celeſte.

Cortina è città di Candia, e ſi chiama anche Gortinna.

Coo, ò Co sè Iſola dell'Arcipelago vna delle Cicladi,doue naſce il buon vino, onde,è l'aggiunto Coo.

Cotizii ſi chiamano i ſagrificii di Bacco inſtituiti da Cotide in onor di Bacco.

Crago è monte,e città di Licia.

Crana ſecondo Rè d'Atene ſucceſſ. di Cecrope.

Crantore Solese vditor di Senocrate fù grande Filoſofo Accademico.

Crate Ateniese Filoſofo Accademico anch'eſſo, e vditor di Palemone, e ſucceſſore. Vn'altro Crate Tebano fù diſcepolo di Diogene.

Cratino Poeta comico Ateniese della vecchia commedia fù infamato d'vbriacchia,e di libidine.

Cratippo Filoſofo in Atene fiorì a'tem-

pi

pi di Marco Tullio.

Creonte fù Rè de Corintii, e diede la figlia Creusa per moglie à Giasone. Vn'altro Creonte fù Tiranno crudelissimo di Tebe vcciso da Teseo E vn' altro ancora fù Rè di Tebe vcciso da Lico.

Creso Rè di Lidia ricchissimo in tanto che è passato in prouerbio il suo nome, auuertito da Solone, che non vi fosse felicità soura la Terra, se ne ricordò allora che preso da Ciro in guerra fù condannato ad ardere su la pira. Auendo però voluto intẽdere Ciro chi fosse quest o Solone ch'egli chiamaua nel punto della morte, stupito di così fatta nouità il liberò da quella disgrazia, e il tenne poi sempre seco in grande onore. Altri scriuono, che quel fuoco fosse per gran pioggia estinto.

Cremera è fiume di Toscana, nel quale furono vccisi trecento, e sei Fabii, che teneuano assediata la città de' Veienti.

Creusa fù figliuola di Priamo, e moglie d'Enea. Vn'altra fù moglie di Creonte.

Criseide, cioè Astinome, fù figlia di Crise Sacerdote d'Apolline rapita da Agamennone fuori di Tebe.

Crise veramente supplicò Agamennone perche gli rendesse la figlia, ma non volendo esso rendergliele, inuocò per

suo

ſuo aiuto Apolline, il quale afflisse talmente con la peste i Greci, che costrinsero essi Agamennone à restituir la fanciulla. Vedi Omero nel primo dell'Iliade.

crisippo Filosofo Stoico vditor di Cleante ingegnoso acuto, e in molte cose contrario à Zenone, e a Clemente, fù mirabile nella dialettica. Scrisse molte cose, ma troppo largamente.

crisochera, ò crisocera è promontorio di Tracia, doue è fabbricato Costantinopoli.

critone Ateniese fù amico di Socrate, a cui Platone consacrò vn libro soura la sua morte.

criteide fù madre d'Omero.

crispo Cesare figlio di Costantino Imperadore fù ammazzato dal padre per frode dalla matrigna Flauia.

croco fanciullo, amando con souerchio affetto Smilace Donzella fù cangiato in vn fior del suo nome. Alcuni vogliono, che Croco fosse vn cacciatore ed arciere, che a preghiere delle Muse trasportato in Cielo prese il nome di Saggittario.

crotone è città di Calabria, Onde Crotoniata quello Abitante. Oggi Cotrone.

ctesio fonte borgo grandissimo appresso Seleucia, doue i Rè de' Parti soleuano inuernare. E anche nome d'huomo

in

in fauor del quale ſcriſſe, e orò Demoſtene.

Cuma città di Terra di lauoro appreſſo Baia vicina al mar Tireno, edificata da i Calcideſi, che fugirono d'Euboia Iui abitò già vna delle Sibille, detta perciò Cumeſe, ò Cumana, Ora è affatto diſabitata.

Cure fù vna città de'Sabini patria di Numa ſecondo Rè de'Romani.

Cureti furono popoli di Creti, che vdirono Gioue fanciulletto.

Curio Conſole Romano, che guerreggiò con Sanniti e con Pirro Rè degli Epiroti, fù magnanimo e ſprezzatore delle ricchezze. Percioche auendogli portato gli Ambaſciatori de'Sãniti ũ gran peſo d'oro, non lo volle accettare, dicendo, che voleua più toſto eſſere ſignor, de'ricchi, che ricco.

Cumina Dea tenuta in venerazione da gli antichi; come preſidente alle culle de'fanciulletti.

Cupido, e Cupidine, è Dio d'Amore figlio di vario padre e di varia madre ſecondo le varie conſiderazioni, e i vari capricci de'Filoſofi e de'Poeti antichi. Eſiodo il chiama figlio della Terra e del Caos; Cicerone, e Simonide di Marte e di Venere; Aceſilao della Notte, e dell'Etere, Alceo di Zefiro, e di Lire; Saffo di Venere del Cielo, Seneca di Venere di Vulcano

Lattanzio di Venere Gioue, altri di Venere ſola Platone, Ouidio, e altri buonj ingegni riconoſcono due Amori vn celeſte e l'altro tereno, vn buono e ũ reo; vno oneſto l'altro ferino. vegnaſi la ſua deſcrizione in Apuleio.

Curzio fù vn nobile Romano, che ſi diede la morte per la ſalute del popolo di Roma. Perche eſſendoſi aperta vna voragine in mezo à Roma, diſſero gl' indouini, che Plutone chiedeua vna nobiliſſima vittima, e che ſe vn'huomo illuſtriſſimo non ſi foſſe gittato in quella apritura ſauraſtaua qualche grauiſſima diſgrazia a'Cittadini. Laõde Curzio armatoſi di ricchiſſime armi e ſopraueſte, e montato vn generoſo deſtriero là dentro ſi laſciò cadere, e ſubitamente quella bocca ſi chiuſe.

D

DACIA regione Scitica frà la Tracia la Sarmazia e la Germania; percioche l'Iſo fiume ſepara i Daci da'Germani. Sono però veramẽte Daci quelli, che ora ſi chiamano Tranſiluani, e Vallachi. Chiamaſi ancora oggi Dacia la regione abitata da'Dani.

Dafne figlia del fiume Peneo non potendo ſottrarſi alla violenza d'Apollo, chiamato in ſuo ſoccorſo il padre fù tras-

trasformata in alloro.

Dafnì figlio di Mercurio, nacque in Sicilia, e fù giouine bellissimo, e il primo, che trouasse il verso buccolico. Finalmēte nell'andare vbriaco ad vna femmina altrui fù accecato secondo che gli era stato predetto da certa Ninfa.

Dalmazia è regione frà l'Illirico, la Pannonia è la Macedonia lungo il mare Adriatico. Oggi si chiama Schiauonia, e i Dalmati Schiauoni, come che però questo nome si restringa à vna Prouincia particolare trà la Crouazia la Bossina, e l'Vngheria.

Damone amico strettissimo di Pitia, in tanto che volendo Dionisio Siracusano far morire vn di loro, e auendo questo impetrato d'andare prima di morire à casa sua per ordinarui le cose proprie, non dubitò l'altro di mettersi in prigione per esso, fin che tornasse. Tornato al tempo stabilito con marauiglia d'ogn'vno, Dionisio mosso dall'amore della virtù perdonò ad ambedue, e chiese di essere riceuuto per terzo frà di loro.

Damasco città antica e capo della Soria nella region di Decapoli.

Danae fù figlia di Acrisio, e rinchiusa in vna torre del padre fù da Gioue ī piog gia di oro ingrauidata, ōde partorì vn figlio chiamato Perseo. Ilche risaputosi, il padre rinchiusala col fanciullo

in vn'arca di legno la pose in mare, nella quale peruéne in Italia, e fù presa per moglie dal Rè Pilunno Auo di Turno. Vedi Acrisio.

Danao figliuolo di Belo, che regnò in Egitto; ma finalmente lasciato quel Regno a Egitto suo fratello venne in Acaia, e quiui regnò ond'essa Acaia fù chiamata Dana, e Danai gli Achei, o Greci. Costui ebbe cinquanta figlie, di che vedi alla voce Belidi

Danubio fiume grande, che separa la Germania dalla Dacia, e scorre per l'Vngheria, scendendo finalmente con molte bocche nel mare Eusino, per altro nome Istro.

Dan è borgo della Galilea, e termine della Giudea, onde nasce il Giordano.

Dardano figliolo di Gioue e d'Elettra moglie di Corito; ilquale auendo veciso Iasio figlio di Corito fuggì in Samotracia, e dopo in Frigia, che da lui fù appellata Dardania.

Dardani sono i Frigi e i Troiani così detti dal Rè Dardano Fù anche Dardanide vna Donna Troiana.

Dardanii sono ancora huomini feroci frà l'Albania e la Macedonia vicini a i Triballi.

Dania e quella parte della Germania, che diceuano Cimbrica Chersoneso, e chiamasi ancora corrottamente, e falsamente Dacia.

Dau-

Daunia è vna regione congiunta alla Pug. ouero parte della Puglia così detta dal Rè Daunio.
Decapoli è vna regione della Soria vicina alla Giudea, la quale ebbe dieci città frà le quali erano Damasco, Gadara, e Scitopoli.
Decio fù vn Consule Romano, che in guerra s'espose alla morte per la patria. Altretanto fece suo figliuolo, che parimente fù appellato Decio.
Deidamia figlia di Licomede Re di Sciro, di cui Achille in abito di Donna, stando nascoso, generò Pirro.
Deianira figliuola d'Eneo Rè di Calidonia, e moglie d'Ercole, a cui partorì Hillo. Douẽdo Ercole passare il fiume Eueno Nesso Centauro sofferse spontaneamente a portar di là Deianira; la quale volendo poi violare Ercole il trafisse di saetta. Ond'egli per vendicarsi prima di morire disse à Deianira che del suo sangue tignesse la veste di Ercole; che in questa guisa l'hauerebbe tenuto fermo nel suo amore. Poco dopo auendo Ercole rapita Iole Deianira ricordeuole delle parole di Nesso mandò ad Ercole vna veste tinta del suo sangue. Della quale vestitosi fù così stranamente tormentato, che alla fine gittossi da se stesso nel fuoco. Ilche auendo inteso Deianira vccise anch'ella se medesima.

Dedalo Ateniese fabbro ingegnoso, à cui s'attribuisse l'auer trouato le fabriche di legname, la sega, la piana, e la triuella. Costui fece nell'Isola di Areta il labirinto, e finalmente à se, ad Icaro fece l'ali, con le quali peruenne in Sicilia è in Italia. E questo si finge, perche fù il primo, che trouasse le vele delle naui.
Deifobo figlio di Priamo e d'Ecuba; il quale morto Paride prese Elena per moglie, che poi à tradimento il fece ammazzare mentre dormiua introducendo i Greci nella sua camera.
Delo Isola nell'Arcipelago, ouero nel mar Mirtoo è la mezana delle Cicladi, doue si dice essere nati Apollo e Diana, Onde quella è chiamato, e questa Delia.
Delfo è Castello in Focide, doue Apolline ebbe vn famosissimo Tempio e rendeua risposte.
Delta è vna parte dell'Egitto circondata dal Nilo non lontana da esso di forma triangola à somiglianza della Delta letteta de'Greci.
Demade fù Oratore Ateniese nemico di Demostene, e amico di Filippo Rè di Macedonia per interesse.
Demarato Capitano de'Lacedemoni fù celebre per l'amore mostrato ãche ingiustamente bandito alla sua patria.
Dementio per auer mangiato della carne

ne vmana d'vn ſagrificio degli Arcadi à Gioue, diuentò lupo, e ſtatoui dieci anni ritornò huomo, e combattè ne' giuochi Olimpici, e vinse.

Democrate Oratore Ateniese e Ambaſciatore à Filippo Rè di Macedonia fù più celebre per la ſua ſtolta inſolenza vſata in fauellare col Rè, che pazientemente l'aſcoltò, e laſciollo tornare liberamente a' ſuoi, che per l'eſercizio dell'Eloquenza.

Democle adulatore diſſe à Dioniſio Tirãno che viueua beatiſſima vita. Il Tirãno voluto manifeſtargli la ſua beatitudine il veſtì d'abito reale, e gli fece mettere auanti vna menſa deliziosamẽte imbandita, ma sopra il ſuo capo attaccò ad vn ſottiliſſimo filo una ſpada ignuga. Allhora Damocle confeſsò eſſere infeliciſſima la vita de' Tiranni.

Democrito Filoſofo Abderite e grande, il quale ſi rideua di tutte le azioni degli huomini come ſtolte, finalmente acciecòſſe medeſimo per inueſtigare più ſottilmente, i ſegreti della natura.

Demofonte figliolo di Teſeo e di Fedra combattè à Troia. Di là tornando fù ſpinto in Tracia, e Fillide Regina lo accettò ad albergo e per marito Partito poſcia con promeſſa di queſto ritorno per Atene, ne mai tornando, Fillide diſperata d'amore appicoſſi a vn mandorlo ſecco, che al troppo

tardo ritorno di Demofonte, dicono in sentirsi da lui abbracciato rifiorisse.

Demostene Ateniese sommo Oratore nella sua adolescenza fù balbo, mà il vizio della natura con estrema fatica, è industria emendò sì fatamente, che niuno meglio di lui fauellaua. In fine difendēdo la libertà della patria cōtro il Rè Filippo, fù da lui condannato alla morte Onde in fuggendo essendo preso, sorbì il veleno terminò la vita.

Deri è vn fiume de'Garamanti di marauigliosa natura, perciochè le sue acque da mezo giorno infino à meza notte son caldissime; ma da meza notte infino à mezo giorno sono fredissime.

Deucalione figliuolo di Premeteo Re di Tessaglia; a'cui tempi fù in Grecia vn gran diluuio. Deucalione però molti huomini liberò saluandoli soura le naui. Onde è nata la fauola, che essendo mancati tutti gl'huomini per diluuio fuor de Deucalione e Pirra sua consorte essi andarono per consulta all'Oracolo della Dea Temide come auessero à ricuperar l'vmana generazione, ed ella comandò, che impacciatisi il capo co'velli si gittassero dietro le spelle delle ossa della madre, cioè del

delle pietre terrene, di cui dicono esſere nati gli huomini.

Dia è nome d'vna Dea adorata, da'Sicionii, e da'Fliaſii, e vogliono; che ſia la medeſima che Ebe Dea della Giouentù.

Dia è ãcora vna Iſola frà le Cicladi, per altro nome Naſso, nella quale Teſeo laſciò Ariana figlia di Minoe. Ed era conſacrata a Bacco.

Diagora fù vn Filoſofo Ateiſta, e però bandito con pena capitale da gli Atenieſi.

Diamoſtigoſi chiamaſſi la ſolennità tanto famoſa de' Lacedomonij, nella quale i giouinetti nobili ſi flagellauano dauanti a glj altari de gl'Idoli, per auuezzarſi alla ſofferenza.

Diana figliuola di Gioue, e di Latona, e ſorella d'Apolline, o di Febo; fù creduta Dea della caccia, e della Verginità, inquanto Diana, che poi preſa per la ſteſsa che la Luna perde così fatto pregio, mentre ſecondo le fauole ebbe domeſtichezza, con Pane, e con Endimione, e altri.

Diana è ancora vna fonte preſso il mare, le cui acque ſe non ſono caſtamente beuutę non ſi poſsono meſcolar col vino.

Diafie appresso gli Ateniesi erano le feste delicate a Gioue Milichio con apparato malinconico, e d'abito, e di sembiante.
Dica fù vna Deá presidente a'giudici, e alle sentenze, i cui ministri s'appellauano Dicaoni, che vale terminatori delle liti.
Diccarco Messenio vditor d'Aristotele scrisse con tanta eccellenza, che i suoi libri della Republica di Sparta per decreto pubblico veniuano letti ogn'anno con obligo alla giouentù d'andare ad vdirli Come che per altro fosse anch'esso Filosofo ateista, e negasse la immortalità dell'anima.
Didone figliuola di Bello Rè di Tiro, e moglie di Sicheo Pontefice, che ammazzato dal Rè Pigmalione suo fratello per vsurparsi le sue ricchezze, didone fuggissi e nauigò col suo tesoro in Affrica, doue edificò Cartagine. Qui richiesta per moglie da Iarba Rè di Getulia, sforzandouela ancora i Cartaginesi, ella non voluto mancar di fede à Sicheo, s'vccise col ferro e col fuoco. Onde ne fù appellata Didone cioè rappresentante l'huomo, essendo prima appellata Elisa.
Diespiter è vno de gli Dei. che concorreuano à darci fauore nel nascimento, e conduceua il parto infino al giorno.

Dindina è monte della Frigia, doue era adorata Cibele, la quale però vien chiamata Dindimede.

Dione nobile Siracusano amico e uditor di Platone, scacciato da Dionisio Tiranno di Siracusa, ne scacciò dopo lui, e finalmente fù da' suoi ucciso. Vn'altro Dione fù Oratore appellato Crisostomo cioè boccad'oro per la sua eloquenza.

Dionisio è detto Bacco quasi figlio di Gioue, onde le feste di Bacco veniuano appellate Dionisie.

Dionisio fù anche nome di due Tiranni in Sicilia; il primo de' quali fù huomo valoroso l'altro fù pessimo, e però scacciato dal regno insegnò lettere a' fanciulli in Corinto.

Diogene Sinopeo Filosofo cinico, e inuentor della Setta Cinica, il quale sprezzò le ricchezze, e mendicando riprendeua coloro che errauano, ne adulaua nessuno. Vn'altro Diogene Stoico fiorì in Babilonia,

Dione fù madre di Venere, e si prende per la stessa Venere, che si chiama ancora Dionea.

Diomede fù Rè d'Etolia, figlio di Tideo e di Deifila. Il quale venuto alle mani con Enea a Troia, percosse Venere, che l'aiutaua onde ella gli cagionò molte miserie, perche fece adultera sua moglie. Il che udito da Diomede,

non volle tornare a casa, ma passato i Puglia vi edificò Arpi. Ancora dice, che i suoi compagni fossero cangiati iu Vccelli Erodii. Fù vn'altro Diomede Rè di Tracia, ilquale pasceua i suoi caualli di carne vmana, e fù posto da Ercole innanzi a'medesimi caualli per esserui diuorato.

Diospoli fù vna gran città ne'confini d'Egitto posta presso il Nilo, e chiamata per altro nome Tebe, che ebbe cento porte, e fù adorna d'edifici, magnifici, oggi è consumata.

Dirce fù vna Donna bella di Babilonia, che per auer detto mal di Pallade fù conuertita in pesce.

Dirce fù ancora la moglie di Lico Rè di Tebe, il quale auēdo per addietro Antiope consorte, perche ella di Gioue ingrauidò, ripudiādola si prese Dirce; che afflisse oltremodo Antiope incarcerandola. Antiope nondimeno liberata nel tempo del parto, partorì due gemelli Zero, e Anfione, i quali dopo vccisero Lico, e legata Dirce alla coda de'caualli indomiti, perche fosse dilacerata, fauoleggiano, che fosse cōuertita in vn fonte. E per la verità Dirce è vn fiume presso à Tebe, onde Dirceo cioè Tebano.

Dirceo Poeta Ateniese fù inuētor della tromba, con la quale Capitano de gli Spartani spauento, e sconfisse i Messenii.

senti.

Dite fù Dio delle ricchezze, finto da Luciano zoppo al venire e nel partire alato.

Ditte è monte, e città di Candia, onde Ditteo val Candiotto.

Dittina è chiamata Diana dalle reti da caccia delle quali fù ella inuentrice.

Diracchio è Città d'Albania nella Macedonia, prima detta Epidauro; oggi Durazzo.

Ditirābo è nome, o cognome di Bacco Ditirambi sono anche i versi, che si cantano in onore di Bacco.

Dodone fù Città d'Epiro, intorno alla qual era vna selua di quercie consacrata a Gioue in cui già le colombe dauano risposte d'Oracolo.

Dolone Troiano velocissimo di piedi, il quale essendo mandato di notte a spiare gli alloggiamenti de'Greci, chiese in premio i caualli d'Achille. Ma trouato da Diomede, e da Vlise vscite anch'essi à spiare, manifestò loro per saluar la vita i segreti de i Troiani, ma ne rimase ingannato, e vcciso.

Dolopi sono popoli di Tessaglia, che passarono con Pirro a Troia.

Dionisa è vna Isola dell'Arcipelago.

Diride Ninfa figlia dell'Oceano, e di Teti, e moglie di Nereo, si prende ancora, e via per lo mare.

Dori, ouero Dorica è vna parte della Grecia intorno alla Tessaglia.

Dorisco, e vn promontorio dell'Attica.

Dracone fu legislatore antichissimo degli Ateniesi, e di tanta seuerità, che Demade soleua dire, che non con l'inchiostro, ma aueua scritte col sangue le sue leggi.

Drepano è vna città di Sicilia, doue morì Anchise. Oggi Trapani.

Driadi sono le Ninfe delle selue dette ancora Amadardi, perche *Dris* in Greco significa rouere.

Driopi sono popoli di Focide intorno al monte Parnasso, e però cultori d'Apolline.

Dridii, ouero Druidi erano huomini superstiziosi, e maghi, che abitauano le selue nella Gallia. Altri dicono che fosero Sacerdoti, e Filosofi di quelle Prouincie, e può esser vera, e l'vna, e l'altra opinione.

Dulichio, e Isola del mare Ionio intorno alla Morea fra Itaca, e le Isole Echinadi, già, sotto il dominio d'Vlisse. Onde Dulichio si prende per Vlisse, o per cosa, che gli appartenga.

Duria è vn fiume grande di Spagna presso à Numanzia, che passa per li Vaccei, e separa la Gallizia da Portogallo

Duillio, o Duellio Cittadino Romano fu il primo, che triõfasse della guerra nauale. Questi rimprouerato in vecchiez-

chiezza, che gli potuisse il fiato, se ne dolse con la moglie, perche non ne l'auesse auuertito; ed ella disse, che l'aurebbe fatto se non auesse stimato, che puisse in quella guisa à tutti gli huomini.

Dusaro è vno scoglio altissimo nell'Arabia così detto da Dusaro Dio di quelle genti, che iui era adorato.

E

EA è vn fiume di Macedonia, che scorrēdo per l'Albania mette capo nel mar Ionio.

Eaco figliuolo di Gioue d'Egina, il quale regnò nell'Isola Enopia, ch'egli chiamò dal nome della madre di Egina. costui si dicesser giudice dell'Inferno con Minoe, e Radamanto.

Eacide fù chiamato Achille come nipote d'Eacò, che fù padre di Peleo, di cui nacque Achille.

Edone è monte di Tracia, da cui si forma il possessiuo Edono. Si dice anche Edonio. e Edonico alcuno, o cosa di Tracia. E Edonide si chiama la Donna di Tracia.

Ebeno, ò Eueno fiume di Tessaglia, detto ancora Centeureo per la morte di Nesso rapitore di Deianira.

Ebude sono Isole del mar Britanico i cui abitatori, secondo Solino nō si nudriscono che di latte; e di pesce.

E ca-

Ecalia città di Laconia distrutta da Ercole per amor di Iole figlia d'Eurito Rè, che auendogliele promessa gliele negaua.

Ecate fù la Dea appellata Luna in Cielo Diana frà le selue, e Proserpino nell' Inferno.

Ecateo Milesio fù Istorico eccellente a' tempi di Dario succesʃor di Cambise, ma non si trouano nelle sue fatiche, che pochissimi frammenti in altri autori.

Ecatōbe era vn sagrificio, che si faceua a proserpina di cento vittime, o pure perche vi concorreuano a farlo cēto Città del Peloponeso.

Eco Ninfa, che īnamorata di Narciso, e da luj sprezzata, si venne meno per malinconia, e fu trasformata in vn sasso.

Edipo figlio di Lao Rè di Tebe, e di Iocasta, fu dato dal padre à vn pastore, perche l'vccidesse per auere dall'Oracolo inteso, che doueua vccider lui; Ma il pastore venutogliene cōpassione cōtentossi di lascarlo appicato per li piedi ad vn'albero. Donde raccolto da vn pastor di Polibio Rè di Corinto e donato alla moglie senza altra prole, fu chiamato per lo gōfiamento de' piedi Edipo. Cresciuto in età, e inteso dall'Oracolo, che auerebbe in Focide di Beozia trouato il suo vero padre, v'an-

v'andò, e l'vccise senza conoscerlo. Poi sciolto il dubbio, che proponeua la Sfinge a Tebe meritò, che gli fosse data per moglie la Regina Iocasta sua madre, della quale ebbe due figli Eteocle, e Polinice. Riconosciuto finalmente il proprio errore si trasse da se medesimo gli occhi, e andossene involontario esiglio in Atene.

Eeta, ed Eete, ouero Oeta Rè di Colco padre di Medea, onde ella fù latinamente chiamata Eziade.

Eea Città de'Colchi vicina al fiume Fasi.

Efeso Città d'Asia, e metropoli della Ionia, chiarissima già per lo tempio di Diana Efesia annouerato frà le merauiglie dell'Vniuerso.

Efestii sono monti della Licia, le cui pietre accese ardono anche nell'acqua.

Efestrie erano chiamate le feste, che faceuano i Tebani à Tiresia vestendo il suo simulacro da femina, e da maschio, à vicenda in memoria d'esser egli stato maschio, e femina.

Efialte fu uno de'giganti figli di Nettuno che insieme con Oeto suo fratello mosse guerra à gli Dei.

Ega fù figlia del Sole bianchissima, e risplendente; ma così deforme, che col solo aspetto spauentaua i Titani nemici di Gioue.

Egeo Rè d'Atene padre di Teseo, il quale

le per lo dolore preso della falsa morte del figlio gittossi in mare, che da esso per se il nome d'Egeo.

Egeo mar amplissimo attorno la Grecia, e pieno d'Isole, e Scogli, onde si chiamo ancora Arcipelago; secondo le fauole prese i lnome da Egeo (come pur dianzi dicemmo) per esseruisi annegato Egeo Rè d'Atene, ma per verità da vno scoglio in sembiante di capra mentre *Egeos* suona grecamente capra.

Egeone fù vn gigante figlio di Titano e della Terra, il quale è detto anche Briareo, il quale diuenuto ribello à Gioue, fù legato da Nettuno à gli scogli dell'Arcipelago.

Egeria fù vna Ninfa del bosco Aricino, e moglie di Numa Rè, il quale essendo morto, ella per lungo pianto conuertissi in fiume, come fauoleggia Ouidio.

Egina figlia d'Asopo Rè di Boezia, la quale Gioue in sembianza di fuoco ingrauidò, generandone Eaco, e Radamanto. E anche Egina vn'Isola, doue regnò Erco, e prima si diceua Enopia. Ouidio.

Dal nome della madre Eaco nomolla Egina.

Egeria Ninfa, à cui sacrificauano le donne grauide, perche facesse lor partorire con manco doglia.

Egi-

Egida è lo scudo di Pallade, nel quale era dipinta la testa del Gorgone, ciò è di Medusa crinita di serpenti.

Egisto figliuolo di Tieste e di Pelopeia sua figlia. Auendo Tieste commesso adulterio con Erope moglie di suo fratello Atreo, ammazzò i figli del fratello, e gliele pose innanzi a mangiare. Ma Tieste intese dall'Oracolo, che sua figlia auerebbe generato vn figlio vindicatore di questo misfatto. Però Egisto essendo cresciuto ammazzò Atreo, e dopo suo figlio Agamennone; aiutandolo Clitennestra sua consorte con la quale adulteraua Esso Egisto fù poi ammazzato da Oreste figlio d'Agamennone.

Egitto è vna Regione d'Africa, che dall'Oriente si congiunge con la Soria, e col mar Rosso, dall'Occidente ha Cirene, da mezo dì l'Etiopia, da Settentrione il mar d'Egitto. Plinio, e altri mettono l'Egitto in Asia vicino all'Africa. Diuidesi l'Egito in due parti superiore, e inferiore, la inferiore che è sul mare Mediterraneo vien formata dal Nilo, che diuidendosi in due parti viene a rinchiudere nel suo seno vana grande Isola dalla sua figura appellata il Delta. La superiore fù detta ancora Tebaide per essere in essa la famosa Città di Tebe, doue da principio abitarono i Rè d'Egitto, poi si ridussero

à Men-

sua figlia parimente chiamata Elettra partorì di Gioue Dardano. Vn'altra Elettra figlia d'Agamenone, e sorella d'Oreste visse sempre celebre senza marito.

Eleusina, ouero Eleusi fù vna città dell'Attica non lontana da Atene, doue era vn nobil Tempio di Cerere, la quale perciò è detta madre Eleusina.

Enea nobile Troiano figlio d'Anchise, e di Venere, dopo la ruina di Troia, auendo lungamente peregrinato venne in Italia, e sposata Lauinia figlia del Rè Latino edificò dal suo nome la Città Lauinia.

Eolo figlio di Gioue d'Aceste figliuola d'Ippota Troiano, onde è chiamata Ippotade. Costui regnò nell'eolia, e ritrouò la regione de'venti, e predisse lo stato loro, e perciò vien detto da' Poeti Rè, e Dio de'venti.

Eolia è vna region di sette Isole frà la Italia e la Sicilia, le quali sono anche chiamate Vulcanie, cioè Lipari, Iera, Strongile, Didima, Erifila, Fenicusa, e Prochita.

Eolide ouero Eolie è regione de Greci in Asia posta frà la Ionia e Troade; di quì è detta lingua Eolica vna delle lingue Greche.

Eolide, cioè figliuolo d'Eolo, qual fù Canace.

Elsa e fiume di Toscana, nel cui princi-

pio

pio le cose,che si gettano dẽtro vesto-
no scorza di pietra in pochi dì; ilche
non auuiene in altra sua parte.

Emonia è vna region della Grecia per
altro nome Tessaglia.

Emo è vn monte di Tracia , su i confini
della Macedonia .

Egocuma è vn monte eccelso d'Etiopia
sempre ardente .

Erope fù moglie d'Attreo corrotta per
adulterio da Tieste .

Esaco fiume troiano vicino al monte
Ida . Fù anche vn figlio del Rè Pria-
mo, il quale seguendo in vna selua ,
Eperie giouanetta .ed ella fugendo fù
da vn serpente vccisa. ond'egli per l'-
amore,che le portaua,e per lo dolore
che n'hebbe gittossi da vno scoglio in
mare,e fù da Tetide cangiato nell'vc-
cello Smergo .

Eschine fù Oratore Ateniese concor-
rente di Demostene.

Eschilo Poeta Greco tragico antico fù
vcciso da vn'Aquila, la quale(dormẽ-
do esso) gli lasciò cader soura il capo
vna Testuggine.

Esculapio figliuolo d'Apolline e di Co-
ronido Ninfa,fù tenuto per Dio della
Medicina; e da Gioue ammazzato di
saetta,perche egli aueua con l'arte del
medicare ritornato in vita Ippolito.
Costui fù primieramente adotato in
Epidauro (õde veniua chiamato Epi-

dau-

daurio)in ſembianza di ſerpente; percioche andati i Romani in Epidauro in tempo di peſte per portare Eſculapio à Roma,vn grã ſerpente ſaltò nella naue, ed eſſi credendoſi che foſſe Eſculapio,il menarono ſeco.

Eſquille monte,ouero luogo della Città di Roma,così detto, perche iui era la Rocca e la guardia del Rè Tullo, il quale aggiunſe quel monte alla Città di Roma, oggi le Squille, o le Equillie.

Eſone figliuolo di Atiteo e fratello di pello Rè di Teſſaglia e padre di Giaſone,che da lui è chiamato Eſonide. Medea à preghiere di Giaſone fece queſto Eſone di vecchio giouene co' ſui incanteſmi.

Ettra moglie d'Egeo e madre di Teſeo.

Etna monte di Cicilia,detto anche Mongibello per lo continuo fuoco ſpauentoſo,che manda fuori di lontano. Onde Etneo.

Etolia è regione della Grecia frà l'Acarnauia e Focide, nella quale ſono le Città Calidone,Oleno,e Pleuro Etoli ſi chiamano gli abitati d'Etolia. Oggi,paeſe di Lepanto.

Eto vno de'caualli del Sole. E anche d'Ettore,e di Pallante.

Etiopia è vna regione frà l'Arabia Troglodìtica e l'Egitto,verſo l'Oſtro, che produce huomini neri per lo troppo

ca-

calore. Onde sono chiamati Etiopi cō voce greca, che significa, accendo e abbruccio.

Ebalia e Laconia così detta dal Rè Ebalo. Indi l'aggiunto Ebalio, cioè Laconio. Anche Taranto Città di Puglia, ò, come piace ad altri, di Calabria viē detta Ebalia, perche fù edificata da' Laconi.

Eagro fiume di Tracia fù il padre d'Orfeo.

Enone Ninfa di Frigia amica di Paride prima, che rapisse Elena.

Enomao figlio di Marte Rè d'Arcadia; vedi Ippodamia.

Enotria è detta Italia, ouero dalla copia e bontà del vino, ouero da Enotro figlio di Licaone, il quale d'Arcadia venne in Italia.

Eto è monte della Tessaglia, dal quale Ercole è detto Eteo; perche in Eta fu abbrucciato, e sepolto.

Eburoni sono popoli della Gallia Belgica che oggi si chiamano Leodiesi, e volgarmente Lieggiesi, cioè da Leggi.

Ecbatana Città di Media, e capo del Regno.

Echinadi, ouero Echine sono Isole del mar Ionio, ò Malacao, oggi i Curzolari.

Echione fù vno de' compagni di Cadmo

dmo primo Rè di Tebe, e padre di Penteo Rè ilquale da lui è detto Echionide, Echionio ancora significa Tebano.

edessa è Città della Mesopotamia, ouero della Soria doue regnaua Abagato, che si dice auer mandato lettere a Cristo.

Elea Città della Grecia nella regione Eolica, doue nacque Zenone, che da lei è chiamato Eleate. Di qui dottrina Eleatica si dice la Logica, che secondo Aristotele fù ritrouata da Zenone Eleate.

Elamiti sono popoli maritimi dell'Arabia.

Elimai è ragione dell'Asia maggiore vicina à Perside.

Elide città della Morea, ouero d'Arcadia, anzi capo della propria Prouincia d'Elide, presso la quale s'esercitaua il contrasto di correre in onor di Gioue Olimpico Indi Eleo, ed Elea.

Elice è stella del mare, ouero stella presso il Polo Artico, che si chiama l'Orsa maggiore, e Callisto. Vedi ad Arctos.

Elisa è nome proprio di Didone, prima Regina di cartagine. Vedi Didone.

Elisio secōdo i Poeti è vn luogo in mezo dell'Inferno pieno di piaceri, doue dicono starsi l'anime de' buoni. Alcuni collocarono questo luogo nelle Isole di

di Fortuna, oggi canarie. Di qui e l'aggiunto Elisio.

Elpeno fù vno de'compagni d'Vlisse cangiato in porco. Omero nondimeno dice, che vbriaccatosi cadde dalle scale, e s'accopò da se medesimo.

Ematia e region della Grecia, per altro nome detta Macedonia, e Tessaglia;

Emeria Augusta e città di Portogallo dirimpetto al fiume Ana.

Emmaus era città di Palestina, dopo detta Nicópoli.

Emolfo fù padre di Museo Poeta antico

Empedocle Agrigentino, d'Agrigento di Sicilia huomo dotto, e discepolo di Pittagora, inuentore della Rettorica, Poeta, e Filosofo, il quale scrisse in verso della natura delle cose. costui perche si credesse, che fosse diuenuto Dio, la notte da'compagni nascosamente partendosi si mise à camminare per le fiamme dell'Etna, ma le sue scarpe di ferro cacciate indietro dalla fiamma scopersero il fatto. Altri però diuersamente scriuono della sua morte.

Encelado gigante figliuolo di Titano, e della Terra, si dice che guerreggiando contro gli Dei fosse vcciso da Gioue con vn fulmine, e sepellito sotto il monte Etna.

Endimione fù vn certo pastore amato dalla Luna, la quale per poterlo abbrac

ciare l'

ciare l'addormentò ſul monte di Lat-
mo, che e nella caria.

Engonaſi e vn ſegno celeſte, e s'interpre-
ta appoggiato al ginocchio; perche pa-
re eſſere vn'huomo, che combatta col
Dragone, il quale vogliono, che ſia
Ercole.

Enio e bellona, cioè Dea della guerra,
ouero furor bellico.

Eniochi, quaſi che tengono la briglia,
cioè che caualcano, ſono popoli feroci
della regione Pontica.

Enipeo carrettiere d'Ettore vcciſo da
Diom.

Eniſeo e fiume di Teſſaglia.

Enoſigeo, cioè Nettuno Dio del mare,
quaſi conquaſſante la terra, perche
Enno ſignifica conquaſſo, e sbatto, e
ſigeo vuol dir la Terra.

Eoo, l'Oriente, ouero l'Aurora, e ſi pren-
de ancora per aggiunto. Popoli Eoi,
Merci Eoe.

Epaminonda Tebano capitano otti-
mo vcciſo dagli Spartani, in guerra, col
quale la gloria de' Tebani, e nacque, e
morì,

Epitamo Siciliano Poeta comico, e Filo-
ſofo, diſcepolo di Pittagora.

Epidamno città della Macedonia, altra-
mente Diraccio, oggi Durazzo.

Epidauro città della Morea, doue era
adorato Eſculapio, che perciò fù detto
Epidauro. E anche vna città maritima

della Dalmazia,oggi Ragusi.
Epicuro Ateniese Filosofo, che collocò ne'piaceri del corpo il sommo bene. Indi Epicureo quello, che seguita la setta d'Epicuro.
Epimero figliuolo di Giapeto, e fratello di Prometeo padre di Pirra.
Epimenide cretese mandato dal padre alla campagna à pigliare vna pecora, andato in vna spelonca vi dormì sessanta sette anni. Dopo suegliato si mise à cercar la pecora pensando d'auer dormito poco: e per lo innanzi si diede à filosofare. Visse 157. anni, e secondo altri 299.
Epiro è regione trà l'Acaia, e la Macedonia, oggi Albania, e parte paese dell' Arta. Di quì Epirota abitante d'Epiro.
Efire e città della Morea detta dopo Corinto. Onde Efireo.
Efrata castello della Giudea, per altro nome detto Betlemme doue Cristo nacque.
Erasione e fiume grande della Morea.
Erato e vna delle muse s'interpreta amabile.
Erebo e parte dell'Inferno abitata da' manco cattiui.
Etembi, sono popoli fieri ne'confini dell' Arabia, che abitano le cauerne de' monti senza ricchezza alcuna.
Ericina e Venere così detta da Erice. mon-

mondi Sicilia, nelquale ebbe vn sontuosissimo Tempio.

eriteo Rè d'Atene, per altro nome Eritaneo.

erictone vna certa Maliarda, e incantatrice, onde si pone per ciascuna incantatrice, e maga.

eritone, ouero eriteo figlio di Vulcano, che volle far violenza à Pallade, ma resistendo ella gagliardamente, sparse il seme in terra; ilche veduto da Pallade per vergogna il ricoprì di terra; donde nacque erictonio, ilquale Pallade diede così picciolet to alle figlie di Ceclope Rè d'Atene, perche lo nudrisero. Ancora si dice, che erictonio auesse i piedi di serpente, e però fù il primo, che incominciasse à vsare i carri. Il medesimo fù inuentore dell'argento.

eridano fiume grande in Italia, che scende dall'Alpi, e mette nel mare Adriatico; altramente chiamasi Pò

erigone figliuola d'Icario, e sorella di Penelope, la quale pianse, di maniera suo padre veciso da Villani vbriacchi, che vinta finalmente dal dolore appicò se medesima. Ma gli Dei mossi a compassione la cangiarono in vn segno celeste, che si chiama la Vergine.

erimanto è monte seluoso d'Arcadia in

cui prese Ercole vn porco terribile, e viuo il trasse al Rè Euristeo.

Erifile moglie d'Anfiarao indouino, la quale essendo egli nascoso, per auarizia lo manifestò. Perche Argia figliuola del Rè, le promise vna bella collana d'oro se manifestaua doue fosse suo marito Ilche auendo ella fatto, ed essendo Anfiarao morto sotto Tebe; Alcmao sua figliuola per vendicar suo padre vccise Erifile.

Erifisa vna delle Isole Polie quasi soffiante lite.

Erisitone vn certo di Tessaglia, il quale sprezzando Venere, e tagliando il bosco consacratole, gli entrò tanta fame in corpo, chè consumata tutta la sua robba vendette finalmente vna sua propria figliuola, la quale per opera di Nettuno cangiata in varie spetie, sempre campò dal suo compratore. Finalmente Erisitone mangiò le proprie membra per fame.

Erice figliuolo di Nettuno, e di Venere Re di Sicilia, e anche vn monte di Sicilia presso Trapani; nel qual monte fù vn Tempio di Venere, per lo quale e detta Ericina.

Eritreo mare, e il mar Rosso per la voce greca Erythros, che significa rosso.

Ero fanciulla della città di Sesto sull'Elle-

lesponto, di cui innamorato Leandro andaua à ritrouarla à nuoto da Abido, che era l'altra parte del lito, ma dopo essergli riuscito felicemente più volte, vna notte gonfiatosi il mare v'annegò cedendo all'empito de'venti.

Eros sono popoli della Scitia, i quali accompagnano alla sepoltura i morti, e fanno loro l'esequie co'canti, e mangiano le carni loro mescolate con quelle degli animali. Oltre à ciò faceuano vasi da bere d'ossa vmane.

E fiume dell'Vmbria.

Eteocle figlio d'Edipo Rè di Tebe, aggiustossi con Polinice suo Fratello di regnare vn'anno per vno, ma poi finito il suo anno non volle cedere al fratello il Regno, la õde Polinice mosse Adrasto Rè de gli Argiui suo suocero, e altri Principi del Peloponneso à fargli guerra. Nella quale essendo stati vccisi molti da vna parte, e dall'altra, finalmente affrontatisi i fratelli medesimi s'ammazzarono l'vno l'altro. I corpi de'quali essendo in vno stesso fuoco abbrucciati, la fiamma si diuise in due parti, quasi che non fossero ancora terminati gli odi frà di loro.

Etruria Regno dell'Italia, per altro nome detta Tuscia, cioè Toscana posta trà il fiume Macca, e il Teuere e co.

copiosa di Città, e Terre nobili. Onde etrusco, cioè Toscano, come popolo etrusco, e parlare etrus.
euan è cognome di Bacco dalla voce delle Baccanti euoè.
euandro figliuolo di Mercurio, e di Nicostrara, ouero Carméte; auendo à caso vcciso suo fratello fuggissi in Italia, e nel monte Palatino fece vn castello chiamato Pallanteo.
euadne figlia di Marte, e di Tebe moglie d'Asopo fù consorte di Capaneo Capitano, il quale amò in guisa, che si lanciò nel fuoco, che abbrucciaua il suo corpo, e con esso lui s'abbrucciò.
euboia Isola, che giace nell'Attica vicino alla Boezia e anche vna Città in esa, che oggi si chiama Negroponte, e dà il nome à tutta l'Isola.
euclide Megarese filosofo vditor di Socrate, e nobile Geometra, il quale andaua ogni giorno da Megara ad Atene per vdir Socrate, e in tempo di guerra in abito di Donna per non essere conosciuto.
euchione è nome di Baco.
eudosso grande Astronomo, e Medico, e Geometra, ilquale prima trouò l'anno, e ne scrisse.
euganei popoli antichi di Venezia donde furono discacciati da' Veneti, oggi Padouani.
euio e nome di Bacco, e s'interpreta buon

buon figliuolo.
Euia, cioè Bacca, e Sacerdotessa di bacco
Eumenidi sono le furie infernali.
Eufranore fù statuario, e dipintor famoso.
Eufrate è vn gran fiume de'Parti, che nasce ne'monti d'Armenia non lunge dal fiume Tigri, e passando per Babilonia mette capo nel seno persico.
Eufrosine è vna delle tre grazie, s'interpreta allegrezza.
Eurialo nobile giouenetto Troiano passò con Enea in Italia; il quale vscito fuori con Niso suo amico la notte per andar ad Enea frà gli alloggiamenti de'nemici, e auendo vccisi molti di loro, alla fine fù preso Eurialo dalla caualleria, ne potendolo Niso liberare, più tosto elesse di morir con lui, che di fuggire.
Euridice moglie d'Orfeo, amata da Euristeo, e da lui fuggendo in certa selua, morsicata da vna serpe si morì. Per ricuperarla quale Orfeo andò all'Inferno, e col canto raddolcì Platone in guisa, che gliele restituì con questo patto, che mai la guardasse in fino à che nõ fosse peruenuto à questo mondo. Il che non auendo osseruato per lo grande amore, che le portaua, nuouamente la perdette. Fù vn'altra Euridice moglie di Nestore.
Euripide Poeta Tragico fù sbranato da

cani.

Euripo è vna parte di mare frà l'Isola di Negroponte e la Boezia, doue l'acqua sette volte il giorno e altrettante la notte si muta così fortemente, che tira à se le naui, che corrono à piene uele. Oggi canale di Negroponte. Ed Euripo si chiama ancora ogni corso d'acqua.

Euristeo figlio di Stenelo Rè di Micene, ilquale per astuzia di Giunone incitaua Ercole à difficili imprese, perche ui lasciasse la vita, come che per lo suo valore ne rimanesse sempre uincitore.

Eurito Rè d'Ecalia padre di Iole, al quale Ercole prese la Città, e l'vccise, per auerglj negata la figlia promesagli per moglie.

Europa figlia d'Agenore Rè de' Fenici, laquale Gioue in forma di bue rapì e portolla in Candia. E anche la terza parte del mondo, e comincia dalla Tana e dall'Ellesponto e finisce nel mare Atlantico. I regni più principali d'Europa sono la Grecia, la Tracia, l'Illirico l'Vngharia, la Germania, l'Italia, la Gallia, la Spagna, le Isole dell Oceano, la Polonia, e la Scandinauia.

Eurota è fiume di Laconia, che bagna Sparta le cui riue perche abbondano di lauri si chiama consacrato ad Apolline.

Euter-

Euterpe è vna delle Muse, da Euterpe, che significa ben diletto.

Eutimio Poeta di Locri sempre vincitore in Olimpia, per commandamento di Gioue, e d'Apolline fu consacrato uiuo.

Eusino è una parte di mare presso à Costantinopoli, per altro nome appellato Ponto; e s'interpreta buon'albergo, ed è così detto per antifrasi, essendo appunto per contrario pieno di luoghi pericolosi. Già si chiamaua Aussino cioè inospitale; Oggi, mar maggiore, e mar della Terra.

Ebe credenziera di Gioue innanzi Ganimede, finalmente fatta moglie d'Ercole Deificato, e si chiama Dea della giouentù.

Ebro fiume di Tracia hà il suo nascimēto dal monte Pindo.

Ebrei sono i Giudei, così detti da Eber un loro antico, ò più tosto perche passarono co'piedi asciutti il mar Rosso.

Ecatompila Città de'Parti capo del Regno.

Ettore Troiano Capitano famosissimo figlio di Piamo e d'Ecuba, dopo che ebbe ammazzati innumerabili Greci fu esso vcciso da Achille.

Ecuba figlia di Cisseo Rè di Tracia moglie di Priamo Rè di Troia, la quale dopo la ruina del suo Regno, essedole stato vcciso il marito co'figlioli si dice, che

conuertissi in cane.

Edui popoli della Gallia nella prouĩcia di Lione, oggi detti d'Autũ in Borgogna.

Egesia Cirenaico filosofo, il quale di maniera laudaua la morte, che molti di quelli, che l'vdiuano erano costreti ad vcciderfi con le proprie mani.

Elena figlia di Gioue di Leda moglie di Tindaro Rè di Liconia costei per la sua estrema bellezza fù rapita due volte; prima essẽdo ãcora fãciulla, da Teseo; la seconda volta già maritata à Menelao da Paride; la quale per ricuperare i Greci fecero dieci anni continui guerra co' Troiani.

Eliadi si chiamano le figliole del Sole, e di Neera, Fetusa, Lampera, e Lampetusa; le quali piãsero in guisa la morte di Fetonte loro fratello, che furono cangiate in alberi, che stillano ambra. Altri dicano in pioppi.

Elio grecamente significa Sole.

Eliopoli fù Città dell'Egitto consacrata al Sole.

Eliogabalo fu Imperator Romano di vita infame.

Elicona è monte d'Aonia non lontano da Parnaso consacrato alle Muse; perciosche v'hà il fonte Caballino fatto dal Pegaso.

Eloro fiume di Sicilia.

Ellade si chiama la Grecia da Ellene Rè figlio di Deucalione. Anche Elleni si

chia-

chiamano i Greci.

Elle fù figlia d'Antamante Rè di Tebe e di Nefele, la quale con Trifo suo fratello fuggendo le insidie della matrigna montarono soura vn montone, che aueua la lana di oro per essere da lui portati in Colco;ed essendo peruenuti vicino a Costantipoli, Elle impaurita cascò, e annegossi; onde quel mare da lei fù detto Ellesponto, che dall'Isola di Tenedo fino al mare della Propontide è assai stretto: Ora si chiama il canale di Costantinopoli.

Eluezii sono popoli della Gallia,che oggi si chiamano Suizzeri.

Eraclea è Città in Grecia alle radici del monte Oeta. Vn'altra n'è in Tracia famosa per lo suo anfiteatro. Vn'altra in Ponto al fiume Lico,Vn'altra n'era a'confini di Campagna. E vn'altra ne fù poco lontana dalle lagune di Venezia ora affatto distrutta.

Ercole [di cui tãte volte s'è fauellato]figlio d Gioue ed'Alcmena moglie d'Anfitrione Tebano, di cui si scriuono molte e grãdissime ĩprese,ma non minori delle vere le sue dodeci fatiche hà scritte Boezio nel 4. Vedi Alcide.

eraclide Filosofo d'Eraclia di Ponto.Costui vedẽdosi vicino alla morte comãdò per superbia di spirto à vn suo famigliare,che nascosto il suo corpo, mettesse dopo la sua morte ũ dragone,ch'egli

egli aueua nudrito nel ſuo letto accio- che ſi credeſſe, ch'ei foſſe diuentato Dio.

Eraclio Efeſio non meno anche egli ſuperbo ſcriſſe vn libro dell'antica Teologia, ma oſcuriſſimo per non eſſere inteſo dal vulgo.

Ercinia è vna ſelua grandiſſima della Germania, che incominciando dagli Suizzeri arriua fino à i Daci. la ſua larghezza è di ſeſſanta giornate, e la lunghezza non ſi sà.

Ermete è detto Mercurio interprete de gli Dei, perche Ermes grecamente ſignifica interprete.

Ermafrodito ſi chiama vn figlio di Venere, e di Mercurio, detto così da Ermes, e Afrodito, che vuol dire Mercurio e Venere: coſtui fù Androgine, maſchio e femina, per queſta fauola. Che Ermafrodito eſsendo giouene, e lauandoſi in vn certo fonte di Caria, nelquale era la Ninfa Salmace, eſsa tutta acceſa del ſuo amore abbraciandolo pregò gli Dei, che faceſsero d'ãbedue vn ſolo. Il che fu fatto. Quinci gli Androgini ſono tutti chiamati Ermafroditi.

Ermopoli Città d'Egitto fabbricata da Mercurio.

Ermione figliuola di Menelao e d'Elena, la quale eſsendo ãcora fanciulla fù data per moglie ad Oreſte. Ma auendola

dclasi presa per moglie Pirro figlio d'Achille Oreste l'vccise, e si riuolse la sua sposa. Ermione fù ancora vna figia di Marte e di Venere moglie di Cadmo, à cui Vulcano fece vna bella ma dannosa collanna. Finalmente si dice che insieme col marito si mutasse in serpente.

Ermo è fiume di Lidia con l'arena d'oro, ed entra nel Pattolo, che ambedue perciò sono famosi.

Ernici popoli d'Italia in Terra de lauoro, che abitano luoghi aspri, perche Erne in lingua di Sabini, significa sassi. La loro metropoli è Anagni.

Erostrato fù vn'huomo, che per render celebre il suo nome abbruggiò il Tẽpio di Diana Efesia, e si palesò da se medesimo dopo il fatto.

Ersilia fu moglie di Remolo.

Esione figliuola di Laomedonte Rè di Troia e sorella di Priamo, laquale Ercole diede per moglie a Telamone doppo che ebbe espugnata Troia.

Esiodo Poeta antico d'Ascra Borgo di Boezia, il quale fù il primo, che scriuesse in verso d'Agricoltura.

Esperia si chiama la Spagna da Espero stella Occidentale. Anche l'Italia si chiama Esperia da Espero fratello d'-Atlante. Ma quando si fauella di Spagna vi s'aggiunge il titolo d'vltima Esperia.

Espe-

Espero adunque fù fratello d'Atlante, ed anche e la Stella Vespertina.

esperidi erano le figliuole d'Espero, ò, come altri scriuono, d'Atlante, cio è egle, eretusa ed espertusa, le quali aueuano orti amenissimi in Affrica, presso la Città di Lisone; ne'quali erano de'pomi d'oro custoditi da vn drago sempre vigilante. Ma ercole mandato da euristeo, vccise il drago, e portò via i pomi. Tutte fauole.

essenì erano certi Giudei senza donne, e senza denari che abitauano in luoghi solitarii à guisa di Religiosi.

Emone gioue Tebano vccise se medesimo sù la sepoltura d'Antigone figlia d' Edipo da esso amata, e vccisa da Creonte Tiranno d'Atene.

Emploria fù vna festa sollenne appresso gli Ateniesi, nella quale le Donne andauano co'capelli sciolti.

Empusa fù vna Incantatrice, che si trasformaua in ogni forma, che le piaceua; onde passò in prouerbio; hà più faccie d'Empusa.

Encenia, era la festa della dedicazione de' Templi.

Enna è Città nell'vmbilico di Sicilia famosa per la fertilità delle sue campagne. Ora Costrogiouanni.

Ennio Poeta latino antichissimo e nobile, nacque in Puglia, e morì in Roma di morbo articolare cagionatogli da souer-

souerchio bere.

epeo fabbricatore del cauallo Troiano, in cui si nascosero i Greci; e da lui nominossi epea Città della Grecia.

epiteto filosofo stoico autore dell'enchiridio fu di Ierapoli della Frigia, e visse qualche tempo in Roma a'tempi di Nerone. Fù stimato di tal bontà di vita, che vna sua lucerna di terra per memoria della sua virtù fu venduta tremila dramme.

erei, ò erede fù vna Dea, alla quale gli antichi sagrificauano dopo d'auer presa l'eredità.

erilo di cui finge Virgilio, che auesse trè anime per la sua estrema forza e valore; onde facea bisogno di vincerlo trè volte.

erinni sono le furie infernali dette da ciò, che leuano gli huomini di senno, e gli confondono.

eritrea fu Sibilla Babilonica così chiamata per auere abitato in eritra Città della Ionia, Visse a'tempi d'Orfeo è degli Argonauti. Predisse la distruzione di Troia, trouò vna Lira triangolare, e scrisse molte cose in verso

erofila fù vna Donna Poetessa, e Profetessa, della quale scriue Pausania molte cose. Predisse la nascita d'elena à destruzione di Troia, e interpretò i sogni di ecuba soura la medesima desolazione.

Esopo filosofo di Frigia, e di nazione schiauo fiorì a'tempi di Creto, à cui dedicò le sue fauole.

Esampeo e fiume di Calipodi popoli di Scitia, con l'acque amarissime.

Etalide figlio di Mercurio, che ottenne in grazia dal padre di ricordarsi di tutto quello, che in vita, e in morte gli succedesse. Pitagora frà le altre sue pazzie diceua d'essere egli stato costui.

Euagora adulatore d'Alessandro, che perdette la testa per auerlo adorato come Dio.

Euchire parente di Dedalo fù il primo, che trouasse la Pittura in Grecia.

Eucratide Rè de'Batriani vincitor di Demetrio Rè dell'Asia fù dal proprio figlio vcciso à tradimento, e lasciato insepolto dopo d'auer fatto passare il suo caro soura il suo cadauere.

Eudoro fù anche esso vno de'figli di Mercurio generato di Polimela figliuola di Filante.

Euforbo fù vn Troiano vcciso da Menelao; di cui diceua Pitagora d'esser egli stato desso, e d'auer riconosciuto il suo scudo appeso dal medesimo Menelao nel Tempio di Diana.

Euiza anticamente chiamata Ebusa e vn' Isoletta del mar di Spagna, la cui poluere scacia i serpenti, ed e copiosa di conigli.

Eumeo fù il bifolco d'Vliſſe, che l'aiutò all'vccifione de' Proci nel suo ritorno à caſa.

Euriale fù figlia del Rè Minoe, che di Nettuno partorì Orione. Vn'altra Euriale fù figlia di Preto Rè de'Greci. Ed Euriale fù vna delle tre Gorgoni, delle quali Meduſa ſi finge mortale, Euriale e Stenio immortali.

Euricle fù vn'Indouino, che ſempre prediceua del male à ſe ſteſſo; onde Euricli ſon chiamati sì fatti Indouini.

Euribate fù vn ladro famoſiſſimo per le ſue aſtuzie in ſottrarſi a' pericoli.

Euridomene Ninfa marina fù ſtimata madre delle Grazie.

Eurinome fù parimente Ninfa marina figlia dell'Oceano, e di Teti, della quale nacque Leucotoe, che fù da Apollo in forma della madre violata. Vn'altra Eurinome vien chiamata figlia d'Apolline e madre d'Adraſto Rè de'Greci, e d'Erifile moglie di Anfiarao.

F

FABARI è fiume de'Sabini per altro nome detto Farfáſo, e Fabro.

Fabo ò Maſſimo Conſole Romano, il quale eletto Dittatore cōtro Annibale, impedì con la ſua paziēza, e fracaſsò la ſua ferocia, e come dice Ennio

tar-

tardando restituì a'Romani la Repubblica. Furono altri famosissimi huomini di questo nome. E di questa famiglia furono vccisi à tradimento da'Veienti trecento e sei Fabi, dopo ch'ebbero combattuto contro di loro valorosamente sopra Cremera.
Fabriciano vccise la madre Fabbia, che aueua fatto vccidere Fabriciano suo marito per adulterare con Petronio.
Fabricio fù Console Romano; che fece guerra a'Sanniti, e contro Pirro Rè degli epiroti oltremodo sobrio, e fedele Percjoche sprezzò i doni de'nemici, e rimandò legato a'Rè il Medico, che gli prometteua la morte del suo signore, scriuendogli appresso tutto quello, che aueua voluto fare contro di lui.
Fallari, ò Fallaride fu crudelissimo Tirãno d'Agrigento: che fece pur questo atto di giustizia, che condannò il primo à morire nel Toro di bronzo da esso inuentato Perillo. Nel quale finalmente fu anche esso abbrucciato viuo.
Falera fù vn luogo, e porte degl'Ateniesi patria di Demetrio chiamato perciò Falereo figlio di Tanastrato, e vditor di Theofrasto. Costui fatto da Cassandro Rè di Macedonia Prefetto d'Atene riordinò quella Città, e Repubblica, ma preualendo dopo la morte di Cassandro l'inuidia contro di lui, fu
co-

costretto à fuggirsene in Egitto appresso Tolomeo, doue scrisse molte opere degne, e fù autore della traduzion della Bjbia dalla Ebraica nella lingua Greca. Intanto furono distrutte in Atene più di trecento statue da'suoi nemici drizzate à sua gloria dagli Ateniesi, ed egli finalmente morì morsicato da vn'aspide.

Faleria fù vna Città de'Falisci, che ora è vn borgo di Toscana.

Falisci erano popoli di Toscana, la Città de'quali Faleria pur ora mentouata fù assediata da Camillo Capitano de'Romani Vscitone il maestro delle scuole quasi come andasse a diporto co'figli de'Falisci, gli diede in poter di Camillo. Ma Camillo fattolo spogliare ignudo, e frustar da'fanciulli il rimandò nella Città, laonde i Falisci marauigliati della sua virtù gli s'arresero.

Falerno è monte di Terra di lauoro, doue nasce ottimo vino, che dal luogo si chiama Falerno, oggi Vinciguerra, e Pizzaguerra.

Fallagogie erano dette da gli antichi le feste di Pirapo, nelle quali portauano attorno processionalmente il Fallo, figura de'genitali.

Famagosta, si chiama oggidì l'antica Salamina di Cipri.

Fano è Città della Marca d'Ancona sul lito Adriatico trà Pesaro, Sinigaglia,

doue già fù vn Fano, cioè Tempio della Fortuna famosissimo appresso gli antichi.

Fanocle Poeta antichissimo scrisse il Ratto di Ganimede, e gli Amori d'Orfeo verso Calai.

Faone giouane di Lesbo di marauigliosa bellezza fù amato da Saffo Poetessa.

Farnace figlio di Mitridate Rè di Ponto andato ad assalire à tempo delle guerre ciuili di Cesare, e Pompeo la Cappadocia fù da Cesare à guisa di fulmine scõfitto. Onde scrisse nel suo triõfo quelle famose parole, Vẽni, vidi, e vĩſ.

Farnaci popoli d'Etiopia, il cui sudore fa marcire i corpi, che tocca.

Faro era vn'Isoletta in Egitto appresso la città d'Alessandria alla foce del Nilo sù la quale il Rè Tolomeo fece fabricare vna Torre annouerata fra i sette miracoli del mondo in cima di cui teneuano la notte acceso perpetuamente il fuoco, accioche seruisse di scorta ai nauiganti. Da che preso l'esẽpio altri Principi ancora, ne furono fabbricate ne' porti di mare altri simili Torri, che da questa furono appellate Fari.

Farreazione si chiamauano certe nozze nelle quali si faceua vna Torta di Farro: altramente Confarreazione; ma quando poi le nozze si disfaceuano veniuano chiamate Diffarreazione.

Fasi

Faſi, e Faſide e vn gran fiume di Colco; e parimente vna Città Quinci Medea fù appellata Faſide: e Faſanj ſi chiamano gli Vccelli portati da quelle parti. Oggi Faſſo.
Fauerzia Città della Flamminia, oggi Romagna, e la Città Faenza.
Fatua chiamoſſi vna certa Dea, alla quale ſagrificauano le Donne di notte tempo, e chiuſe, ed era capitale à gli huomini jl trouaruiſi. Chiamauaſi ancora
Fauna, e Senta. E alcuni dicono, che foſſe la ſteſſa che Tellure, cioè la Terra. Altri che foſſe la Dea Bona.
Faunali erano alcune feſte celebrate in onor di Fauno nel meſe di Decembre.
Fauno figliuolo di Pico, e padre del Rè Latino, che regnò nel Lazio, e dopo la morte fù tenuto per Dio, e dicono che generaſſe i
Fauni, i Siluani, e altri Dei boſcarecci, e delle Campagne, che in verità non ſono, che animali moſtruoſi.
Fauonio e il vento Zeffiro.
Fauorino fù vn Filoſofo Arelatenſe molto famoſo, e celebrato da Aulo Gellio. Soleua coſtui marauigliarſi di tre coſe in ſe medeſimo; cioè come eſſendo Franceſe fauelaſſe Greco: che eſſendo caſtrato, foſſe ſtato ſoſpetto d'adulterio, e che auendo nemico vn' Imperatore, tuttauia viueſſe.

Fau-

Faustina moglie di Marco Aurelio Imperadore e figlia d'Antonino Pio ; fù bellissima, ma impudica ; e tanto amata da Aurelio, che sofferì in pace le sue dishonestà.

Febo, che vale splendore e da noi preso in luogo del Sole, e d'Apollo. E Febe si chiama ancora Diana sua sorella, e si pone per la Luna.

Febade e la Sacerdotessa di Febo, che indouina gli oracoli.

Februo fù chiamato Plutone, ò Dite ; Dio dell'Inferno, perche gli sacrificauano il mese di Febraio.

Fedone Ateniese vno de' trenta Tiranni fù vcciso à tauola : le cui figlie dopo la sua morte per conseruare il proprio onore, abbracciatesi insieme si gittarono in vn pozzo. Fù di questo nome ancora vn Filosofo Eleo vditor di Socrate, che tennuto da fanciulletto schiauo d'vn certo Ruffiano in vita disonesta, comprato da Cebete Socratico, fece vna nobile riuscita nella Filosofia.

Fersalo era Città nella Tessaglia, nelle cui campagne successe la gran giornata frà Cesare e Pompeo. Onde Lucano, che scrisse poeticamente questa guerra, intitolò il suo Poema Farsalia.

Faraone fù un'antichissimo Rè d'Egitto da cui presero il nome tutti li Rè d'Egitto.

Faneo monte di Chio così appellato da vn certo Rè.

Fedra figliuola di Minoe Re di Candia, e di Pasife, e moglie di Teseo Rè d'Atene, la quale amò Ippolito suo figliastro, che non potuto tirar nel suo amore, accusollo al padre, quasi che l'auesse voluta sforzare, Ma poiche Ippolito fù per questa falsa accusa vcciso dal Padre, ella ancora ammazzò se medesima.

Fegeo padre d'Alfesibea, il quale auendo sanato Alcureone, che per auere d'ordine del padre vccisa la madre era diuenuto furioso le diede per moglie Alfesibea.

Felsina Città d'Italia nella Emilia chiamasi oggi Bologna città nobilissima e madre de gli studi.

Febo è vn lago di Tessaglia, le cui acque di notte nocque, di giorno giouano.

Femonoe vna delle Sibille, la quale prima d'Apolline Delfico trouò il verso Eroico. Altri la chiamano Femone, e la fanno figlia di Febo.

Ferali erano alcune feste degli antichi, nelle quali portauano delle cose da mangiare alle sepolture de defonti.

Feracide filosofo e poeta tragico dell'Isola di Sciro fiorì a' tempi di Tullo Rè de' Romani, e morì scannato da' Pidocchi. Vn'altro Ferecide Ateniese, fù discepolo, ò studioso d'Orfeo, e com-

pose dieci libri della origine degli [illegible] e à tre opere. Ferecide Istorico è ancora mentouato da Suida.
Ferenice Donna famosa per le vittorie del padre, de' fratelli, e del figlio riportate da loro ne' giuochi Olimpici.
Feretina Reina de' Cirenei fù Donna di molto valore, ma crudele molto; poiche auendo superata la città de' Barcei, fece morire gli huomini in croce, e tagliar le mammelle alle femmine.
Fere fù Città di Tessaglia. Vn'altra ne fu in Laconia, e vn'altra in Beozia.
Fericò fu vn fabbro famoso, che fabbricò le naui di Paride, altri il chiamano Perico.
Feaci furono abitatori dell'Isola di Corfu, a' quali peruenne Vlisse, e fù benignamente raccolto e trattato.
Ferento Castello della Puglia, ò della lucania, oggi Basilicata, e Principato.
Ferentino Castello di Toscana.
Ferrara Città nobile d'Italia nell'Emilia edificata sulle sponde del Pò, famosa per lo dominio di casa d'Este, e per gli studi dell'armi, e delle lettere.
Feronia monte, e Ninfa de' boschi in Terra di lauoro presso Terracina? ò secondo altri vna città presso il monte ferato, che oggi si chiama di San Siluestro.
Ferro Isola, vna delle Canarie, che alcuni stimano la Pluitalia di Tolomeo, al-

altri l'Ombrione di Plinio.

Feltro e Città della Prouincia Veneta, ed è monte del Ducato d'Vrbino, onde presero il cognome i vecchi signori di quello stato oggi ricaduto alla Chiesa.

Fessa, ò Fes ò Fez è la più bella, più ricca e piu grande Città di Barbaria, che dà il nome alla Regione di che ella è capo auendolo essa tolto al fiume, che la bagna. In somma è oggi metropoli della Mauritania, che ora si chiamano Regno di Fessa e di Marocco.

Festiade chiamossi la madre d'Aristotele

Fetonte figlio del Sole, e di Climene Ninfa, il quale con molte preghiere ottenne dal padre di poter gouernare, per vn giorno solo il suo carro, il quale e tirato da quattro caualli, ma non essendo buono à tanta opera, ne stando i caualli à obedienza, anzi fuggendo fuor di strada, il mondo dall'ardore del Sole fu abbrucciato. Onde Gioue temendo anche del Cielo, il ferì di saetta facendolo precipitare nel Pò Fetonte e ancora epiteto del Sole, significante illustre. Onde si prende ancora per lo stesso Sole.

Fetonte fù ancora vn'antichissimo Rè di Liguria, che piantò molte Colonie ne'lidi della Toscana.

Fetonziadi sono le Sorelle di Fetonte. Vedj Eliadi.

Fetusa fù vna delle figlie del Sole. Vedi Elladi.

Fiala vogliono alcuni, che sia vna fonte oltre il monte Libano, dalla quale nasca il Giordano.

Fiala è anche vn luogo à Menfi sul Nilo, così detto dalla sua figura, nel quale gli Egizii tuffauano ogni anno vna tazza d'oro ne' dì natali d'Api loro Dio.

Fiandra si chiama oggi l'antica Belgia dalla Contea di Fiandra, che è la maggiore Contea d'Europa, non che de' paesi bassi.

Fiden è vn lago degl'Indiani, nel quale niente galeggia, ma tutte le cose vanno à fondo.

Fidia Scultore Ateniese famosissimo, onde fidiaco.

Fidio, fù creduto figlio di Gioue, e Dio della Fede.

Fidone fù il primo, che coniasse le monete nell'Isola d'Egina.

Fiscennia, o Fescennia Città della Toscana, doue dicono essere stati trouati i versi Fescennini, che si recitano nelle nozze.

Fiesole già città di Toscana, non lontana da Firenze, ora picciol borgo, con sede Episcopale.

Fidena fù vn castello nel Lazio, onde i Fidenati; si crede essere stato alla foce, doue il Teuerone entra nel Teuere; mà di là dal fiume Vmbria.

Fir-

Firmo, oggi Fermo Città nella Marca d'Ancona, onde Firmano.
Filadelfo cognome d'vn Tolomeo, il quale fece in Alessandria vna libreria dou'erano cinquanta mila pezzi di libri; e fù quello che a persuasion di Demetrio fece tradur la Bibbia in lingua greca.
Filace Città di Tessaglia, doue regnaua Protesilao.
Fileta Poeta greco scrittor d'Elegie.
Filotette figliuolo di Peante e compagno d'Ercole, il quale egli sepellì, ed ebbe le sue saette. Ma passando alla guerra di Troia fù da vna di quelle saette ferito in Lenno, doue rimase. Alla fine edificò in Calabria la Città Petilia.
Fillira Ninfa, di cui Saturno generò Chirone, che però è chiamato dal nome della madre Filliride.
Fileni furono due fratelli Cartaginesi, i quali per accresimento della loro Repubblica patirono d'essere sepolti viui. Percioche auendo lungamente combattuto frà di loro i Cartaginesi e i Cirenei de'confini de'paesi loro finalmente vennero à questo accordo, che à tẽpo determinato vccisero due huomini dalle loro Città, e douunque essi si scontrassero, iui fosse il loro confine. Mandati adunque da Cartagine i Fileni andarono molto auanti ne'

confini de'Cirenesi auanti che quelli giungessero. I quali giunti, e sdegnati di vedersi superati, disseto à Fileni, che tornassero addietro, altramente sarebbono stati sepolti viui in quel medesimo luogo. Il che fatto, i Cartaginesi ersero iui degli altari a'Fileni.

Filadelfia fù città di Lidia alle radici del monte Tmolo. Altri la mettono nella Misia, e dicono, che sia molto soggetta à i terremoti.

Filippi era Città della Macedonia edificata dal Rè Filippo, presso la quale Cesare e Pompeo, e poscia Augusto, e Bruto, vennero à giornata.

Fillide Regina di Tracia, e figliuola di Licurgo, amò Demofonte figliuolo di Teseo ritornato dalla guerra Troiana e spinto per fortuna di mare in Tracia, e per vn certo tempo il tenne in luogo di marito. Ma andato egli ad Atene, e non ritornando al tempo, che s'auea preso, essa per lo grande amore che gli portaua s'appiccò à vn mandorlo, e si fauoleggia essere stata trasformata appunto in vn mandorlo.

Filomena, ouero Falomela figliuola di Pandione Rè d'Atene, la quale Tereo Rè di Tracia violò, le tagliò la lingua, e fù mutata in vno Vccello del suo nome, che vulgarmente si dice Rusignuolo, Vedi Progne. Fineo Rè d'Ar-

d'Arcadia, ilquale auendo à persuasion di sua moglie cauati gli occhi a' suoi figliuoli, per ira diuina, esso ancora fù acciecato, e le arpie Vecelli rapacissimi, ouero rapiuano i suoi cibi, ouero gl'imbrattauano. Ma poscia Zeto e Calai cortesemente raccolti da Fineo le discacciarono. Vedi Strofadi.

Filistione Niceo Poeta comico, che fiorì a'tempi di Socrate morì per troppo ridere.

Filolao filosofo Pittagorico scrisse cō tāta eccellenza; che Platone comprò trē de'suoi libri per dieci mila denari.

Filone fù vn'illustre Accademico maestro di Cicerone. Filone fù ancora vn dottissimo Ebreo Alessandrino, ed emulo di Platone, onde nacque il prouerbio de'Greci, ò Filone Platoniza, o Platone Filonizza. Fù Ambasciatore della sua gente a Caio, di che egli scrisse vn libro.

Filoseno Poeta Lirico per auer donata vna Tragedia di Dionisio datagli da correggere fù posto prigione. donde fuggito à Taranto e inuitato da Dionisio al ritorno, rispose, con queste tre sole sillabe. No, no, no. Molti altri Poeti. Filosofi e Pittori sono stati celebri con questo nome.

Filostrato Filosofo Lennio a'tempi di Seuero Cesare fiorì ī Roma, e seruì di Segretario la Imperatrice. Scrisse le vi-

te de' Soffisti, e quella d'Appollonio Tianeo pieni di fauole, e di vanità.

Flamminia è vna regione d'Italia altramente Emilia, e Romagna, di cui s'è già più volte fauellato.

Flamminia Via è quella, che Flamminio Cousole falicò di pietra da Roma insino à Rimini, mà la Regione fù denominata da quel Flaminio, che vinse i Liguri.

Flauio fù il nome d'vna famiglia nobilissima Romana, da cui si deriuarono gl'Imperadori Vespasiano, Tito, e Domiziano.

Fiorenza è vna Città nobile di Toscana, già chiamata Fluentia per essere Fabbricata sù le riue dell'Arno. Questa città essendo stata ruinata da Gothi fù ristorata da Carlo Magno, come che venga ciò negatò da alcuni Scrittori.

Flegetonte fiume dell'Inferno sempre ardente, che Platone chiama Piriflegitonte.

Flegia figljuolo di Marte Rè de'Lapithi, e padre d'Issione, onde essi Lapthi sono appellati Flegii. Flegia ancora abbrucciò il Tempio d'Apolline in Delfo: il perche si finge asprissimamente tormentato nell'Inferno.

Flegrei campi sono in Tessaglia, doue Gioue guerreggiò co'Giganti. Sono altri campi Flegrei nella campagna felice

lice doue parimente si dice,che ercole combatesse co'Giganti.

Flegone è vno de'caualli del Sole così appellato dall'ardore.

Flora fù la Dea de'Fiori altramente Cloride moglie di Zeffiro. Altri vogliono che fosse vna meretrice,laquale auendo lasciato erede delle sue facoltà il popolo Romano, con vn legato d'alquanti denari, de'quali si celebrassero alcuni giuochi nel mese di maggio; ne auuenne che fingessero gli antichi,che fosse apponto la Dea de'Fiori.E

floreali si chiamarono le feste, che si celebrauano l'vltimo d'Aprile à questa sognata Dea Flora.

Fluonia fù detta Giunone,che adorauano le Donne,perche credeuano,che ritenesse nel concetto il flusso del sãgue.

Focara è vn monte altissimo appresso l. Cattolica,donde sogliono leuarsi venti asprissimi.

Focide è vna picciola region della Grecia trà l'Attica, e la Beozia; Doue è il Castello delfi sacro ad Apollo Indi foceo foculco:Onde Pilade da Ouidio è chiamato foceo.

Focione fù vn nobile Ateniese di ottima vita,e fama, che potendo farsi ricchissimo visse sempre pouero;e finalmente fù per inuidia ammazzato.

Fenicia, ouero Fenice è vna regione d'Asia maggiore; e parte della Soria,

vicina alla Giudea molto fertile di biade, e famosa per le porpore, e altre sue proprietà.

Fenice fù vn Rè da cui questa Prouincia s'appellò Fenicia. Fù anche vn pedante d'achille.

Fenice è anche quell'Vccello mirabile, ò vero, ò fauoloso, che fù tanto celebrato dall'antichità come vnico, solo. Se bene oggidì scriuano alcuni trouarsene molti ne'paesi Orientali.

Fenisse si chiamano le Dōne della fenicia

Folo fù vno de'Centauri.

Foloe monte di Tessaglia, doue abitarono i Centauri. E ancora nome di Donna appresso Virgilio.

Forci Rè di Corsica, ouero di Sardegna e padre di Madusa, la quale da lui è appellata Forcinide. Ma Forci annegato in mare fù tenuto per Dio Marino.

Foroneo fù Re degli argiui, e figliuolo d'Inaco.

Fraate Re de'Parti vcciso da gli Sciti fù anche vn'altro Re de'Parti pessimo huomo, che amazzò suo padre, trenta fratelli, e vn proprio figlio.

Frigia e regione d'asia minore, che hà dall'Oriente la Capadocia, da mezo dì la Licaonia, da Occidente la Troade, e da Setentrione la Galizia, la quale nondimeno e parte di quella. Per la vicinanza ancora si pone per Troade, ōde Troia,ò Troiani si chiamano i frigi

Friso figliuolo d'Atamente Rè di Tebe, e di Nefele sua prima moglie, ilquale con Elle sua sorella fuggēdo le insidie d'Ino sua matrigna, soura vn montone, che aueua la lana d'oro partì alla volta di Colco. Ma Elle si sommerse nel mare da lei appellato Ellespōto, e Friso peruenuto in Colco ad Oeta Rè immolò il montone attacando la sua spoglia al Tempio. Il qual vello d'oro tolse dopo Giasone con gli Argonauti. Ma il montone fù locato in cielo frà segni celesti si chiama Friseo.

Fonte del Sole è vna fōte così chiamata perche fù sacrata al Sole. Hà l'acque dolci, e marauigliose, perche nella notte è calda, e il giorno si edda, e benche le sue acque rendano vn calore estremo in quei contorni non per tanto iui si vede vn bosco verdissimo, Plinio la mette nella regione de Trogloditi, ma i moderni la collocano ne'confini del deserto di Barca.

Foresto figlio d'Aurelio Estense combattē, corpo à corpo con Attila, e mentre la vittoria inclinaua dal canto suo fù il duello da'nemici rotto, onde è con ragione chiamato dal Tasso nouello ettore d'Italia.

Fondi città Latina nella via appia: onde Fondano. altri la mettono in Campagna, che è poca distanza.

Fornacali erano feste così dette dagli

antichi,lequal si celebrauano dagli antichi nel mese di Febraio alla Dea fornace.
fortuna tenuta Dea dagli antichi, e onorata in vari luoghi con vari Templi: la sua festa veniua celebrata da quelli,che veniuano senz'arte alcuna. I Romani aueuano diuersi Templi per diuerse cagioni, e con diuersi titoli dedicata à questa Dea. Come Fortuna Primegenia; Fortuna visitatrice. Fortuna muliebre,Fortuna Equestre,e altri.
fossombrone è città della Marca alcuni dicono dell'Vmbria bagnata dal fiume Metauro.
fotino Eunuco,e Capitano di Tolomeo vltimo Rè d'Egitto, il quale auendo teso insidie à Cesare, vi rimase egli vcciso.
francia Regno amplissimo d'Europa Vedi Gallia.
franconia è vna regione grande della Germania frà la Sueuja, e l'Asia,le cui principali Città sono francofordia, Magonza,Erpiboli Bamberga,e altre.
fregelle era vn castello vecchio nel Lazio, doue oggi è Ponte coruo.
fucino è vn gran lago de'Marsi in Italja.
fulgina ora foligno, Città dell'Ombria, trà Spoleti,e Nocera.
frusino, oggi Prosinone Città nel Lazio, ouero in Campagna.
foro Cornelio, detto altramente foro di Sil-

Silla nella Romagna è la Città d'-
Imola.
Foro Giulio fù chimata Aquilea. Oggi
foro di Giulio si chiama tutta la Pro-
uincia d'Aquilea, che più vulgarmen-
te si dice patria del friuli.
forolinio, oggi è forlì Città nobile nella
Romagna.
foro Sempronio dicono, che sia faenza,
altri l'attribuiscono à fossombrone.
fraorte Rè degl'Indi, chiesto dal suo vit-
to da Appollonio Tianeo rispose: Be-
uo tanto vino, quanto ne sacrifico al
Sole, quello, che prendo in caccia altri
se'l mangiano, e à me basta di auer fat-
to esercizio, il mio cibo sono, o le fo-
glie degli alberi, ò l'erbe, ò i frutti delle
palme, e d'altre piante, che coltiuo con
le proprie mani.
frine meretrice famosissima d'Atene,
trouatasi in giudicio à rischio d'ādarne
condannata, con discoprirsi il petto
bellissimo placò lo sdegno de' Giudici,
e uscì di pericolo.
furie sono chiamate le trè figliuole d'-
Acheronte, e della Notte, cioè Aletto,
Tesifone, e Megera, le quali affligono
l'anime de' cattiui. Sono crinite di ser-
penti, e vengono chiamate ancora Di-
ti eumenidi, e Cani Infernali.
furinali, o furnali erano chiamate le fe-
ste della Dea fruina.
fusio Saluio fù huomo di tanta forza, à

racconto di Plinio, che portaua ducento libre di peso in mano, altretante ne tiraua co'piedi, e quattrocento su le spalle.

Fagone poi fù vn'huomo di tanta voracità, che secondo Vospico mangiò in vn giorno solo alla mensa d'Aureliano Imperadore, vn'intiero cinghiale, cento pani, vn castrato, e vn porco, e bebbè vn'orca di vino.

Falarica era à gli antichi un'arma simile all'asta con vn ferro in punta ben grāde, nel remanente vuota, e si riempiua di materiali ardenti per gittarla dalle machine contro i nemici.

Falora fù Città di Tessaglia.

Falisii sono, appresso Solino, popoli dell'Oceano Settentrionale con le orecchie sì lunghe, che cuoprono con esse il rimanente del corpo.

Faneta, o Faneto fù chiamato dagli antichi il *Sole*, quasi rinouante se stesso ogni giorno.

Farusii sono popoli dell'Asia di là dalla Mauritania gente vna volta (s'è vero) ricca, e di pregio, ora pouera, e vile.

Faselo, ò Faselide fù Città di Panfilia marittima asilo di Corsari, come quella che essendo edificata soura la costa d'vna montagna era quasi inespugnabile.

Fegor in lingua Ebraica vuol dir Priapo. e Beel Fegor, simulacro di Priapo.

Fe-

fenio e Città d'arcadia celebratissima per li versi d'Omero affermante, che ne'suoi contorni nasce l'erba Monly così cara à gli Dei.
Fidippo figlio di Tessalo, e nipote d'Ercole passò col fratello antifo all'a spedizione di Troia Capitano di 30. naui raccolte dall'isole del mar Carpazio.
Filesio fù cognome d'appollo; perche il suo lume riesce sempre amabile a'mortali.
fla e vn'isola in africa nella Palude Tritonia, della quale vedi Erodoto nel quarto libro; doue fauoleggia nell'istoria intorno à Giasone, e Pallade.
foche sono bestie marine con pelle, e peli, che mugiscono dormendo.
Focasia è vn'Isola del mare Egeo.
Fosforo fù chiamata anche da Latini con nome Greco la Stella Lucifero vulgarmente Stella Diana.
Fascelide fù chiamata Diana, dal fascio di legna, nel qual Oreste, e Ifigenia portarono il suo simulacro dalla Taurica Chersoneso ad Aricia.
Fasti erano libri de'Romani ne' quali scriueuano giorno per giorno le loro occorrenze Giorni fasti erano quelli ne'quali era lecito a'Pretori vsar queste trè parole, *Do, dico, addico.*
Feriali erano Sacerdoti, che intimauano le guerre, e faceuano le paci.
Fuscina, è il Tridente di Nettuno. Se ne ser-

seruiuano ancora i Gladiatori appellati Reziari. Oggi è strumento da pescatori.

G

GABBARA fù vn'huomo appresso Plinio condotto à Roma d'Arabia lungo noue piedi, e noue oncie.

Gabieno Capitano fortissimo dell'armata di Cesare preso da Sesto Pompeo, e fattagli tagliare la parte deretana del collo, stette tutto vn giorno disteso sul lito poi nel far della notte chiese di veder Pompeo, perche essendo tornato dall'Inferno aueua di che fauellargli.

Gabio fù Città de'Volsci in Lazio rouinata da'Romani.

Gaballi sono popoli della Gallia Celtica nel Ducato d'Arli.

Gade è vn'Isola nell'Oceano di là dalla Granata presso le colonne d'Ercole, Onde Gaditano. Oggi Cadiz; e Calis.

Gadir è Città della medesima Isola.

Geone è vn fiume, che passa per l'Egitto e per l'Etiopia, per altro nome Nilo. è nasce dal fonte del paradiso.

Galantide serua d'Alcmena fù da Giunone trasformata nell'animaletto, che si chiama Donnola per auerla ingannata nel parto della padrona quando figliò Ercole.

Galassia si chiama la via Lattea del Cielo

con

con voce Greca.
galata Isola, chiamata da Tolomeo Calathe, non produce serpenti, e gli vccide se altroue vi sono portati.
galatea Ninfa marina figlia di Nereo, e di Doride, vedi Aci.
gallazia, ouero Gallo grecia è vna Prouincia dell'Asia minore. Percioche i Galli occupano già i paesi della Frigia, e della Lidia e della Paflagonia; li chiamarono da se stessi Galazia, ed essi furono appellati Galati, o Gallogreci.
galba fatto Imperadore dopo la morte di Nerone dall'esercito di spagna, fù dalla casa de' Sulpizi, e venne stimato degno dell'Imperio se non auesse regnato.
galeno Pergameno Medico eccellentissimo fiorì da'tempi di Troiano in fino à quelli d'Antonino Imperatore.
gallecia, ouero Gallizia è vna Prouincia di Spagna che ha da Oriente il fiume .... da mezo dì Portogallo, dall'Occidente, e mezo giorno l Oceano.
galeso è fiume della Puglia, o della Calabria appresso Taranto.
gadara era Città di Decapoli nella Soria.
galaditee Regione d'Arabia, anche si dice Galaditide.
galilea e parte di Palestina di là dal Giordano congiunta con la Soria, e con l'Arabia.

Gage

Gage è fiume di Licia, doue si troua la pietra Agata.
Galassera è Ninfa marina così appellata dal candore del latte.
Galarina era Città di Sicilia fabricata da Mergo Siculo.
Geleoti erano Indouini dell'Attica e di Sicilia così appellati da Galeoto figlio d'Apolline, e fratello di Telmesso.
Gallia è vna regione d'Europa posta frà la Spagna e la Germania. Si diuide in tre parti, delle quali la prima è appellata Belgica, che abbraccja i Fiamenghi, i Piccardi, e gli Suizzeri, la seconda si chiama Celtica, che abbraccia i Francesi: la terza Aquitania, che abbraccia i Guasconi; la prima è vicina alla Germania cioè dal fiume Scalde fino alla Sanna. L'altra dal fiume Senna alla Garonna. La terza dal fiume Garonna fino a' monti Pirenei. E ancora parte della Gallia in Italia, la quale gl'Italiani chiamano Gallia Cisalpina, e volgarmente Lombardia.
Altramente si diuide ancora la Gallia, in Togata, Comata, e Braccata. Togata è la Cisalpina, dal fiume Rubicone all' Alpi. Comata è la Transalpina, che pur si diuide secondo la prima distribuzione in Belgica, Celtica, e Aquitanica. La Braccata è la Narbonese, chiamati altramente Prouincia Romana

na.

Gallinelle vulgarmente si chiamano le sette Stelle appellate da Greci Pleiadi, e da' Latini Vergilie, collocate nella figura del Tauro, e fauoleggiate per le figliuole d'Atlante.

Gallo è vn fiume della Frigia, che fà diuentar pazzi coloro che beono delle sue acque. Quindi auueniua, che si chiamauano Galli i Sacerdoti di Cibelle, i quali si castrauano, e nel Sacrificarle faceuano cose da pazzi.

Gallo fù cognome celebre in Roma d'huomini illustri, e di Cornelio, in particolare Poeta elegantissimo, che amico d'Augusto e di Virgilio giunse alla Prefettura; doue per le accuse dategli perduta la grazia di Cesare vccise se medesimo; ò come piace ad altri fù fatto vccidere da Augusto.

Gamelia era vna festa de' Greci fatta in tempo di nozze il mese da loro chiamato Gamelione, nel quale fù solennizata Giunone Gamelia.

Gamala era città di Palestina ne' confini di Soria e della Giudea.

Gallinaria è Isola del mar Toscano verso i monti di Liguria così appellata dall'abbondanza delle galline saluatiche.

Gange fiume grandissimo dell'India, che nasce dalla fonte del Paradiso. Onde Gangetico, cioè Indiano.

gargaridi popoli dell'India presso il gange.
ganimede figliuolo di Troe Rè di Troia per la sua marauigliosa bellezza fù rapito da vn'Aquila, e fatto copiere di gioue.
gandauuo è città grande, e nobile della Fiandra; oggi Gante e gantesi gli abitanti di gante.
garamanti sono popoli della Libia presso le Sirti, cioè le secche di Barberia, sopra i quali, secondo Plinio, sono i Psilli. Presero il nome da garamante figlio d'Apolline che edificò in quel paese vn castello col proprio nome.
garamantide figlia di garamante Rè de'garamanti violata da gioue al fiume Bagrada fù madre di Iarba. E perche fauoleggiano che a quest'opera concorresse il morso d'vn granchio, che fermò la fuggitiua Donzella, gioue in memoria delle sue vanità il trasportò nel Cielo adornandolo di quattro Stelle.
gargano è monte di Puglia; oggi di Sant'Arcangelo.
gargaresi sono popoli mescolati con le Amazoni.
gargara monte e castello in Misia, e si prende per tutta la regione. Altri vogliono, che sia la cima del monte Ida fertilissimo di biade.
gargaro è vn lago nella Frigia presso il mon-

monte Ida, dal quale escono i fiumi Scamandro è Simoë.
Garonna e fiume delle Gallie, che separa i Francesi da i Guasconi.
Garigliano è fiume della Campagua anticamente Lirri.
Guara è monte pur di Campagna non molto lontano dall'Auerno.
Gabera è città degli Allogobrogi in Sauoia, che si chiama ancora Aureliana.
Goza è Città di Palestina, doue si conseruaua già il tesoro de'Rè, che con voce Persica si chiama gaza.
Gazaca e Città della Media.
Gazeti sono popoli della Galazia.
Gazono e Città di Macedonia.
Gazo e Città grandissima dell'India.
Gedrosia e regione dell'Asia maggiore, oggi, [come piace al Sabellico] di Tarsa.
Gebala e vna porzione di Palestina; onde si fà Gebaleno.
Gelone fù un Tiranno Rè della Sicilia.
Geloni sono popoli della Scitia vicini agli Agatirsi.
Gela parimente e vna Città e popolo della Scitia.
Gela e fiume altresì di Sicilia, volgarmente Cherza. Onde Geloo.
Gedano e Città della Prussia sul mar Baltico Oggi Danzica.
Genazara lago di Galilea, sedici miglia lungo e sei largo, e cinto di molte

castella. Si chiama ancora mare di Galilea, e mare di Tiberiade, per essergli vicina la Città di Tiberia.
Genio era detto da gli antichi Dio della Natura, e si teneua, che auesse forza di generare tutte le cose, onde si diceua, che ciascuna cosa generata aueua il suo genio. Alcuni ancora assegnano à ciascuno huomo due genii, cioè vn buono e vn cattiuo, si come i Teologi assegnano due Angeli. Si prende ancora il genio, per la natura, e inclinazione dell'huomo.
Genoua Città nobile della Liguria, altrimenti detta Ianua.
Gerione Rè della Spagna, ilquale perche aueua tre Regni fù detto tricorpore; auente tre corpi. Fù ammazzato da Ercole. Altri dicono essere stati tre fratelli così concordi, che erano giudicati vn solo.
Germani sono detti quasi fratelli de'Galli, a'quali sogliono essere eguali di costumi. Oggi però sono di costumi quasi affatto diuersi, come di lingua. Plinio dice, che vi sono cinque sorti di germani, la prima Vindelici, cioè quelli d'Austria parte de'quali sono Borgognoni, Vatrini, Carni, e Guttoni. La seconda Ingeuoni, parte de'quali sono Cimbri Teutoni, La terza Osteuoni lungo il Regno, parte de'quali sono Cimbri Mediterinnei. La quarta Erno-

noni, parte de'quali sono Sueui, Ermonduri, Catti, Cherusci. La quinta, Peucini, Bestemi confinanti co'Daci.

Germania hà dall'Oriente i Daci, e dall'Occidente i Galli dal Mezzo d'Italia; e dall'Aquilone il fiume Odera, che la separa dalla Sarmazia. Chiamasi ancora questa Prouincia Alemagna, e fù anticamente appellata Teutonia, e i suoi popoli furono detti Tuisci. Onde Tedeschi. Questa Prouincia già stimata orrida, e infeconda, oggi si vede fertilissima, e piena di città nobilissime, e i suoi popoli stimati barbari, e inciuili, sono oggidì de'più ingegnosi ed eccellenti in ogni disciplina di tutta Europa. E se l'eresie; e la crapula, e'l vino non l'auesser o in gran parte deformata, e diuisa sarebbe il più potente, come è più nobile Regno del mondo per la sede dell'Imperio Romano translatato in essa.

Geti sono popoli di Tracia, ò confinanti alla Tracia. Perche veramente i Geti sono i popoli vicini all'Vngheria. Valachi, e Transiluani, già appellati Daci

Getuli sono popoli vagabondi dell'Africa.

Getulia però è Prouincia grande sotto la Mauritania Tingitana, e contiene tutto quello spazio di Paese, che si stéde frà i monti Sagapola, e Vrsagala.

Sa-

Sono popoli neri, e vi nascono degli Elefanti.
Gebenna è vn monte della Gallia, che separa gli Aruerni da gli Edui.
Genabum è Geneua, ò Gineùra.
Genetelio cognome di Gioue, perche à lui s'appartiene la cura della propagazione del Genere vmano.
Genedliaci erano feste natalizie.
Genuso è fiume dell'albania verso la Tessaglia.
Ghinea oggi si chiama la terra de'Negri, quella parte cioè che si stende del ducento e cinquanta miglia sul fiume Negro, e peruiene fino all'Oceano.
Giacintie erano feste che si celebrauano in Laconia ad onor d'Apolline in memoria di Giacinto amato da lui Ouidio.
Giacinto però fù vn fanciullo amato da Apolline, ilquale auendo esso per disgrazia vcciso, il mutò in vn fiore rosso, che ancora si chiama Giacinto.
Gergouia fù Città degli Aruerni famosa per le guerre di Cesare.
Ghefira fù Città di Beozia, doue sono anche i Tanagri.
Gergi, ò Gergito fù vna Città di Troade, dalla quale vscì la Sibilla Gergitia.
Geresto è promontorio, e porto d'Eubo-ia verso l'Attica, che oggi (penso) si chiama Caristo.
Gerase era Città di Celesiria, onde Gerase-

rafeno.

Gerenia fù Città di Meffenia,altri l'attribuifcono alla Laconia,doue fù nudrito Neftore , che perciò fi chiama Gerenio.

Geforiaco fù Città de Morini nella Belgica,oggi Cales.

Giaro Ifoletta delle Cicladi , dou'erano confinati gli efuli Romani.

Giamblico di Calcide Siriaca Filofofo Pitagorico,e difcepolo di Porifirio fiorì a'tempi di Coftantino Magno.

Gianaffa è nome di Ninfa.

Gianicolo fù appellato vno de'fette colli di Roma; fù anche parte di Roma , e v'ebbe vn Caftello con quefto nome.

Giano,ò Iano vecchio Rè del Lazio , il quale tolfe Saturno per compagno nel Regno; e per la fua prudenza fù appellato Bifronte, e dipinto con due tefte. Le fauole ,che foura ciò fi raccontano fono molte. V'era vn'Tempio in Roma dedicato a quefto Dio , che a tempo di guerra s'apriua e di pace fi ferraua ; ond'era appellato Giano Clufio,e Patulcio. Trè volte fole però fù ferrato quefto Tempio. La prima a tempo di Numa . La feconda dopo la feconda guerra Cartaginefe. La terza à tempo d'Augufto dopo la vittoria Aziaca.

gige figliuolo del Cielo, e della Terra, e fratello di Briareo gigante grandissimo, che aueua cento mani. Fù vn'altro gige Rè di Lidia, il quale andò per consiglio ad Apolline, per chiedergli se vi fosse alcuno più felice di lui; e Apolline gli antepose vn certo Agla rustico e pouero.
ginnosofisti erano certi saui, degli Indiani, che andauano nudi, perche gymnos grecamente significa nudo.
gnide fù vn gran fiume dell'Assiria, il quale Ciro, perche aueua impedito il suo essercito, e annegato vn suo caro soldato, con superbia Persiana il fece diuidere in quaranta sei letti.
glauco fu vn certo Dio del mare; di cui vedi a Scilla.
gnido fù vna Città nobile di Caria dedicata a Venere, che perciò se ne chiama Gnidia.
giasone. Vedi Giasone.
giasio Vedi Jasio.
gnosso città dell'Isola di Candia, onde gnossio, cioè Cretese.
gnosside fù però appellata Arianna figlia di Minoe Rè di Candia.
giglio e vn Isoletta del mar Ligustico.
ginecie si chiamauano le feste della Dea Buona chiamata da'greci ginecia. Plutarco nella vita di Cesare.
giocasta. giolao. giole. Vedi la lettera I.
giordano fiume amenissimo della giu-
dea

dea,nasce secondo Plinio,dal fonte Peneade,e separando la Galilea dalla giudea,mette finalmente nel mare morto.
gorgia Leontino Soffista e Rettore famoso, il quale con l'arte suo così s'arricchì,che prima d'ogni altro pose vna statua d'oro nel Tempio d'Apolline Delfico.
gorgone è detta Medusa figliuola di Forco, laquale con due sorelle abitaua l'Isole Gargade nell'Oceano Etiopico; le quali sorelle si chiamauano Gorgoni cioè. Agli. Vedi Medusa, Da Gorgone fassi Gorgoneo.
gioue figliuolo di Saturno,e Rè di Creta tenuto il maggiore di tutti gli Dei. E anche vno de'Pianeti, e si prende anche per l'aere le fauole di questo Dio si trouano sparse,sotto altre voci di questa opera.
gioue. Olimpico era vna statua d'Auorio fatta da Fidia di tanta grandezza, che quantunque il Tempio doue era collocata fosse grandissimo, parue nondimeno,che l'Artefice auesse preso errore nelle proporzioni; perche auendo fatto il Simulacro sedente col capo toccaua quasi la volta del tetto, onde fù detto, che se si fosse rizzata l'auerebbe foracchiato.
giunone figliuola di Saturno e d'Ope,sorella e moglie di Gioue tenuta Dea de' Regni e delle ricchezze. Si dice anche

dal Padre Saturnia. E si prende anche essa per l'aere.
Giulia figlia di Cesare e moglie di Pompeo amò tanto il marito, che essendole stata portata a casa vna sua veste macchiata di sangue vscitole dal naso, temendo, che fosse stato vcciso, cadde tramortita, e pochi giorni dopò si morì di dolore.
Giudea regione dell'Asia, doue già abitarono i Giudei, scacciati i Cananei, e altre genti e veramente frà l'Arabia, la Fenicia, l'Egitto, e'l mar di Cipri.
Giustiniano Imperadore sessantesimo primo de'Romani fece compendiare in pochi libri i volumi vastissimi delle leggi Romane, onde n'acquistò nome immortale.
glauco fù huomo di Chio, e'l primo, che trouasse la tempera del ferro per saldarlo insieme.
golgo e vn luogo di Cipri consacrato a Venere, e a Cupido, di cui fa menzione Catullo nelle nozze di Teti e di Peleo.
gomfi era città di Tessaglia.
gondri erano popoli della Tracia; E gonò Città parimente della Tracia.
gonni, e Genusa fù Città della Perrebia.
gorama e regione dell'Arabia, e Gorameni furono chiamati i suoi Abitatori
gordiani furono trè Imperadori di Roma padre, figlio e Nipote.

gordio Rè di Frigia prima fù Villano, e auendo auuto consiglio i Frigi dall'Oracolo nell'elezione del loro Rè, che creassero Rè colui, che entraua primo nel Tempio: per tanto prima Gordio Villano ci venne portando le redini d'vn caro, le quali diuenuto Rè, attaccò nel Tempio di Gioue in segno, e memoria di questo fatto; le quali erano talmente auuiluppate insieme, che a grandissima fattica si sarebbono potute scjorre, e l'Oracolo diceua, che colui, che le auesse disciolte auerebbe conseguito il Regno.

gordio fù Città principale della Frigia detta così dal Rè Gordio, e famosa per questo nodo gordiano.

gordiea fù region della Persia così appellata da gordia figlio di Tricolemo.

gordinia fù Città di Macedonia.

gorgosora fu epiteto di Pallade quasi portante il gorgone.

gorgitione fù figlio di Priamo e d'Ecuba vccisо da Teucro figli di Telamone nella guerra Troiana.

gothi sono popoli della Scitia presso Dacia e Noruegia [altri dicono della Scadinauia] i quali ora s'appellano Suedi, Russi, Costoro al tempo d'Onorio Cesare scorrendo molte Prouincie d'Europa presero Roma.

gracchi furono due fratelli Romani, nobili ed eloquentissimi, ma sediziosi,

che concitauano la plebe contro il Senato;il perche da lui furono vccisi.
Gottina fù Città di Candia.E
Gortinide nome di Donna Gortinia appresso Lucano.
Granata è Città,e Regno della Spagna Betica anticamente chiamata Illiberi.
Gradino fù chiamato Marte, cioè Dio della guerra.
gree furono tre figliuole di Forco, le quali aueuano vn sol'occhio,e vn dente solo frà tutte,e se ne seruiuano l'vna e l'altra a vicenda. Con l'aiuto di queste arriuò Perseo alle Gorgoni.
grisaoro fù figliuolo di Nettuno, e nacque dal capo di Medusa, e fù detto Grisaoro, perche nacque con vna spada d'oro alla mano.Seco nacque il Pegaseo,e grisaoro volò in Cielo, e'l Pegaso in Elicona.
grisaora è città della Caria fabricata da' Licii.
grillo fù figliuolo di Senofonte, ilquale combattendo valorosamente per la patria fù ammazzato ,e vien lodato da molti.
grinia, e grinea e Città dell'Asia, doue era vn Tempio famoso d'Apolline, perciò appellato grineo.
grisocarpi e vna specie d'Ellera così appellata per auer gli acini di color d'oro.
grjsocolla è vn'Vmore nascente da'metal-

talli, che nel rigore del verno indurisce à guisa di pietra pomice. C'è vn'altra Grisocolle adoperata dagli Orefici per vnir l'oro insieme, e si tempra con ruggine cipria, orina di fanciullo, e nitro.

Grisocomo fù chiamato Apolio per la chioma d'oro: cioè per li raggi solari sfauillanti à guisa di crini d'oro.

grisolito è pietra pretiosa di color d'oro.

grisopoli fù Città di Betinia appresso Calcedonia.

grisonoa è fiume della Soria presso à Damasco.

grisoteme fù figlia d'Agamennone, e di Clitennestra, e sorella d'Oreste, e d'electtra, secondo Omero.

grisso fù Duca de'Boi discendente da Brenno appresso Silio.

ghitone fù vna picciola region dell'epiro, doue abitarono alcuni pochi Abderiti, che vsciti dalla Patria vi si ricouurarono.

grecia è region nobilissima d'europa già piena d'arti, e di studi, e celebrata per opere di pace, e di guerra, Oggi è piena di barbarie, d'ignoranza, e di miseria sotto l'Imperio del Turco.

granico è fiume della Misia minore, nascente dal monte Ida, e che mette capo nella propontide frà Priapo ed esopo, e fù doue Alessandro ottenne la memorabile Vittoria contro i Satrapi

di Dario.

gratidia fù il proprio nome d'vna Maliarda Napoletana appellata da Orazio Cartidia.

graucaso chiamarono gli Sciti il monte Caucaso, che in lingua loro vale bianco di neue.

grestonia fù vna Regione di Macedonia confinante alla Tracia altramente gastronia.

H

POche voci ha la nostra lingua principianti da questa aspirazione andata oggi quasi in disuso, e si possono vedere alla lettera A. E. I. O. V. Pure ne registreremo alcune, che communemente l'ammettono.

halicarnasso e Città maritima della Caria, e halicarnassei si chiamano i suoi abitanti.

halis e fiume, che nasce dal monte Tauro e si scarica nel mar maggiore, il quale diuise già il Regno di Creso da quello de' Persiani. Chiedendo vna volta Creso consiglio ad Apolline sopra la guerra, che pensaua di far con Ciro, gli rispose Creso; poiche auerai passato l'Hali assaissimi Regni, &c.

halizioni popoli della Paflagonia, quasi uinti dal mare; perche Hali grecamente significa mare.

Harpalice Regina delle Amazzoni, la quale liberò suo padre Rè di Tracia preso da i Geti con subito empito.

Harpe spada di Perseo à guisa di falce, con la quale si fauoleggia, che vccidesse Medusa, e ceta.

Halesia città di Sicilia frà Agatirso, e Cefaledio; onde Halesino.

Haleso è fiume parimente di Sicilia famoso per li fiori, che vi nascono. Ed è fiume della Ionia ancora appresso Colofone.

Halia Ninfa marina figlia di Nereo, e di Doride.

Haliacmone è fiume di Macedonia.

Haliarto è Città di Beozia.

Halicaona era Città d'Etolia.

Halimeda Ninfa Damascena.

Halmiro lago formato dal Danubio soura Istropoli.

Halone Isola della Propontide.

Haonefo Isola del mar'Egeo.

Halo fù Città d'Acaia, e di Pitiotide.

Hamalsobiti popoli della Sarmazia Europea.

Harmatopoliti popoli dell'Asia nel seno elaitico così appellati dalla Città Harmatunte.

Harpalo fù vn corsaro famoso appresso Cicer.

Harpie. Vedi Arpie.

Hasbiti popoli dell'Affrica interiore oltre i Nasamoni, confinanti co'Maci.

Hecale fù vna Donna entica famosa per la pouertà, come Iro fra gli huomini.

Hecameda figlia d'Arsinoo, che nella presa di Tenedo toccò in preda à Nestore.

Hecatempedo era vn Tempio dedicato in Atene a Minerua, largo per ogni verso cento piedi.

Heddi popoli della gallia, oggi d'Autum in Borgogna.

Hela picciola regione dell'Asia Emporio del Re Attalo.

Helene, altramente Cranoe vna delle isole Sporadi.

Helice e l'Orsa maggiore, altramente Calisto.

Heliso fiume nell'isola Zia, ò Dea.

Heluetii popoli della Gallia, oggi Suizzeri, e diuenuti di ragion d'Alemagna, la cui lingua fauellano.

Heluij popoli de'Cerj diuisi dagli Aruerni dal monte Gebenna.

Hemenorcopio Città de' Celtjberi, e Colonia de'Focesi.

Hemocle si chiamano sette isole del mar Germanico.

Heneti popoli della Paflagonia, che guidati da Antenore negli vltimi ricessi del mare Adriatico, e mescolati co' Troiani si chiamarono tutti congiuntamente Veneti.

Hesfestia Città famosa dell'Isola di Lenno.

Hesfe-

Heffestione fauorito d'Alessandro Magno.
Heptapila chiamossi Tebe di Beozia, cioè Città di sette porte.
Hera fù appellata Giunone appresso i Greci.
Hermea fù promontorio dell'Affrica propria.
Hermo, Hebro, Hermete, Hermopoli, Hercole e somiglianti voci vedi alla lettera E.
Hesofila fu il proprio nome della Sibilla Eretria, che passò Roma a tempo di Tarquinio superbo, e presentò trè libri de' suoi versi; de' quali chiedendo somma grande di danaro e non potuto ottenerla, ne abbrucciò due, ed ebbe per quello solo, che le rimase il prezzo, che n'auea chiesto per tutti tre.
Hiadi furono sette figliuole d'Atlante d'Etra figliuola dell'Oceano, le quali piansero tanto il loro Fratello chiamato Hias ammazzato da vna Leonessa, che lei furono denominate Hiadi, e per pietà furono portate in Cielo. In verità però sono sette Stelle nel capo del Tauro, che si chiamano porchette, capretti, e Atlantidi.
Hiarba fu Rè di Getulia, e pretese Didone per moglie.

Questa, è tutte le voci seguenti che incominciano per Hi s'vsano ancora, e scriuonosenza l'aspirazione.

Hibernia Isola non molto lontana dall'Inghilterra, vulgarmente chiamata Irlandia.

Hibla è monte, e region di Scitia, che abbonda d'api, d'ottimo mele. Quindi Hibleo, ed Hiblea.

Hidaspe è vn gran fiume dell'Oriente, che per li Parthi scorre nell'India, e si mescola col fiume Indo, così detto da Hidaspe Rè de'Medj.

Hidrusa è vna Isola delle Cicladi così detta dalla copia dell'acque.

Hidronto Città di Calabria, o di Puglia vicina al mare Adriatico. Oggi Otranto.

Hiera Isola presso Sicilia, che fù consacrata a Vulcano.

Hierone Rè di Sicilia.

Hila figliuolo di Tiodomante fù amato da Ercole; con cui essendo andato Hila, e cauando vna volta dell'acqua, s'annegò.

Hillo fù figliuolo d'Ercole, e di Deianira.

Himeneo è figliuolo di Bacco, e di Venere, e Djo delle Nozze, il quale anche si chiama Himene.

Himera Castello di Sicilia: E ãche fiume.

Himetto monte bellissimo d'Attica, abbondeuole di fiori, e d'Api.

Hipane è fiume grande degli Sciti, che

in alcuni luoghi è dolce; ma appresso i Callipodi è corrotto dall'Essampeo fiume amaro.

Hiperborei sono popoli di Scitia di là da i monti Rifei, i quali [come si legge] menano marauigliosa, e felice vita e lungamente viuono. Se però non sia vna fauola. Vale ancora Iperboreo addiettiuo per Scitico, ouero Settentrionale, quasi sopra Borea.

Hipermestra figliuola di Danao, di cui vedi alla voce Belidi.

Hiperione figliuolo di Titano, e della Terra, e padre del Sole, della Luna, e dell'Aurora secondo i Poeti. Si pone taluolta per lo Sole istesso.

Hipparco fù vn famoso Matematico.

Hipperide fù Oratore Ateniese al tempo di Demostene.

Hippia Tiranno Ateniese figliuolo di Pisistrato, il cui fratello chiamato Diocle auendo sforzato una Vergine dal fratello della Giouane fu vcciso. Hippia preso colui, che aueua commesso l'Omicidio il tormentò, perche gli riuelasse coloro, che erano stati consapeuoli di questo fatto. Esso nominò tutti gli amici del Tirāno. I quali tutti da lui vccisi senza vdirli, egli ne fù scacciato da gli Ateniesi, e fuggissi à Dario Rè de' Persiani, à cui persuase di mandare vn'esercito contro i medesimi Ateniesi, col quale esercito marchiò āche il

il Tiranno e finalmente fù vcciſo dagli Ateniesi.

Hippone è Città d'Affrica di cui fù Veſcouo Sant'Agoſtino, e per eſſere tutta bagnata dall'acque viene da'Greci appellata Catariſto.

Hierocolpo, cioè Seno ſacro, e appreſſo la Città d'Arado.

Hierapitina, fù Città di Candia, altramente Cisba Pitna, e Camiro.

Hiera è Iſoletta frà Lippari, e Sicilia ſacra à Vulcano, vulgarmente appellata Suda.

Hippocentauri. Vedi Centauri.

Hipponace Poeta Greco di patria Efeſio di brutta faccia, e d'acuto ſtile, col quale perſeguitò i pittori, che'l dipingeuano per iſchernirlo, à ſegno che alcuni di loro s'impiccarono per diſperazione.

Hippodamia figlia d'Enomao Rè d'Arcadia, à cui fù predetto, che era per perire inſieme cō la figliuola com'ella ſi maritaſſe. Ordinò per tāto con quelli, che la chiedeuano in moglie vn contraſto di carrette, con queſto patto, che ſe alcuno, il vinceſſe correndo haueſſe in premio ſua figlia, e ciaſcuno che da lui foſſe vinto perdeſſe la vita. Eſſendo adunque ſtati vinti, e vcciſi molti dimandatori Pelope figliuolo di Tantalo fieramente deſiderando le nozze di coſtei corruppe cō promeſſe Mir-

Mirtillo Carretiere del Rè, Percioche gli promise oltre à molti doni, che aue rebbe dormito la prima notte con la Vergine ogni volta, che rimanesse vincitore. Onde Mirtillo fece gli assi del carro d'Enomao di cera, e così rotto il carro Pelope rimase vincitore. Allora enomao se stesso vccise, e Pelope ottenuto il Regno, e la Regina, gittò Mirtilo, che addimandaua la promessa fattagli, nel mare; che da lui fù chiamato Mirtoo. Fù vn'altra Hippodamia moglie di Piriteo, per la quale fù la guerra frà i Centauri, e i Lapiti. Anche vn'altra figliuola di Brisa, che fù appellata Briseide.

Hippocrene fonte del monte d'eliconia ilquale si dice essere stato fatto dall'vnghia di Pegaseo. Ilche dimostra il suo nome, che vale fonte di cauallo.

Hippocrate Coo figliuolo d'esculapio, Principe de' Medici, ilquale ritornò in luce la medicina, che era stata lunga mente perduta.

Hippolita moglie d'Acasto Rè di Magnesia, laquale accusò Peleo di falso peccato presso suo marito, non volendo eglj acconsentire alle sue voglie. fù vn altra di questo nome Regina delle Amazzoni, la quale auendo ercole vinta in guerra, diede per moglie à Teseo.

Hip-

Hippolito figliuolo di Teseo, e di questo Hippolito fù smembrato da'caualli. Percioche Febra sua matregna nõ potutolò tirare ad vsar con lei, essa falsamẽte accusò appresso Teseo che auesse voluto mescolarsi seco à forza. Teseo credulo alla moglie pregò egeo suo padre Dio marino, che vccidesse il figliuolo. Laõde scorrẽdo in carro ippolito vicino al mare egeo mãdò fuori le Foche, bestie marine, per le quali impauriti i caualli ruppero il carro, e smembrarono Ippolito Ma Esculapio à preghiere di Diana che amaua Ippolito il ritornò ĩ vita; e poi menollo nel bosco Arcine presso Roma; egli pose nome Virbio, cioè due volte huomo; Hippolito veramente s'interpreta disciolto da i caualli, ouero smembrato.

Hippomene fù vn giouine nobile, e nipote di Nettuno, ilquale con l'aiuto di Venere superò Atlanta: Vedi sopra ad Atalanta.

Hipsifile figliuola di Toãte Rè di Lenno. Auendo vna notte in Lenno le Donne vccisi gli huomini di cõmune cõsiglio, essa saluò il padre, e licenziollo. Dopo essendo capitati gli Argonauti in Lenno partorì costei di Giasone due gemelli. Ma le Donne di Lenno scoperto com'ella auesse saluato il padre vollero farla morire; ond'ella se ne fuggì e presa da'Corsari fù data à Licurgo

Rè

Rè di Nemea, il cui figliuolo Ofella essa nutrendo, e mostrandolo a gli Argiui, che andauano à Tebe presso a vn fonte, venne, a lasciarlo sull'erba, doue morsicato da vn serpente morì. Percioche volendola vccidere il padre del fanciullo fù difesa da Regi Argiui.

Hircania e vna Regione de' Parti, o presso i Parthi, abbondeuole di Pardi, Tigri, e Pantere, Che perciò si chiamano Ircane.

Hirge e fonte degli Sciti, che si scarica nella Tana.

Hirpi, popolo de' Falisci presso il monte Soratte, i quali ne' sacrifici correuano frà mezo il fuoco senza riceuerne offesa.

Hismeno, veggasi Ismeno.

Hispagna e vn'ampia regione, dell'Europa frà l'Affrica, e la Gallia. Ma la Spagna e di due sorti, cioè la citeriore, e l'vlteriore. La citeriore hà queste Prouincie gallizia, Tarraconese, e Cartaginese. L'vlteriore si diuide in Berica, e Lusitania. Oggi si diuide nelle Corone di Castiglia, Arragona, e Portogallo: sotto le quali vanno gli altri Regni, e Prouincie d'Andaluzia, granata, Lion Aglaue, Cordoua, Murcia, Valenza, Catalogna, Nauarra, Biscaglia, gallizia e altre minori.

Hispali Città della medesima Spagna nell'Andaluzia, oggi s'appella Siuiglia.

gia.

Homero il maggiore di tutti i Poeti Greci, detto auanti Melesigene, ma dalla cecità fù appellato Omero; che in lingua Ionica significa cieco. Della sua patria è vna gran diuersità, ond'Aulo Gellio recita questi versi.

Sette Città contrastano frà loro
Della stirpe d'Omero; Smirna, Rodi,
Colofon, Salamina, Ios, Argo, Atene.

Scrisse due opere; Vna della guerra Troiana, che si chiama Iliade, l'altra d'Vlisse, che si chiama Vlissea; le quali opere registrò, e ordinò Aristarco Grammatico. Scrisse ancora la Batrochomiomacchia, cioè guerra delle Rane e de'Topi, Poema giocoso, e gl'Inni con altre cose.

Homolo monte di Tessaglia.

Horode Re de'Parti, che vinse Marco Crasso.

Horonte Capitano de'Licii à Troia, si sommerse in mare. E anche fiume della Soria, il quale nasce frà il Libano e l'Antilibano, e passa per Antiocchia.

Hunni gente Scitica, e ferocissima presso i Gothi. Costoro ne'tempi di Valentiniano Cesare, vagando per l'europa sotto Attila loro Capitano fecero nella Gallia, e nell'Italia molte, e grandissime vccisioni. finalmente minacciando la Città di Roma Leone Pontefice huomo santo andò in persona à

tro.

trouar Attila, e lo dispose a ritirarsi nell'Vngaria.

Hegemone Poeta Frigio scrisse eroicamente la guerra Leuttica, nella quale i Tebani sconfissero i Lacedemonii.

Helenoforie erano feste appresso gli Ateniesi, nelle quali faceuano alcuni misteri da loro così chiamati *ab helenis*, cioè da'cesti di vimini tessuti.

Hermee erano chiamate le feste di Mercurio con voce greca, che altrimente si chiamauano Mercuriali.

Hermia fù vn fanciullo, che nella Città di Iasso caualcaua per mare vn Delfino, ilquale essendo morto per vna subita borasca fù dal Delfino riportato alla riua, doue confessando d'essere stato cagione della sua morte, non volle più tornare in mare, e si morì all'asciutto. Plinio.

Heromotimo Clazomenio fù vn tale, la cui anima dicono, che lasciando talvolta il suo corpo quasi cadauere andaua errando, e riportando nouelle da' paesi lontani. finalmente i Cantari di suoi nemici con abbrucciare il suo corpo gli tolsero la commodità di tornare a viuere vna vita che aueua sì poco dell'vmano.

Hero Donzella Bellissima, e Sacerdotessa di Venere nella città di Sesto. Vedi Ero e Leandro.

Heroi furono chiamati da gli antichi gli

Argonauti, che andarono con Giasone alla conquista del Velo d'oro. Altri allargarono questo nome fino a'tẽpi della guerra Troiana, che furono appellati tempi Eroici. Per eroi altramente intesero i Gentili l'anime de' defonti, che passauano quasi beate ad abitare tra il giro della Luna e la mezana regione dell'aere. Eroe a parer di Luciano fù creduto quello, che non era nè Dio, nè huomo, mà participaua dell'vno, e dell'altro; Quali furono Castore, Polluce, Elena, Enea, e simili mostri dell'antichità fauolosa nati di Padre Dio, e di Madre Donna mortale, o di padre huomo mortale, e madre Dea. Virgilio chiamò Eroi tutti quelli, che per virtù, e valore si sono resi nel Mondo illustri: e in questo significato si prende oggi vulgarmente questo nome essendo cessate, e suanite tutte l'altre vane opinioni della dotta, ma falsa antichità Idolatra.

hilonome fù vna femina Centaura bellissima, la quale amando estremamente Cillano, essendo egli stato vcciso, ella ancora con vna spada si trafisse il petto, e morì con lui.

hippe figlia di Chirone Centauro esercitandosi nel monte Pelio alle caccie, diuenne grauida, e temendo lo sdegno del padre, fù per pietà dagli Dei trasformata in caualla, e trasportata in Cielo

Cielo. Altri dicono, che per auer palesati a gli huomini [essendo indouina] i consigli degli Dei le interuenisse questa trasformatione.

hipodamo Milesio fù il primo de' priuati, che trattasse del publico gouerno, e diuidesse la città in artigiani, agricoltori, e soldati.

hipona fù la Dea degli Stallieri, che teneuano la sua effigie con molta veneration nelle stalle.

horo figliuolo d'Iside lungamente cercato dalla madre.

horo fu parimente vn Rè de gli Assirii. E horo chiamarono gli Egizi, il Sole.

hosa appresso Tolomeo è vn fiume di Toscana che oggi s'appella Marta.

hortensia figlia di Quinto Ortensio, vedendo che l'ordine matronale fosse da Triumuiri aggrauato d'insoppottabile tributo, tacendo tutti gli huomini, prese ella a trattar questa causa, e'l fece con tanta eloquenza, che ne ottenne il sollieuo desiderato.

hortensio padre di costei fù per la sua eloquenza appellato il Rè delle cause. E dicono che essendo stato vn giorno intiero ad osseruare vn'incanto seppe nel fine recitare con tanta puntualità le cose vendute, e i compratori, che non vi mancò nei registro de' Banchieri pur vn minimo che non replicato.

hip-

Hippo è fiume di Colchide, che mette nel Fasi. E parimente Isola d'Eretria. E ancora Città di Sicilia. E altresi di Palestina. Il deriuatiuo è Hippo, Hippeno, e Hippino.

Hipso fù figliuolo del fiume Asopo, che militò in fauore di Pollicine. Stazio.

Hodomanti sono popoli della Tracia.

Hoaro è fiume della Scitia, che nascendo trà i Thussageti mette capo nella palude Meotide.

Homolo è monte di Tessaglia.

Homolio Città della Magnesia.

Horomasde appresso i Caldei era il buon Demone, altrimente creduto Gioue.

Hiena è vna fiera della quale si contano molte cose, che sembrano fauolose. Che sia vicendeuolmente maschio e femina. Che imiti il singhiozzo, ò il raschiamento dell'huomo per ingannar le greggie, e impari i nomi de' pastori per chiamarli, e vcciderli, sia come si voglia serue molto a' Poeti quello, che se ne racconta.

Hiampoli è Città di Focide vicino al monte Parnaso.

Hianti furono anticamente appellati i Boezi da vn Rè Hiante.

Hias figlio d'Atlante diuorato da vn Leone. Vedi Hiadi.

Hiblone fù vn Signorotto di Sicilia, che diede il nome alla Città d'Hibla.

Hidarci sono popoli dell'India, che com-

combatterono contro Bacco.

Hidiſſo Città di Caria, che preſe il nome da Hidiſſo figlio di Bellorofonte e d'Aſteria. E Hidiſenſi ſi chiamano i ſuoi habitatori.

Hidra e vn ſerpente che viue nell'acqua.

Hipobaro e vn fiume dell'India preſſo il quale è vn monte ſeluoſo; i cui alberi ſudano l'eletro.

Hipſicratea moglie di Mitridate Rè di Ponto eſempio illuſtre d'amor maritale; la quale troncateſi le chiome, e veſtita da maſchio ſeguitò il marito vinto da Pompeo per paeſi inoſpiti trà popoli barbari e feroci con incredibile coſtanza e fedeltà.

Hipſeo figliuolo di Licaone fabbricò Tirreo Città d'Arcadia.

Hireo fù vn Contadino di Beozia, il quale auendo alloggiati Gioue, Nettuno, e Mercurio; gli diſſero, che chiedeſſe quel, che voleua, ond'egli riſpoſe di deſiderare vn figlio, ma non però volerſi ammogliare. Il che inteſo quei tre Dii orinarono in vna pelle di bue pur dianzi immolato dal contadino à Gioue; che dopo dieci meſi partorì vn fanciullo, che dall'orina fù appellato Orione.

Hiria e Iſola del mare Ionio dirimpetto al Peloponneſo, altramente appellato Zacinto; oggi il Zante.

Hirnithio e vna picciola regione in Epidau-

dauro, così chiamata da Hernito figlia di Temene. Il deriuato è Hernithio.
Hiſcana Città dell'Illirico, onde Hiſcaneo.
Hiſea è vn'Iſola degli Etiopi, i cui abitanti ſi chiamano Hiſſiti.
Hiſa è città di Beozia Colonia degl'Hirei fabbricata da Hitteo padre d'Autiope.
Hiſtaſpe fù figlio di Dario Rè de' Perſi e d'Aroſſa figlia di Ciro. Fù vn'altro Hiſtaſpe figlio d'Arſameno e padre di Dario.

I

IACCO nome di Bacco così detto dal uerbo Greco *Iaccò*, che ſignifica gridare. Si pone taluolta figuratamente per lo vino ſteſſo. Virgilio.

Inflatum heſterno venas, vt ſemper Iaccho.

Iano. | Ianicolo. | Vedi Giano e Gianicolo.

Iapeto figliuolo di Titano e padre di Prometeo, e d'Epimeteo.
Iapige figlio di Dedalo Rè di Calabria, la quale da eſſo fù detta Iapigia.
Iaſone figliuolo d'Eſone fratello di Pelia Rè di Teſſaglia, il qual Pelia mandò Giaſone in Colco, perche indi ne portaſſe

taſſe il Vello d'oro, ilche aiutandolo Medea, proſperamente gli riuſcì.
ia fù figlia d'Atlante, ſorella di Maia madre di Mercurio. I Greci chiamano *Ia* la viola, e quindi la veſte iantina, cioè violacea.
iades e vn fiume dell'illirio, appreſſo il quale e fabbricata iadera, oggi Zara.
ialiſno Città dell'iſola di Rodi. Dalla quale vſcirono i Telchini, gente infame per li malefici, che vſaua.
iamnia era Città di Fenicia, e imniti in vece di iamniti ſuoi abitatori.
iana fù prima appellata Diana.
ianaſſa Ninfa la ſteſſa, che Gianaſſa, così appellata dalla ſoauità del comando.
iante. Vedi Hias.
ianira Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti così chiamata dall'alettamento degli huomini.
ianthe fù vna fanciulla Cretenſe, che la prima notte delle nozze diuentò maſchio.
iarca fù filoſofo famoſiſſimo trà i Ginnoſofiſti indiani, il quale ſedendo in vna catedra d'oro faceua trà ſuoi publica moſtra di ſapienza.
ibero e fiume della Spagna, che da lui ſi chiama iberia, e iberi ſi chiamano gli Spagnuoli.

Icario fù padre di Penelope, che però ne fù chiamata Icaride.
Icaro figliuolo di Dedalo; il quale si ragiona esser volato fuori di Creta insieme col padre suo; ma volato troppo alto, e dileguatasi la cera, da cui erano tenute vnite le penne, cadde nel mare, che da lui appellossi Icario.
Icario fù anche figlio d'Ebalo Rè di Laconia, e padre d'Erigone, il quale auendo appreso da Bacco l'vso del vino, e datone a'suoi mietitori; eglino essendo vbriacati, come tornarono in se stessi vccisero Icaro credendo, che auesse dato loro il veleno. Onde Erigone per souerchio dolore appicossi.
Icneumone è vn'animale di grandezza d'vna gatta, di specie di sorce, e si chiama sorce indiano, e combatte con l'aspide, e alcuna volta ammazza il Cocodrillo mentre ei dorme.
Icnusa fù anticamente appellata l'Isola di Sardegna.
Ictophagi sono appellati quelli, che viuono di pesce.
Iconia e Città della Licaonia e della Frigia; e anche della Caramania.
Icone e vna delle Isole Cicladi presso à Negroponte.
Icto Tarencino fù vn lottatore illustre, che per non perdere le forze, s'astenne sempre dall'vso di Venere.
Ida e vn monte altissimo della Frigia

intorno à Troia. Onde ideo, cioè Troiano. E anche ida monte famoso dell'isola di Candia; onde ideo val Candiotto.
Idei furono appellati ancora i Coribanti, che nutrirono Gioue in fasce.
ideo fù Poeta Rodio, che schrisse in verso le istorie de' Rodiani.
idalio e città di Cipro così appellata dall' euento e dall'augurio di Calcerone suo fondatore.
idalio e anche monte, e bosco di Cipri consacrato a Venere, onde ne fù appellata idalia.
idantirso Rè degli Sciti fece opere grandi in guerra, e soggiogata la maggior parte dell'Asia trascorse fino all'Egitto
ida, o idas figlio di Mercurio, che riceuuto in dono dal padre alcuni caualli velocissimi nel bosco di Diana Marpesia figlia bellissima d'Eueno Rè d'Etolia figlio di Marte.
idmone fù vn'indouino, che nauigò con gli Argonauti figlio d'Apolline e d' Asteria.
idomene fù Città di Macedonia; onde idomenio.
idomeneo Rè di Creta, il quale militò co' Greci a Troia. Nel ritorno poi turbato da vna fortuna di mare, fece voto se ritornaua saluo nel Regno d'immolare ciò, che vscendo di naue gli fosse corso incontro. Per tanto auendo

do egl'immolato, o voluto immolare vn ſuo figliuolo, che primo gli corſe innanzi, fù da' Creteſi per queſta crudeltà diſcacciato. Onde nauigato in Puglia, vi edificò la Città di Petilia vicino al promontorio Salentino.

idotea fù figlia, secondo Omero, di Preto Rè degli Argiui.

idumea regione della Soria frà l'Arabia, e la Fenicia.

idume e Città d'idumea abbondante di palme.

iebus Città di Paleſtina metropoli de' iebuſei.

iena e città della Turingia famoſa per la ſua Vniuerſità.

ietero e fiume della Miſia naſcente dal Rodope.

ierna e monte e fiume di Spagna della regione degli Atabri.

iſinaſsa e Liſippe figliuole di Preto Rè degli Argiui, le quali entrate nel Tempio di Giunone preſero à dir male della Dea preferendo il Dono del padre alle ricchezze del Tempio; ò come altri dicono, la propria bellezza à quella della Dea, onde ne furono dalla Dea meſse in furore, perloche ſi credettero d'eſsere diuentate vacche. Onde fù chiamato Melampo, alquale promiſe il padre vna parte del Regno, e quella di loro, che haueſſe voluto per moglie, ſe le haueſſe riſanate, il che fatto, ſposò iſinaſsa.

ificlo fù figlio d'Anfitrione e d'Alcmena nato d'vn medesimo parto con Ercole e padre di iolao.
ificrate fù il primo degli Ateniesi, che scriuesse il proprio nome nelle spoglie de'nemici, che dinanzi veniuano illustrate col nome della Città.
ifidamante figlio d'Antenore fù vcciso da Agamennone nella guerra Troiana.
ifigenia figliuola d'Agamennone, e di clitennestra. Essendo raccolti in Aulide i Greci per andarsene à Troia, e mancando loro il buon vento ebbero risposta da'Sacerdoti, che ciò auueniua per l'ira di Diana, il cui ceruo aueua il Rè Agamennone vcciso; e che però non poteua placarsi la Dea senza immolare ifigenia sua figliuola. Viisse adunque andato à Micene la condusse in Alide dicendo alla madre, che l'auesse il padre promessa ad Achile. Ma stando la vergine per essere vccisa, Diana auuto compassione di lej offerì jn suo luogo vna cerua, e trasportò ifigenia nella regione Taurica, doue fù fatta sua Sacerdotessa. Dopo Oreste suo fratello ïpazito vi capitò, e douendo essere immolato, secondo l'vsanza del paese riconosciuto dalla sorella fù liberato. Appresso. Oreste ammazzato il Rè Toate, rapì il simulacro di Diana, e insieme con la sorella

la fuggisi in Italia, doue in Arizia consacrò quella statua in vn bellissimo Tempio.

ifimedia figlia d'Aloeo violata da Nettuno, gli partorì Ero ed Effialte, i quali cresciuti à smisurata grandezza, e perciò insuperbiti mossero con gli altri giganti guerra à Gioue, e perirono dalle saette di Apollo e di Diana.

ifi fù vn fanciullo bellissimo, ilquale innaghito d'Anassarete, ne potuto auerne corrispondenza per disperazione appicossi, e mentre era portato alla sepoltura, Anassarete, che lo guardaua dalle finestre fù trasformata in sasso.

ifi ancora fù vna fanciulla Cretense della Città di Festo, figliuola di Ligdo, e di Teletusa, che fù dalla madre, per auerla minacciata il padre d'vcciderla se auesse partorito vna femmina, nascosamente nudrita in abito di maschio. Cresciuta à gli anni della pubertà, e auendole il padre destinata in moglie vn'altra fanciulla appellata Iante, la madre non saputo, che farsi implorò in soccorso l'aiuto d'Iside, per cui opera, Ifi la medesima notte delle nozze diuentò maschio.

ifito figlio di Prassonide fù il primo, che instituisse i giuochi Olimpici. Fù ancora vn figlio d'Eurito Rè d'Ebalia, e fratello di iole precipitato da Ercole giù d'vna Torre.

illari è fiume della Licia.

illiria, ò illirico è vna larga regione frà l'Italia; la Germanja, la Tracia, e la Macedonia, che tiene da vn lato il mare Adriatico, dall'altro il Danubio. Ora si chiama Bosfena, e schiauonia.

ilerda Città della Spagna, per la quale passa il fiume Sicori.

ilergeti popoli della medesima parte di Spagna nella Prouincia Tarraconése.

illiberi è parimente Città di Spagna. Oggi Granata. illiberi chiamossi ancora vn'altra Città pur di Spagna ne' cõfini della Gallia Narbonese, che oggi, secondo alcuni, si chiama Salsa.

illipa maggiore, e illippa minore furono parimente Città di Spagna nel paese de'Tudernani vicini a Portogallo.

illuro fù Città de'Cittadini Romani in vicinanza de'monti Pirenei pur nella Spagna.

ilua isola del mar Toscano, oggi Elba, famosa per le vene inesauste del ferro, onde Virgilio chiamolla.

Per inesausta vena di metalli.
D'acciaio generosa.

imao parte del monte Caucaso, che diuide la Scitia dall'india, e la medesima Scitia in due parti, vna di quà l'altra di là dall'imao.

imantopodi popo li dell'Etiopia, che caminano co'piedi curui e allacciati Sono anche specie d'vccelli così appel-

lati dalle gambe lunghe.
imbaro è fiume dell'Isola di Samo.
imbreo fù vno de'Centauri.
imbro, oggi Lembrò, è Isola del mar Egeo vicina alla Tracia.
imola è Città nobile della Romagna.
inarime è vn'Isola nel seno di Terra di lauoro che hà vn monte; che manda fuori fiamme, e fumo.
inaco primo Rè degli Argiui. padre d'Iside, la quale dal nome del Padre è detta Inachide.
inaco è parimente fiume della Morea, che i Poeti fauoleggiano essere stato esso il padre d'Io amata da Gioue.
inachio fù ancora Città del Peloponneso, che fù perciò appellato.
inachia. E inachia fù ancora vna fanciulla amata da Orazio.
india Regione Orientale termine dell'Asia, e così grande che alcuni la misurano per la terza parte della Terra conosciuta. Vogliono, che vi si numerassero già cinque mila Città non punto frà di loro vicine. E diuisa dal Gange in due parti, che si chiamano di quà e di là dal Gange. E paese abbondantissimo d'oro d'argento e di pietre pretiose.
indigeti si chiamauano dagli antichi gli huomini Deificati quali furono Ercole, Enea e simili. Altri dissero, che indigeti fossero quegli Dei, che nō era le

cito

cito di nominare.

indo è fiume grandissimo, che dà il nome all'India, riceue in seno sessanta fiumi minori e più di cento torrenti, e e nudrisce i cocodrilli come il Nilo.

inferie erano le feste de' Morti, nelle quali gli antichi sagrificauano per l'anime, ò all'anime de loro Defonti.

Inferno chiamato da alcuni Tartaro, che significa conturbazione perche iui ogni cosa è confusa. Fù questo Regno secondo le fauole di Platone toccatogli in sorte nella diuisione, che fece con Gioue, e Nettuno suoi fratelli. Omero ed Euripide frà Greci. Virgilio. Ouidio e Claudiano frà Latini descrissero poeticamente questa regione; ma nessuno hà più diuinamente colpito del nostro Dante sommo Poeta, e Matematico insieme.

inghilterra fù cosi detta, ò dagli angoli ò de è diuisa quell'Isola, ò dalla Regina Angela, che vi passò di Sassonia con vna poderosa armata, onde chjamossi prima Angledant cioè Terra d'Angela, e paese fertile, abbondante, e d'aria benche vmida più temperata di quello, che comporta il suo sito per beneficio della marina. Abbonda soura tutti i Regni d'Europa di stagno e di lane preziose. Gli abitanti già di rozzi e barbari fatti ciuili e politi dalla Religione Cattolica, hanno con l'ere-

sia ripresa in buona parte l'antica ferocia, e barbarie.

ino figliuola di Cadmo, e d'Ermione, moglie d'Atamante Rè di Tebe; la quale vedendo il marito fuor di senno, auere vcciso Learco suo figliuolo, fuggendo cō l'altro appellato Melicerta precipitossi in mare, e ambi diuentarono Dei marini cangiando nome; perche ino fù detta *Leucotea*, e Melicerta Palemone.

insubri Galli venuti in italia vi fabbricarono Milano, e possedettero altri luoghi d'intorno, che s'appellarono insubria. Oggi popoli di Lombardia, e stato di Milano.

io figliuola d'inaco Rè degli argiui, la quale Gioue amò, e sopraueněndo Giunone improuiso, mutolla in Vacca. Con tuttociò sospettandone tuttauia pregò Gioue, che le desse quella Vacca, ch'ella mise sotto la custodia d'Argo, che auea cento occhi. Ma auendo Mercurio mandato da Gioue vcciso Argo sdegnata Giunone mandò il Tafano animale molesto a'buoi, che trauagliasse Io. La quale stimolata d'Tafani andò correndo quà, e là infino là che peruenuta in Egitto, e ritornata nella primiera forma si maritò al Re Osiride, e chiamata isíde, dopò morte fù adorata come Dea.

iocasta figliuola di Creonte e cōsorte di

Laio.

Laio. Rè Tebano, dopo la cui morte nol sapendo; tolse per marito Edipo suo figliuolo, e di lui generò Eteocle e Pollinice, i quali essendosi vccisi l'vno l'altro combattẽdo, ella ancora s'vccise con le proprie mani.
iole figliuola d'Eurito Rè d'Ecalia, la quale Ercole così fieramente amò, che la seruì à guisa di fantesca, e commandandogliele essa si vestiua d'abiti feminili, e filaua.
iolao figliuolo d'ificlo, ilquale si trouò presente allora che Ercole ammazzò l'idra egli stagnò con vn ferro infocato il sangue, che tuttauia versaua dalle ferite. Venuto poi con le Tespiadi in Sardegna, abitò in quella parte, che da esso chiamossi jolea; e venuto in età decrepito fù à preghiere d'Ercole rifatto giouane.
ionia e vna region de'Greci in Asia, nella quale sono le Città d'Efeso. Mileto, Priena e altre. Quĩdi i popoli si chiamano ioni, e ionio il mare vicino à questa regione. Altri però vogliono, che fosse così chiamata da ione vcciso da Ercole
iono fù Rè di Tessaglia, al quale attribuiscono alcuni l'inuenzione del danaro d'oro, e d'argento.
ioppe città maritima di Palestina, e antichissima fabbricata auanti il diluuio. in quella è vn sasso al quale si dice essere stata legata Andromeda figliuola di
Cefeo

Cefeo quando ella fù posta à essere diuorata dalla bestia marina.
Iolco Città di Magnesia regioncella della Tessaglia frà i monti Pelio ed Ossa al seno Pelasgico, appellato perciò Iolciaco.
Ione fù Poeta Tragico, Lirico, e Filosofo molto celebrato.
Ione fù anche Città di Palestina doue peruenne errando Io.
Iopa fù vno de' Proci di Didone.
Iosè Isola delle Spradi nel mare Mitoo, nel quale fù sepolto Omero.
Iotapata fù Città di Palestina.
Ipana era città dell' Affrica vicina à Cartagine.
Ipna, o ipno fù Città de' Locresi Ozoli.
Iria flauia fù Città della Spagna Tarraconense.
Iride figliuola di Taumãte finta da' Poeti Ancella e messaggiera di Giunone, e vien presa per l'Arco baleno; che apparisce auanti, o dopo la pioggia.
Iro fù vn certo mendico in Itaca, di corpo grande, ma debole, ilquale con altri consumaua la casa d'Vlisse, esso lontano, ma ritornato con vn pugno l'vccise. Si prende ancora per ciascun pouero. E si scriue anche Hiro.
Is è Città di Caldea, e lago appresso quella, che produce il bitume.
Isara è vn grã fiume della Gallia ne i confini di quei del Delfinato, e di Sauoia.

ischia

iſchia iſola poco lontana dà Napoli, doue fauoleggiano i poeti,che ſia ſepolto Tifeo:detta altramente Enaria dalla nutrice d'Enea, che vi fù ſepellita.
islanda ſignifica paeſe agghiacciato ed è iſola grandiſſima, la quale vien falſamēte preſa da alcuni per la famoſa Tile. E per le rare ſingolarità che vi ſi trouano s'hà meritato il titolo di fauoloſa
iſauria è regione dell'Aſia preſſo la Caramania. Altri dicono eſsere parte della Caramania; onde Floro dice l'iſauro eſsere la rocca della Cilicia.
iſauro è fiume della marca d'Ancona preſso la Città di Peſaro, oggi la Foglia. E anche vna Città in iſauria.
iſide figliuola d'inaco,prima detta Io Regina,e Dea degli Egiziani. Vedi Io.
iſiaci furono appellati i Sacerdoti d'iſide
iſſa iſola,e Città di Dalmazia,oggi Liſsa
iſmeno è fiume di Beozia appreſso Tebe, onde iſmeno,cioè Tebano.
iſmenidi femmine Tebane.
iſmenia Tebano fù eccellente ſuonator dj Tromba.
iſmaro mōte di Tracia,nel quale fù vna Città chiamata iſmara,la quale ſi chiama anche Maronia. Quindi
iſmaro,cioè Tracio.
iſocrate Atenieſe Soffiſta, cioè Sauio dottore ilquale ebbe molti vditori, e diſcepoli à tempo d'Ariſtotele.
iſtro fiume grandiſſimo dell'Europa, il quale

quale frà la Germania l'Vngheria, e la Scitia scorre verso Aquilone, e finalmente con sette bocche entra nel mare Si chiama anche Danubio, e Danoia.

Istria è vna regione frà l'Istro, e l'Italia, perciocbe è separata dall'Italia dal seno Adriatico, oggi golfo di Trieste; ed è quasi Polesine presso il contado di Zara. Veramẽte oggi è parte dell'Italia, e contiene vn giro più angusto; poi che fra essa, e l'Istro sono tramesse molte Prouincie, e viene separata dal Contado di Zara dalla Liburnia oggi Morlacca, per lo spazio d'oltre à cento miglia.

istmo si chiama vna lingua di Terra frà due mari; onde la Città di Corinto si dice posta nell'ist mo della Morea.

italia regione amenissima, nobile, e feconda frà il mare Adriatico, Tirreno, e Tosco, e l'Alpi di Francia, e di Germania. Si diuide in molte Prouincie, cioè in Liguria, Toscano, Vmbria, Sabina, Patrimonio, Campagna di Roma, terra di lauoro, Principato, Calabria, Basilicata, Puglia Capitanata, Abruzzo, Marca d'Ancona, Romagna, Lombardia, Venezia, Friuli, ed istria con altra più sottil diuisione ancora delle medesime Prouincie in minori Prouincie, e stati.

itaca è vn'isola dirimpetto alla Morea, e fù patria d'Vlisse, che per questo si

si chiama itaco, e itacense.

iti, e itide figliuolo di Tereo Rè di Tracia conuerso in Fagiano Vccello. Vedi Progne.

itria Città nel monte Tauro verso la Patria, onde itileo cioè Partico.

iturei sono popoli, che abitano i monti di Celesiria, e la Prouincia si chiama iturea, e Traconitide.

istropoli Città di Tracia vicino alle bocche dell'istro.

istro, e istrona fù Città di Candia. E parimente di Ponto; onde istio, istriano e istrieno. Fù altresi Città di iapigia; e di Gnidia appresso Triopio.

iso, e Antiso furono figliuoli di Priamo. Vedi Omero.

isura isola del seno Arabico.

italica fù Città de' Peligni, altramente detta Corfinio.

italicensi furono appellati gli abitanti d'italia Città della Spagna Betica.

itone fù Città di Piriotide nella Tessaglia. Onde itonia fù chiamata Minerua, che aueua in questa Città vn Tempio famoso. A cui somiglianza fù anche vn Tempio di Minerua itonia nella Beozia.

iturissa era Città di Spagna.

itilo, e Neis furono figlii di Zeto, e d'Edone, de' quali itilo fù di notte amazzato dalla madre credendo, che fosse Amalea figlio d'Anfione, ch'ella odia-

ua

rò i Centauri. Mà vantandosi esso per ciò, che auesse auuto da far con Giunone, si dice, che fù cacciato all'Inferno, e legato ad vna ruota che sempre s'aggiraua, oltre all'essere piena di serpenti.

Iulo figliuolo d'Enea, per altro nome appellato Ascanio.

Iulia gente, nobilissima tra' Romani deriuossi da questo Iulo. Quindi in onore di Giulio Cesare furono edificate, ò dedicate diuerse Città. E nella sola Spagna Betica si contarono. Iulia Fidentia Iulia Chiara, Iulia Fama, Iulia Virtù, Iulia concordia, Iulia Contributa, e Iulia Felicità, fù ancora appellata Lisbona metropoli di Lusitania. E Iuliobriga fiorì nella Spagna Tarraconense. Nella Gallia Belgica fù Iuliorona, oggi *Calles*. Nella Gallia Lugdunense Iuliomago. Nella Missia Iuliopopoli. Nella Giudea sul lago di Genesareth celebrossi Iulias, e ne' Carni Iulio Carnico, oggi Gorizia.

iulio Cesare fù quell'Imperatore Romano, che solo, e con auantaggio può Roma, e l'Italia opporre ad Alessandro Magno. Da Iulio fassi Iuliano. Soldati Iuliani. Fasti Iuliani. Tributi Iuliani. Soldati, fasti, e tributi di Giulio.

iungauni, e ingauni furono popoli della Liguria, che fondarono Alberga sù la Riuie-

Labdacco Rê di Tebe, e padre di Laio, onde i Tebani sono appellati Labdacidi.

labeone Antistio Giureconsulto, e Vmanista famosissimo appresso Aulo Gellio.

labicano, erà vn Territorio d'italia così appellato dalla Città di Labici.

laberinto era vn'edificio fabbricato con tanta varietà di vie, che entrandoui chi si volesse, difficilmente poteua trouare la via d'vscirne. Furno quattro i Laberinti famosi il primo, e grandissimo in Egitto. il secondo in Creta fatto da Dedalo. il terzo in Lenno. il quarto in Chiusi Città della Toscana, che fù fabbricato da Porsena per suo sepolcro.

lacedemone Città nobile di Laconia, così detta da Lacedemone figliuolo di Gioue; si chiama ancora Lacedemonja, e Sparta. E fù la Reggia di Menelao marito d'Elena.

laconia e regione della Morea, onde Lacone si chiama l'huomo, e lacona la Donna della laconia.

lacinio e vn promontorio d'italia frà il mare dell'Albania, e l'Adriatico, in cui era il Tempio di Giunone lacinia.

lachesis si chiama vna delle Parche. Vedi Atropo, e alla voce Parca.

lacide Cireneo Filosofo principe della nuoua Accademia studioso fin da fanciul-

ciullo,ſeuero ,e pouero , Fù ſucceſſore d'Arceſila,e maeſtro di Carneade.

Lada curſore d'Aleſſandro Magno così veloce, che correndo ſoura L'arena , non vi laſciaua orma del piede.

Lapone fiume d'Arcadia ornato di lauri nelle ſue riue; e perciò fingono i poeti, che foſſe padre di Dafne, benche la commune opinione voglia, che foſſe figlia di Peneo. E celebre ancora queſto fiume per la ſua eſtrema limpidezza.

Laerte fù il padre di Vliſſe, che perciò fù chiamato Laerziade.

Lagenia è regione dell'Iſola d'Irlanda, tutta maritima , ſeparata dalla Mamonia dal fiume Suyro, ed è paeſe fertile ed ameno, e de'migliori dell'Iſola.

Laide meretrice famoſiſſima , perche abitaua in Corinto appellata Corintia, alla quale per la ſua marauiglioſa bellezza andauano tutti i più ricchi huomini della Grecia . Andatoui ancora Demoſtene, e richieſto per vna ſola notte del prezzo di dieci mila dracme; ſalatamente riſpoſe; Io non compro sì caro vn pentimento.

Laio figliuolo di Labdaco Rè di Tebe , e padre d'Edippo Vedi Iocaſta, e Edippo.

Lago,vedi Tolomeo.

Lamia fù vna Donna così bella , che faceua

ceua innamorare chiunque la vedeua Onde anche fatta vecchia inuaghì talmente con la grazia de'suoi tratti, e delle sue parole Demetrio che faceua tutto ciò, che ella voleua.

Lamie sono chiamate le Donne, che vanno di notte, cioè le streghe; le quali di notte rapiscono i fanciulli, ò gli vccidono. Lamia fù anche vna famiglia nobile Romana.

Lampterie erano feste de'Greci in onor di Dionisio, cognominato Lamptera, nelle quali portauano di notte facelle al Tempio, auendo prima esposte per tutta la Città tazze di vino.

Lampetia figliuola del Sole, e di Neera, la quale con Fetusa sua sorella pasceua gli armenti del padre in Sicilia.

Lampia, fiume, e Città d'Arcadia.

Lampsaco Città dell'Elesponto, doue era adorato Priapo, che perciò chiamossi Dio ampsaceno.

Langia fonte della Regione Hemea nell'Arcadia, di cui si satollò l'essercito Greco mentre andaua à Tebe vinto da vna grandissima sete.

Lapiti, o veramente Lapite popolo di Tessaglia presso Otri monte, i quali ebbero perpetua guerra co'Centauri.

Larine fonte dell'Attica.

Laocoonte figliuolo di Priamo, e d'Ecuba, e Sacerdote d'Apolline Gimbreo, ilqua-

ilquale indouinò e auertì i Troiani, che nel cauallo de' Greci ſtauano naſcoſte le inſidie, e fu il primo, che lo percoſſe con vna lancia. Da che nacque la ſua morte, e di due ſuoi figliuoli.

Laodice figliuola di Priamo e d'Ecuba, e moglie d'Elicaone, fratello d'Antenore Rè di Tracia. Vn'altra Laodice offerta dal padre inſieme con altre figlie ad Achille in moglie.

Laodicea città di Celeſiria alle radici del monte Libano. Vn'altra Città di queſto nome è nell'Aſia al fiume Lico, che alcuni vogliono foſſe dagli Ebrei appellata Ramata, Oggi Liche.

Laomedonte Rè di Troia figliolo d'Ilo, e padre di Priamo, il quale fù ſpergiuro, percioche denegò ad Apolline, e a nettuno, che haueuano fatto le mura di Troia il danaro promeſſo loro con giuramento. La onde quelli eſpoſero Eſione ſua figliola ad eſſere diuorata dalla balena, la quale Ercole, vccíſa la beſtia, liberò; venuto à patto, che il Rè gli daſſe in premio alcuni caualli famoſi. Ma non ſatisfacendo alla promeſſa. Ercole diſtruſſe Troia, e vcciſe il Rè, maritando Eſione à Teſeo.

Laodomia figliuola di Bellorofonte è di Archimene, la quale eſſendo belliſſima, Gioue ſe ne inuaghì, ed hebbe di lei Sarpedone Rè di Licia. Fù vn'

un'altra ladomia moglie di Protesilao la quale amò tanto il marito, che intesa la sua morte sotto Troia, non vole più viuere, e desiderando almeno di vederlo vna volta ancora prima che morisse le apparue l'ombra di lui, alla quale abbracciata spirò l'anima.

laponi sono popoli della Scandinauia sotto la Corona di Suezia, barbari, e fieri, e attendono oltre modo alla Magia. Offuscano l'aere co'loro incantesmi, eccitando tempeste, tendono gli huomini immobili, vendono il vento a' Nocchieri, e si seruono de'Demoni à prezzo.

lata, o laronda Ninfa latina, alla quale perche aueua palesati à Giunone i suoi furti amorosi Gioue tagliò la lingua, e comandò a Mercurio, che la conducesse all'Inferno, il quale ebbe di lei due gemelli appellati.

lari, che furono dalla stolta gentilità adorati come Dei domestici, auendo sacrato loro il focolare. Altri volendo che questi fossero i Genii, l'vn buono e l'altro cattiuo, che diceuano assistere à gli huomini. Altri lì confondeuano co'Dei Penati. Il tempio de'lari era in Roma nella via sacra. Scriuono alcuni, che l'vso d'adorare questi lari nascesse da quello di sepellire i morti nelle proprie case.

lario e vn lago d'Italia alle radici dell'

Alpi, oggi lago di Como: nel quale ogni anno nel nascimento delle Vergilie si veggono de'pesci con le scaglie spesse e canute a guisa di chiodi di calzolai, nè più dopo quel mese appariscono Plinio.

Latino figliolo di Fauno, e della Ninfa Marica, che regnò nel Lazio, e fù padre di Lauinia, che fù moglie d'Enea. Esiodo dice, che fosse figlio d'Vlisse, e di Circe, il che non puossi accordare co'tempi, si che potesse auere vna figliuola nobile quando Enea venne in Italia, mentre non poteua ancora esser nato, ò se nato di poco tempo questo Latino, che però si dee credere diuerso da Latino, che ne racconta Virgilio.

Latio è il Regno de'Latini, che oggi comunemente si chiama Campagna di Roma, per diuersificarla da Campagna felice oggi Terra di lauoro. Alcuni vogliono, che prendesse il nome da Latino; altri dall'esseruisi nascosto Saturno allora che fuggì di Creta abitarono già, od occuparono il Lazio gli Aborigini, gli Arcadi, i Pelasgi, gli Arunci i Rutuli, e di là da'monti Circei i Volsci, gli Osci, gli Ausoni, che tutti dal Lazio furono chiamati comunemente Latini. Le glorie di questa regione da cui nacque Roma capo del mondo, meglio è tacerle affatto che ac-

accennarle.

Iarmo, e monte di Ionia, altri dicono della Caria, nel quale si fauoleggia che la Luna bacciasse Endimione, che dormiua Di questo monte Latino scriue Aristotele, che gli Scorpioni vi vccidono i paesani, e non toccano i forestieri.

laterano fù vn Gentil huomo Romano, vcciso da Nerone. Nel cui palagio abitò dopo Costantino Magno, e fù cangiato nella Chiesa, che s'appella Lateranense.

larissa Città di Tessaglia, dalla quale Achille è chiamato Larisseo.

lassa fù antichamente chiamata l'Isola d'Ancro.

lastenia Donna di Mantinea così inuaghita della Filosofia, che vestita da huomo passò in Atene ad ascoltar Platone

laso fù il primo, che scriuesse di musica e riportasse vittoria nella compositione de' Dittirambi.

latona figliuola di Ceo Titano, e madre d'Apolline e di Diana, Onde Apollo si chiama Latoo ouero Latonide, e Diana s'appella Latonia, ouero Latoide

latreo fù uno de' Centauri.

laticlauii erano appellati i Senatori Romani dalla veste che portauano, nomata Laticlauo.

lauce Isola di Ponto dirimpetto alle bocche del Boristene, chiamata altramente Achillea dalla sepoltura d'Achille,

lauerna fù nome di Dea appresso i Romani, alla cui tutela stauano i ladri, che da lei furono appellati lauernioni. Quindi lauernale fù chiamata vna porta vicina al tempio di lauerna.

lauinia figliuola del Rè latino, e d'Amata per la quale Turno ed Enea combatterono; e rimaso morto Turno fù sposata da Enea.

lauino, o lauinio fù vna Città in lazio, la quale si chiamaua ancora laurento, e laurolauino, si crede essere stato doue è ciuittà Indiuina, Castello de' Colonnesi.

laurenti erano dettj i latini da laurento Città, che pur'ora dicemmo essere chiamata ancora lauino.

laureto, o loreto è vn Castello della Marca, dou'è vn Tempio celebratissimo di Santa Maria Vergine, in cui s'afferma essere la camera di Maria portataui dagli Angeli.

laurenzia fù moglie di Faustolo pastore la quale nudrì Romolo, e Remo esposti ad essere diuorati dalle fiere; e perche facendo copia di se stessa a molti veniua appellata lupa, fu dato luogo alla fauola, che fossero quei fanciulli allenati da vna lupa.

lacissarma città della Sauoia al lago lemano oggi losana.

lauso figlio di Numitore e fratello d'Ilia Silua, vcciso da Amulio dopo la

scac-

scacciata di Numitore. Lauso fù ancora figlio di Mezenzio vcciso da Enea mentre voleua difendere il padre ferito.

Lea è vn'Isola delle Sporadi sopra Creti mentouata da Plinio.

Leandro giouine d'Abido nell'Ellesponto innamorato d'Ero Donzello di Sesto, passò più volte a nuoto da Abido a Sesto, e finalmente vna volta gonfiatosi il mare vi restò sommerso.

Leacro figliuolo d'Aramante, ed Ino il quale fù dal padre diuenuto furioso ammazzato in vece d'vn ceruo, ilche veduto da Ino preso Melicerta l'altro figliuolo o con esso gittossi in mare.

Leda moglie di Tindaro Rè di Leconia, con cui si dice Gioue auer giacciuto in forma di Cigno, e si fauoleggia quella auer prodotto due oua d'vno de' quali nacque Polluce ed Elena immortali dell'altro Castore, e Clitennestra mortali; Onde auuiene, che Castore, e Polluce si chiamino Ledei.

Lemano e lago della Gallia non lontano dal Rodano, oggi si chiama lago di Gineura.

Lemurie erano feste celebrate il mese di maggio per placare i Lemuri, cioè gli spiriti di Remo vaganti di notte; altri le chiamano Remurie.

Lenno Isola nell'Arcipelago vna delle Cicladi, nella quale fù nudrito Vulcano,

che però si dice lennio Anche lennide ciò Donne di leno, lequali venute in odio a' Mariti essendo essi da vn lunga guerra tornati furono tutti vna notte da loro vccisi fuor che il padre d'*Isifile*, che fù da lei conseruato.

leneo si chiama Bacco da lenos, che significa torcolo, ouero lago.

leocra fù statuario nobilissimo, di cui si celebrano il Ganimede rapito dall'Aquila, Autolico vincitore nel Pancrazio e'l Gioue tonante in Campidoglio

leona fù vna meretrice in Atene per la eccellenza del canto domestica d'Armodio, e d'Aristogitone, e però partecipe della congiura che fecero; benche tormentata da Tiranni non volle mai confessar cosa alcuna. Onde fù dagli Ateniesi onorata d'vn Simulacro di leonessa senza lingua.

leone è il quinto segno del Zodiaco, e la ventesima sesta figura della Sfera. Vna delle fatiche d'Ercole nella selua Nemea, doue vcciso vn ferocissimo leone, andò poi sempre vestito della sua pelle.

leone Bizantino Filosofo, e vditor di Platone, assidiata la patria da Filippo Rè di Macedonia, con l'opra e col cõsiglio la sostenne ilche veduto da Filippo accusollo a' propri Cittadini che gliele auesse voluta vendere. Auendogli però insospetti messo guardie alla

casa

casa;egli da se medesimo appiccossi.
lebinto e vna delle Isole Sporadi vicina a Patmo.
lelegi furono popoli dell'Asia d'origine Greca, che vuol dire raccolti da varii luoghi.
leonida Rè di Sparta, ilquale con poche genti delle sue intertenne lungamente il Rè Xerse, che andaua in Grecia, e finalmente fù co'suoi gagliardissimamente combattendo vcciso. Fù anche vn'altro leonida pedante d'Alessandro Magno.
leonato uno de'Capitani d'Alessandro Magno.
leo fù figlio d'Orfeo, ilquale per la salute della patria immolò tre figlie in Atene Pasitea, Teope ed Ebula, onde gli fù drizzato dagli Ateniesi un Mausoleo appellato leocorio.
leponzii sono popoli dell'Alpi rimasi in quei luoghi de'Compagni d'Ercoli intirizzati dalle neui.
lerna e un luogo della Morea presso Argo; e palude, in cui fù l'Idra di molti capi, de quali ogni volta, che Ercole aueua tronco alcuno subito ne rinasceuano più. Ma in fine fatta vna gran catasta di legne abbrucciolla.
lesbo Isola nobilissima dell'Arcipelago dirimpetto a Troade; dou'è la Città di Mitilene, oggi Mitelino, da cui nacque Alceo e Saffo Poeti lirici, ond'é

appellata perciò Lesbia.

lestrigoni erano huomini ne'confini di Terra di lauoro; onde viueuano di carne vmane; presso i quali Vlisse perdette alcuni de'suoi compagni.

lestori sono popoli dell'India di là dal Gange, doue nascono i corui bianchi, e copia grande di Papagalli.

leteo e fiume della Prouincia Ionia nell'Asia che si scarica nel Meandro. Vn'altro ve ne hà in Candia poco distante da Gortina. Vn'altro ve ne hà ancora nell'Africa; chiamato fauoloso dal Tasso. Questo però più communemente s'appella Lete come altresì.

lete si chiama vn fiume dell'Inferno, che vuol dire Obliuione. Onde Leteo.

leucate. Leucata, e Leucadia è Isola del mare di Epiro, e Città in quella: capo dell'Acarnania.

leucate e ancora promontorio dell'Albania presso ad Ambracia. Oggi si chiama Capo ducato.

leucippo Filosofo affermaua, che ogni cosa era fatta di pieno e vano.

leucone Rè di Ponto vccisio dal fratello Offi locò, perche adulteraua con la moglie.

leucotea cioè Dea bianca, ella e la medesima che Ino moglie d'Atamante, che dopo d'essersi annegata diuentò Dea Marina.

leucotoe figliuola d'Orcano Babilonio, il

il quale essendo stata ingrauidata da Febo, il padre crudelmente sotterò viua, ma fù da Febo trasformata nell'arbore Turea, che produce l'incenso.

leutre è Città di Beozia.

leura è Città di laconia, e laconia [cioè Sparta capo di laconia] si chiama Misitra.

libano è monte della Fenicia, ouero frà la Sòria e la Fenicia.

libetride sono le Muse così dette, ò da libetro fonte di Magnesia, ouero da libetro spelonca d'Aonia presso Parnaso.

libero è chiamato Bacco, perche libera dalle cure. Quindi si dicono liberalia le feste di Bacco per altro nome Baccanali.

libia è vna regione d'Africa confinante con l'Egitto, detta così da libia moglie d'Epafo figliuolo di Gioue. Si pone per tutta l'Africa.

liburnia è regione frà l'Istria, la Schiauonia e la Dalmazia è Bossena! Ora volgarmente dice Croazia, e può essere parte della Schiauonia. Quindi liburni sono detti gli Abitanti della liburnia.

libitina era vna Dea, nel Tempio della quale si vendeua e affittauano le robbe, ò cose appartenenti alle sepolture. Tiene Plutarco che costei fosse Venere; ne senza ragione. Altri dico-

no che fosse Proserpina moglie di Plutone.

libra e Segno celeste, nel quale entrando il Sole si fà l'equinozio Autunnale.

leucopetrà è promontorio di Calabria in faccia alla Sicilia; oggi capo dell'Arme

libentina era Venere, così appellata dalla la libidine.

libera era chiamata Proserpina dalla madre Cerere.

lica, compagno, o seruo d'Ercole, da lui diuenuto furioso, gittato in mare, diuentò scoglio dello stesso nome; e diede il nome à tre Isole dal mare Euboico.

Licambe fù vn huomo Tebano, di cui vedi ad Archiloco.

licanore fù inuentor delle tregue.

licaone Rè d'Arcadia padre di Calisto, alquale auendo in costume d'vccidere i forestieri ch'egli albergaua, da Gioue à cui tentaua di fare il somigliante fù cangiato in lupo.

licaonia è region dell'Asia minore, presso la Caramania.

liceo monte d'Arcadia, in cui fù il Tempio di Pane, ouero di Fauno, ouero di Gioue Licèo. E Liceo fù la scuola d'Aristotele.

licasto era Città di Cādia così detta dall'abbondanza de' Lupi, che iui erano.

litto era pur castello di Candia; onde littino val Candiotto.

lichindo fù città di Sicilia. Onde Lichindio.
licia è regione dell'Asia minore trà la Panfilia e la Caria, nella quale sono Pâtera e Mira, citta famose, quella per la natiuità, questa per l'Episcopato di San Nicolò. Già la *Licia* ebbe settanta Città. Appresso Licii si chiamano gli abitatori di Licia.
Licinio fù Imperadore tanto ignorante, che non sapeua pur sottoscriuere i decreti Imperiali, onde chiamaua pubblica peste le lettere Fù per altro Principe non indegno ne incapace di tanta dignità.
lico Tebano; essendo lontano Ercole, tornò alla patria, e vccisa Creonte crudelissimo Tiranno, e s'impadronì del Regno.
lico fù parimente vn Tebano, che presa per moglie Antiopa figliuola del Rè Nitteo, fù dopo d'auerla ripudiata e sposata Dirce cangiato da Gioue in Satiro. Vedi Antiope, e Dirce.
licofrone Poeta Calcidese fù vno de'sette Poeti riceuuti da Tolomeo Filadelfo, e annouerato frà quelli, che assomigliaua alle Stelle Pleiadi, ed erano Teocrito, Arato, Nicandro, Appollonio, Fileto, Omero il giouane, e Licofrone. Fù ãche vn figlio di Periandro Troiano, che auendo vccisa la madre non potè mai più riconciliarsi col padre.

licomede Rè di Sciro, a cui diede Teti custodire Achille suo figlio; che mentre dormjua tolse da lato a Chirone. accioche non fosse costretto di andare a Troia. Fù licomede ancora figlio di Creonte.

licori meretrice amata da Cornelio Gallo; la quale sprezzato lui, andossene con Marcantonio nelle Gallie.

icurgo Rè de'lacedemoni, e legislatore, ilquale auendo loro date le leggi, e fatto giurare che le auerebbono osseruate inuiolabilmente fino al suo ritorno, partissi dalla patria senza mai più ritornarui.

licurgo fù ancora vn Rè di Tracia, il quale sprezzando Bacco, in voler tagliare le viti tagliò le gambe a se stesso. Fù altresì vn'altro licurgo Rè di Nemea padre d'Ofelte.

lidia e regione dell'Asia minore fra la Caria e la Frigia. nella quale fiorirono Città nobilissime.

lidi per opinione d'alcuni Scrittori furono i primi, che battessero monete d'oro, e d'argento.

lidja è nome di Donna famosa per la sua ingratitudine.

lido fu figlio d'Ercole e di Iole. Vn'altro figliuolo d'Athio, e fratel di Tirrheno, che diede il nome alla Lidia.

ljdo Scite insegnò à fondere e temperare il rame; altri dicono che fosse Dela

Fi-

lic Frigio.
co chiamossi Bacco dal verbo greco Lyo, che vale scioglio; perche egli scioglie le membra e la mente degli huomini.

ligeri fiume della Gallia Celtica, e vicino à quelli di Burges, e a' Guasconi: oggi si chiama Loira.

liguria prima region dell'Italia dall'Apennino fino al mar Toscano. E anche dal fiume Varo al fiume Macra. Nella quale sono oggi queste Città Genoua, Sauona. Albenga, Vintimiglia, e qualche altra, e si chiama Genouesato, ò Riuiera di Genoua.

lilibeo promontorio della Sicilia verso la Libra, e vna città del medesimo luogo, oggi Marzale, e secondo altri capo Bocco.

limentino appresso gli antichi era il Dio de' Limini delle case e delle stanze.

limonia trouata dal padre in adulterio fù da quello data à diuorare à vn cane

lincei furono villani trasformati in rane

linceo fù vno degli Argonauti di marauigliosa veduta intanto, che vogliono alcuni, che vedesse di lontano centotrentamila passi. E vide nel primo dì della Luna nuoua nel segno d'Ariete.

Linco Rè di Scitia, ilquale trattando d'vccider Tritolemo mādatogli da Cērere che gli mostrasse l'vso delle biade per auerne esso la gloria, la Dea per-

ciò

ciò aditata il cangiò in lince, cioè lupo Ceruiero.
Lindo era Città dell'isola di Rodi, doue con maledicenze si sagrificaua ad Ercole Onde sagrificare ad Ercole Lindio, ò Rodio vale dir male d'alcuno.
Lingoni popoli della Gallia nella Prouincia di Lione, Oggi *Lancres*.
Lino Poeta d'Euboia nell'età d'Anfione. Altri dicono, che fosse Tebano, ò pure fù altri da questo, e maestro de'Ercole di Tamira, e d'Orfeo. Altri il fanno figlio d'Etusa di Tracia, e forse fù egli ancora diuerso dagli altri due. E da costui dicono che discēdessero Pierio, e le Muse ed Orfeo; e più da lōtano Esiodo, Omero e Terprādo. Quello di Calpide dicono che inuentasse i treni e le nenie poesie lamēteuoli e lagrimose. E quel di Tebe, che riformasse caratteri di Fenicia trasformandoli nella maniera vsata dopo da Greci. Vedi Pausania e altri scrittori di queste cose, che noi studiamo alla breuità, dicia mo solamente che costui secōdo Virgilio fosse figlio di Mercurio, e secondo altri d'Apolline e d'Vrania Musa.
Lincerno cōtrada di Terra di lauoro, doue Scipione Affricano cedendo all'inuidia si taccolse, e morì, e fu sepellito.
Lipari vna delle Isole Eolie nel mar di Sicilia, così detta da Lipari figliuola d'ausonio che cacciato d'Italia da'Fratelli

li abitoui

liri fiume in Italia presso Minturno, oggi Garigliano.

lisippo scultore nobile.

liriope figliola dell'Ocea. e Teti, del quale Cefiso fiume ebbe Narciso fanciullo bellis.

lirimirj Città del tratto Settentrio. della German. Oggi Lubecca città e Repub. potente.

lisimaco figlio d'Agatocle vno de'successori d'Aless. Magno. Visitando per amore della Filosofia Calistene prigioniero fù dal Rè per le cortesie, che gli vsaua, messo ad essere diuorato da vn Leone; dou'egli auuoltolatasi al braccio vna vesticciuola cacciolla in bocca al leone, e presa la sua lingua tanto la tenne stretta, che affogossi. Onde fù per ciò più di prima da Alessandro stimato e auuto caro;

lisistrato fù fratel di lisippo scultore, e'l primo, che facesse figure di gesso rileuate.

lisandro lacedemonio Capitano famoso, il quale in guerra superò gli Ateniesi, e fù finalmente vcciso da'Teban i.

lisso fiume di Tracia già beuuto dall'essercito di Xerse.

lissio Citta reale già Mauritania, e seggio di Anteo gigante, doue anche si legge essere stati gli Ortj Esperidi co' pomi d'oro,

lo-

locri popolo della Grecia nella Regione Locride presso Boezia, altramente chiamati Locresi. E ãche vn popolo, e Città di Calabria sopra il monte Lucrino ne'confini d'Italia dirimpetto alla Sicilia, oggi si chiama la Rocella.

lotofagi, popolo d'Africa, così detto dal mãgiare il loto; percioche il loto è vn' albero che hà pomi dolcissimi, ma mal sani, il quale albero abbonda presso i lotofagi. A quali auendo Vlisse condotti i suoi compagni ebbe fatica a staccarneli.

lua Dea, la quale punisce, e paga gli huomini delle colpe, che commettono.

lucarie erano le feste, che celebrauano i Romani nel boscocõsacrato, nel quale posti in fugga da Galli s'occultarono i perche luco appellauano il bosco.

luca antica Città di Toscana Onde lucchese.

lucania region d'talia frà la Puglia, e la Calabria, e frà la campagna, e l'Abruzzo. Oggi Principato, e Basilicata. Indi lucano.

lucena Città della Puglia.

lucina chiamauasi Giunone, quasi che aiutasse le femine nel partorire; e dasse la luce al parto. Altri attribuiscono questo nome à Diana, che veramente si chiama Illitia come abbiamo detto à suo luogo.

lu-

lucrino è vn lago, come dianzi accennammo appresso Baia, così detto dalla parola Latina lucro, cioè guadagno per la copia de'pesci, altramente chiamato Maremorto. Dicono che questo lago, e quello d'Auerno fossero già vtilissimi, ma che auendo il mar penetrato in quella parte gli corrompesse ritraendo. ne insieme fuori quantità grandissima di pesce: onde i Romani spedissero a prouederui Giulio Cesare, il quale chiusa la bocca de'laghi con argini di terra, chiudesse la strada del Lucrino al mare, ma lasciasse à quello d'Auerno vna picciola apertura per la quale potessero entrare i pesci.

uceri erano i soldati di Romolo, ouero la terza parte del popolo Romano a tempo di Romolo, così detti da Lucerio loro Principe, e capo.

lucretia, oggi Lutezia, e Parigi e la Città Reale della Francia, che fù ella sola gente per popolare vn grandissimo Regno.

lucrezia Dama Romana, e moglie di Collatino, alla quale vsò forza Arunte [altri dicono Sesto Tarquinio] figliuolo del Rè Tarquinio. Il che auendo essa al padre, e al marito manifestato con vn coltello se medesima vccise, e fù cagione, che il Rè con tutta la sua prole, e famiglia fosse scacciato, e che la città diuentasse libera.

ludduno Città della Gallia da Planeo Romano Proconfole fabbricata in vn colle, doue la Sona mefcola col Rodano. Oggi *Lione*.

luna, e Luni fù vn caftello della Tofcana vicino al mare Liguftico, che tuttauia hà vn porto nobile, e dà il nome à tutta la Prouincia di lunigiana famofa per li marmi finiffimi, che fi tragguno dalle fue montagne.

luna. Vedi Diana, Ecate, Cintia.

lupercale era vn luogo di Roma, e vno fpeco fotto il monte Palatino, doue era adorato Fauno, ouero Pan liceo contro i lupi. Quindi fi chiamauano lupercali alcune fefte, ò veramente giuochi; e lupertii quelli, che faceuano quefte folennità lupertali, i quali correndo nudi con le pelli di capra percoteuano le Donne. Ilche credeuano auere virtù di conferire la fecondità.

lufitania e una regjone, e parte della Spagna Vlteriore, che hora s'appella Portogallo nome impoftole da' Galli, che già fettecento anni quiui nauigando prefero porto e fecero fcala.

lucumoni furono appellati alcuni Tofcani, che auendo foccorfo Romolo contro i Sabini furono riceuuti nella Città, e diedero il nome alla Tribu lucerienfe.

lucrezio poeta de' più antichi di Roma verfeggiò nobilmente foura la natu-

ra

ra delle cose, ma come Epicureo portò e difese con vane ragioni la mortalità dell'anima.

lucullo Senatore, e Capitano famoso a' tempi di Cicerone, e di Pompeo fù egualmente celebrato, e per l'opere di valore che fece in Asia contro il Rè Mitridate, per le souerchie dilizie della sua vita. Onde sono andate in prouerbio le cene di lucullo.

lucano fù poeta nobile a' tempi di Nerone dal quale per inuidia vietatogli il poetare congiurò contro di lui con Pisone; e benche già disegnato Console, fù vcciso col taglio della vena.

luceria Città della Puglia, Colonia degli Ausonii.

lucetio fù appellato Gioue dalla luce, che dona à gli huomini, e à gli animanti come lucetia fù chiamata Giunone per la medesima cagione, che pur dianzi accennauamo alla voce lucina.

lucilio fù il primo, che tra latini scriuesse satire. Nacque in Arunca, e morì a Napoli.

lucretille fù appellato vn monte de' Sabini appresso Orazio.

loto fù vna Ninfa, che fuggendo la violenza di Priapo fù cangiata nell'albero loto.

lopadusa o lipadusa e vn'Isoletta frà la Sicilia, e l'Affrica dirimpetto a Tapso.

locusta fù vna maliarda Gallicana per

cui

cui mezo Agrippina, e Nerone vcci-
sero di veleno Laudio, e Brittanico.
londinio Città capitale dell'Anglia, oggi
Londra.
longimano fù chiamato Artaserse per
auere vna mano più lunga dell'altra.
lobrini sono monti di Frigia, onde Rea
fù chiamata Lobrina.
lochia e promontorio d'Egitto poco di-
stante dal faro d'Alessandria.
ligistide Isole sono le medesime, che le
Stecadi.
ligies sono popoli dell'Asia, che militaro-
no con Xerse contro i Greci.
ligea e nome Ninfa figlia di Nereo e di
Doride così detta dalla soauità del
canto.
ligisto fù figlio di Fetonte, da cui prese il
nome la Liguria.
libico e vento che spira dalla Libia dall'-
occaso brumale contra Volturno.
leuci sono popoli trà i Belgi, e i Medio-
matrici, oggi Lucemburgo.
leuana chiamauasi vna Dea presidente a'
fanciulli, così detta dal leuarli di ter-
ra.
lertosa Città della Tarraconense; altra-
mente chiamata Tortosa.
lelanto e fiume dell'Isola di Negropon-
te.
lebadia e città di Beozia, oggi la Badia;
doue non si trouano talpe, e portateui
d'altronde abboriscono quel terre-
no-

no.

laurione è luogo dell'Attica famoso per le miniere d'argento appresso Tucidide.

laureolo fu vn ladro famosissimo appresso i Poeti antichi, e però giustiziato, e di cui furono rappresentate in Roma diuerse Tragedie.

larimna, o larinna fu Città de' locri Epicdemidi su'l fiume Boagrio poco distante dalla Città di Tronio.

lapeto era Città dell'Isola di Cipri, doue era vn porto, e arsenele famoso.

lapersi furno chiamati Castore, e Polluce figliuoli di Gioue; perche espugnarono la Città di lano nelle campagne di laconia.

langia fonte della Selua Nemea, che fu poi detta Archemoso vcciso da vn serpente. Vedi isifile.

lecheo era vno de' porti di Corinto nel seno Grifseo; che l'altro, che guardaua al Seno Saronico fu appellato Schenunte.

limenote chiamossi la Gallia Chersoneso.

liquietia, o liquentia fiume dell'Istria ne' confini di Venezia, oggi liuenza.

limitea fu Città di Panfilia.

lu.

lucentia, e Lucento ambedue Città della Spagna Tarraconese.
luentino, ò Liuentino fù Città della gran Bertagna.
lirnesso Città di Troia ruinata da Achille Onde Brisede da lui rapita fù da Ouidio appellata Lirnesside.

Il Fine della Prima Parte.

ELVCIDARIO POETICO

Raccolto già da

HERMANNO TORRENTINO,

Hora riformato, & accresciuto da

GIROLAMO BRVSONI

PARTE SECONDA.

IN VENETIA, M. DC. LXXI

Per Zaccaria Conzatti.

Con Licenza de' Superiori.

DELL' ELVCIDARIO POETICO.

Riformato, & accresciuto:

PARTE SECONDA.

M

ACAONE figliuolo d'Esculapio medico famoso con suo fratello Podalirio.

Macareo figliuolo d'Elo vsò con Canace sua sorella, Vedi Canace.

Macedonia e vna regione della Grecia frà la Tracia, e la Tessaglia; onde Macedone abitatore della Macedonia.

Macaria figliuola d'Ercole, laquale per bene, e sanità publica si sagrificò a gli

Dei Inferi.
macerata la più nobile Città della marca Anconitana.
maci popoli dell'Arabia felice abbondante di nardo, mirra, e incenso.
macara fù appellata Candia per la temperie del Cielo, e macaria fù chiamata Cipri per la somma fertilità de' terreni
macco fù Città de' Bracmani popoli dell' India.
macra e fiume che diuide la Riuiera di Genoua della Toscana.
macrobi popoli Etiopi, che abitano l'Africa verso mezzo dì douiziosi d'oro.
macherunte fortezza della Giudea, che teneua il secondo luogo dopo Gierusalemme.
macrobio huomo Consolare, che scrisse i Saturnali, e commentò il sogno di Scipione di marco Tulio.
macrocefali popoli della regione Temiscira confinanti a Ponto e Colchide.
maia figliuola d'Atlante, e di Pleione Ninfa della quale Gioue ebbe Mercurio.
malea promontorio della Grecia nella Laconia, doue l'onda e crudelissima e pericolosa. Prese il nome da maleo Rè, il quale sopra questo edificò il Tempio d'Apolline. Oggi i nauiganti il chiamano capo malio.
mallo Castello di Sicilia, e mallota nome di quella gente.
mamertini popoli di Terra di lauoro; e an-

e anche della Sicilia.

macroni popoli dell'Iberia confinanti à gli Albani.

macropoli Città del territorio Siracusano nella Sicilia.

macinia Città dell'Etolia nel monte Taffiasso.

madaura Città dell'Affrica trà i confini di Getulia, e della Numidia; patria d'Apuleio.

madian Città e popoli dell'Arabia, ò confinante all'Arabia nel deserto de' Saraceni.

mandane figliuola d'Astiage, della quale segnò il padre, o come piace ad altri vide vegliando, che faceua tanta ruina, che tutta la sua Città n'andaua sossopra, e si diiattaua per tutta l'Asia. E fu madre di Ciro.

mandei sono popoli dell'India, che confinano co' Macrobii, i quali non viuono più di quaranta anni, e le cui donne nõ figliano più d'vna volta. Viuono di locuste e sono molto veloci. Plinio.

magarso Città di Cilicia appresso Mallo.

magdolo Città d'Egitto; e magdoliti i suoi Cittadini.

magi popoli del monte Caucaso dirimpetto a' Batriani.

manichei Eretici, i quali poneuano due prĩcipii, ouero due Dei, l'vno buono, e l'altro cattiuo ãcora diceuano, che Dio non auesse auuto vero corpo, come gli

altri huomini.

mantoua Città di Venezia, ouero della Gallia Italica, presso l'Alpi, la quale edificò Ocno figliuolo di Mănto, e dal nome della madre così l'appellò. Questa fù patria di Virgilio sommo Poeta.

manto figliola di Tiresia Sacerdote Tebano, il quale essa, perche era cieco menaua, e morto il padre venne in Italia, e di Tiberino Rè della Toscana generò Ocno, il quale edificò Mantoua, come pur ora diceuamo.

maratone castello in Attica, lontano da Atene intorno a dieci miglia; vicino ilquale Teseo ammazzò vn Toro terribile, e Milciade iui afflisse i Persiani, come si scriuerà più oltre.

manno figliuolo di Tuisio, o Tuisione Dio altramente Teutone, dal quale gl' Alemanni si gloriauano d'esser chiamati Tedeschi.

magnata città d'Ibernia, dalla quale i popoli Magnati.

magnesia region della Grecia attaccata alla Tessaglia, i cui popoli son detti Magnesii, ouero Magneti. Oggi questa regione e detta Mangresia. Vn'altra Magnesia era ancora nella Ionia.

malaca e Città della Spagna Betica.

maleuento Città degl'Irpini, che fù poscia appellata Beneuento.

mallade è Città della Persia, dalla qua-

le i Malladeni.
malli sono popoli dell'India.
Malloia è vn luogo dell'Isola di Lesbo; dou'era il Tempio d'Appolline.
Massane Città dell'Arabia felice.
Malua fiume dell'Affrica, che separa la Mauritania Tingitana dalla Cesariense.
Mamao fiume del Peloponneso anticamente Amato.
Mamarcina Città dell'Ausonia.
Mamblia Città d'Etiopia verso l'Affrica.
Mamerto era pronome degli Osci deriuato da Marte.
Mamilia figlia di Telegone, da cui trasse il nome la famiglia de'Mamilioni.
Mandreni popoli dell'Arabia, lo stesso che Madianiti.
Mandrone fu vn nochiero, che per fauor di fortuna fatto imperadore diede luogo al prouerbio contro, quelli che poggiando in alta fortuna si scordano la propria origine.
Manduria Città della Puglia, da cui Mandurino.
Manetusa Città di Candia.
Manliana era città di Portogallo. Oggi monte maggiore. Fù anche Cittá di Toscana Oggi Magliano.
Mantalo Città della Frigia, da cui Mantaleno.
Matirea luogo d'Arcadia.

maraca città dell'India, da cui marachio.

marateſſo città delli Efeſini nella Caria.

marato Città di Fenicia, e fù anche Città d'Acarnania.

maratosa Iſola dell'Arcipelago dirimpetto alla Ionia Prouincia dell'Aſia.

marcluda fù vn famoſo ladrone della ſelua Podonea.

marcomani popolj della Germania ſuperati da Ceſare inſieme con Arioniſto Rè de'Germani. Si tiene, che queſti popoli ſieno i Boemi, e i morauí. Stazio nel libro terzo delle ſelue.

Qua moda Marcomanos post horrida bella, vagosque Sauromatas.

mareotide, region della Libia vicina all'Egitto, onde mareotico, e mareotica.

maremorto, chiamaſi lo ſtagno di Pentapoli, di cui ſcriſſe il Taſſo.

Queſto è lo ſtagno, in cui nulla di greue
Si getta mai, che giunga fino al baſſo.

Asfaltide chiamaſi per altro nome. E mare morto ancora chiamaſi il lago. Auerno in Terra di lauoro.

margiana Prouincia dell'Aſia, così detta dal fiume margo doue Antioco edificò Antiochia di margiana.

mardi popoli dell'Aſia ſoura il Ponto, poco lontani da Colchi.

mardonio fù vno de'principali Satrapi di Xerſe ſuperato da Temiſtocle dopo

po che rimase in Grecia con trecento mila huomini.
marea è vn lago, che bagna le mura d'Aleſſandria, ed è formato da molti rami del Nilo, e v'entra ancora il mare. Chiamaſi anche mareotide.
marica fù vna certa Ninfa marina, e alcuni credono, che così foſse appellata Venere marina.
marmandi ſono popoli d'Africa nella regione mareotide. Onde e marmando ſi prende per Libico.
marpeſo, è vn monte di pietra nell'Iſola di Paro, quindi marpeſio, cioè marmoreo. marpeſiacote diſſe Virgilio, cioè Pjetra Paria.
marianne figliuola d'Aleſſandro, figliuolo di Ariſtobolo, belliſſima ſopra tutte le donne del ſuo tempo. Fù moglie d'Erode Antipatro Rè di Giudea, che l'amò oltremodo, ma poi falſamẽte accuſata, e venutagli in ſoſpetto la fece inſieme con Ioſippo marito di Salome ſua ſorella ammazzare. ma poi tornato in ſe ſteſſo, e conoſciuta la verità, ne diuenne quaſi pazzo per dolore. onde l'andaua chiamando, e fauellando ſeco come ſe foſſe ſtata viua.
margea fù Città d'Elipe, e inſieme vna fonte di Sicilia nella campagna di Siracuſa.
margio Città della Frigia, poſcia nominata Apollonia.

marlaba Città metropoli de'Sabei.
Mariammia Città di Fenicia, i cui popo-
li si chiamano Mariammiti.
Mariandino è vna regione dell'Asia con-
finante alla Bitinia, doue è fama che
Ercole traesse dall'Inferno il cane cer-
bero, che auendo sparsa la sua liuida
spuma soura quei sassi ne nacque l'a-
conito.
mariana colonia, Città di Corsica.
mariane fosse è Città della Gallia Nar-
bonense, oggi acque morte; e prendo-
no il nome da vna vicina fossa deriua-
ta da Mario infino al mare.
mariduno Città della gran Bertagna.
mari fiume degli Agatirsi, che si scarica
nell'Istro.
mario città dell'Isola di Cipri.
mario sette volte consolo così celebrato
per le sue imprese di guerra, e per le di
scordie ciuili con Sjlla, che basta auer
lo nominato. Mario suo figlio fatto
consele di ventisette anni, imitò il pa-
dre nella varietà delle fortune, e nella
crudeltà; ond'egli ancora finì misera-
mente la vita.
marmaci popoli dell'Etiopia.
marmarica è regione dell'Affrica, che
dall'Occaso hà la Cirenaica, dal Set-
tentrione il mar d'Egitto, dall'Orien-
te il medesimo Egitto, dal mezo dì la
Libia interiore.
marmaridi s'appellano gli abitatori del-
la

la marmarica,tra'quali sono i Psilli, la cui saliua è potente rimedio contro i veleni.
marmario è città della Euboia,i cui abitãti si chiamano marmarii,e marmarini.
marme era anche città di Fenicia, e marmei s'appellauano i suoi abitatori.
marnano era vn Tempio di Gioue Cretico in Gaza di Palestina.
marone fù vn vasaio, ò come piace ad altri, seruo d'vn certo viandante, e di lui nacque Vergilio Principe de'poeti latini.
marpessa, ò Marpissa figlia d'Eueno, Ninfa di sõma vaghezza, e moglie d'Ida soura ogni altro bellissimo,de'quali nacque Cleopatra anch'ella formosissima, e moglie di Meleagro: che amata da Apollo, mentre voleua rapirla il marito gli s'oppose con l'arco e le saette. Ma perduta la speranza di ricuperarla fù dalla madre chiamata Alcione per auere assomgliato nella fortuna ad Alcione.
manubii furono popoli d'Italia attorno il lago Fucino, così appellati,ò dal Rè Manubio, ò perche stieno vicino al mare.
maruccini popoli dell'Italia nella Regione de'Marsi.
marsia huomo Frigio, ilquale contese con Febo à suonar la piua; ma vinto da Febo, fù da lui per castigo scortica-

to, e cangiato in vn fiume.
marſi popoli dell'Italia frà i Peligni, e gli Abbruzzeſi, de'quali ſi dice, che haueſſero vna virtù naturale contro i ſerpēti.
marſo figlio di Circe diede il nome à questa gente de'marſi.
marſia è un fiume dell'Aſia, che ſi fauoleggia fatto dalle lagrime delle Ninfe, e de'Satiri per la morte di marſia.
marſia fù nome di vari huomini illuſtri nell'antichità. marſia figlio di Periandro da Pella nudrito con Aleſſandro magno ſcriſse le iſtorje di macedonia marſia da Filippi ſcriſſe anch'egli delle Iſtorie. marſia Tabeno ſcriſse della Tranquilità, le Iſtorie della ſua patria e ſette libri di coſe fauoloſe.
marte Dio della guerra figliolo di Gioue, e di Giunone; ouero (come altri dicono) di Giunone ſolamente; percioche come fauoleggia Ouidio, Flora Dea moſtrò ū fiore à Gjunone, che gli addimādaua di cōcepire sēza maſchio ilquale ſolamēte tocco ſubito īgrauidò di marte. Da marte, faſſi marito cioè bellicoſo, e marziale di genio di marte
marta è fiume della Toſcana, che ſi ſpicca da vn lago del medeſimo nome.
marcia moglie di Catone Vticenſe[,] il quale auuto di lei alquanti figliuoli, la cōceſse à Ortenſio ſuo amico, il quale motto tornò à pigliarla. Inche acquiſtoſſi Catone la cēſura d'auerla laſcia-

ta pouera per riprenderla arrichita.
martesia, e Lampedone furono le prime Regine delle Amazzoni, le quali dopo morti i mariti aggrandirono oltremodo il loro Imperio. Finalmente auendo Lampedone contro i nemici guidato l'esercito, Martesia circõdata da vn'improuiso concorso di Barbari, e troppo confidando in alcune donne lasciatele, fù tagliata à pezzi. Di Lampedone non si sà ciò che auuenisse.
marziale poeta facetissimo, ed epigrammatista singolare; nacque in Bilbili città di Spagna, e Fiorì in Roma, doue conseguì l'onore di Caualiere, e di Pretore.
marzio cognome d'Anco quarto Rè de Romani, nipote di Numa Pompilio, e nella pietà, e nella virtù simile all'Auolo. Aggiunse alla città il Gianicolo, e l'Auentino, e circondò la terra di nuoue mura, pubblicò le selue ad vso delle naui, fabbricò le prigioni, e piantò la Colonia d'Ostia alle bocche del Teuere; molto comode per condur vettouaglie per la via del mare nella Citta.
marzio fù ancora vn'Indouino appresso i Romani, che lasciò i suoi vaticini in iscritto.
massari fù cognome di Bacco appresso i Cari della cui origine così fauellano, e fauoleggiano. Che si trouasse nella seruitù, o compagnia di Rea à cui Gioue

ne aueua raccomandata la nudritura di Bacco, vna Donna appellata; Mà alla quale auendo chiesto Giunone di che fosse quel fanciullo; ella rispose di Marte, la qual voce raccolta dal vulgo quindi l'appellarono Massari, quasi figlio di Marte.

Masdorani popoli dell'Asia confinanti alla Patria, e abitatori della Carmania deserta.

Massageti, popolo Scitico, di là dal mare Caspio, i quali viaggiando si cibano del sangue de'loro caualli. Sogliono ancora gittare alle fiere i cadaueri di quelli che muoiono d'infirmità; e vccidere i vecchi, e mangiare le carni loro mescolate con quelle delle pecore. Tengono le mogli comuni, e adorano il Sole.

Mase è città degli Argiui appresso Omero appellata anche Maseto, e i suoi Abitanti Masetii.

Massinissa Rè de'Numidi, e amico del popolo Romano. Fù così prosperoso di sanità, che di nouanta anni ebbe vn figlio; ne mai per freddo, ò caldo souerchio portò il capo coperto.

Masio e parte de'monti Gordiani soura Misibi, doue l'Armenia si diuide dalla Mesopotamia.

Maspii sono genti della Persia.

Massa è vn fiume di Libia.

Massili sono popoli dell'Affrica appresso

la

la Mauritania, e confinanti a'Massesi-
li. Costoro caualcano senza freno, ò
sella, reggendo i loro caualli con vna
sola bacchetta. Quindi Massileo.
massesila Regione dell'Affrica vicina a'-
massili.
massaca Città dell'India.
massia Città della Spagna Vlteriore do-
ue si fabbricauano i mattoni di terra,
che à guisa di pomice galleggiauano
sopra l'acque.
massica è region della Betica dirimpet-
to a'Tartessii.
massico è monte di Terra di lauoro, che
produce elettissimi vini.
mastaura è Città di Lidia, così detta per-
che à Rea nutrice di Bacco altramen-
te appellata. ma da'*Lidi* sagrificauasi
vn Toro. mastaurensi erano chiamati
quei Cittadini.
matauro Citta di Sicilia fabbricata da
Locri i cui abitanti s'appellano ma-
taurini.
madre magna appellauano gli antichi la
Terra, appellata da'Greci Cibelene le
sagrificauano vna porca pregna.
matere erano chiamate certe Dee degli
Antichi, alle quali si consacrauano le
aste. Vedi Plutarco nella vita di mar-
cello.
matrona è vn fiume delle Gallie, oggi
appellato la Marne, nasce ne'confini di
Langres e separa i Francesi da Belgi.
ma-

matusa è Dea della prima luce, cioè l'Aurora, Indi matutino. Chiamauasi ancora Dea bianca.
Manali erano le feste dedicate à questa madre. (gno
matusa, e si celebrauano nel mese di Giu-
matino monte di Puglia, e Matini i suoi abitatori.
mauorte era appellato Marte, cioè Dio delle battaglie, e souuertitore delle cose grandi.
mauri popoli dell'Affrica, e
mauritania regione de Mauri, dalla voce greca mauron, che significa nero. E questa regiō separata dalla Spagna dallo stretto di Gibilterra. Oggi si chiama Barberia, e Regno di Fessa, e di marocco.
mausolo Rè di caria, à cui doppo la morte fece la moglie Artemisia vn sontuosissimo sepolcro dal suo nome appellato mausoleo, e s'annouera trà sette miracoli del mondo.
maosoli furono quindi appellati gli abitanti di Caria. E
mausolei s'appellano i monumenti de' Personaggi illustri.
massimino di nazione Tracio, e successore di Alessandro Seuero vcciso da' soldati, ed esso ancora per la barbarie de' suoi costumi fù vcciso mentre assediaua Aquileia.
mazena città di Palestina; i cui Abitanti si

ti si dicono mazeneni.

mazaca città di Cappadocia sotto il monte Argeo, che Tiberio dopo la scacciata d'Archelao appellò Cesarea. Quindi mazacenio, e mazacio.

mazeo città di Bitinia.

mazei popoli della Pannonia appresso Strabone.

maziej popoli di Libia frà i Nomadi, e diuersi da loro.

mazera e fiume, che mette nel mare Ircano.

martino è fiume della marca d'Ancona o dell'Abruzzo poco lontano da Adri.

maziaco Città di Germania famosa per li bagni d'acque calde, alcuni stimano, che sia Baden luogo del marchese di Bada, doue sono anche oggi nobilissimi bagni.

meandro fiume d'Asia, ouero della Frigia per le spesse volte che fà così torto che si stima che ritorni in se medesimo Nasce da vn lago del monte Aulocrene; mà i Poeti fingono, che egli sia figlio dell'Oceano, e della Terra e padre di Cianea Ninfa, che fù dopo da mileto figlio del Sole oppressa, e partorì Bibli, e Cauno. Vedi Ouidio nelle Trasformazioni. Quindi s'appellano

meandri, le girauolte di qualunque cosa si sieno, e'l Tasso paragonò al meandro il giardino d'Armida.

Meandro ancora e vna ſorte di pittura formata a guiſa de'labirinti, che ſuol metterſi ne'lembi delle clamidi; onde Virgilio.

Victori clamydem auratam, quam pluːrimam circum.
Purpura Meandro duplici Melibæa cucurrit.

Medi ſono popoli ſopra la Macedonia frà i Triballi e i Dardani, e latinamente ſi ſcriuono col dittongo à differenza de'Medi Aſiatici.

Menalo e monte altiſſimo, e boſcareccio dell'Arcadia. Vogliono alcuni, che foſſe così appellato da Menelao figlio di Nicaone. Virgilio il chiama Pinifero dall'abbondanza de'pini. Fù anche chiamata Menalo vna Città della medeſima Arcadia.

Menade e donna fuori di ſenno, e Sacerdoteſsa di Bacco; che ſi chiama anche Bacca cioè vbriaca.

Meotide palude Scitica nella regione Settentrionale di Ponto vicino alla bocca del fiume Faſi, che di verno s'aggiaccia, e riceue nel ſuo ſeno la Tana, e altri grandi e piccioli fiumi quaſi innumerabili. Vien ſeparata dal mare Euſino col Bosforo Cimmerio. Così appellata da'

Meoti popoli della medeſima Scitia. Oggi Tartari Precopenſi, e Zagatai.

Meonia Prouincia dell'Aſia minore altra-

tramente appellata Lidia. Hà dall'Oriente la Frigia dal Settentrione la Misia, dal mezo dì la Caria, dall'Occaso la Ionia.

meone fù il padre d'Omero, che però s'appella Meonide, Altri dicono, che prendesse il nome da Meone Rè da cui fu nudrito; altri dalla Prouincia di Meone; onde si chiama ancora Meonio.

mearo fiume di Spagna sù lidi d'Asturia.

mecesto fiume della Troade, che si scarica nel Rindaco.

mecisto città della Trifilia regione del Peloponneso, che si chiama anche Messenia.

mecenate Caualier Toscano nobilissimo, e fauorito d'Augusto, e grandissimo fautore insieme de' Letterati; come quello, che verseggiaua ancora, e oraua al pari d'ogni altro scrittor de' suoi tempi. Come che pure alcuni per la souerchia dilicatezza, e ornamento delle sue compositioni il chiamassero cacozelo. La medesima mollizie estrinsecaua ne' suoi costumi. Con tutto ciò il fauore, ch'ei diede a' Professori delle lettere gli acquistò tanto credito, e stima che dal suo nome s'appellano Mecenati tutti i fautori e benefattori de' Latterati.

mecone Città del Peloponneso poco distan-

ſtante da Corinto, che poi chiamoſſi Sicione, e diede il nome alla regione di Sicjonia.

medaba Città de'Nabathei.

medea figliuola d'Oeta Rè di Colco e d' Iſſea ſua conſorte, fù colei, che amò Giaſone, il quale partì di Teſſaglia cō gli Argonauti. E auendo eſſo giurato, che mai l'auerebbe abbandonata, ella l'aiutò ad acquiſtare il velo d'oro, e ad vccidere il Dragone. Partendo adunque naſcoſamente con Giaſone e perſeguitādola il padre, ella per ritardarlo vcciſe vn ſuo fratello piccioletto chiamato Egialeo, ouero, Abſirto, sbranandolo a membro a membro. Viuuta dopo molti anni con Giaſone in Grecia, e auuto d'eſſo alquanti figliuoli Giaſone la ripudiò, e preſe per moglie Glauca figliuola di Creonte Rè, medea vedutaſi ripudiata, vcciſi i figliuoli di Giaſone, abbrucciò il palazzo reale, e Glauca e Creonte. ma Giaſone s'ammazzò con le proprie mani. Dopo che medea diuenne moglie di Egeo Rè d'Atene. Appreſſo fuggì in Aſia col figlio medo generato dal medeſimo Egeo, e da eſſo fù appellata la Prouincia di medea. Fù veramente coſtei ſtrega, e incantatrice eccellentiſſima, onde ſi dice, che faceſſe Eſone padre di Giaſone di vecchio giouine con le ſue erbe, e incanti.

Si

Si chiama ancora Aeziade dal nome del padre, e Colchide dalla patria Colco.
medea e regione dell'Asia maggiore confinante con l'Assiria Perside. Indi Medo, cioè alcuno di medea, e medeo.
mediolano Città metropoli degl'Insubri Galli in Italia, oltre il Pò, non lontana dall'Alpi. Oggi milano. melano, mediolano chiamauasi ancora vna Città di Bertagna. E mediolano appellauasi vna Città di Vesfalia, che monasterio ancora si chiama.
meditrina chiamauasi da gli antichi la Dea de'medicamenti, e
meditrinali erano dette le feste di questa meditrina.
medone figlio bastardo d'Oileo, e di Rina secondo Omero.
medoaco fiume de Veneti, che bagna Padoua oggi Brenta.
medullia città del Lazio, opra d'Albani.
medullina fù vna Donzella Romana, la quale violata dal padre allo scuro, conosciuto nella luce del giorno l'autore di tanta sceleraggine dal contrasegno d'vn'annelo, presolo per li capelli il trasse a piè dell'altare, doue in espiazione della colpa prima vccise il padre e poi se stessa.
medusa figlia di Forco vna delle Gorgoni, la quale fù violata da Nettuno nel Tempio di Pallade. Il perche irata

Palla-

Pallade cangiò i suoi capeli in serpenti, e fece ancora, che tutti quelli, che la guardauano si cangiassero in pietre. Il che auuenne per la somma sua bellezza. Dopo perseo figlio di Gioue e di Danae auuti i talari di Mercutio; cioè l'ali e'l falcone; e da Pallade lo scudo tagliò il collo à Medusa, mentre ella dormiua, e mostrato quel capo a'nemici; essi in sassi mutò. Finalmente Pallade pose questo capo nell'Egide suo scudo. Quindi Medusa fù appellata Forcinide, e Meduseo cosa di Medusa.

Mega e vn promontorio della Mauritania Cesariense.

Megabizi, ò Megalobisio erano chiamati gli antichi Sacerdoti di Diana Effesia, che per instituto erano Eunuchi.

Megera vna delle furie Infernali.

Megalopoli città d'Arcadia fabbricata dopo la guerra Leutria, che per la metà chiamauasi ancora Orestia.

Megalesie erano le feste, che si celebrauano alla madre Magna degli Dei.

Megara figliuola di Creonte, e moglie d'Ercole, la quale egli diuenuto furioso, vccise.

Megaride parte dell'Attica nella quale è la Città di Megara. Megaride ancora, o Megara e vna Città di Sicilia.

Mela fiume dall'Asia. Vn'altro ve ne hà in Tracia. Vn'altro ancora in Boezia, che esce di Parnaso, e consacrato a Pallade,

lade, come quello, che è cinto d'oliueti.
Melampo figliuolo d'Amitaone Argiuo, Indouino e medico.
Megarro padre d'Ippomene, e nepote di Nettuno, natiuo d'Onchesto Città di Beozia.
Mege vno de' Principi Greci, che passarono a Troia.
Megea Città della Libia.
Megista Città, e Isola della Licia.
Melena Isola del mare Adriatico altramente Corcira, e Corfù Plinio.
Melene era Città d'Arcadia, fabbricata da Meleneo figlio di Licaone;
Melampea Città di Libia.
Melemfillo Isola, e Città della Ionia.
Meleagro figliuolo d'Eneo Rè d'Etolia. Guastando un fiero cingiale l'Etolia, Meleagro inuitò i più nobili Cāpioni della Grecia ad vcciderlo, tra' quali fù Atalanta Vergine, la quale prima d'ogni altro ferì il Cignale Meleagro però preso dall'amor di costei, auendo esso vcciso il cinghiale, le donò il suo capo. Ilche auendo a sdegno i zii di Meleagro, volendo ritorlo alla Vergine, onde Meleagro gli vccise. Allora Altea sorella degli vccisi e madre di Meleagro, per vendicar la morte de' fratelli, mettendo sul fuoco il tizzone fatale Meleagro ancora abbrucciò Percioche essendo di poco nato Mele-

leagro, Altea sua madre vide, che le Parche metteuano vn tizzone al fuoco, e vdì, che diceuano; O figliuolo tu viuerai tento, quanto questo tizzone. Altea adunque, partendosi le Parche, cauò subito dal fuoco lo stizzo, e diligentemente lo custodì, Ma pò i pietosa verso i fratelli, ed empia contro i figliuoli, ripose nuouamente sul fuoco quello stizzo, il quale abbruggiatosi, abbruggiò parimente Meleagro. Ouidio ne tratta nell'ottauo delle Trasformazioni.

meleagridi s'apellarono le figliuole d'Eneo e d'Altea, e sorelle del sudetto Meleagro, le quali piangendo souerchiamente la morte del fratello furono mutate in galline Indiane, che s'appellano Meleagridi, e nascono veramente nell'Affrica.

melantia fù chiamata la figlia di Deucalione, e Pirra, e sorella d'Ellene.

melandia e regione di Sicionia. E melandio l'abitator di Melandia.

melaneo fù vno de'cani d'Atteone.

melanippio fiume di Pamfila.

melanzio pastore delle capre d'Vlisse trucidato dopo la sua tornata da Telemaco per auere insieme co'Proci consumate le facoltà paterne.

meleagrea fù chiamata la Città di Calidonia per essere stata residenza di meleagro.

me.

melanto figliuola del Vecchio Proteo, al quale coperta cõ alcune vesti la schiena d'vn Delfino soleua andar sopra esso a spasso per la marina. Onde Nettuno inuaghitosi di lei trasformossi in Delfino, e vezzeggiandola la ridusse à montarui sopra, trasportandola a suoi piaceri. Da'quali nacque Amico, benche altri vogliano, che nascesse di melita, non di melanto.

melanione fù chiamato Ippomene per auer superato Atalanta co'pomi d'oro.

melete e fiume della Ionia lungo le mura di Smirna, doue si crede esser nato Omero.

melicerta, o melicerto Iddio marino, che si chiama anche Palemone. Vedi soprà ad Ino.

melesigene era il proprio nome d'Omero Poeta, preso dal fiume melete, presso il quale nacque ma fu cognominato Omero dalla sua cecità, come dianzi si disse.

melisso antico Rè de'Candiotti, le cui figliuole pascettero Gioue fanciullo. Fù vn'altro di questo nome Filosofo Samio, vditor di Parmenide.

melite Isola frà l'Affrica, e la Sicilia abbondante di mele. Oggi malta.

melibea Città di magnesia regione di Grecia congiunta alla Tessaglia.

meligine Isola del mare Adriatico nel la

la coſta di Dalmazia.
meligune è vna delle Iſole Eolie nel mar di Sicilia, altramente Lipari.
melitene regione di Cappadocia vicina all'Armenia, ne lontana dall'Eufrate.
melitea Città di Teſsaglia.
melituſa Città dell'Illirio, i cui abitanti ſi chiamano melituſij e melituſei.
melito fù vno degli accuſatorj di Socrate.
melizandro fù poeta mileſio, che ſcriſse la guerra de'Lapithi, e de'Centauri.
mellaria Città della Spagna Betica, patria di Pomponio mella, com'egli afferma di ſe medeſimo.
melo è nome di fiume, che s'appella ancora, e Nilo, e Geone.
meloboſi vna Ninfa figlia dell'Oceano e di Teti, così detta dal paſcere delle pecore.
melocabo Città della Germania. Oggi Coburgo.
melo vna delle Iſole ſporadi nel mar di Candia. Oggi Milo. Fù prima abitata da'Fenici, onde fù anche nominata Biblio da'Fenici di Biblio Fù anche detta Zefiria, e quì nacquero Diagora Snelio, e Socrate, e Ariſtofane. melo è ancora vna contrada di Acarnania, da cui faſſi melio, e melico, e melico, e meliaco.
melo, e melaria Città di Spagna così appel-

pellate dall'abondanza delle mele.
melpomene vna delle muse inuentrice delle Tragedie; così chiamata dal verbo Greco melpome, che vale, io canto ouero dalla melodia.
membliaro e vna delle Isole Sporadi poco distante da Terra, e Anafe.
menfi Città nobile, e famosa dell'Egitto posta lungo il Nilo. Onde memfico, e memfitide aggettiui.
mena fù appresso i Romani vna Dea presidente a'mestruj delle Donne.
memnone figliuolo di Titone, e dell'Aurora, il quale venuto dall'Oriente in aiuto de'Troiani, e valorosamente cõbattendo, fù vcciso da Achille: Al cui sepolcro, che appresso à Troia, volano ogni anno dall'Etiopia alcuni Vccelli, che si chiamano mennoni.
menechemo Filosofo vditor d'Eudosso, che visse a'tempi di Platone, e scrisse soura i Libri della sua Republica. menedemo altresi di Sicionia scrisse la Istoria d'Alessandro magno.
menalippa fù sorella d'Antiope Regina delle Amazzoni, la quale vnita e presa da Ercole in guerra, restituendola alla sorella, n'ebbe il contracambio l'armi, e la sopraueste della medesima Regina.
menalippo Tebano il quale vccise Tideo, e da esso prima di morire fu parimente vcciso, e lacerato. Vedi

Tideo.

mendes Città in Egitto, vna bocca del Nilo, e vn castello; onde mendesio. E quì adorauano Pane, e'l Becco.

menapii popolo appresso il Reno, già frà i Galli Belgici, ora frà Germani annouerato. Oggi di Cleues, e Giuliers.

menandro Poeta comico, e discepolo di Teofrasto, fù losco d'occhi, acuto d'ingegno, e pazzo nell'amor delle Donne. Scrisse ottanta fauole, e vna pistola al Rè Tolomeo.

menda Città di Sicilia Onde mendeo.

mende Città di Tracia. Onde il vino mendeo.

menedemio Città di Licia. Onde menedemio.

menecina Città d'Enotria; onde menecinei, e meneceni i suoi abitanti.

menedemo Filosofo d'Eretria, dal quale si deriuarono i Filosofi d'Eretriaci. Fù prima buon soldato, e poscia ottimo filosofante. Fù vn'altro menedemo, Lampsaceno della setta Cinica, che diede in così pazza superstizione, che vsciua in publico in abito di Furia. Vn'altro menedemo Rodio vditor d'Aristotele, di cui vedi Aulo Gellio.

menelao figliuolo d'Atreo fratello d'Agamennone, Rè di Sparta; e marito d'Elena, che gli fù rapita da Paride.

menelaio fu parimente Città d'Egitto, e la

e la regione chiamossi Menelaita Menelaio altresi fù vna contrada di Laconia. onde Menelaico,

Menafrone fù vn tale mentouato da Ouidio, che ebbe da far con la madre.

Menes, ò Menete fù il primo Rè dell'Egitto, à cui tempo l'Egitto, trattane la Tebaide era tutto palustre.

Meneciade chiamossi Patroclo figlio di Menecio, e amico d'Achile.

Meneceo fù vn Gentilhuomo Tebano figliuolo di Creonte, il quale fù poi Rè. Dando vna fierissima batteria gli Argiui à Tebe, Tiresia indouino disse che la città sarebbe stata presa, se qualcuno della progenie di coloro, che erano nati de i denti del serpente vcciso da Cadmo, non si daua la morte. Per tanto Menecco stando in piedi sopra la muraglia, si passò con la propria spada da vn canto all'altro, e lasciossi cader frà nemici. I quali vedutolo subitamente partirono. Vedi Stazio nella Tebaide.

Mantore fù vn torniatore, e intagliatore, che faceua de' vasi bellissimi à marauiglia.

Menasteo fù vn capitano valoroso, che insieme con Adrasto e Tideo fù alla guerra di Tebe.

Menestemo fù vna Ninfa così appellata dal rammemorarsi.

Menio figliuolo di Licaone, il quale bef-

feggiando infieme col padre (prima che fofse trasformato in lupo.) Gioue, fù da lui fulminato e morto.

memifmini popoli così appellati, perche viuono di latte di Cinocefalo, le cui mandre mantengono, vccidendo i mafchi fuor che quelli, che ferbano per la razza. Plinio

menlearia Città di Spagna; oggi Marcia.

menecia l'vltima Città de' Focefi verfo l'Occafo.

menete vno de' compagni d'Enea.

menone foffifta arrogantiffimo a' tempi di Socrate.

menofilo eunuco di Mitridate, e cuftode di vna fua figlia; trouatofi affediato in vna fortezza da Prifco; veduto che già trattaffero i difenfori d'arrenderfi vccifa prima la Donzella, perche non foffe rapita, e violata vccife dopo ancora fe fteffo.

menifca Città de' Vardulori nella Spagna Tarraconefe.

menotaro fiume, che fi fcarica nella palude meotide.

mentercofa e) Città di Spagna nella
mentefa) Celtiberia.

mentori furono popoli dell'Illirio.

mentirna Città de' Sauniti nell'Italia. Onde Mentirneo.

meno Sannite, ilquale amando oltremodo la folitudine, per non iftare oziofo,

go-

gouernaua le api.

menuti e Contrada d'Egitto non lontana da Canopo, i cui abitanti s'appellano Menutiti.

menuzia Isola del mare Etiopico, oggi *Madagascar*.

mefite, ò Mefiti, che latinamente significa Puzza di Terra solforata; pensano alcuni che fosse vn Dio connesso à leucotoe, come è Adone a Venere, à Diana Virbio. Altri la prendono per Giunone, cioè per l'aria. E perche ogni puzza nasce dall'aria corrotta; così Mefiti sarà secondo la stolta gentilità la Dea dell'aria puzzolente. Così scriue Seruio.

mera fù Sacerdotessa di Venere appresso Stazio Mera fù parimente figlia di Preto, e d'Aozia, la quale seguitando Diana alle caccie, fu da Gioue in sembianza di Diana oppressa. Quinci chiamata da Diana, e paurosa di qualche nouella insidia, non volendo obbedire, fù dalla Dea saettata, e vccisa, E fù poscia cangiata in cane.

mercurio figlio di Gioue, e di Maia così appellato dalle merci, delle quali vien creduto presidente, Egli porta appresso i Poeti vari nomi, essendo ora appellato Ligio, ora Argifonte, ora Nomio, ora Cillenio. Oltre à questo di tre altri Mercurii si fà mézione, vno figlio del Cielo e di Dia, vn'altro di Libe-

ro, e di Proserpina, e'l terzo di Gioue, e di Cillene, il quale e fama, che per auer'vcciso Argo fuggendo in Egitto insegnasse le lettere à quei popoli. Tutte queste cose però si riferiscono à Mercurio figlio di Maia. Gli dãno l'ali a'piedi, e al capo per significare la velocità delle parole per l'aria. E si chiama ĩterprete, e messaggiero degli Dei, perche per mezo delle parole si manifestano i pẽsieri. Fù detto Dio dell'Eloquẽza, perche si credeua, che influisse à gli huomini il parlar bene. Fù creduto ancora il Dio de'Mercanti, della palestra de'ladri. Egli trouò la Lira, Generò Ermafrodito di Venere sua sorella. Liberò Marte di prigione. Vccise Argo. Elegò Prometeo nel monte Caucaso.

Mercurio appellato Trismegisto, cioè tre volte grande, fù Sacerdote sommo sapientissimo Filosofo, e Ré potentissimo. Del quale si leggono ancora molte opere degne.

Mercurio si chiama ancora vno de'sette Pianeti, il cui corpo essendo il più picciolo di tutte le Stelle stà sempre sotto i raggi solari, da'quali non s'allontana mai più di trenta otto gradi. Chiamasi però dagli Astrologi radiante; e si finge ancora incendiato, e adusto per la sua viciñanza col Sole. Cicerone numera cĩque Mercurii, de' qua-

quali puossi vedere nel libro della natura degli Dei.
mercuriali furono i sacerdoti instituiti in onor di Mercurio, e Mercuriali, ò Erme si chiamauano le feste fatte ad onore del medesimo Mercurio.
mercurio chiamano gli Alchimisti quel metallo, che vulgarmẽte si dice Argẽto viuo, col quale fãno di marauigliose esperienze, e perdono il senno, e l'oro in promettersi di poterlo fermare per affissarne l'oro.
merione fù il carrettiere d'Idomeneo, e con esso Capitano delle naui, che di Candia passarono à Troia.
merito è vn monte di Tracia, appresso Plinio.
mermero fù vno de i Centauri.
mermesso fù città di Troade patria della Sibilla Eritrea. Altri però scriuono: che nascesse in Eritra città della Ionia.
meroe Isola del Nilo appresso gli Etiopi, nella quale soleua signoreggiare vna femmina. Iui sono anche Donne con le mammelle grandi. E douiziosa d'oro, d'argento di rame, di ferro, e d'auorio. E supera di grandezza tutte l'altre Isole del Nilo, che vengono numerate fino à settecento, come quella, che e longa tre mila, e larga mille stadij.
merope vna delle figlie d'Atlante, e di

Pleione, della quale si fauoleggia, che per esserfi ella sola delle sorelle maritata à Sisifo huomo mortale, doue tutte l'altre si maritarono in Dii; la sua stella frà le Pleiadi sta più di tutte l'altre oscura.

meropia è vna delle Isole Cicladi, oggi Sifano.

merope è anche Isola dell'Arcipelago vicina alla Caria; che si chiama ancora Cos, e vulgarmente *Lango*.

merope è parimente vn'vccello celebre per la sua pietà verso i propri genitori i quali appenna atti al volare pasce delle sue fatiche. E nemico dell'Api, e le consuma; onde viene appellato Apiastro.

merope fù ancora vno de i giganti, che voleuano guerreggiar con Gioue, dal quale appunto si fauoleggia, che fosse appellata merope l'Isola Cos.

meropo e vn monte di grecia vicino alla Tessaglia; tutto dirupato, e cauernoso; onde vna voce sola rende gli Echi moltiplicati.

mero e vn monte ne'confini dell'India, alla cui radice Dionisio passato in quelle parti fabbricò la Città di Nisa. E quindi trassero i Greci la fauola, che Bacco nascesse dal fianco di Gioue, perche mero grecamente significa quella parte dell'huomo che s'auuicina alla coscia da vna parte, e dall'altra del vétre.

me-

merusio è vn luogo di Sicilia nelle campagne di Siracusa, i cui abitanti si chiamano Merrusii.
merlino nome famoso ne'libri di Caualleria d'vn celebre Incantatore, e indouino, che auendo però saputo indouinare le altrui fortune, non seppe antiuedere le sue disgrazie.
mese è quel Vento, che vulgarmente si chiama Greco, e Tramontana. Plinio.
mesembria, è vna colonia de'megaresi prima appellata menembria, quasi menapoli, cioè Città di mena. Perche mena fù l'edificatore della Città; e Bria in lingua di Tracja significa la stessa città Ouidio fà menzione del porto di mesembria.
Mesola città del tratto messenio nella morea; frà il monte Taigeto, e la città stessa di messen. e Quindi mescolate l'abitante di mesola.
mesoponzio fù appellato Nettuno, che ueniua adorato in Preto città dell'Isola di Lesbo.
mesopotamia regione Orientale posta frà il Tigri e l'Eufrate, da'quali prende il nome, perche *meos* significa mezo, e *Potamos* vuol dir fiume. Questa regione però hà dall'Oriente il Tigri, dall'Occidente l'Eufrate, da mezo dì babilonia, d'Aquilone il Caucaso. Chiamasi ancora questo paese celeu-

cia; Oggi Diarbecea.

Meſſabae città di Caria, donde Meſſabeo.

mofia boſco famoſiſſimo di Toſcana; oggi boſco di Baccano già infame per gli latrocinii, come ſtanza di banditi, e aſſaſſini: da'quali è ſtato finalmente per opera de'Pontefici ripurgato.

meſsala fù chiamato Valerio Coruino dall'eſpugnazion di meſsana città di Sicilia. Fù queſta famiglia de'Coruini nibiliſſimi in Roma, e preſe il nome da quel Valerio Tribuno, che combattendo con vn ſoldato Gallo fù aiutato da vn Coruo.

meſsalina figlia dj meſsala Barbato Cugino di Claudio Ceſare, e moglie del medeſimo Claudio fù donna di così sfrenata, e infame libidine, che dal palazzo Imperiale paſsaua à far le notti ne'publici poſtriboli. Finalmente auēdo ſpoſato Caio Silio più per intereſſe di ſtato, che d'onore fù fatta vccidere dal marito.

meſsana città di Sicilia propinqua à Peloro, e Colonia de Romani; i cui abitatori ſono chiamati mamertini, come diſcendenti da'mamertini di campagna felice. Anticamente fù chiamata Zancle, oggi meſſina.

meſsenia è vna regione della morea, nella quale ſono diciotto monti, e molte città nobili maritime, e mediter-

rance

ranee capo delle quali e meſſène.
Meſsapea era luogo della Laconia, doue era adorato Gioue.
Meſsapia fù vna regione d'Italia in forma di peniſola trà Brindiſi,e Taranto. Che và oggi annouerata nella Puglia, e ſi chiama Terra d'Otranto.
Meſsapo fù vno de'Capitani, che militarono con Turno contro Enea;fù figlio di Mercurio,e finto da Virgilio inuulnerabile.
Meſsea e fonte di Teſsaglia preſso a Farſalo.
Meſsene città chiariſſima del Peloponneſo,dalla quale preſero il nome i popoli,e la prouincia di Meſsenia.
Meſsoa città di Laconia. Onde meſsoate
Meſul chiamaſi oggi l'antica Niniue; Città quaſi diſtrutta.
Meſsonio città della Garmania. Oggi magdeburgo.
Meſsogio monte di Lidia. Onde meſsogite. E paeſe abbondante di vino ottimo.
Metabo fù figlio di Siſifo,e nipote d'Eolo, che fabbricò metaponte negli vltimi confini d'Italia.
Metagonio promontorio, che ſepara l'Affrica dalla Numidia, così appellato dagli angoli. Quindi quella parte di Numidia viene appellata metagonite.
Metapa fù città di Acarnania, onde metapeo.

me-

metapontide è città del mare Carpacio trà Rodi, e Guido, con altro nome chiamata Sime da Sime figlia di Ialiso.

metaponto città d'Italia nel seno Tarentino. Oggi manfredonia.

Meta città di Lesbo così appellata da vn tal metu Tirreno.

metauro città dell'Vmbria, che scorre per la Flamminia vicino à Fano; presso ilquale Claudio Nerone consolo, e Liuio Salinatore, sconfitto, e distrutto l'essercito Cartaginese, veccisero Asdrubale fratello di Annibale.

metelia cjttà di Egitto poco lontana da Alessandria, altramente chiamato Bechis, onde metelite fu appellato Nomo.

metello fù cognome della famiglia nobilissima de' Cecilii, nella quale fiorirono Pontefici, Senatori, e Capitani famosissimi.

metimna, ò metinna è città dell'Isola di Lesbo, doue nasce ottimo vino.

metone città del Peloponeso nel tratto messenio. Onde metoneo. Oggi modone.

maturiadi si chiamano quatro Isole del Seno megarico, poco lontano da Trecene.

metio Suffetio Capitano degli Albani à tempo di Tullo Rè di Roma; dal quale chiamato metio alla guerra contro i

Fi-

Fidenati, ben vi andò; ma non lasciò combattere i suoi. Onde Tullo superati i nemici fatto legar metio alla corda di alcuni caualli volle che fosse smembrato in più parti.

metioco figlio di melciade Capitano degli Atenieſi preſo in guerra da i Fenici e presẽtato a Dario, fù da lui, nõ che offeso, beneficato oltre modo, e aricchito.

meti Ninfa marina figlia dell'Oceano, e di Teti, così detta da *Metis*, che vuol dir consiglio.

metje ancora città de i mediomatrici. Oggi metz.

metio Gemino fù Capitano de i Tuſculani ſuperato da'Romani nella guerra Latina.

metio Curtio Capitano de'Sabini combattè contro Romolo per lo rapimento delle Sabine.

metio Caro, ſpia famoſa, appreſso Plinio nelle piſtole.

mena meretrice famoſa figliuola d'vn certo Eriſſitone di Teſsaglia, la quale non eſsendo ancora trouato l'vſo dell'oro, e dell'argento vendeua ſe ſteſsa à prezzo d'animali, onde nacque la fauola appreſso i Teſsali, che mena ſi trasformaua ĩ quegl'animali che le veniuano donati. E quindi ãcora nacque il prouerbio: più mutabile di mena.

metrocle Filoſofo Cinico vditor di Cratete, e marito d'Ipparchia ſua ſorella.

metrodoro pittore, e Filosofo. Ateniese, e vditor di Carneade. Fù vn altro metrodoro Scepsio, che passato dalla filosofia all'amministrazione delle cose ciuili scrisse molte cose più da Oratore, che da Filosofo.

metropoli città della Frigia fabricata da Cibele madre degli Dei.

meuania città nell'Vmbria, patria di properzio poeta elegiaco. Vulgarmente meuana.

meuio poeta sciocco a'tempi di Vergilio e d'Orazio, e odiato da ambedue perche cercasse con la detrazione dell'opere loro gloria à se stesso.

mezenzio Rè de'Tirreni, e sprezzator degli Dei, e tormentatore degli huomini; onde venne scacciato da'suoi popoli con tutta la famiglia. Ricoueratosi adunque appresso Turno Rè de'Rutuli insieme con Lauso suo figlio, militò con esso contro i Troiani, e fù vcciso da Enea.

miacoro Città di Calcide; Onde miacorio.

micene città della Morea, edificata da Perseo vicino ad Argo, laquale alcuna volta ebbe l'Imperio della Morea. Fù finalmente distrutta dagli Argiui.

micipsa Rè de'Numidi figlio del Rè massinissa, di cui tratta Sallustio, e fù veramente zio di Giugurta.

micone vna delle Isole Cicladi appresso De-

Deso.

Mida ricchissimo, figliuolo di Gordio Rè di Frigia. Di costui si fauoleggia, che gli dasse Bacco l'eletta di chiedergli ciò che voleua, ed esso gli dimandò, che tutto quel, che toccasse diuentasse oro. A che acconsentendo Bacco, Mida per farne esperienza, toccò legni, pietre, e pomi: E subito ogni cosa diuentaua oro, ma toccando egli il cibo e le beuande, e tutto conuertendosi in oro, conobbe allora, che aueua fatto vna dimanda da stolto, e pentendosene, pregò Bacco, che togliesse questo dono. A cui Bacco commise, che si lauasse nel fiume Pattolo, e così sarebbe liberato. Poscia contendendo Febo, e Pane dell'eccellenza del cãto, e auendo eletto giudice il monte Tmolo, egli diede la sentenza in fauor di Febo: ma trouatosi mida presente, egli per grossezza e pazzia d'ingegno disse; che Pane aueua cantato meglio. Il perche sdegnato Febo, fece à Mida le orecchie d'Asino; le quali mida tenne così ben nascoste, che nessuno mai se ne auuide dal barbiere in fuori. Ilquale non potendo tacere vna così strana nouità, ne auendo ardire di parlarne, fece vna fossa, nella quale ad alta voce esclamò, e disse queste parole; Il Rè Mida hà orecchie d'Asino, e poi coprì

la

la fossa di terra. In processo di tempo crebbero iui delle cannelle, le quali venendo mosse rendeuano la voce, che il barbiere auea sotterata. Tutte queste cose racconta Ouidio nell'vndecimo delle trasformazioni.
mideo, ò mida fù Città della Frigia.
midia, e midea era città del Territorio Argiuo, così chiamata da Midia figlia d'Aloco, essendo prima appellata Persepoli.
milasar Città famosa del seno Indico, che à guisa di Promontorio sporge sul mare, che oggi si chiama Orizza.
milciade Capitano famoso degli Ateniesi, ilquale con vndici mila de'suoi ruppe seicento mila Persiani ne'campi di Maratona. Dopo condennato prigione per auer rubata la Reppublica vi morì. Ne fù permesso, che venisse seppelito prima che suo figliuolo non entrasse per esso in prigione.
mileto città metropoli della Ionia nell'Asia. Vn'altra ne era in Creti; e vn'altra in Lesbo, onde Meliteo.
miletopoli fù anche Città dell'Asia minore, trà Cizico, e Bitinia sul fiume Rindaco.
milesii si chiamano ancora i popoli di Mileto, i quali essendo prima grandi, e potenti datisi alle delizie, perdettero la potenza, e le ricchezze.
miletto era castello d'Attica appresso
Beo-

Beozia.

milo monte dell'India, doue Plinio riferisce trouarsi huomini co'piedi a rouerscio auendo otto dita in ciascun piede.

milo chiamasi l'antica Melo vna delle Isole dell'Arcipelago.

miletto fù figlio d'Apolline e d'Argea nata di Cleoco, ilquale volendo scacciar Minosse dal Regno di Candia, spauentato da Gioue fuggissi in Samo, e di là nella Caria, doue ne'confini della Ionia edificò Miletto. Ouidio il chiama figlio, non d'Argea; ma di Deione.

milichia e nome di fonte nel territorio di Siracusa.

milia, o miliade e regione dell'Asia minore confinante alla Caria, e alla Licia. I cui popoli, che prima s'appellauano Solimi, o Solimesi furono dopo chiamati Milii da milia moglie di Drago.

milissa fù chiamata anticamente Epidauro.

milone cittadino Romano, che vccise Clodio Tribuno della plebe aspirante alle nouità, e fù difeso da Cicerone. Relegato adunque à marsilia città delle Gallie, e capitatagli vn'orazione del medesimo Cicerone à sua difesa assai miglior di quella, ch'auea recitata, disse se così auesse orato Cicerone, jo non mangierei le Triglie à marsilia.

milone Crotonitta così chiamato dalla cit-

città di Crotone, oggi Cotrone; fù huomo fortissimo, ilquale portaua sopra le spalle vn bùe per lo spazio d'vno stadio, e vn'altro simile animale vccise con vn pugno ne' giuochi Olimpici. Costui troppo confidato nella fortezza de' nerui, voluto spaccare vn albero aperto nel mezo, trouatosi con le braccia serrate senza poterle ricuperare, rimase in preda a' *Lupi*.

Milonia fù Città de' Sanniti.

Mimalle, ò Mimallia viene da Callimaco appellata l'*Isola* di mito, altramente chiamata melo, e Zefiria.

Mimalloni, o mimallonidi sono chiamate le Donne Baccanti: cioè che faceuano i sagrificii di Bacco da Mima monte dell'Asia: altri però vogliono, che questo monte

Mima, o mimante sia nella Tracia, e non nell'Asia, e vel colloca appunto Ouidio.

Mimante fù parimente nome d'vno de' giganti fulminati da Gioue.

Mimerno scrittor d'elegie, che per la delicatezza, e leggiadria dello stile fù chiamato Ligiastide; fù natiuo di Colofone, come, che altri il chiamino Smirneo, e Astirpalese, cioè di Smirna, ò di Stampalia.

mimnedo Città della Lidia.

Minnei, ò minei sono popoli dell'Arabia nelle coste del mar rosso, doue nasce l'in-

l'incenso, e furono i primi, che ne facessero mercatanzia.

Mincio fiume di Venezia, che spiccandosi dal lago Benaco, oggi di Garda, forma vn'altro lago, ò palude, nella quale stassi edificata mãtoua, e indi si scarica nel Pò. I paesani il chiamano menzo.

Minerua, cioè Pallade figlia di Gioue, del cui ceruello fauoleggiano, che sia nata. E Dea della Sapienza, delle arti, e della guerra. Ella si pone per l'ingegno, per la natura, e per altre cose. Fù chiamata Pallade dal vibrar dell'asta; e minerua dal minacciare, ò come altri vogliono dall'ammonire. Chiamasi ancora da'poeti Tritonia perche aparue attorno quella palude in abito virginale. E perche fù stimata inuentrice dell'arte della lana, e dell'oglio ne fù perciò da gli antichi adorata come Dea.

Mineruale chiamauasi lo stipendio, che dauano i discepoli a'maestri, per oggi si direbbe mesata.

Minie, o minij popoli di Tessaglia, che insieme con Giasone nauigarono alla conquista del Velo d'oro in Colchide.

Minilio monte di Tessaglia, altramente Orcomeno.

Minio fiume di Toscana poco distante da Cereto.

Minoa Citta dell'Isola d'Amorgo frà le Cicladi. Oggi Altamura. Minoa

fù

fù ancora Hemporio dell'Attica che fù poi chiamato miffea.

minoee vna delle Iſole Cicladi, altramente chiamata Batto.

minoo fù Città di Creta così nominata da

minos, o minoſſe Rè di quell'Iſola, ilquale fù ſtimato figlio di Gioue, e di Europa. Queſti diede le leggi a'Candiotti; e auendo per moglie Paſiſe, che innamorata d'vn Toro generò di lei il Minotauro, ſi miſe à perſeguitar Dedalo; che aueua fabbricato il bue di legno dentro il quale naſcoſta s'era la moglie giacciuta col Toro, fino in Sicilia, doue dalle figliuole del Rè Cocalo fù ammazzato preſſo à Camerina. Fù poi per la ſua giuſtitia deputato giudice appreſſo l'inferno inſieme con Eaco, e Radamanto. Alcuni dicono, che rubaſſe Ganimede, violaſſe l'oſpizio e faceſſe altre azioni indegne. Altri però vogliono, che quanto di lui ſi racconta foſſero tutte inuenzioni degli Atenieſi ſuoi nemici per vituperarlo.

minotauro figlio di Paſiſe del Toro, e però mezo huomo e mezo bue, che per comandamento di Minos rinchiuſo nel labirinto ſi paſceua di carne vmana. A coſtui dicono, che mandaſſero ogni anno gli Atenieſi per patto di pace con minos alquale aueuano

vccifo il figlio Androgeo fette de'loro figli mafchi, e altrettante femmine per cibo ordinario; onde nel terzo anno mandatoui à forte Tefeo figliuolo d'Egeo, col mezo del filo, e degli auuifi datigli da Arianna vccife quefto minotauro, e fuggì con efsa. Seruio commentator di Virgilio, racconta, che Tauro fofse vn fegretario di minos, che nella fua lontananza auendo vfato con Pafife in cafa di Dedalo, partorì à fuo tempo due gemelli l'vno de' quali fomigliaua minos l'altro Tauro, onde fù dato luogo alla fauola, che Pafife generafse del Toro il minotauro.

minotide, che uuol dire figlia di minos fù appellata Arianna, di cui dianzi fauellofsi.

minturno città di Campagna felice al fiume Garigliano.

minia era città di Tefsaglia, da cui vogliono alcuni, che fofsero appellati i minii, che accompagnarono Giafone à Colco, come dianzi fi diceua: Altri dicono, che quefto nome fi deriuafse da

minia Rè di quel paefe. Il quale essendo ftato il più ricco Principe de'fuoi tempi fù il primo, che inuentafse il Cazofilazio per metterui in faluo gli ori, e le gioie.

minieo e un fiume di quefta regione di

mi-

minia mentouato da Omero, e Plinio dice, che fosse dopo chiamato Orcomeno, come pur ora dicemmo, che si chiamasse ancora il monte milinio.

mirobriga città di Spagna, oggi *Ciudad Rodrigo*.

miagro Dio delle mosche, che fù detto ancora miode, E Acor. E venne adorato da gli Elei. miagro fu ancora vn nobile Scultore appresso Plinio.

micale monte della Ionia trà i fiumi meandro, e Caistro; poco lontan da Efeso; doue gli Ionii soleuano radunarsi à cagione de' sagrificii, che chiamauano Pauionii.

micale e ancora vn'Isola delle coste della Ionia mentouata da Plinio. E nome ancora d'vna strega appresso Ouidio.

micalesso e monte mediteraneo di Beozia, sul quale e vna Città del medesimo nome. Stefano dice che ei riceuesse questo nome dal mugito del bue, che condusse Cadmo nella Beozia.

micarino Rè d'Egitto abbominò in guisa le azioni di Cleope suo padre, che chiuse fino i Templi da lui fabbricati, e rimise i suoi soldati stanchi, e ruinati dalla fatica di fabbricar le piramidi alle proprie case. Oltre a che fù Principe giusto, e degno.

meone fù vn dipintore egregio atenie-

se. E vno Scultore parimente famoso fiorì con questo nome nell'Olimpiade ottantesima settima.
midone figlio d'Arimne, e carettiere di Pilamene condottiere de' Paflagoni appresso Omero, vcciso da Antiloco figlio di nestore.
mia o mieta città ionia. Onde Miesio.
migdonia Prouincia littorale di macedonia; nella quale niobe figlia di Tantalo e moglie d'Anfione fù conuertita in sasso. Prese il nome dal Rè Migdone. Vn'altra migdonia e regione dell'Asia minore in quella parte di Frigia, che e di sopra a Troade.
migdone fù fratello d'Otre (altri dicono di Edone, da cui i Traci si chiamano Edoni] e d'Ecuba moglie di Priamo; e Rè di Tracia.
Magdonide fù chiamato Corebo figlio di Midone Rè di Tracia.
migisia fù chiamata minerua, e Migisaia da migisia Città di Caria.
mila Città di Sicilia; doue si fauoleggia, che stassero stallati i caualli del Sole. oggi Milazzo.
milaci gente.
milanzia promōtorio di Camiro Quindi i Dei melanii. E quiui fiorì quel mila, che fù il primo inuentor della mola.
milone città d'Egitto, i cui Abitanti s'appellano milipoliti.

Mindo città maritima della Caria, alle radici del monte Fenice dirimpetto all'Isola Cos.
mindoni popoli della Libia.
Mirole il Dio delle Mosche, che si chiama anche Miagro, e Acoro, à cui sagrificauano il Toro gli abitanti d'Olimpia.
Mione luogo, ò Città de'Locri in Epiro.
Mionia Città di Focide; onde minoe, e Mioneo quell'Abitante.
mioneso Città, e picciola regione frà Teone e Lebedone.
Mioneso e anche Isola dirimpetto à Efeso.
Mipsei, ò Nipsei popoli della Tracia, che si diedero volontariamente à Dario Rè di Persia.
Mira vna delle principali Città di Licia.
Mirsaino Città di Tracia al fiume Strimone.
Mirgeti popoli della Scitia.
Miriandro Citta della Soria nel Seno Issico, che perciò appellossi ancora miriandrico.
Miriaca Isola del mare Rosso.
Miriconte Città di Troade dirimpetto à Tenedo.
Mirmecide scultore d'auorio eccellentissimo il quale fece vna carretta d'auorio tirata da quattro caualli così minuta, che vna mosca la copriua con l'
ali

ali,e vna naue altresì così picciola,che veniua coperta dell'ali d'vn'Ape.

Mirimidoni popoli di Tessaglia, che accompagnarono Achille alla guerra Troiana. Costoro trassero l'origine dell'Isola d'Egina, e seguitando Peleo Profugo dalla patria piantarono la propria sede nella Tessaglia. Perche gli Eginati furono appellati mirmidoni, e si fauoleggia, che sian nati dalle formiche. poiche *mirmix* in greco si chiama la formica, ma veramente presero questo nome dall'essere industriosi, come le formiche.

Mirmisso Città nell'Asia alle bocche dell'Ellesponto poco distante da Lampsaco. Quindi Mirsio.

Mirone statuario famoso, e discepolo d'Agelado. Tra le cui opere vien celebrata vna vacca di bronzo così naturale, che e fama, che s'arrestasser i buoi a contemplarla.

Mirone Città di Licia, così detta dal fiume Mira.

Mirone Isola del seno Arabico. Onde Mirononisita, e Mirononeseo.

Mirra figliuola del Rè Cinara, la quale accesa dell'abbomineuole amore del padre, con l'aiuto della sua balia, non sapendo egli, ch'ella fosse sua figliuola, seco si mescolò. Ma poiche il padre seppe, ch'ella era sua figlia volle vciderla cõ vna spada. Fuggendo perciò Mirra

andosſene nell'Arabia, doue ſi fauoleggia, che partorito Adone foſſe trasformata in vn'arbuſcello del ſuo nome.

mirtilo carrettiere d'Enomao Rè. Di cui vedi ſopra alla voce Hippodamía.

mirtoo mare, è parte dell'Arcipellago così chiamato da queſto mirtilo.

miſia Prouincia dell' Elleſponto, ouero parte della Tracia verſo Oriente, cioè da' Triballì fino all'Euſino, che oggi ſi chiama Bulgaria. Alcuni ſcriuono meſia, ma, ſi giudica, che ſtia meglio miſa. Altri danno queſto titolo alla Tallachia, e forſe gli vni, e gli altri non falliſcono, perche la Bulgaria è la miſia ſuperiore, la Vallacchia parte dell' inferiori.

mirrina fiume della Troade.

mirſilo figlio di mirſo vltimo Rè di Lidia della famiglia degli Eraclidi altramente Candaule, il quale proueduto di belliſſima moglie; ne contento della ſegretezza delle proprie gioie, volle farla vedere ignuda à Gige vn Cortigiano ſuo fauorito. Di che ſdegnata la Donna induſse il medeſimo Gige à vccider Candaule, e gli diede ſe ſteſsa, e il Regno de' Lidi in preda.

mirſino Città d'Elide, dopo chiamata Mirrozio.

mirſo Rè di Lidia, e padre di Candaule; di cui pur ora fauellammo, da cui chiamoſſi mirſilo.

mi-

misomacedoni sono popoli della Misia nell'Asia minore che traggono l'origine di Macedonia.
mistagogo chiamauano gli antichi quello, che oggi si chiama sacrista, e sagrestano Cioè custode delle cose sacre.
mista Città de'Sanni; e Mistiani i suoi Abitanti.
mitiserrata Città di Sicilia, e meteserratino il Cittadino di miteseriata.
mitestratone Città dell'Affrica vicina à Cartagine. E Mitistrazio quell'abitante.
mio vna delle dodici Città della Ionia, abitata da'Milesii.
miscello fondator di Crotone nella Calabria.
miscera Città di Sicilia.
miseno promontorio di Campagna felice poco lontano da Cuma, così appellato da Miseno Trombetta d'Enea iui sepolto. Costui fù prima compagno di Ettore, e poi d'Enea. Il quale essendo venuto in Italia Miseno sfidò a sonare Tritone Dio Marino, e Trombetta; ma Tritone perciò sdegnato l'affogò nel mare, come racconta Virgilio nel sesto. Oggi si chiama, monte miseno.
miseto Città di macedonia. Onde misetio
misgeti popoli degl'Iberi.
mispila Città di media, onde mispilate.
Mistrilo nome di cuoco appresso mar-

ziale.

Mitra fù chiamato il Sole da'Persi, e adorato da loro in sembianza di Leone con la tiara in capo, e con le corna di bue frà le mani. Mitra chiamò Apuleio il sommo Sacerdote ministro delle cose sacre.

Mitilene città dell'Isola di Lesbo, da cuj prende il nome, oggi metelino. Fù così chiamata dal mitilene figlia di macaro ed è chiarissima come patria di Pittaco vno de'sette saui, d'Alceo poeta, e d'Antimenide suo fratello, di Diofane oratore, e di Teofane Istorico familiare di Pompeo, dalquale fù fatto in campo cittadin Romano.

Miti fù vn'huomo appresso Aristotele, la cui statua vccise cadendo colui, da cui era stato vcciso.

Mitterin Isola di là dalla Gran Bertagna sei giornate di nauigazione, nella quale nasce il piombo bianco Plinio.

Mirina Regina delle Amazzoni, che condusse à campo trenta milia fanti, e due mila caualli.

Mirino cognome d'Apollo da mirna Città d'Eolide doue era solennissimamente adorato. Quindi i campi mirini.

Mirlea città di Bitinia così chiamata da mirlo Capitano de'Colofonii, o come piace ad altri, da mirlea Amazzone. Fù poi nomata Apamea da Ampame mo-

moglie di Prusia Zela. Poiche àuendo Demetrio distrutte mirlea, e Cio donolle a Prusia, ilquale rifabbricatele chiamò Cio del suo nome Prusiade, e mirlea dal nome della moglie Apamea.

Mitridate grandissimo Rè di Ponto il quale guerreggiò co' Romani sessanta sei anni: percioche essendo stato spesso vinto da loro, sempre ribellò. Egli scacciò Nicomede dalla Bitinia, e Ariobarzane da Cappodocia; occupò la Grecia e tutte l'Isole di Leuante, trattane Rodi, ma poi superato da Silla da Lucullo, e da Pompeo in diuerse bataglie, e sempre risorto a nuoua fortuna finalmente assediato da Farnace suo figlio in vna Torre, dopo d'auere in vano beuuto più volte il veneno, contro il quale s'era fortificato con ottimi medicamenti, vccise se medesimo. Fù vn'altro mitridate Rè de' Parti, e vn' altro d'Armenia.

Mna corsaro di mare, che a tempo di Pompeo trauagliò tutta Italia co' suoi ladronecci.

Mnemosine madre delle muse, e significa la memoria, con la quale s'acquista, e si conserua il tesoro delle scienze.

Mnesarco fù vno de' filosofi capi di setta appresso Cicerone.

Mnesimaco poeta comico.

Mnestero Liberto d' Agrippina madre di Nerone Costui, vccisa dal figlio

la madre, ammazzò se medesimo; non si sà se per paura di se stesso, ò per amore della padrona.

mnesteo vno de' compagni d'Enea, che traeua l'origine da Assaraco. Chiamasi anche per ragione del verso Menesteo.

mneui, si chiamaua vn bue consacrato ad Apolline che gli Eliozoliti nutricauano in vn luogo rinchiuso, e adorauano come Dio.

moabiti sono alcuni Arabi così chiamati da moab figlio di Lot.

mocarso è vna picciola region della Tracia.

mocata Città di Bitinia; onde Mocateno.

mocle contrada di Frigia: onde Mocleni gli Abitanti.

meno fiume famoso della Germania, che mette nel Reno nel territorio di Francoforte. Anticamente chiamossi anche Meni; oggi, Main, e Mein.

molocat fiume dell'Affrica, altramente appellato Mallica: che separa la Mauritania Cesariense dalla region de' Massesoli.

molorco fù vn vecchio pastore della selua nemea, ilquale auendo cortesemente albergato Ercole allora che passò a combattere col Leone nemeo, meritò, che Ercole instituisse in suo onore de' sagrifici, che furono appellati

lati molorchi. Dal ſuo nome ancora fù appellato molorcheo il Leone medeſimo ſuperato da Ercole.
moloſſia Regione, e parte d'Epiro così appellata da moloſſo figlio di Pirro ed'Andromaca; e i ſuoi abitanti ſono anch'eſſi chiamati moloſſi. E perche in queſto paeſe naſceuano cani generoſi molto: furono appellati parimente moloſſi, e quelli, e altri cani ancora della medeſima qualità.
molo appreſſo Omero fù padre di merione Creteſe carrettiere d'Idomeneo Rè di Candia.
molibdana citta de'maſtieni.
molicria Città d'Etolia non lontana dal promontorio Antirrio, che Tucidide chiamò per queſto Reo molicrito.
molindea città della Licia.
moli citta di Liuia. E moliti i ſuoi abitanti.
momenfi citta in Egitto, che diede il nome alla prefettura Momenfitica.
monacride monte d'Arcadia.
monico, nome proprio di centauro, il quale nella guerra contro i Lapiti vſaua alberi per arme. E s'interpreta vnghie ſalde.
moneco Rocca, e porto della Riuiera di Genoua, doue fù il tempio d'Ercole. Oggi monaco.
meſia citta dell'Elleſponto, e regione vicina all'Vngheria, e alla macedonia

Vedi Misia.
morini popoli della Gallia Belgica à canto all'Oceano dirimpetto all'Inghilterra. La Città Capital di costoro mantiene tuttauia l'antico nome di Terrouana.
monaba Città dell'Isauria; donde Monabate.
monaco Città di Bauiera: altramente Camboduno.
mona Isola trà la Bertagna, e l'Ibernia.
monapia, altramente Menapia è parimente Isola del medesimo tratto.
momo Dio, figlio del Sõno, e della Notte, che in altro non s'impiega, che in considerare l'opere altrui per censurarle. Vedi Luciano.
monasterio Città della Vesfalia, oggi Munster.
moneta fù appellata Giunone dall'ammonire. Poiche essendo stato vn gran terremoto in Roma vscì dal Tempio di Giunone vna voce, che si douesse sagrificare vna porca grauida. Da che fù Giunone appellata Moneta.
monodo fù un figlio di Prusia Rè di Bitinia, così detto, perche aueua vn sol dente continuato.
monocoli sono popoli, che è fama, che abbiano vn sol'occhio in fronte.
monosceli popoli d'India, che hanno vna gamba sola, altramente chiamati Sio-

Scipiodi, perche quando è maggiore il caldo del Sole essi stanno in terra, rouescio, e con l'ombra de'piedj si ricuoprono. Plinio.

monferrato regione della Lombardia, anticamente parte di Liguria, paese per la maggior parte montuoso, ma fertile, e ameno, e pieno di Terre, e di Vilaggi.

mongibello chiamasi per altro nome il monte Etna di Sicilia.

Monima moglie di Mitridate, vedute le cose del marito à pessimo stato, tolta la facia reale con essa si cinse il collo, e appicossi; ma essendosi rotta, esclamò maledetto diadema: ne pure in così tristo officio mi sei stato buono; e gittatolo à terra il calpestò, sputandogli sopra. Poi fattosi venire vn'Eunuco del Rè, da lui si fece ammazzare.

monspassulo Città della Gallia Narbonese Oggi Monpelljer.

monte Regio Città famosa della Prussia.

monimo fù vn'huomo Corintio seruo d'vn banchieri, ilquale ardendo di desiderjo della filosofia, fintosi pazzo incominciò à gittar via i denari del padrone, dal quale perciò liberato diuentò seguace di Diogene.

mopso Città del Territorio pelasgico nella Tessaglia.

mopſo città libera di Cilicia, fiume Piramo.
mopſopia regione dell'Attica coſi appellata da mopſo Rè.
mopſo vn'Indouino, che edificò ne'confini della Pamfilia la città Faſelia. Vn'altro mopſo Lapita figlio d'Ampico, e di cloride. E vn'altro ne fù, col quale conteſe calcante dalla perizia dell'indouinare, e fù creduto figlio d'Apolline.
mordico città di Piſidia, che fù poi detta Apollonia.
morgo fiume dell'Alpi, che ſi ſcarica nel Pò.
morgina città di Sicilia, onde morgineo.
morinei popoli dell'India, che abitano caſe di legno.
moriſſeni popoli della Traccia, che abitano lungo i lidi del Ponto.
morfeo figliuolo, ò miniſtro del Dio del Sonno, ilquale induce à quelli, che dormono varie forme, e apparizioni, imitando i volti, le parole, e i geſti delle perſone, che rappreſenta.
monte è fiume, che ſcendendo dall'Apennino ſi ſcarica poco lontano da Rauenna nel mare Adriatico.
mormo era vn fantaſma dipinto dagli antichi come credeuano, che appariſſe in ſembianza femminile; Il mormione poi ſi dipingeua con aſpetto virile,
come

come che pure uengano confusi trà di loro, e la mormo, e il Mormione.

mormioni adunque, ò mormoni, secondo l'opinion de'gentili erano quei Geni, e quei Demoni cattiui, che andauano in volta per impaurire, e offēdere gli huomini, e ueniuano da loro collocati sotto vn capo appellato gorgone, ò Demogorgone. Di questa superstjzione si ueggono pieni i libri de gliantichi poeti, e degl'Istorici ancora

morta vna delle Parche, lequali pensarono gli antichi Latini, che fossero trè Nona, Decima, e Morta: volendo perauuentura con questa finzione significare, che il tempo vero del partorir delle Donne sia il nono, e'l decimo mese, e quelli che nascono auanti, ò nascono morti, ò uiuano poco.

mosco poeta Siracusano, e amico d'Aristarco fù il primo, che dopo Teocrito scriuesse uersi buccolici.

moscouia è paese grandissimo così chiamato dalla città di moscua contiene buona parte degli Sciti, e de'Russi, e s'allarga col dominio di quel Prencipe dal Seno Graduico ne'mari Settentrionali fino al mar caspio, doue possiede la città d'Astracano tolta a' Tartari. Il paese è quasi tutto piano, e pieno di selue, di paludi, e di fiumi, onde non v'alligna quasi nessun'albero fruttifero.

ro. Qui si troua l'Alce, chiamato la Gran bestia, la cui vnghia s'adopera contro diuersi mali, e ui sono altre fiere, e domestiche, e seluaggie, nelle cui pelli, e nelle cere consiste quasi il neruo maggiore della mercatanzia di quei popoli.

mulcibero fù appellato Vulcano Dio del fuoco, perche la sua virtù rende molle il ferro.

morillii popoli di Macedonia uerso l'Occaso presso gli Allantesi, e i Lincesti.

morico fù cognome di Bacco appresso i Siciliani, i quali soleuano à tempo della vendemmia fregargli il uolto di mosto, e di fichi freschi.

mosa fiume famoso della Gallia Belgica, che esce dal monte Vogeso ne'confini de'Lingoni, e scorrendo frà gli Eburoni, i Menapii, e i Sicambri, finalmente accolto in se stesso vn ramo del Reno si scarica nell'Oceano.

mosineci popoli dell'Asia uerso Settentrione Plinio gli chiama Mosimi, [illegible] anno vsanze, e costumi strauagantissimi.

mosilone è promontorio d'Etiopia con vn'Emporio del medesimo nome.

motho è vna Contrada degli Arabi così appellata dall'esserui stato vcciso da Rabila Antigono Rè di Macedonia; perche Motho in lingua Arabica signi-

gnifica luogo di morte.
malluca fiume di Mauritania, che separa i Massesoli dalla Mauritania Cesariense: e fù confine de Regni di Bocco, e di Giugurta.
mumaste città di Caria, i cui Abitanti si chiamano mumastiti.
munda Città della Spagna Betica, doue Cesare fece fatto d'arme co'figli di Pompeo. Oggi monda.
mumidia chiamossi vn'eleuato di Terra in forma d'Arco, e di Chersoneso, che uniua per lo spazio di cinque miglia il Pireo ad Atene insieme con altri due parti.
munichia fù anche cognome di Diana, che veniua adorata appresso Pigella poco lontana da Efeso.
Munichiesi chiamauano ancora alcune feste di Pallade da questo porto d'Atene, ò, come piace ad altri, da munichio Rè, dal quale furono instituite,
murcia Dea della dapocagine, e degli sciocchi, e intronati.
murzia fù ancora appellata Venere corrotto il nome da mirtea suo antico cognome tratto dal mirto à lei consacrato. Alcuni confondono questa murzia con murcea ò murcia Dea degli oziosi e dappochi, e non fanno gran fallo, altro non essendo Venere; che la Dea appunto degli huomini
uani.

vani e fcioperati.
murois città maritima della Spagna Betica, della quale prende il nome la regione murgitana. Oggi *Muxacra.*
murela città dell'Vngheria fuperiore. Oggi *Murech.*
murrano fù vn'antico Rè de i Latini, da cui tutti gli altri Rè Latini furono detti murrani, come altresi i Rè Albani furono detti Siluii, e gli Egizii Faraoni, e Tolomei.
murfa città della Ionia edificata da Adriano Cefare.
murgi città di Spagna: oggi murcia capo di Regno, e famofa per la finezza delle fete, e de i vafi di creta, che fi lauorano nel fuo territorio.
mufe fono noue figliuole di Gioue, e di mnemofine, cioè della memoria. le quali fono prefidēti a' poeti e alla mufica, e à tutte le buone arti, perche mufa in greco fignifica Canto. I nomi delle mufe fono quefti, Clio, Euterpe, Talia, melpomene, Terficore. Erato, polinnia, Calliope, e Vrania, Di quefte vedi a' fuoi luoghi. Si dice, che abitano nel monte d'Elicona nella Beozia, onde fono dette Eliconidi. Sono anche dette Pieridi, Caftalidi, Ippocrenidi, e tengono altri nomi ancora, che fi trouano a' propri luoghi.
mufeo ātichiffimo poeta greco a' tempi di Orfeo, figliuolo di Appolline, ouero

[co-

[come altri dicono]d'Eumolpo.E perche variano le relazioni degli scrittori intorno alla sua persona, ne conuiene affermare,che non vno.ma tre fossero i musei celebrati dagli antichi,tra'quali, à racconto di Suida, fù celebratissimo museo figlio d'Eumolpo Ateniese,che cōpose in verso Eroico gli amori di Leandro, ed Ero. Il primo fiorì auanti la guerra Troiana, e fù vno degli Argonauti; il secondo à quel tempo, che regnaua in Roma anco marzio, del terzo non si troua tempo preciso della sua età.

museo è vn luogo di macedonia intorno al monte Olimpo,consacrato alle muse.

musa Antonio medico l'Augusto celebrato da'poeti e dagli Storici di quei tempi per auer dato quasi la vita a quel Principe con la nouità de'suoi rimedi.

mutina città d'Italia nella Gallia Cisalpina, già Colonia de'Romani. Oggi modana.

muzio nobile Romano degli antichi tempi; il quale tenendo il Rè Porsenna assediata Roma solo entrò nel campo del Rè per vcciderlo. Ma non conoscendolo, e auendo vcciso vn'altro suo Cortigiano vestito di porpora in sua vece, fù preso: ed essendogli comandato, che douesse manife-

stare

ſtare i congiurati, tenne lungamente la ſua mano nel fuoco ſenza parlare, moſtrando di non potere eſser vinto da qualſiuoglia pena. Onde il Rè marauigljato della ſua virtù liberatolo licenziollo. Allora Muzio in contracãbio di queſta grazia, diſſe al Rè che ſi faceſſe buona guardia, perche trecento Romani s'erano congiurati per la medeſima intrapreſa d'vcciderlo. Onde il Rè fece pace co'Romani, e fù poi ſempre loro amico. Fù vn'altro Muzio famoſò Dottor di leggi.

N

NAarda città di Soria vicina all'Eufrate, Onde Nardano.

Nabatea Città.

Nabatea, regione Orientale poſta frà l'Arabia e l'India, così detta da Nabat figliuolo d'Iſmaele. Quindi Narbateo. E perche il ſuo ſito tende verſo l'Oriente quindi è, che Nabatei ſi chiamino i popoli Orientali.

Nabio è fiume di Spagna, altramente chiamato Nario.

Nabriſsa, o Nebriſsa Città della Spagna Betica, oggi Venetia.

Nacolla, e Naccla città della Frigia così detta dalla Ninfa. Nacole, ò da Nacolo figlio di Daſcolo. Quindi Nacoleo quell'abitante.

Na-

Nacone Città di Sicilia; Onde Naconeo
Nacria, vedi Nucria.
Nagi, e Nagido Città trà la Cilicia e la Pamfilia fabbricata da Nagide gouernatore. Quindi Nagideo.
Nagnia Città de'Vilumbri in Italia.
Naiadi si chiamano le Ninfe de'fōti, e de' fiumi. E si pronūcia questa voce, ò per tre. Naiade, ò per quatro sillabe, Naiade. Naiade è anche nome proprio di Ninfa appresso Virgilio, da *Nao* che significa scorrere.
Naim Città di Galilea poco distante dal monte Tabor.
Nais è fiume, che spiccato dal mōte Tauro mette capo nel Ponto Eusino.
Nais fù anche nome di meretrice famosa appresso Stefano.
Nameti popoli della Gallia Celtica sull'Oceano, altramente chiamati Nanneti. Oggi di Bertagna.
Nanneto Città principale de'Nanneti; oggi Bertoni, e la Città si chiama *Nantes*.
Napee sono Ninfe delle selue, perche *nape* significa Selua. Si chiamano anche Driadi.
Napei popoli di Lesbo detti così da Napa. Quindi Napeo fù chiamato anche Apoline.
Napata Città d'Etiopia, e Reggia anticamente della Regina Candace.
Napiti popoli di Scitia, così detti da Na-

pi loro contrada;che anche si dice Napata.
nar, e nare e fiume de'Sabini, che nasce dal monte Fiscello, e scorrendo per la Città di narni mette nel Teuere.
nari e parimente fiume dell'Illirio, che spicato dal monte Adrio mette nell'Adriatico poco lontano da Epidauro (oggi Ragusi]altramente chiamato narone.
naracustuma è la seconda bocca dell'Istro appresso Plinio.
narbasi città maritima di Spagna.
narbi, città dell'Illirio.
narbo marzio Colonia de'Romani,e antemurale dell'Imperio contro i Barbari.Ora città fortissima opposta da'Frãcesi alle frontiere degli Spagnuoli.Diede anticamente questa città di Narbone il nome a tutta la Gallia Narbonese la quale si chiama anche Bracata;e conteneua le Prouincie, che oggi si chiamano Linguadocca,Prouenza, Delfinato,Sauoia,e altre.
narcaso Cittàe contrada di Caria: Onde narcaseo.
naricia ,e naricio, e narice, Città di Locride in Grecia; fù anche città di Calabria,altramente chiamata Locri. Alcuni scriuono naricia esser vn'Isola del mare Ionio; ma più veramente è chiamata nerito, come si dirà più oltre. Onde Vlisse è cognominato nerito

tio non naricio.

narmalia città di Pisidia : Onde narmaleo.

narnia città d'Italia nell'Vmbria così chiamata dal fiume nare.

narona città di Dalmazia altramente narenta, città gia grande, e potente in guisa, che per settanta anni contrastò co'Veneziani il dominio del mare Adriatico. Fù così appellata dal fiume narone, dal quale pur dianzi fauellammo; e si chiama anche esso oggi narenta.

narciso figliuolo di Cisiso fiume, e di Liriope ninfa, ilquale essendo giouene bellissimo, e cacciatore, fù amato da molte ninfe, e particolarmente dalla ninfa Eco; ma sprezzandole tutte superbamente innamorossi della sua propria forma. Percioche auendo veduto la sua effigie in vn fonte, e credendo esserui una ninfa; ne potendola auere alle sue voglie, per troppo desiderio si venne meno, e fù cangiato in vn fiore rosso. Il suo sepolcro si mostraua nella Beozia, ed era da'viandanti venerato in silenzio. narciso, o narcisso è anche nome di fiume, e d'vn Liberto di Claudio Cesare, che gouernaua l'Imperio a suo talento.

narsete Eunuco, e Cameriero di Giustiniano Imperadore: di condizione Li-

bra.

braro; ma poſcia per le ſue eccellenti virtù fatto nobile Romano, e mandato in Italia in luogo di Belliſario vinſe i Gothi al fiume Aniene, e fece altre impreſe glorioſe. Fù pio, e religioſo molto di che fanno ancora fede le due Chieſe da lui fabbricate in Venezia.

Narrecula Iſola del mar Carpazio. Plinio.

Naſamoni popoli della Libia fieri, e crudeli lungo le Secce di Barbaria; e che perciò viuono delle ſpoglie de' naufraganti. Onde ebbe a dir di loro Lucano, che ſe ben ſenza parti tengono à cagion de' naufragi commercio con tutto il mondo. Quindi Naſamonio, e Naſamoniaco.

Naſica fù cognome d'vn certo Scipione Nobile Romano, che vccise Gracco huomo ſedizioſo.

Natione Dea preſidente al parto delle Donne; il cui Tempio, à racconto di Cicerone, era nel Territorio d'Ardea.

Naſio Città della Gallia Belgica.

Naſpo Città di Tracia.

Naſte fratello d'Anfimaco, che aueua cõ eſso eguale Imperio ſoura i Cari, e furono ambedue a Troia in fauore di Priamo.

Natiſone fiume di Venezia.

Naualia Città di Germania. Oggi *Suol.*

Nauarra parte, e region di Spagna Setten-

tenttionale,frà la Guascona,l'Arragona.
Naucrate,e Naucrazia città d'Egitto fabbricata da'Milesii,che teneuano allora il dominio nel mare. Naucratiti s'appellauano i suoi Abitanti.
Naulio città di Liguria famosa già per le Torri,e per il porto.Oggi Noli.
Nauloco città de' Locri. E parimēte Città di Tracia poco lontana dal monte Emo. E Nauloco fù parimente appellata la città di Smirna nell'Asia.
Naupato città d'Etolia poco lunge da'Locri così detta dell'Arsenale degli Eraclidi.Oggi Lepanto.
Nuptilia Città del Territorio d'Argo così chiamata dall'approdar delle naui, oggi Napoli di Romania.
Nauplio padre di Palamede; ilquale per vendicare la morte del figlio vcciso a tradimento da Vlisse,con mostrare all'armata Greca nel suo ritorno da Troia del fuoco sul mōte Cafareo cagionò, che vna gran parte ne andasse dissipata.Ma poscia inteso,che Vlisse e Diomede,ne fossero vsciti a saluamento, precipitò se medesimo disperatamente nel mare.
Nauponto città dell'Istria colonia de' Taurisci sul fiume Corcora.
Nauporto fiume parimente dell'Istria, che scorre fra Emonia, e l'Alpi. Così detto dalla naue Argo, che gl'Argo-
nauti

nauti con le spalle fin là portata, posero in questo fiume.

nausica figlia d'Alcinoo Rè de'Feaci, e d'Areta, che trouato Vlisse naufrago, e ignudo sull'Isola, il prouide di vestimenti, e lo condusse nella corte del padre.

nausitoo figlio di Nettuno, e di Peribea figlia d'Eurimedonte, fù Rè de'Feaci anche esso e padre d'Alcinoo.

nauio Accio Augure famoso à tempo di Tarquinio Prisco di cui fauoleggia Liuio nell'Istoria, che tagliasse con vn rasoio vna cote.

nasso Isola dell'Arcipelago vna delle Città producitrice d'ottimo vino. Fù detta prima Strongile. poscia Dia, e finalmente da nasso Capitano de'Cari, che l'occupò venne appellato nasso. Oggi *Nicsia*.

nesso Città di Tracia patria del Rè Costantino, da cui fù parimente edificata Rindi Nasatano, e Nesitano.

neuia nome di Donna famosa così appellata da'nei, che teneua su la faccia.

neuio poeta antichissimo, di cui si vede vn'epitaffio appresso Aulo Gellio pieno di Campana arroganza. Scrisse varie comedie, e la prima guerra Carraginese, nella quale militò ancor esso à gli stipendi Romani.

nausimene fù vn'huomo Ateniese, la cui

cui moglie auendo trouato i propri figli mescolati frà di loro, per l'atroce indignità del fatto ne perdette la voce.
nea, oggi nia, Isola dell'Arcipelago appresso Lenno, doue morì Filotette, morsicato da vn'Idro serpente aquatico.
neera ninfa, che partorì al Sole due figlie Fetusa, e Lampezia, laquale mostrò ad Vlisse, che passaua per la Sicilia i buoi del padre, che insieme con la sorella ella pasceua.
neeto è vn fiume negli vltimi confini d'Italia, poco distante dal promontorio Lacinio, e dalla Città di Crotone.
necessità nome di Dea frà gli antichi, stimata madre delle Parche.
nealce nome di pittore famoso, di cui furono celebrati, vna Venere, la battaglia nauale degli Egizii, e Persiani: e vn'asinello che beueua sul lido con vn Cocodrillo, che lo insidiaua.
neandro città di Troade, che fù poi chiamata Perpenne. Altri la chiamano neandria.
neapoli Città celeberrima dell'Italia, nella Cãpagna felice, fabricata da' Calcidesi, laquale essẽdo stata ruinata da' Cumani, fù per vn'oracolo d'Apolline più magnificamente ristorata. Chiamasi ancora Partenope dal nome d'vna Sirena iui insepolta. Oggi si chiama napoli, ed è capo del Regno, che da

lei prende il nome di Napolitano, e s'appellaua già di Sicilia di quà dal Faro, Neapoli fù ancora Città dell'Africa, vn'altra ne fù nella Caria al Seno Iano. Neapoli fù altresì nominata la magna Lepiti di Tolomeo città vicina alla picciola Sirte, che oggi vulgarmente si chiama Tripoli di Barbaria.

nearco fù giouine di marauigliosa bellezza appresso Orazio.

nebi fiume della Spagna Tarraconense; altramente chiamato Beni.

nebrocle cognome di Bacco; e monte di Sicilia, che prese questo nome dalla quantità delle Damme.

nebro huomo chiarissimo nell'Isola di Coo, della famiglia degli Asclepiadi, altramente chiamati Nebridi, tra'quali fù anche Ippocrate.

necepso medico valorosissimo, che meritò per l'eccellenza dell'arte il titolo di diuino.

necropoli castello d'Egitto lontano da Alessandria trenta stadii, doue Cleopatra postesi le vipere alle mammelle se stessa vccise per non essere menata nel trionfo d'Augusto.

necrocorinthii, che vuol dire morti di Corinto, chiamauano quei vasi, che distrutta quella Città, veniuano tratti fuora delle sepolture per l'eccellenza loro oltremodo stimati dall'antichità.

necuia città de gli Vmbri; Onde necuiate.

nede Città d'Arcadia così chiamata dalla ninfa nede.

nedone città e luogo di Laconia, donde Minerua fù appellata nedusia.

neleo figliuolo di nettuno e padre di nestore: il quale neleo fabbricò la città di Pilo in Laconia, e generò dodici figliuoli, i quali tutti da nestore in fuori Ercole vccise e distrusse la città.

nemea regione d'Arcadia frà Cleone, e Clitorio, nella quale era la Selua, doue in memoria d'Ercole, che vi vccise vn Leone si celebrauano i giuochi sacri che perciò si chiamarono Nemei.

nemesi Dea dello sdegno che fa vendetta di coloro, che insuperbiscono nelle prosperità. Chiamossi anche Ramusia, perche nella città di Ramnute nell'Asia ella ebbe vn Tempio con vn simulacro fatto da Fidia. Vogliono ancora, che fosse Dea rimuneratrice de' beneficii, e venne chiamata ancora col nome di Fortuna, a cui dedicò primiero Adrasto Rè vn Tempio. Da che prese il nome ancora d'Adrastia. I Romani parimente dedicarono a questa Dea vari Templi.

nemetobriga città della Spagna Taraconense.

nemeti popoli di Germania lungo quel

tratto delle Gallie, doue ora è Spira frà Argentina, e Magonza.

neminia è fonte del Territorio Reatino dalla cui varia crescenza s'argomentaua la qualità delle Ricolte.

nefalie erano certi sagrifici de' Greci così chiamati, perche si celebrauano senza vino.

nefasti erano giorni appresso i Romani, ne quali non si poteua render ragione.

negro è fiume grandissimo dell'Affrica, il quale scorrendo per diuerse parti, hà tanti nomi, quante sono le Prouincie, che bagna, Cresce, e scema alla guisa del nilo, e co' medesimi effetti. Produce ancora i medesimi animali; onde è stata opinione d'alcuni Cosmografi, che egli sia vn ramo del nilo, che se bene abbia la sua fonte lontana dal nilo, dicono, che nondimeno sia ramo di lui, che scorrendo lungo tratto sotterra esce nuouamente del deserto di Seh, o di Seu, doue forma vn lago immenso.

nembrot gigante è'l primo Rè, che raccogliesse insieme i popoli per fabbricar Città. E vogliono ch'ei fosse l'inuẽtor della Torre, che dalla confusione delle lingue fù appellata Babelle.

neobole figliuola di Zicambe, laquale promessa ad Archiloco poeta, e poi negata per moglie; sdegnato perciò archilo-

chiloco perseguitò co'suoi versi sì fieramente Licambe che lo indusse ad appicarsi per disperazione.
Neocesarea città di Cappadocia bagnata dal fiume Lico.
Neocle Filosofo Ateniese fratel d'Epicuro.
Neoduno città della Gallia Lugdunense.
Neone città di Focide, onde Neomio, e Neoneo.
Neottolemo figliuolo d'Achille, e di Deidamia, per altro nome detto Pirro.
Neottolemo s'interpreta nuouo soldato.
Neori Città celebre della Spagna al fiume Armastide.
Neotichiti popolo dell'Eolide, la cui Città chiamauasi con nome greco nuoua mura, e noi diremmo Città nuoua.
Nepeta Città di Toscana, Oggi Nepi nel patrimonio.
Nefele moglie d'Atamante, e madre di Frisso, e d'Elle; onde Elle fù da Ouidio chiamata Nefeleia.
nettuno figliuolo di Saturno e d'Ope tenuto per Dio del mare; percioche Saturno ebbe tre figliuoli; Gioue, nettuno, e Plutone, i quali diuisero le regioni in questo modo, che Gioue aueſse i luoghi superiori, Plutone gl'inferiori, nettuno i marini, ouero le Isole. Onde finsero i Poeti Gioue essere Dio de'superi, Plutone degl'iferi, e net-

neride Città del Peloponneso nel territorio messeniaco.

nerito monte dell'Isola Itaca, e si prende per l'Isola stessa *Neritos aspera saxis* disse Virgilio. E anche nerito vna penisola dell' Acarnania altramente appellata Leucata. Fù gia separata dagli Abitanti dal Continente; ma nuouamente ricongiunta dal mare con la spessezza della Sabbia.

nerio promontorio della Spagna Tarraconese: oggi vulgarmente *Finisterre*.

nero parola Sabina, che significa virtù e fortezza diede il cognome alla famiglia de'Claudii, che dopo vn lũgo corso di dignità ciuili, e militari giunse all' Imperio Romano congiunta alla casa de'Giulii per l'adozione, che di Tiberio nerone fece Augusto Cesare.

nerua Imperadore terzodecimo de'Romani: il quale non auendo figli proprii addottossi Traiano.

neruii popoli della Gallia Belgica al fiume Scalde. fortissimi soura tutti i Galli Belgi. Oggi Tornacensi della Città di Tornay

netulani popoli del Lazio presso a Roma.

nerula Città di Lucania; onde nerulonense.

nesa regione montuosa presso al monte Etna.

nefea ninfa marina figlia di nerro, e di Doride, così detta dal nuoto.
nesei popoli dell'India confinanti all' Occeano.
nesione Isola nel Lido Campano trà Posilipo, e Pozzuolo, altramente detta nesida, e nisita.
nespeto città d'Italia; onde nespesino.
nesso, e nessone Città di Tessaglia; Onde nessonite.
nesso Centauro figlio d'Issione, e della nuuola; il quale nel voler rapire Deianira, fù vcciso da Ercole di saetta.
nestore figlio di neleo, e di Cloride. Rè di Pilo; che passò con cinquanta naui a Troia in compagnia de' Greci, essendo già vecchio più di ducento anni. Perche allora viuea la terza età degli huomini, ed era facondo, e di dolce fauella. Guerreggiò anche nella sua giouentù viuendo il padre con molta gloria: ebbe in moglie Euridice figlia di Climene, da cui trasse sette figli maschi, e vna femmina.
nesto è fiume di Tracia, che spiccato dal monte Emo bagna la Città d'Abdera.
neuride Isola della Propontide in faccia di Cizico, altramente chiamata Elafonneso, e Proconneso.
neuri popolo della Scitia Europea al fiume Boristene.
nibi Città d'Egitto, onde nibite.

nicearco pittore egregio, di cui si celebra vna Venere frà gli Amoriti, e vn'Ercole in atto di pentimento dopo la pazzia, che l'afflisse.
nicandro Colofonio, Grammatico poeta, e medico celebratissimo a'tempi d' Attalo Rè dell'Asia, Cicerone, e Suida.
nicarco Filosofo di Corinto sotto Periandro Plutarco nel Conuiuio.
nicatore, ò nicanore fù cognome di Seleuco potentissimo Rè dell'Asia sempre vincitore.
nicasia Isoletta appresso nasso, i cui abitanti si chiamano nicasii.
nicatore Città di Soria fabbricata da Seleuco nicatore. E nicatoriti i suoi abitanti.
nicea città di Bitinia famosissimo fino dagli antichi tempi, e ne'più moderni principio della grandezza de'Turchi, auendola riceuuta in dono Solimano da Balchefot Soldano potentissimo della Persia allora che pieno d'anni, e di vittorie tornossi nel proprio Regno Altre Città di questo nome si trouano in varie parti. In Prouenza. Oggi nizza. In Monferrato. Oggi nizza della paglia In Grecia appresso i Locri Epicnemidi In Beozia appresso i Leutrii. In Tracia. nell'Illirio. nell'Isola di Corsica, e nell'India.
niceforio città fabbricata da Alessandro

Magno nella Mesopotamia poco lunge dall'Eufrate.

Nicete da Smirna Sofista fauorito d'Adriano Imperadore, e però da lui collocato nel museo d'Alessandria. Costui ebbe vn'ingegno sì vario, che trattò le cause con maniere de tratti sofistici, e crebbe forza alla filosofia con l'eloquenza, e l'acutezza delle concioni forensi.

nicia medico di Pirro, che visitando Fabricio gli s'esibì d'vccider Pirro di veleno, ma egli abborrendo così fatta scelerità auuisollo dj guardarsi da lui.

nicia fù ancora vn nobile Ateniese paragonato da Plutarco à marco Crasso perche fece quasi vn medesimo fine com'esso: Crasso tra Parti, e nicia frà Siciliani.

nicia fù altresi vn dipintore Ateniese, ilquale fù così intento all'opere, che souente scordossi di mangiare.

nicocreonte Tiranno di Cipro, che fece morire Anassarco trafitto da'chiodi, e posto in vn mortaio.

nico fù vno de'nobili Taranto, che congiurarono contro Annibale; e preso cō Filemone fù ad esser condotto.

nicolò Damasceno famigliare d'Erode Tetrarca de'Giudei, e d'Augusto Cesare scrisse ottanta libri d'Istorie vniuersali.

nicomaco medico nobile, e padre d'Aristotele. Anche vn'altro Nicomaco figlio d'Aristotele.

nicomede Rè di Bitinia amico del popolo Romano, discese a tãta viltà di trattamento che raso il capo prese il cappello, e chiamossi Liberto del popolo Romano. Fù ancora infamato per l'amicitia di cesare.

nicomedia città di Bitinia così appellata da Nicomede suo fondatore. E celebre per la morte di costantino Magno.

niconia città di Ponto alle bocche del fiume Istro; I cui abitanti si chiamano niconiati.

nicofane pittore illustre, appresso Plinio e quasi incomparabile.

njcostrata Regina d'Arcadia, e madre d'Euandro, che per essere indouina fù appellata carmenta.

Nicostrato Macedone Oratore eccellente secondo frà i dieci. Fù vn'altro nicostrato poeta comico. E vn'altro citarista, che contendendo con Laodoco, disse, che Laodoco era picciolo in vn'arte grande, e se grande in vn'arte picciola: ed essere meglio non la casa di ricchezze, ma accrescere l'arte con lo studio, e con la diligenza.

nigido Figliuolo filosofo Pittagorico fiorì in Roma a' tempi di ciesare, di cicerone, e di Varrone. Egli scrisse mol-

to, mamente per ingiuria de'tempi è peruenuto a nostra notizia.

nilide ò nilio è vn lago della mauritania inferiore, poco distante dell'Oceano, che gli antichi credeuano esser fatto dall'acque del nilo stagnanti in quei contorni. Plinio.

nilo fiume d'Egitto così detto dal Re nileo, ò pure dall'apportare con le sue acque il nuouo fango alle campagne. Egli è vno de'maggiori fiumi del mõdo, e fù anticamente chiamato melo, altri l'appellano Geone Corre in mare con sette bocche. Che si chiamano Canopica, Bolbitica. Sebennitica, Farnitica, mẽdesica, Tanitica, e Pelusiaca: nasce nella mauritania inferiore, non guari lontano dall'Oceano, doue stagnano l'acque d'vn lago chiamato nilide. Quindi si nasconde sotterra per alquãte giornate di cãmino, e di nuouo scaturrisce in vn'altro lago della Mauritania Cesariense. E pure nuouamẽte raccolto dalle arene deserte scorre per lo spazio di 20. giornate a' vicini Etiopi, e di nuouo ancora esce da vna fõte appellato negro. Quindi sepata l'Affrica dell'Etiopia, e scorrẽdo per lo seno dell'Etiopia stessa forma diuerse Isole, delle quali tutte la più grande, e più famosa è quella di Meroe. Gli Etiopi il chiamano Astapo, che vuol dire acqua nascẽte da tenebre. ĩtorno à Meroe

roe fa due bracia, il destro appellato Astusape, e'l sinistro Astabore, nè prima, che nuouamente s'vnisca acquista il nome di nilo. Finalmente [come abbiam detto] si scarica in mare con sette bocche, con vna delle quali, che è la Pelusiaca separa l'Egitto dall'Asia. con l'altra, che è la Conopica dall'Affrica. per la qual cagione alcuni hanno messo l'Egitto nel numero dell'Isole diuidēdosi in maniera il Nilo, che viene à formar e ū triāgolo, che alcuni assogliano al Δ Greco, che però chiamasi il Delta. Intorno al solstizo estiuale cresce oltremodo il Nilo e allargādosi per tutto l Egit. bagna, e fecōda quelle terre innaridite dal non vedere mai pioggia. Varie ragioni aducono gli scrittori di questa crescēza, che la breuità, che qui professiamo non ci permette d'anouerare; Ma da qualūque cagione proceda, certo è che l'effetto ne riesce necessario, nō che salutare all'Egitto. Da Nilo fassi l'aggiunto Nilotico, e Niliaco.

nimbo è vn'Isola poco lontana da Giaro; appellata da Callimaco Agatusa.

ninea Città d'Enotria mediterranea Onde Nineò, ò Nineco.

ninfe Deità degli antichi diuise in napee Orcadi, Driadi, e Amadriadi. Delle quali veggasi a' propri luoghi. Alcuni cōfōdono le ninfe cō le Muse, e però i

poeti

poeti inuocano queste e quelle egualmente.

Niniue città degli Assiri al fiume Tigri, così chiamata da Nino figlio di Belo suo fondatore, e Niniuiti si chiamarono i suoi Abitanti.

Ninoe città della caria altramente chiamata Niniue.

Nicopoli città d'Epiro così detta da Augusto dopo la vittoria ottenuta cõtro Marcantonio e cleopatra. Oggi si dice la Preuesa. Nicopoli fù anche città di Bitinia così appellata per la vittoria d'Alessandro, e vn'altra Nicopoli fiorì nell'Egitto.

Nino figlio di Belo Secondo, anzi primo Rè dell'Assiria; perche Belo ebbe solamente Babilonia, ma Nino dominò tutta l'Assiria soggiogata con l'armi.

Niobe figliuola di Tãtalo, e moglie d'Anfione Rè di Tebe, la quale auẽdo sette figliuole, e altretante figlie di singolar bellezza, insuperbì, e si tenne da più che Latona madre d'Apolline, e di Diana. Il perche Apolline vccise di saetta tutti i suoi figli, e figlie, onde Nebo per troppo dolore diuenuta immobile si dice, che si cangiasse in pietra. Vn'altra Niobe ci fù figlia di Foroneo, dalla quale Gioue ebbe Osiri, altramente chiamato Serapide.

Nifate nome di fiume, e di monte nell'Ar-

armenia, che e parte del monte Tauro; così detto dalle neui.
nise vna delle compagne di Diana così chiamata dal candor della neue anche essa.
niseo nome proprio d'huomo vcciso da' caualli appresso Virgilio.
nipsa Città di Tracia; onde Nipsei gli abitatori.
nireo figlio di narope, e d'Agalia, e Rè di Nasso bellissimo sopra tutti i Greci che passarono à Troia, come Tersite fù il più deforme d'ogni altro.
nisa Città di Sicilia. È nome ancora di fanciulla appresso Virgilio nella Farmaceutria.
nisa fù anche città d'Egitto, propinqua all'Arabia, doue Bacco fù alleuato. Vn' altra nisa fù fabbricata dal medesimo Bacco nell'India. È anche vna contrada nel monte Elicona. Quindi Bacco s'appella Niseu.
nisea Città del Seno megarico, dou'era l'Arsenale de' megaresi nisea era anche regione di Partiene, di cui era capo Alessandropoli Città fabbricata da Alessandro: doue nasceuano caualli egregii appellati nisei.
nasibi Città d'Arbelitide regione confinante alla Soria, nellaquale Alessandro superò Dario. nisibi fù poi aggrandita da Antioco, e chiamata dal suo nome Antiochia.

nissa

nissa Città della Beozia appresso Omero
niso Rè di megara, il quale aueua vn capello rosso di cui era stato per dispofizione fatale determinato, che venendo egli priuato d'esso capello, perdesse il Regno. Essendo dunque amato Minoe Rè, che allora teneua assediato niso, da Scilla sua figliuola, essa per côciliarsi l'amore di Minoe tagliò il capello fatale del padre. Dopo che niso fù trasformato nell'vccello Smeriglio, vna specie d'Aquila, e Scilla in Lodola, ôde si dice, che perciò lo Smeriglio perseguiti la Lodola. Virgilio nella Georgica, e Ouidio nelle trasformazioni
niso vn'altro fù Troiano figliuolo d'Irtaco, e grande amico d'Eurialo, i quali vennero con Enea in Italia. E passando questi per lo campo de'nemici, che dormiuano, e auendo vcciso molti di loro, finalmente preso Eurialo dalla caualleria, e vcciso niso, benche fugir potesse; non per tanto volle più tosto morir con l'amico, auendo però prima vcciso l'omicida di lui. Virgilio nel nono dell'Eneida.
nisiro picciola Isoletta vicina à Coo, dalla quale fauoleggiano i poeti, che fosse già parte di Coo, ma ne fosse separata dallo scettro di nettuno.
nitteide, cioè Antiope figlia di Nitteo.
nitteleo, cioè Bacco, che s'interpreta notturno; perche di notte si facceuano i

ſuoi ſagrificii, chiamati perciò nitelii. nittimene vna fanciulla, che ſi giacque col padre, e ne fù perciò trasformata in Ciuetta, che và ſolamente ſuolazzando frà le tenebre.

nitteo figliuolo di nettuno, e di Celene figlia d'Atlante, il quale ebbe d'Amaltea ninfa Cretenſe Antiope e nittimene; la qual nittimene innamoratasi del padre, con l'operà della ſua nudrice ſi giacque ſeco. Ma Nitteo accortoſi dell'errore, voleua vccidere la figlia, laquale fuggendo fù per compaſſione di Minerua cangiata in vccello del ſuo medeſimo nome, che noi chiamiamo nottola, e Ciuetta.

nittorice, o nitocre, Regina degli Aſſiri magnanima, e prudente, della quale vogliono, che foſse inuenzione, e opera il ponte di ſeicento paſſi ſoura l'Eu. frate, e'l lago, doue erano deriuate l'acque del medeſimo fiume.

ninfa Iſola vicina al mare Adriatico, doue dicono, che abitaſse Caliſo oſpite d'Vliſse. Quindi ninfeo.

ninfeo Città nella Taurica poco lontano dal Bosforo Cimmerio, vicino a Caffa, con vn ſicuriſſimo porto.

ninfeo è ancora vn luogo di macedonia verſo il mare Adriatico, poco diſtante da'confini degli Apolloniati doue ſi troua pietra, che getta fiamme

sotto la quale è vn fonte d'acqua tepida, e bituminosa.

nifeo è pure vn fiume d'Italia presso a Velitri, che non lontano da' Circei mette in mare.

ninfa è vn luogo d'Arcadia, i cui abitanti si chiamano Ninfasii.

ninfodoro medico famoso appresso Plinio.

noa Città d'Egitto nella prouincia di Siene.

noas fiume di Tracia, che nascendo dal monte Emo mette capo nell'Istro.

noe Città di Sicilia: onde, noeno.

nitra Isola del nilo, doue sono huomini nemici del Cocodrillo, e se bene di picciola statura pure ardiscono d'affrontarlo, e nuotano nel fiume, e caualcano il medesimo Cocodrillo, e quando egli si rouescia per morderli, gli cacciano attrauerso vna mazza in bocca, e tenendola a guisa di briglia il traggono con esso in terra. Dicono ancora, che con la sola voce spauentano i Cocodrilli, e gli sforzano a vomitare i corpi per sepellirli. In questa sola Isola adunque non nuotano i Cocodrilli, anzi al solo odore di quegli huomini si mettono in fuga. Plinio.

nodino era vn Dio degli antichi creduto presidente a' nodi delle spicche del grano, come Proserpina al serpere e crescere delle biade, e volutina alle fo-

glie

glie, e ricoperte de grani, con altre sì fatte fauole riferite di mente di Varrone da Sant'Agoſtino nella Città di Dio.
nola Città di campagna felice, prima chiamata Sedicina, e che fù cancellata da'ſuoi Poemi da Virgilio per auergli negato certa acqua.
nomadi popoli dell'Affrica frà la regione Zeugitana e la mauritania, che poi con lieue mutazione furono appellati Numidi. Di coſtoro ſcriue Salluſtio, che traeſsero origine dalla Perſia, e accompagnaſsero Ercole fino in Iſpagna: il quale morto, trapaſſaſſero in Affrica. E furono chiamati Nomadi dal paſcere degli armenti, e delle greggi, a che attendeuano.
nomadi ſono ancora popoli della Scitia ſoura la meotide frà gli Agatirſi, e i Baſilidi. Oggi Tartari tutti.
nomei popoli anch'eſſi della Scitia; o più toſto i medeſimi Sciti prima appellati nomei.
nomba Città di Giudea; onde nombeo.
nomento Città de'Sabini, doue naſceua buon vino. Quindi preſe il nome la via nomentana, che conduceua da Roma a nomento. Oggi ſi chiama *Lamentana*, ed è poſſeduta dagli Orſini.
nomio fù appellato Apollo quaſi Paſto-
ce:

te: O perche esigliato dal Cielo, secondo le fauole, pascesse gli armenti d'Admeto; o perche veramente il Sole pasca, e nudrisca, e tutte le cose inferiori con la forza del suo calore.

nona vna delle Parche appresso i Latini, che se chiamauano nona, Decima, e Morta. Vedi Morta, e Parche.

nenacride è monte, ò regione montuosa d'Arcadia con vn Castello del medesimo nome. Qui nasce da' sassi vn'acqua fredissima, che non si può conseruare in vaso alcuno d'oro, d'argento, di bronzo, o di ferro, e solamente si conserua nell'vnghia del mulo.

nonacrina fù chiamata Atlanta, quasi figlia di nocride, ouero Arcade.

nonimna Città di Sicilia; Onde nonimneo.

norba Cesarea Città di Lusitania. Oggi *Alcantara*.

norico, regione della Germania alta, che dall'Occidente hà il fiume Ero, dal Settentrione il Danubio, dall'Oriente il monte Cecio, e da mezo dì il monte Curuanca. Secondo la qual descrizione antica ella viene ad occupare tutto quel tratto di paese, che si stende frà l'Vngheria l'Istria, Venezia, e la Sueuia, e'l Danubio; doue sono le Prouincie di Bauiera, e Austria superiori, Salzburgo, *Stiria*, Carintia, e Tirolo. Alcuni però restringono questo nome

alla

alla ſola Prouincia di Bauiera.
normania, e normandia Prouincia nobile, e grande della Francia, che s'appellaua neuſtria, e fù così detta da' nortmani popoli della Cimbrica Cherſoneſo; o come altri vogliono della noruegia, che l'occuparono: Perche *Nortmano* vuol dire huómo Settentrionale.
neruegia paeſe, e regno Settentrionale, e parte dell'antica Scandinauia, oggi ſottopoſta al Rè di Danimarca, alquale peruenne già per dote di Margherita Regina di nouergia. E regno grande ma pouero, non traendoſene quaſi altro che legna, e peſce.
noſcopio Città della Licia.
noſota Iſola del mar Roſſo: i cui abitanti s'appellano noſoreni.
notio Città di Ionia poco lontana da Coloſone. E anche Città dell'Iſola di Calidno appreſso Plinio.
notio mare, chiamano i Greci quella parte del mare Mediterraneo, che s'allarga trà il mare Liguſtico, e'l Siculo, e noi dalla Toſcana appelliamo Toſco.
noue mura, e Albo caſtro Città della Sarmazia d'Europa: oggi vulgarmente Vuiſſemburgo.
nouaro fiume del territorio pirinate oltre l'Appenino, che nel ſolſtizio eſtiuo creſce oltre modo, e di verno ſi ſecca Plinio.

nouaria Città dell'Insubria. Oggi noua-
ra.
nouello Torquato milanese a'tempi di
Tiberio beuitore così solenne, che suc-
chiaua in vn sorso solo senza inter-
rompimento alcuno tre congi di vino
e n'acquistò per questo il sopra nome
di Tricongio. E nondimeno peruenne
a gli onori della Pretura, e del procon-
solato.
nouestrade Città di Tracia, altramente
chiamata Anfipoli.
nouio città della Spagna Tarraconense
nel paese degli Artabri presso al pro-
montorio nerio.
nouocomo fù chiamato Como città sul
lago lario frà gl'Insubri dopo che
Giulio Cesare l'acrebbe con vna co-
lonia di cinque mila abitanti: Che fu-
rono perciò chiamati nouocomensi.
nubi popoli della Libia sulla riua sinistra
del nilo, e sparsi in molti Regni. Da
costoro l'Etiopia viene appellata nu-
bia.
nuceria citta di campagna noue miglia
lontana dal mare. Questa nuceria si
chiama oggi nocera di campagna, ò
de'Pagani, a differenza di nuceria di
Puglia, che si chiama nocera de'Sara-
cini.
nuditana città della Spagna Betica.
numa Pompilio secondo Rè de Romani
da Curi castello de'Sabini, celebrato
per

per virtù di giuſtizia, e di pietà il quale cõuertì il popolo Romano, dalla ferocità delle guerre al culto degli Dei, percioche egli introduſſe varie ſuperſtizioni. Edificò il Tempio di Giano a piè dell'Argileto, inſtituì il Flamine Diale, Marziale, e Quirinale, ſacrò le Vergini veſtali; dedicò i Salij a marte, creò il Pontefice maſſimo; dichiarò i giorni faſti e nefaſti, e diuiſe l'anno in dodici meſi. E per acquiſtare credito maggiore alle ſue ſuperſtitioni appreſſo il popolo finſe, e diuulgò; che ſi trouaſſe dj notte con la ninfa Egeria, dalla quale riceueua gli auuiſi e gli ammaeſtramenti degli Dei.

numana citta del Piceno fabbricata da Siciliani.

numanzia Cjttà di Spagna in Celtiberia, la quale aſſediata da'Romani per quattordeci anni, auendo ſolamente quattro mila perſone, non ſolamente ſoſtenne, ma vinſe ancora quarantamila Romani. Finalmente dal ſecondo Scipione dopo vn lungo e ſtretto aſſedio fù diſtrutta. Percioche morendoſi di fame, ne auendo comodità di poter venire a giuſto fatto d'armi raccolte tutte le coſe loro in vn luogo, e acceſoui il fuoco, prima vcciſero le mogli, i figliuoli, e poi gittarono ſe medeſmi trà le fiamme.

numenio Prefetto d'Antioco nella regione

gione Misena vinse in vn giorno solo in terra,e in mare con doppia vittoria i Persiani,ed eresse due trofei a Gioue e a nettuno.
numenio filosofo Platonico celebrato da Origene: ilquale soleua dire, che Platone altro non fosse, che vn nouello Mosè, che interpretasse, con Attica eloquenza i diuini misteri.
numestrani popoli dell'Italja nel tratto della Lucania confinanti a'Volgentani,e a gli Vrsentini.
numico, e numicio fiume del Lazio presso Lauinio, nel quale fù trouato il cadauere d'Enea,ed è fama,che s'annegasse Anna sorella di Didone. Questo auendo minuite l'acque diuenuto fonte, e a poco a poco del tutto seccossi; onde oggi non se ne troua vestigio alcuno.
numidia,parte dell'Affrica trà la Mauritania Cesariense, e la Prouincia Cartaginese, i cui popoli da'Latini numidi, da'Greci numidi sono appellati. Gente barbara,e fiera che vsa di caualcare senza freno;e sella; onde Virgilio chiamolli numidi senza freno. Questo paese,e quasi tutto sterile, e de' più ignobili dell'Affrica,e passa sotto il nome di Barbaria.
numitore figliuolo di Proca Rè degli Albani fratello d'Amulio; e auo materno di Remo, e Romolo. Costui
ebbe

ebbe vna figlia chiamata Rea Siluia, la quale da Amulio, cacciato Numitore, fù fatta vergine Vestale, accioche di lei non nascesse chi facesse vendetta dell'Auolo. Fatto poi vecchio da Romolo, e Remo suoi Nipoti [vcciso Amulio] fù rimesso nel Regno.

Nuncoreo figlio di Sesostre, ilquale fece fabricar l'obelisco, che oggi si vede à Roma in Vaticano.

Nundina Dea de' Romani, così detta dal nono giorno de' nascēti, che si chiamaua Lustrico ancora, perche in esso si purificauano i fanciulletti. E questo giorno ne' maschi era il nono, e nelle femmine l'ottauo.

Nupsia Città d'Egitto nel tratto di Siene al fiume Nilo.

Nupside Città d'Arabia (forse vuol dire dell'Affrica] appresso i Numadi. Plinio.

Nursia antica città de' Sabini famosa molto, e nobile, i cui Abitanti si chiamano Nursini. Oggi Norsia, e Norsini gli abitatori.

O

OAsse fiume dell'Isola di Candia, detto da Oasse figliuolo d'Apolline. Onde Oassia vna città del medesimo luogo. E Oassia l'Isola tutta di Candia Seruio pensa, che sia in vn fiume della

Mesopotamia cretoso;che in quel verso di Virgilio.

Pars Scitiam,& rapidum Creta veniemus Oaxem.

crete vaglia creta;ò argilla, ma questa sua interpretazione vien riprouata da tutti gli altri scrittori; perche veramente Oasse è fiume di Creti,e

Oasso è dunque Città di Candia così appellata da Oasso nipote di Minoe per la figlia Acalide,ò pure dal sito del luogo, perche i Greci chiamano *axos* le crepidini,o rotture de'monti.

oaside Città de'deserti di Libia, distante sette giornate da Tebe, che a'tempi d'Erodoto era dominata da'Samii.

oàno Città di Lidia.

obareni popoli d'Armenia poco lontan dal fiume Ciro.

obelisco di Roma in campo Mario, che mostraua con la sua ombra la lunghezza de'giorni e delle notti. Gli obelischi furono dall'antichità sacrati al Sole, perche si faceuano a somiglianza de'raggi.

ocalea città di Beozia appresso Omero.

ocelo città della Spagna Tarraconense nel tratto di Gallicia.

oca città d'Euboia appresso Plinio.

oco fiume, che spiccato da'monti dell'India scorre per la Prouincia de'Battriani.

ocrio

occio promontorio della Bertagna ;oggi, monte di San Michele.

oceano è il mare che circonda tutta la terra,e prende il nome dalle terre , che bagna;come dalla Brettagna si chiama Brittanico; da Cade Gaditano , dall'India Indico,Etiopico dall'Etiopia,Atalantico dalle Isole Atlantidi , ò dal monte Atlante;Scitico dalla Scitia. Germanico dalla Germania , e s'altri nomi s'vsurpa di questa guisa.

oceano è nome proprio ancora secondo le fauole del marito di TetideDea marina , e stimato anch'esso Dio del mare.

oceano fù dagli antichi tenuto, e predicato per padre degli Dei,e delle cose animate, tolto il concetto da Omero nell'Iliade ,e da Orfeo negli Inni,imitati da Virgilio, e poi dal Tasso , che chiamò l'Oceano il vecchio padre delle cose, che pasce fino le stelle del Cielo.

ocno figliuolo di Tiberino Rè de'Toscani.e di Marte figlia di Tiresia,il quale edificò Mantoua chiamandola dal nome della Madre . Ed esso fù altramente chiamato Bianore. Onde Mantoua viene ancora detta Bianorea.

ocno è ancora nome d'vn certo misero condannato nell'inferno à torcere perpetuamente delle funi con vn'asina

apprefso,che tanto ingonia quanto esso lauora: onde è nato il prouerbio, la fune d'Ocno; che vale per dinotare le inutili fatiche de gli huomini in opere vane, e di nessun rilieuo.
octoduro città della Spagna Tarraconense ne' popoli Vaccei. oggi appellata il *Tono*.
ocialo vno de' Feaci a' tempi di Alcinoo.
ocipete vna delle Arpie così chiamata dalla velocità dell'ale.
ociroe Ninfa, figlia di Chirone Centauro, e della Ninfa Caride, così detta dalla velocità del Corso.
odesso città della Misia inferiore, trà i fiumi Assiace, e Boristene poco lontana dal Ponto Eusino.
odite vno de' Centauri figlio d'Issione, e della nuuola, vcciso da Mopso nelle nozze di Piritoo.
odio Capitano degli Halizoni vcciso da Agamennone nella guerra Troiana.
odrisii popoli della Tracia, il cui Regno si distendeua dalla città d'Abdera fino al fiume Istro. Onde odrisio fù chiamato Marte, e Odrisia la Tracia.
oea vna delle tre Città, che formarono il Tripoli dell'Affrica, onde si deriuò la Prouincia Tripolitana; E sono oea; Tasne, e Lepti magna.
oeagro il padre d'orfeo.

oea-

oeagro è anche luogo di Tracia; onde Virgilio chiamò oeagrio il fiume Ebro.
oeante Città de' Locri.
oebaro chiamossi lo stalliere di Dario; per la cui industria egli acquistò il Regno di Persia; Poiche auendo frà di loro determinato i sette Satrapi della persia, che quello fosse assunto alla corona, il cauallo del quale auesse prima an nitrito; oebaro condusse il giorno auanti del luogo destinato à ciò il Cauallo di Dario insieme con la Caualla. onde trouatisi all'hora appuntata nel medesimo luogo gli altri caualli de' Satrapi, quello di Dario ricordatosi della caualla cominciò il primo à nitrire, ed esso fù dichiarato Rè.
oebalia Prouincia del Peloponeso, altramente Laconia.
oebalio chiamò Virgilio Taranto per dimostrare, ch'ei fosse già fabbricato da' Laconi, chiamati oebalii.
oebalidi furono chiamati Castore, e Polluce come nati nella oebalia: Ed Elena loro sorella per la medesima cagione; fù anche essa chiamata oebale.
oebalo Rè de Laconi figlio di Argoso; dal quale fù Laconia appellata oebalia.
oebalo ancora fù figlio di Telone Rè di Capri, e della Ninfa Seberide, il quale acquistò buona parte della

Campagna felice.

Oecalia fù Città di Laconia Così detta dal fiume Oecalio, che la bagna; e fù reggia d'Eurito padre di Iole, il quale auendola promessa, e poi negata ad Ercole, esso ne fù vcciso insieme co'figli, e la Città distrutta da Ercole.

Oedipo. Vedi Edippo.

Oenanthia Città di Sormazia nell'Asia.

Oeneo Rè di Etolia Vedi Eno. Fauoleggiano i poeti, che questo Rè sagrificasse con le primizie à tutti gli Dei, fuor che Diana. Onde ella sdegnata mãdasse vn Cinghiale nell'Etolia, che consumaua il paese, e fù vcciso da Meleagro. Quindi Oenèo, e Oeneo vsarono per aggiunto gli antichi poeti.

Oenoanda Città di Cabalia picciola regione di Licia, dou'erano queste trè Città Balbura, Bubone, e Oenoanda.

Oenochema monte ne'confini dell'Affrica.

Oenomao padre d'Ippodamia, Rè d'Elide, e Pisa, figlio di Marte, e d'Arpjna figlia d'Asopo. Vedi Enomao.

Oenoe Città di Grecia, che separa l'Attica dalla Beozia.

Oenone Ninfa amata da Paride, e d'esso amante. Vulgarmente Enone.

Oenotria Regione d'Italia, e la stessa Italia; i cui popoli si chjamano Oeno-

tri,

tri così detta perche in questa prouincia nascano ottimi vini.

Oenitridi furono chiamate due Isolette del Lido d'Italia incontra à Velia. Oggi ponzia, ed Ischia.

Oenusse sono tre Isole dirimpetto a Messene Città del peloponneso. E Oenussa e vn'Isoletta vicina à Chio.

Oesime Città trà i confini di Tracia, e di Macedonia.

Oenisteria chiamossi vna festa degli atenieſi che faceuano i Giouini, i quali incominciauano à metter la barba auanti che radessero la prima lanugine, ò tondessero la chioma; portando ad Ercole certa misura di vino.

Oeta mõte frà la Tessaglia, e la Macedonia famoso per la morte, e sepoltura d'Ercole, e per l'abbondanza dell'elleboro, che vi nasce. Da questo monte (dice Seruio) si veggono tramontar le Stelle, si come dall'Ida a nascere.

Oeta fù Rè di Colchide, e padre di Medea. alcuni il chiamano aeta.

Oteo gigante figlio d'aloèo, e fratello d'Effialte. Vedi aloèo. Da costui furono chiamati campi Oethii, le spiaggie di Creta, nella quale ei fece guerra a Gioue.

Odoacro Erulo, vno de' seguaci d'attila, disceso in Italia con potente esercito d'Eruli, Sassoni e Vngheri, se ne fece Re, e la dominò per quattordici anni,

che ne fù allora Teodorico Rè de'-Gothi chiamatoui da Zenone Impe-radore; priuato insieme con la vita à Rauenna.
ogige Rè antichissimo di Beozia, ilquale edificò Tebe; indi ogigio uale Tebano E ogigi s'appellano gli stessi Teba-ni.
ogigia Isola del mar Fenicio così appel-lata da ogjge Rè di Tebe, che iui re-gnò. Quì vogliono, che abitasse Calip-so Ninfa, che raccolse e tenne seco per sette anni Vlisse. Altri vogliono, che quì regnasse Calipsone oiclo Argiuo padre d'Anfiarao, ilquale Anfiaràoè però detto oiclide.
oicle figlio d'Antifate, figlio di Melam-po, e padre d'Anfiarào indouino Ar-giuo, del quale pur ora diceuamo.
oileo fù Rè de'Locri, e padre d'Aiace, che però uien da'poeti chiamato oi-leo.
olbia città di Panfilia al fiume Cataratta olbia fù ancora città di Bitinia ne'con-fini del Seno Ascanio appellata poscia Nicea. olbia era parimente città, della Sarmazia Europea sul Boristene, e pe-rò anch'essa chiamata Boristene.
olbiapoli città della Gallia Narbonese secondo Tolomeo, che Strabone la chiama olbia.
olpioboli chiamossi ancora quella Cit-tà fabbricata sul Boristene, della quale pur

pur dianzi dicemmo, che fù appellata Olbia; e perche fù fabbricata da'Milesii portò parimente il nome di Miletopoli.

olgachite promontorio dell'Affrica propria nella Regione Zeugitana.

oglio fiume amenissimo di Lombardia trà i confini di Brescia, e di Cremona Entra, ed esce dal lago d'Osco, col medesimo nome, mette capo nel Pò.

olemo Città d'Arcadia nella Morea, doue fù nudrita la Capra Amaltèa, la quale nudrì Gioue fàciullo. Quinci essa capra fatta segno celeste si chiama Olenia. Onde Ouidio.

Nascitur Olenia signum pluuiale Capella.

oleno fù anche città di Beozia così detta da Oleno figlio di Vulcano. Oleno fù anche Città dell'Etolia; presso laquale fù il Cinghiale Calidonio.

olero Città di Candia edificata in vn sito eminente oltre Hierapytna. Dalla quale Mineruа fù chiamata Oleria, e olerie le feste celebrate in suo onore.

oliaro vna delle Isole Cicladi nel mare Egeo.

oliba Città della Spagna, Tarraconese.

olicana Città della Bettagna grande.

Olipone Città di Tessaglia appresso omero.

olimpa Città dell'Illirio, i cui abitanti furono chiamati olimpei.

olimpia luogo nel Peloponneſo frà Elide e Piſa Città; doue era il Tempio di Gioue Olimpio. Qui Ercole inſtituì i giuochi Currulli,e Girenici,che ſi celebrauano ogni cinque anni,e s'appellauano Olimpii.

olimpiade poi chiamoſſi lo ſpazio di cinque anni frà vn'Olimpia,e l'altra, e cō eſſa ſi computauano i tempi.

olimpia alcuni vogliono, che foſſe la ſteſſa che Piſa, altri vna parte di lei: e altre città e luogo ſeparato[come diāzi dicemmo] frà Elide Piſa.

olimpici giuochi furono inſtituiti da Ercole,altri dicono in memoria di Pelope, altri dopo ch'egli purgata la ſtalla d'Augea, ne'campi Olimpici lungo le riue del fiume Alfeo. In queſtj giuochi la Giouentù Greca,s'eſercjtaua co'ceſti,che erano mazze, o claue con due palle attaccate, nel corſo, al ſalto,nel diſco; e alla paleſtra. Il vincitore di queſti giuochi veniua coronato d'Oleſtro, e ritornato alla patria ſoura vn carro trionfale veniua ricceuuto per le ruine delle mura.

olimpionice chiamauaſi queſto vincitore de giuochi olimpici.

olimpiade madre d'Aleſſand. Magno.

olimpico luogo nell'Iſola di Delo, che rifabricato dagli Ateniesi à ſpeſe d'Adriano,il chiamarono nuoua Atene Adriana.

olimpidoro, maestro d'Epaminonda nel suono de'flauti.

olimpo monte altissimo della Grecia trà la Tessaglia e la Macedonia, che oltre passa le nuuole. Ed è così detto da *Olos* che è tutto, e *Lampos*, che significa splendente: Onde si prende per lo Cielo. Vn'altro Olimpo è in Gallo grecia, detta poi Galizia. Vn'altro in Vallachia. Vn'altro in Etiopia, che ora si chiama paese de'Neri, appresso il mar Rosso.

olimpo Milesio suonator di flauti, poeta melico ed Eleogriografo, e scolare di marsia Satiro, ilquale diede leggi da far buona la cetera Fiorì auāti la guerra Troiana da esso prese il nome vn monte di Frigia.

olimpio Nemetiano scrisse della caccia. dell'vccellaggione, e del nauigare in verso eroico e con molta lode.

olinto Città di Tracia, oggi Romania, già posseduta dagli Ateniesi; fù presa da Filippo Rè di Macedonia cō la forza dell'oro, e poi distruta. Altri dicono, che fosse destruta da'medesimi Ateniesi.

olira fiume della Termopilla, che fauoleggiano, che tentasse di estinguere il rogo d'Ercole.

olissipone Città di Lusitania. Oggi Lisbona Città Regia di Portogallo, e vna delle maggiori d'Europa.

omerici popoli dell'Illirico,ò confinanti all'Illirico.
omerico fù chiamata vna delle Isole Fortunate.
onchesto figlio di Nettuno, che fabbricò la Città d'onchesto nel promontorio micalesso,e le diede il suo nome.
onchesto Città di Beozia non lontana dal lago Cafaide, doue si radunaua l'asemblea degli Anfitrioni.
onesicrito Filosofo, Istorico, e medico d'Egina,ò come piace ad altri di Stampalia. Militò con Alessandro Magno, e scriſſe la sua vita, alla guisa che Senofonte scriſſe quella di Ciro.
oneſſimo Cipriotto, o come altri dice, Spartano scriſſe a'tempi di Costantino molte bell'opere di Rettorica,e d'Vmanità.
onfale Regina di Lidia, che diede molti doni à Ercole,che per essa vccise il serpente, che annidato al fiume Sagari vccideua la gente di quel paese. Fauoleggiano, che costei costrignesse Ercole, che la seruiua come Signora,à filar di lana in abito femminile, mentre ella vestiua le spoglie militari di esso. Altri dicono,che per auere Ercole vcciso Ifito figliuolo d'Eurito Rè,fosse per commiſſione di Gioue venduto da mercurio per ischiauo ad onfale Regina de'Lidi, e per questo s'originasse la fauola, che la seruisse ī portamen-

mento femminile.

onoba Città della Spagna Betica frà il Sacro promontorio e le collonne d'Ercole. Altramente chiamata onoba listuria. oggi *Gibraleon*.

onocentauro è animal mostruoso, cioè mezo huomo, e mezo asino, come gl'Ippocentauri erano mezi huomini, e mezi caualli.

onocoro fiume della Tessaglia, vno di quelli, che è fama essere stati asciugati dall'essercito di Serse.

ontirione città di Tessaglia, i cui abitanti s'appellauano ontirei.

onufi città famosa dell'Egitto, dellaquale fù denominata la Prefettura onofitica

onite, huomo Tebano, che seguitato Enea nell'Italia fù vcciso da Turno.

onofrio Tigillino vno de'Fauoriti di Nerone e suo ministro nelle sceleratezze. Finalmēte fù vcciso a Sessa città di campagna mentre senza punto pēsarui si trastullaua con le concubine.

oaro fiume di Scitia ne'Tessageti.

ocladi popoli tra il fiume Iberio.

olmi, ed olmo città di Cilicia, o ggi Seleucia.

olmo citta di Beozia.

olmona cōtrada pur di Beozia così detta da olmo figlio di Sisifo. Quinci olmonèo.

omeriti popoli dell'Etiopia.

omero. Vedi Homero.

omeridi famiglia illustre in chio, che

traeua la ſua diſcendenza da Omero.
omole monte di Teſſaglia Sedia de'Cen-
- tauri.
omolio Città di Magneſia.
oſtrioni popolī dell'Oceano Occidenta-
le altramente appellati Cauſſini, ò
Coſſini.
oone Iſole dell'Oceano Settentrionale,
i cui abitanti viuono de'oua d'vccelli,
e d'auena.
oopello Città della Bertagna Altramen-
te Vxello, e oggi Ceſtria, e Oxeſter.
ofaro fiume di Scitia, che naſce ne'mon-
ti Cathèi, e mette nel fiume Lagoo.
ofelte figliuolo di Licurgo, e allieuo d'-
Iſiſile vcciſo da vn ſerpente. Vedi Iſi-
file, e Archemoſo.
Ofineo indouino de'Meſſenii, ilquale o-
gni anno nel ſuo dì natale agitato dal
furore prediceua le coſe future.
ofioggeni popoli dell'Elleſponto, che col
tocco delle mani toglieuano il veleno
delle ferite delle ſerpi. Ofiogeni erano
ancora popoli di Cipri, vno de'quali
appellato Haſſagone andato Ambaſcia
tore à Roma, e meſſo in proua da'Cō-
ſoli in vna botte di ſerpi, fù da eſſe lec-
cato quaſi per adulatione, non che
ſenza danno.
ofione fù compagno di Cadmo, e coa-
diutore nella edificazione di Tebe, co-
sì chiamato perche fù creduto, che na-
ſceſſe da denti del ſerpente.

ofio-

ofione fù ancora figlio dell'oceano, che insieme con Eurinome sua moglie regnò auanti Saturno.

ofiuco segno celeste, che alcuni giudicano esser Ercole, altri Esculapio, chiamato da' poeti Anguineo, ò Anguitenente, perche si dipinge à guisa d'vn' huomo, che tiene vn serpẽte alla mano

ofiusa Isola del mare Balearico, la minore delle Pitiusse [che la maggiore si chiama Ebusa] per la copia delle serpi disabitata: onde viene ancora da' Latini appellata Colubraria.

ofiusa è ancora Isola del mar cretico E Rodi ancora per l'abbondanza de' serpenti fù chiamata ofiusa.

ofti città della Libia Mareotica vicina all'Egitto.

opii popoli abitatori del fiume Indo.

ope figliuola dicelo, e di Vesta, sorella è moglie di Saturno, che anche è chiamata Rea. Quinci opalie le feste d'ope, e opigena fù detta Giunone figliuola d'ope.

opi Ninfa, compagna di Diana Virgilio.
Velocem inter eo superis in sedibus
Opim Compellabat.

opi città, o contrada di mesopotamia al fiume Eufrate, ed emporio de' paesi circonuicini.

opistocomi popoli di Negroponte, così detti perche aueuano i capelli riuolti verso le spalle.

opi.

opitergio Città di Venezia mediteranea, oggi Vderzo.
opite huomo Argiuo vccifo da Ettore nella guerra Troiana.
oppia, ouero Opimia Vergine Veftale, che trouata in incefto fù fepolta viua.
Orà Città dell'Affrica nella regione de' monti ful mare Mediteraneo. Alcuni vogliono, che fia l'antica Icofio Colonia d'Augufto edificata già da'compagni d'Ercole, che da lui fi difgiunfero in numero di venti.
opunte Città di Locride, dalla quale i Locri fono chiamati Opuntii.
oppiano Gramatico, e poeta infigne figlio d'Agefilao di Zenodota, natiuo d'Anabarze, o di Corico Città di Cilicia, fcriffe ventimila verfi della natura de'pefci, i quali auendo prefentati a Marco Antonio figlio di Seuero Imperadore; effo gli diede altrettanti fcuti d'oro.
opfofago fu chiamato Apicio il più gololo di tutti gli huomini in Roma.
orata città della Mefopotamia al fiume Tigri.
orcamo Rè degli Affirii. Vedi Leucotea, che fù fua figlia, e da lui fepolta viua per auerla trouata negli abbracciamenti d'Apolline.
orbara fù vna certa Dea, che ebbe vn'altare nel Tempio Lario di Roma.
Or-

orbelo monte di Tracia confinante alla Macedonia, poco lunge dal promontorio Pangeo; da che la vicina regione fù appellata orbelia.
orbilio Beneuentano fù Gramatico in Roma celebratiſſimo, e maeſtro d'orazio, per la ſua ſeuerità chiamato da lui medeſimo plagoſo. Coſtui dimenticatoſi nella vecchiezza d'ogni coſa fù chiamato per ſopranome l'obliuioſo; e laſciò vn figlio erede anch'eſso della Pedanteria.
oreadi Iſole dell'oceano Settentrionale di là dalla Bertagna, e dalla Ibernia, ſeluoſe, e incolte, al numero di trenta, delle quali ſi raccontano molte ſtrauaganze fauoloſe.
orcelo Città della Spagna Tarraconenſe ne'popoli Baſsetani.
orcoa Città di Babilonia ne'confini dell'Arabia deſerta.
orcomeno fiume della Teſsaglia prima detto Minico.
orcomeno Città di Beozia potentiſſima ſotto Eteocle Tiranno, che primo edificò vn Tempio alle Grazie. orcomeno fù ancora città d'Arcadia poco diſtante da Lebadia, e vn'altra di ſimil nome fiorì in Euboia non lunge da Cariſto. Quindi orcomenio.
orco fù dagl'antichi ſtimato Dio degl'Inferi altramente appellato Plutone, e Dite padre. alcuni intendeuan per eſso

Terra, dalla quale prendono il nascimento tutte le cose. altri il presero per l'Inferno stesso. Omero dice, ch'ei fosse vn fiume della Tessaglia deriuato da Stige con l'acque sì spesse, che nuotino a guisa d'oglio soura quelle del fiume Peneo. Sarebbe cosa lunga il tessere racconto delle fauole del volgo soura la fantasma dell'Orco, col nome del quale sogliono fino le madri e le nudrici con superstizione deriuata dalla gentilità spauentare i fanciulli.

Ordesso fiume grandissimo della Scitia, che scorendo dall'Oriente mette capo nell'Istro.

Ordouici popoli della Bertagna abitanti su le montagne presso i quali Ostorio Capitano Romano prese viuo Caratacco Rè, e mandollo à Roma.

Oreadi Ninfe de'monti: perche *Oros* grecamente significa monte.

Oreste figliuolo d'agamenone, e di Clitennestra, il quale vccise la madre, perche ella per adulterare con Egisto aueua vccíso il padre. Dopo vccise ancora nascosamente Pirro figliuolo d'achille, il quale s'auea preso a moglie Ermione à lui promessa, e riebbe essa Ermione. Vscito poscia di senno per castigo di queste scelerità, andaua errando quà, e là, auendolo in custodia Pilade amico suo fedelissimo, e peruen-

uenne nella regione Taurica, doue ritrouò sua sorella Ifigenia, con la quale scampato di là venne in Italia. Vedi Ifigenia, e Pilade.

Oreſtide Prouincia di Macedonia. E Oreſte Città.

Oreſtrofo vno de'cani d'Atteone, così detto quaſi alleuato ne'monti.

Oreti, popoli Indiani, di là dal fiume Arbi, ne'popoli Arrii, ò Arriani. Altri li dicono Oriti.

oreo fù chiamato Bacco da'monti, ne qualj gli ſagrificauano gli antichi.

orgia furono appellati da'Greci i ſagrifici d'ogni ſorte. Ma poi queſto nome venne ſolamente riſtretto a'ſagrificii di Bacco, perche ſi faceuano dalle Baccanti infuriate; ò pure, perche (come dianzi diceuamo) veniuano celebrati per lo più sù le montagne. E perche ſi ritrouano di trè in tre anni, quindi furono appellati Trieterici, cioè Triennali.

oribaſio Sardiano domeſtico di Giuliano Ceſare, da cui fù fatto Queſtore di Coſtantinopoli ſcriſſe ſettanta due libri di medicina, del Regno degli Affetti. Mandato poſcia in eſilio da'Ceſari ſuſſeguenti frà barbari vi fù riceuuto, e trattato in guiſa da loro, e per le ſue virtù, e per l'eſperienza della medicina, che ne fù quaſi adorato per Dio.

orico Città d'Epiro fabbricata da'Colchi ne'confini della Macedonia, doue nasce ottimo Terebinto: che perciò venne da Virgilio appellato oricio.
origene, per sopranome Adamanzio; fù scrittore celebratissimo nelle materie Ecclesiastiche, e filosofiche, possedette così raro dono d'ingegno che teneua sette giouani, e sette donzelle che non faceuano altro che scriuere quello, ch'egli dettaua. Ma poi lasciatosi sedurre, ò dall'ambizione, ò dalla filosofia Platonica scrisse molte cose riprouate dalla Chiesa Cattolica, onde venne annouerato frà gli Eresiarchi.
orfei popoli d'India, appresso i quali le Simie son tutte bianche.
orf. poeta, e indouino famosissimo della Tracia, figlio d'Apolline, e di Calliope; il quale da Mercurio, o come piace ad altri da Apolline ebbe in dono la lira, nella quale fù così eccellente maestro, che tirò col suono a seguitarlo i fiumi, gli alberi, e i sassi. Ebbe in moglie Euridice. la quale amata, e perseguitata da Aristeo per isforzarla, fù morsicata da ũ serpẽte, e vccisa. Quindi souramodo addolorato orf. presa la lira discese all'Inferno, doue cõ la dolcezza del canto placata Proserpina, riebbe la moglie cõ cõdizione di nõ voltarsi à mirarla insino à che nõ fosse stato con
esa

essa nel mondo de viui . Caminò egli Buona pezza in questa forma, ma poi, qual se ne fosse la cagione, riuoltosi per vagheggiarla, e fugli subitamẽte ritolta. Dopo che datosi a vita celibe, ò come piace ad amori indegni, fù dalle Baccanti per vendetta delle ripulse date loro vcciso, e sbranato. Ma le muse raccolsero i suoi membri sparsi per la campagna, e gli sepellirono, Il suo capo intanto, e la lira gittati nel fiume Ebro passarono a Lesbo, doue il capo fù da quegli abitanti sepellito, e la lira venne trasportata al Cielo. Per la verità orfeo instituì sagrifici di Bacco, tra'quali venne dalle Baccanti vcciso. Altri vogliono, che morisse fulminato da vna saetta. Nõ vi mancano di quelli, che dicono, che orfeo fosse figlio d'oeagro, e di Polinnia; [onde fù chiamato oeagro] Regi de'Ciconi, e che passasse con gli Argonauti a Colco; perche secondo l'oracolo di Chirone senza di lui non sarebbe stato loro permesso di schifar le Sirene. Altri vogliono, che due fossero gli orfei l'vno di Tracia Poeta, e Teologo eccellentissimo, l'altro di Grecia, che nauigò con gli Argonauti à Colco, e fù anche esso Cantore, e suonatore eccellente.

orfnèo vno de'caualli di Plutone, che furono quattro. orfnèo, Ethone, Nittèo, è Alastore.

orione,

Orione quasi Vrione, fù detto figliuolo di Gioue, di Nettuno, e di Mercurio. E di costui si raccontano varie fauole. A tempi che Gioue, Mercurio, e Nettuno andauano errando soura la Terra, souracolti dalla Notte furono riceuui ad alloggiamento da vn certo Enopio, che altri chiamano, Ireo, ò Eritreo Ilquale auuedutosi, che costoro fossero Dei, vcciso prestamente vn bue, ne fece loro sacrificio. Che gradito da Gioue gli esibì, che chiedesse qualunque grazia gli piacesse, che l'auerebbe imantenente ottenuta. Disse allora, che altro nõ desideraua più che d'auer vn figlio, ma non perciò volersi ammogliare. Ilche inteso gli Dei, preso il cuoio del bue loro sagrificaro, v'orinarono dentro, comandandogli di coprirlo sottera per noue mesi, dopo i quali, disotterratolo Ireo vi trouò un fanciulletto, che dall'Orina chiamò Orione. Fatto poi grande, diuenne eccellentissimo cacciatore; ma gloriandosi perciò, che non vi fosse fiera, che potesse vscire dalle sue mani, fù dagli Dei castigato di morte, facendolo in pena della sua arroganza vccidere da vno scorpione. Ma Diana dolente della morte d'vn suo diuoto trasportolo in Cielo appresso il segno del Toro. Altri dicono che Diana il facesse ella vccidere dallo Scorpione, e che fosse

dalla

dalla pietà degli Dei trasportato in Cielo. Altri che Diana stessa l'vccides-se di saetta per auerle voluto vsar forza. Seruio racconta molto diuersamē-te questa fauola, e dice, che orjone fù stimato figlio d'Enopione Rè di Sicilia, il quale auendo auuto commercio con Candiope [altri dicono Merope] sua sorella fù acciecato dal padre. Quī-ci auuto dall'oracolo per consiglio, che se auesse camminato per mare verso l'oriente auerebbe ricuperata la vista, orione montato soura le spalle d'vn ciclope camminò in quella guisa e riprese la veduta. Esiodo il chiama fi-glio di Nettuno, e d'Euriale. e che ot-tenesse in dono dal padre dj poter cā-minare illeso soura l'onde del mare. Altri dicono che priuato degli occhi dal padre passasse all'Isola di Lenno, doue tolto il cauallo di Vulcano ca-ualcasse verso l'oriente, e così ricu-perasse la vista. Tornato dopo in Sici-lia auersi voluto vendicare d'Enopio-ne; ma tenuto nascosto da'suoi citta-dini sfuggì così fatto pericolo, e orio-ne passato in Creti fù per la sua arro-ganza vcciso dallo Scorpione. Per la verità orione è vn segno celeste altra-mente da i Latini chiamato Iugula per lo splendore, che sparge, e da'greci orione per l'abbondanza delle pioggie che porta nel suo nascimento.

ori-

oritia figliola d'Eritteo Rè d'Atene, che successe nel Regno à Pandione, la quale Borea rapita la portò in Tracia, e di lei generò Zeto, e Calai; restando anch'ella trasformata, come Borea, in vento, secondo le fauole. In verità però essendo stata oritia promessa, e poi negata in moglie à Borea, egli rapitala se la condusse in Tracia, ed ebbe di lei Calai, e Zeto, i quali con gl'argonauti nauigarono a Colco.

oritia fù ancora vna Regina delle amazoni, che successe nel Regno a Marpesia sua madre, la quale fingono i poeti, che fosse rapita da Borea perche soleua sacrificare su le montagne.

ormenjone e vna contrada, secondo omero del Seno Pegaleo.

ornee, ouero ornea fù vna Contrada di Corintia, doue si celebrauano i sagrificii di Priapo, che perciò chiamato i poeti orneate.

ormithie sono venti Settentrionali, che ogni anno sul principio di primauera spirano per quasi trenta giorni continui; così chiamati, perche in quel tempo le Rondine, e le Cicogne passano il mare, vengono nel nostro clima.

oroate fiume di Carnania ne'confini dallà Persia.

orobate città mediteranea di Persia.

orode Rè de'Parti, che prese, e vccise Crasso Senator Romano potentissimo.

mo.
oroete huomo Persiano, e Gouernatore de i Sardiani, che prese con inganno e vccise Policrate Tiranno de' Samii, e fù poi esso per ordine di Dario vcciso da i medesimi Sardiani.
oronte è fiume, che diuide la Siria da Antiochia. E parimente nome di vn monte trà il quale, e il fiume Oronte è fabbricata la medesima Antiochia. Quindi Oronteo: Oggi si chiama Tarsato.
oronte fù ancora vn'huomo Troiano, che segui ando Enea in Italia fece naufragio con esso ne i mari d'Affrica.
orcea città del tratto occidentale della Bertagna. Oggi Neucastel.
oropo castel d'Attica ne' confini della Beozia.
orsiloco figliuolo d'Idomeneo. Costui seguitando il padre alla guerra Troiana, vi prouò infino all'vltimo vna prospera fortuna, ma poi voluto per arroganza impedire, che non fosse assegnata ad Vlisse la parte à luj douuta della preda di Troia, fù da esso vcciso.
oscoforia fù vna festa degli Ateniesi, nella quale si faceua elezione di fanciulli ingenui, che incominciauano à mettere la barba, perche portassero rami, e verghe d'alberi co' loro groppi nel Tempio di Minerua Sciria

da.

orto coribanti popoli frà Ircani,e Medi.

ortosia Città della Soria in quella parte, che risguarda il monte Libano.

orti delle Esperidi famosi per le fauole de' poeti furono nell'Affrica frà le due Sirti, doue per altro non nasce, che dell'Oleastro.

ortone città de' Peligni, Oggi. Ortona a mare.

ortigia vna delle Isole Cicladi dell'Arcipelago, e soura tutte l'altre celebratissima per lo Tempio è oracolo d'Apolline, e fù detta Ortigia dall'esseruisi prima, che altroue scoperte le coturnici, che dal suono della voce noi chiamiamo quaglie, e i Greci chiamano Ortigie. Altri vogliono, che così fosse appellata dalla città d'Ortigia. Fù ãcora chiamata Delo, perche essendo sotto acqua, all'improuiso vi apparue sopra; perche *deloo* grecamente significa mostro. Altri la chiamano Perpile, dal fuoco, che vi fù trouato; altri Cyntia, altri Osteria e altri Ciueto Ortigia fù ancora parte della città di Siracusa, e ad essa congiunta con vn ponte, doue era il fonte d'Aretusa.

osca città della Spagna Taraconense nel paese degli Ilergetani.

osci popoli d'Italia del tratto maritimo di Campagna, così appellati dalla deformità della bocca. Onde le parole ob-

obſcene preſero il nome appreſſo i Latini, quaſi oſcene, come noi le diciamo.

Oſiri, e oſiride, figlio di Gioue e di Niobe figlia di Foroneo, che ſucceſse al padre nel regno d'Argo. Quinci laſciato il Regno al fratello Egialeo trapaſsò per cupidità di gloria in Egitto, il quale auendo ſoggiogato preſe in moglie Iſide figlia d'Inaco primo Rè d'Argo, i quali ambedue auendo inſegnate le lettere à gli Egiziani ne meritarono titoli e onori diuini. Finalmente vcciſo. oſiride naſcoſamente da Sirifono Egizio, ò da Tifone ſuo fratello, Iſide lungamente cercatolo trouollo finalmente appreſso Fiala vicino a Siene, tutto lacerato, e'l fece ſepellire nell'Iſola Abato formata dalla palude, ch'ella perciò appellò ſtige, cioè Triſtezza; proibẽdo l'accoſtaruiſi ad ogn'vno fuor che a'Sacerdoti, qualche volta, e veſtiti cõ ornamẽti Sacerdotali, Ma eſſendo iui apparſo ũ bue, gli Egizii credutolo oſiride l'adorarono, chiamãdo lo Api, che in loro lingua vuol dir bue, e fù dopo ancora detto Serapi, ò Serapide. Fornito poi certo ſpazio di tẽpo quello ſommergendo, ãdarono di mano cercãdo degl'altri buoi di ſimil forma, e trouatolo, con grande allegrezza eſclamauano, e l'adorauano parimente così viuo paſcendolo rinchiuſo in

luogo ſacro Onde Tibullo.
Te canit, atque ſuum pubes miratur Oſyrim.
Barbara, Memphitem plangere do-
cta bouem.
Alcuni per Oſiride intendono il Sole, e per Iſide la Luna: Altre fauole ancora, ò iſtorie fauoleggiate ſi leggono di Oſiri, e d'Iſide, che per breuità ſi tralaſciano.
oſſiſſimi i popoli della Gallia Lugdunenſe al fiume Ligeri, da Ceſare appellati Oſſiſſinii.
oſquidati popoli della Gallia Aquitanica
oſſa monte ne'confini della Teſſaglia Sede de'Centauri, che Seneca afferma eſſere già ſtato congiunto al monte Olimpo, e diuiſone da Ercole da quella parte doue per la Tempe ſcorre il fiume Peneo.
Oſſigettania prouincia di Spagna confinante alla Betica.
oſſonea città di Luſitania poco lontana dalla foce del fiume Ana.
oſteocle Iſole di Sicilia di verſo l'Affrica.
oſtia già città del Lazio alle bocche del Teuere fabbricata da Anco Marzio. Quindi Oſtienſi quei popoli.
oſtro chiamaſi propriamente quell'vmore, che ſi ſpreme dalla murice, ò conchiglia per tingere le lane di porpora, che oſtro perciò ella ancora ſi appella.

orane

orane huomo di Persia, che insieme con Dario congiurò contro i Magi.
otriade Lacedemonio, il quale nata controuersia tra gli Argiui, e gli Spartani del campo Tireate, e auendo frà di loro stabilito, che à trecento soldati per parte fosse decisa, essendo egli solo rimaso viuo degli Spartani, con due Argiui, che si misero à fuggire, ottenuta la vittoria alla patria, per non tornar solo viuo de' suoi compagni se medesimo vccise.
otri monte di Tessaglia, sede de' Lapiti, onde Lucano.
Dicrolla Otri seluoso il capo ardente.
otricoli città di Sabina, posta soura vna colle distante dal Teuere vn miglio, Municipio nobilissimo de' Romani, doue ancora appariscono le reliquie d'acquadotti, porrici, Teatro, e Anfiteatro, contrasegni della sua antica magnificenza.
otreo, e Medone fratelli d'Eduba, e figli di criseo, e zii di Pollinestre, e appresso Omero.
oto, ed Effialte figli di Nettuno e d'Ifimidea moglie d'Aloeo, che secondo le fauole da' poeti nell'età di noue anni crebbero all'altezza di noue iugeri, on de crescendo con gli anni à smisurata forza, e grandezza, mosfero guerra fino à gli Dei. Ma saettati d'Apollo pagarono con la morte il fio della

loro temerità.
osso fiume del lago Oxia.
ossirinco città d'Egitto così detta dal pesce Ossirinco, che veniua adorato in vn Tempio da quei popoli; Perche tutti gli Egizii adorauano due pesci per Dei, cioè il Lepidoto, e l'Ossirinco. Anche due vccelli, cioè lo Sparuiere, e l'Ibi; E tre animali terrestri, cioè il bue, il cane, e'l gatto. Alcuni ancora adorarono il Cocodrillo, e altri l'Ichneumone, picciolo animale, che vccide il Cocodrillo.
ozoli popoli di Locri, abitanti la spiaggia d'Etoli al Seno Crisseo, le cui città erano Molicria, Naupatto, Antirrio, ed Enanthia.
ottauia sorella d'Augusto, che fù moglie di Marcantonio, e da lui ripudiata. Fù vn'altra Ottauia figlia di Claudio Imperadore, e moglie di Nerone, da lui ancora ripudiata e poscia per le doglianze del popolo ripresa, e finalmente vccisa.
ottauio padre d'Augusto, che perciò è detto.
ottauiano, e qualche volta ancora Ottauio, Costui nacque essendo consoli Cicerone, e Marco Antonio: alquale in memoria de' suoi Antenati fù posto nome Turino; pose poscia il cognome di Gaio Cesare, per testamento del Zio, e poi d'Augusto per consiglio di mu-

munzio Planco. Altri Ottauii fiori-
rono per gloria d'armi nella gente Ot-
tauia de'quali vedi Suetonio nella vita
di Augusto, e altri antichi.

ouidio poeta nobilissimo, e inimitabile
nella facilità, e nella dolcezza del verso
nacque in Sulmona città de' Peligni, e
fiorì in Roma nell'amicitia de' grandi
non che de' virtuosi, e dello stesso Au-
gusto, dal quale per certo suo manca-
mento, ò sospetto relegato in Ponto,
vi chiuse in molta miseria, e tristezza
i giorni suoi.

P

PACHINO promontorio di Sicilia
verso il Peloponneso, così appellato
dalla grossezza dell'aria. Oggi capo
Parreso.

paciuo vno de' nipoti del Rè Volsino co-
gnominato Lucullo, il quale lasciato
l'Illirio fermossi ad abitare in Italia,
e da lui si chiamarono i popoli pacina-
ti.

pacoro figlio d'Orode Rè de' Parti, il
quale ingannato Crasso, l'vccise, la
qual macchia venne poi cancellata da
Ventidio Basso, che legato di Mar-
cantonio vccise Pacoro con tutto il
suo esercito nella Soria.

patta Isola delle Cicladi famosa per li
marmi bianchi altra chiamata Paro.

parta è vn monte del territorio d'Efeso verso Micalea.
pattolo fiume di Lidia, che nasce dal mõte Tmolo, e per le campagne di Sardi mette capo nell'Ermo. Portaua già pezzetti d'oro; onde fù detto ancora Crisotoa.
patti città di Tracia nella propontide. E pattie Isole della Licia appresso Plinio. Oggi patti è città di Sicilia.
pacuuio da Brandizzi nobile scrittor di Tragedie, e nipote d'Ennio poeta, fiorì con molta gloria in Roma a'tempi di Scipione e di Lelio, de'quali fù molto domestici.
padua, padua, e patauia città chiarissima della prouincia Veneta, così detta dalla vicinanza del Pò, o più tosto dall'augurio degli vccelli preso da'suoi fondatori nel fabbricarla. Fù detta ancora Antenorea, e Antenoridi i suoi abitatori dal Fondatore Antenore Troiano poscia chiamati padouani, e patauini.
pado fiume grandissimo, d'Italia, che nasce alle radici del monte Vesulo; e prima, e picciolo, ma poi accresciuto da trenta fiumi, con sette bocche entra nel mare Adriatico. Chiamossi ancora Erida, Oggi pò.
padusa è vn fiume, che mette nel pò, e da lui si denomina la Val di padusa. Dicono altri che sia vna fossa tirata dal

Pò

Pò fino à Rauenna chiamata altramente Massaniccio.
peana, ò peante padre di Filotte, che da lui viene appellato Peantio.
peana Inno in lode d'Appolline, come il Ditirãbo era à onor di Bacco; poiche auendo Appolline vcciso il serpēte Pitone fù celebrato dalle cãzoni de' poeti, che appellaron peani. Quinci pindaro chiamò peana il suo libro, che compose in lode degli Dei. Chiamasi peana anche lo stesso Apollo.
pedareto nome proprio d'huomo, così detto dalla disciplina e dalla virtù.
peone medico eccellentissimo, che medicò Plutone ferito da Ercole. Da lui fù denominata la erba peonia, e peonio s'attribuisce à significato di cosa medicinale.
peoniaprouĩcia diMacedonia così detta da peone figlio d'Endimione, e fratello di Epeo il quale vinto nel corso [secondo aueuano patteggiato] da Epeo, lasciatogli il regno paterno si ridusse ad abitare sul fiume Assio; onde la Prouĩcia, che prima si chiamaua Emathia fù dopo appellata peonia, e i suoi popoli peoni; liquali riuscirono molto famosi nell'armi. Alcuni ora chiamano peoni i popoli della Seruia, e dell'Vngheria.
pesarci, popoli del monte Caucaso.
pesto, città, ò luogo di Lucania [oggi prĩ-

cipato) di feliciffimo aere doue i rofai fiorifcono due volte all'anno. Si veggono ancora le reliquie delle fue mura di mirabile altezza. Dicono, che fofse fabbricata da'Sibariti, e dapprima appellata poffidonia,e'l feno doue fù edificato fi chiamafse poffidiniate. Da pefto faffi peftano. onde ouidio.

Calthaque pæftanas vincat odore rofas.

pagafa città di Tefsaglia, che fù poi chiamata Demetria appreffo, la quale fù edificata la naue d'Argo, che perciò da ouidio appellata pagalea; e da Lucano ancora che difse.

Come il legno pagafeo allor, che andaua
Di Fafi all'onde.

palebiblo città di Siria fottopofta al monte Libano poco lontana dal fiume Adone.

pafage Rè d'Ambracia, ilquale incontratofi in vna Leonefsa co'Lioncini apprefso, fù da efsa sbranato.

paflagonia regione dell'Afia minore verfo il lido Settentrionale fopra la Galazia, e parte della ftefsa Galazia, così detta da paflagone figlio di Fineo. I fuoi abitanti furono appellati paflagoni, e tra effi abitarono gli Eneti, che perduto à Troia il proprio Rè pilemene, e fcacciati dalla patria feguitarono Antenore in Italia, e furono appellati Veneti. oggi quefta prouincia fi chia-

si chiama Amasia con altre appresso così detta dalla città capitale, doue risiede vn Beblierbei.

pafo figlio di pigmalione figliuolo di Cilico, ed Eburnea. Perche essendo passato pigmalione in Cipri, e veduto, che le Donne Cipriotte fossero oltremodo dedite alla libidine, determinossi di viuere continente, ma fatta vna bellissima statua d'auorio, di lei s'accese; onde supplicò Venere, che gli concedesse in moglie vna Donna somigliante alla sua statua. Alle cui preghiere acconsentendo Venere vna mattina nel ritornare à casa, trouò la sua statua animata in vn sembiante di formosissima vergine, dalla quale ebbe in figlio pafo: ilquale succedendo al padre nel Regno edificò vna città dal suo nome, nella quale ebbe Venere vn sontuosissimo Tempio, e ne prese il nome di Pafia.

palamede figliolo di Nauplio Rè dell'Isola d'Euboia, oggi Negroponte, veciso da' Greci à Troia per fraude d'Vlisse. percioche essendo conuocati i Greci alla guerra Troiana, Vlisse per rimanere à casa finse d'essere pazzo, e con diuersi animali araua il lido; ma palamede per iscoprire la sua finzione gli pose dauanti all'aratro vn suo figliuolo; ma egli declinando in altra parte scoprissi sauia, fù costretto d'andare

anch'esso alla guerra. Dopo trouandosi essi presso à Troia mandarono Vlisse in Tracia, perche portasse delle vettouaglie all'Essercito: ma niente recato da lui, ui spedirono palamede, il quale, ne portò dal medesimo luogo copia grãde. Veduto adunque Vlisse, che palamede gli fosse molto contrario, procurò, e fece nascondere gran quantità d'oro nel suo padiglione, ilche fatto accusò palamede in presenza de' Capi Greci rimprouerandolo che auesse riceuuto dell'oro da' Troiani per tradire i Greci. Ma negando essa, fù ricercato il suo padiglione, e trouatoui l'oro benche innocente fù lapidato dal Campo. Costui dalle gru, che volano con marauigliosa ordinanza imparò à ordinare gli esserciti alla battaglia: õde elle sono appellati Vccelli di palamede. Inuentò ancora alcune lettere dell'Alfabetto Greco.

palamede fù parimente vn Grammatico Eleate, e scrisse l'Onomastico delle uoci Tragiche, e comiche, e della proprietà della lingua Attica, e Dorica.

palantèo città del monte palatino così appellata da Euãdro dal nome di Pallante suo figlio, ò come dice Virgilio da pallante suo proauo.

palanzia città della Spagna Tarraconese, colonia de' Vaccei, che furono perciò appellati palantini. Altramente si dice

pa-

palenzia. Ed è ancora nome di fiume nel tratto di Valenza.
palatino monte nella città di Roma, sul quale edificò Euandro la città pallantèo, ò palanzio, come scriuono alcuni. Oggi palagio maggiore,
palanzio città d'Arcadia e patria d'Euādro, il quale auendo à caso e senza saperlo vcciso il proprio padre, per consiglio della madre si condusse nel Lazio, doue chiamò col medesimo nome di Palanzia quel monte, doue prima fermò la sua abitatione, e fù poi detto palazzo e palatino.
palatino figliuolo d'Atamante, e d'Ino, per altro nome chiamato Melicerta, il quale fuggendo insieme con la madre dal furore del padre gittossi in mare, e furono ambedue fatti Dei marini, e Ino fù appellata Leucotea, e vien creduta l'Aurora per altro nome chiamata Masuta, e Melicerta prese da' Greci il nome di palemone, e da' Latini di portuno come quello, che fù creduto presidente a' porti. In onore però di palemone furono instituiti da Teseo i giuochi Istmii, ne' quali si coronauano di pini i vincitori, che da costui presero il nome di palemonie.
Palemone fu ancora a' tempi di Tiberio e di Claudio Imperadore vn Gramatico Vicentino, huomo di tanta arroganza; che chiamaua Marco Varrone porco, e si vātaua che con esso fel-
sero

fero nate, e con esso doueuano morir le lettere, per altro talmẽte dedito alla libidine, che si lauaua più volte al giorno; onde è più famoso molto per li suoi vizi, che per le sue virtù.

palamiade citta di caria, altramente chiamata mindo, e fù così detta per diuersificarla da vn'altro mindo.

palepafo citta di cipri, doue era il famoso Tempio di Venere, e fù così chiamata, quasi vecchio pafo, per auere Agapenore fabbricato poche miglia discosto vna nuoua città col medesimo nome di pafo.

palescamãdro fiume di Troade, che prima formato di se stesso un lago, mette nel porto degli Achei.

palestina è vna prouincia dell'Asia frà l'Arabia, la Giudea, la Soria e'l mare mediterraneo, le sue città principali furono Gaza, Ascalone, Geth, Ascarone, e Arpoto. Questo nome però di palestina viene da molti attribuito ancora alla Giudea, e alle prouincie circonuicine, che formarono già il regno degli Ebrei: con quanta ragione elli seleggano.

pale stimata Dea de'pastori, le cui feste furono prima appellate Palilie, e poi Parilie, e ueniuano celebrate da'pastori alla campagna in quel giorno che Romolo edificò Roma. Alcuni credettero, che questa fosse la medesima

Dea,

Dea, che Vesta; altri Cibelle madre degli Dei.

paliceno fonte non lontano da Catania, famoso per la forma de'giuramenti, che vi si costumaua. Chi giuraua gittaua vna tauoletta, che teneua in mano nell'acqua, e se giuraua il vero, galleggiaua soura essa, se falso andaua a fondo.

palici, due figliuoli di Gioue, e della Ninfa Talia, laquale fatta grauida di Gioue, e temendo l'ira di Giunone pregò, che la Terra la inghiottisse. Il che fù fatto; ma poi venuto il tempo del partorire aprissi nuouamente la Terra, ed ella partorì due gemelli, i quali furono chiamati Palici; e adorati nella Sicilia per Dei. Mostrauano quegli abitanti due laghi chiamati Delli fuor de'quali credeuano, che fossero nati questi palici, e li teneuano in somma venerazione per la forma del giuramēto, che vi si celebraua, come dicemmo pur dianzi, nella voce, Paliceno.

palinuro promontorio di Lucania, e porto vicino all'antica Città di Velia, così detto da Palinuro gouernatore dell'armata d'Enea; il quale condutto col timone in mare, e capitato al lido, fù da quegli abitanti vcciso e rigettato in mare, Ma poscia trauagliati da vna grauissima pestilenza, e consigliati dall'oracolo

di

di placar l'ombra di Palinuro, gli consacrarono vn bosco, egli ersero vn sepolcro vuoto su quel promontorio, che fù poscia appellato Palinuro.

pallade, altramente Minerua, Dea della Sapienza, e figlia di Gioue, nata però dal suo ceruello senza opera di madre. E si dice essere Vergine, e Dea anche dell'armi, non che delle arti. Fù inuētrice delle Oliuè, e dell'arte della lana, ōde l'Oliua è chiamata arbore di pallade. Fù chiamata Pallade dal gigante Pallante da lei vcciso; essendo prima chiamata Tritonia dalla pallude Tritonide, doue prima apparì, ò pure dal vibrare dell'asta: nel qual atto suol'essere dipinta.

palladio Simulacro antichissimo di Pallade, che fù creduto essere caduto dal Cielo allora, che nella Rocca Troiana edificauasi il Tempio di Pallade, e aueruisi eletto il luogo prima, che fosse chiuso col tetto, la qual cosa essendo paruto à quei popoli vn miracolo stupēdo, ebbero dall'Oracolo d'Apolline, che tanto sarebbe durata quella città, quanto fosse quel simulacro tenuto frà le sue mura. Andati adūque i Greci à campo sotto Troia, ne auendo altra speranza di superarla, operarono, che Vlisse, e Diomede, ētrati di nascosto per le cloiche nella città rapissero quel simulacro, da che nacque, che

abbandonata dal patrocinio di Pallade cade in potere de' medesimi Greci.

palladio fù scritor famoso d'Agricoltura, che in dodici libri rinchiuse l'opre de' dodeci mesi dell'anno.

pallanzia palude dell'Affrica poco lontana dall'altre de' Filenj al fiume Tritone che per ciò fù ancora appellata Tritonide. E fù quella doue fauoleggiano che prima apparisse Pallade in sembianza di Vergine.

pallante figlio d'Euandro, ilquale andato in aiuto d'Enea contra Turno, fù da costuj vcciso.

pallene città ne' confini di Macedonia, verso la Tracia; situata in vn picciolo Chersoneso, e così detta da Pallene figliuola di Sitone, e moglie di Clito. Da Pallene fassi Palleneo; come i trionfi Pallenèi appresso Stazio. Pallene era ancora vna contrada dell'Attica nella Tribu Antiochide. Altri mettono queste Città in Arcadia.

palmira gran Città degli Assirii ne' confini degli Imperii Romano, e Partico, edificata già da Salomone. Da Palmira furono appellate palmirene le solitudini, che da essa si stendono fino alla Città di Petra metropoli dell'Arabia Petrea, e toccano j confini dell'Arabia felice.

palma Città di Maiorica, che già godeua la Cittadinanza Romana.

palmaria Isola del mar Tirenno poco lontana delle foci del Teuere.
parniso fiume d'Arcadi, che nasce dal monte Stimfalio, e mette nel Seno Messeniaco: Così detto, quasi tutto odioso per li danni, che porta alle campagne. Tolomeo il chiama panito. Anche in Tracia è vn fiume di questo nome, e nasce dall'Emo.
panfagi popoli dell'Etiopia, panfago fù ancora vno de' cani d'Atteone.
panfilia regione dell'Asia minore, che hà dall'Oriente la Cilicia, è paese della Capadocia, dall'occidente la Licia, dal Settentrione la Galazia, dal mezo dì il mare Mediterraneo, che da lei s'appella Panfilio. Fù chiamata Panfilia dalla copia degli alberi, quasi tutta frondosa.
pane finto da' poeti Dio de' pastori, anzi di tutta la Natura, perche Pan, grecamente significa il tutto. Dipinsero però si fattamente questo simulacro, che niente in lui delle cose create si poteua desiderare. Perche egli aueua le corna à somiglianza de' raggi del Sole e della Luna il color della faccia rappresentaua il color vermiglio dell'aria Portaua nel petto la Stella Nebeide à somiglianza delle stelle: la parte inferiore del suo corpo ispida, e dura raffiguraua gli alberi, i virgulti, e le fiere; e i piedi caprigni dimostrauano la soli-
dità

dità della Terra. Egli fù reduto figlio di Demogorgone, e che fabricasse la Sampogna con sette canne per l'armonia de'Cieli, e fù adorato dagli Orcadi come signore della materia Vniuersale.

pane latinamente significa Incubo; e Incubi sotto fantasmi notturni, che spauentano gli huomini. Fauoleggiano i poeti. che Pane contrastasse vna volta con Cupido, dalquale superato cadesse nell'amor di Siringa; laquale cangiata à preghiera delle Ninfe in canna, sul fiume Ladone, egli di loro ne componesse la Sampogna.

panezio da Rodi, figlio di Nicagora, e filosofo Stoico, famigliare di Diogene, e maestro di Scipione Affricano, del quale Cicerone confessa d'imitarlo ne'libri degli offici. Costui diceua, che l'huomo dee star sempre apparecchiato à guisa degli Atleti contro i casi inopinati del Mondo, e della sorte.

panetolio monte altissimo dell'Etolia, così detto, quasi che occupi tutta l'Etolia. ora si chiama il paese di Lepanto, altramente Rauno degli Etoli, perche vi si racoglieuano per deliberare degli affari pubblici quegli Abitanti.

pancaia regione dell'Arabia tutta arenosa, cioè Sabea, doue nasce l'incenso dagli alberi nati à casò da se medesimi. Quindi pancheo.

pan-

panchei popoli abitatori della Sabea; detti ancora Ofiofagi, perche si pascono di serpenti.
panchale Isola delle Cicladi, altramente chiamate Amorgo.
pandana porta di Roma così appellata, perche staua sẽpre aperta à riceuere le vettouaglie, e le merci, che v'erano portate. Fù prima appellata Saturnia.
pandaria Isoletta del golfo di Gaeta. Stefano.
pandataria Isola del Seno di pozzuolo. plinio.
pandione Rè d'Atene, e figlio d'Eritteo, a cui successe nel regno. Ebbe costui due figlie progne, e Filomena, delle quali maritò progne à Tereo Rè di Tracia, con aiuto del quale superò il Rè di ponto. Vedi progne. Quindi pandionia fù detta l'Attica, e pandionio l'abitante, ò cosa dell'Attica.
pandora vna donna bellissima, e graziosissima, alla quale tutti gli Dei diedero i propri doni pallade la sapienza, Venere la bellezza, Apolline la musica, Mercurio l'Eloquenza, onde fù chiamata pandora, quasi dono di tutti ò donata da tutti. Costei, come dice Esiodo, fù mandata in terra da Gioue per ingannare gli huomini. Fù ancora nome della madre di Deucalione, dalla quale la Tessaglia fù appellata anch' essa pandora.
pan-

pandori sono popoli delle Valli dell'India, che viuono ducento anni, e hanno in giouentù i capelli bianchi, e negri nella vecchiezza, plinio.
pandosia città d'Epiro nella Regione de' Tesproti, non lontana dal fiume Acheronte, pandosia fù anche Città di Lucania parimente bagnata da vn'altro Acheronte, presso la quale Alessandro Rè d'Epiro fù trucidato, perche auendo costui inteso dall'Oracolo Dodonèo, che douesse guardarsi da pandosia e dal fiume Acheronte, pensatosi di sfuggire il pericolo minacciatogli passò in Italia; nõ sapẽdo, che nella Lucania fosse la stessa città, e fiumana, onde appena smontato di barca fù da vn soldato vccilo.
panfo fiume del monte Libano, nel quale tutte le cose, che si gettano si ritrouano nel lago di Fiala.
pãgeo promõtorio della Tracia cõgiũto alla Macedonia, e cõfinante a' Bessi, alle cui radici scorre il fiume Nesto.
panionio luogo del promontorio Micale consacrato da gli Ioni à nettuno Eliconio; e vi si radunauano ogni anno i medesimi Ioni à celebrare i sagrificii, che perciò si chiamauano panionii
panisci Dei seluaggi, quasi piccioli pani, come da Satiro Satirischia.
panonnii furono appellati quei popoli, che i

che i Greci chiamarono peonti; oggi vulgarmente appellati Vngheri. Ma la pannonia prouincia di questi popoli, dall'oriente ha la Misia, oggi Sueuia, e Bulgaria; Dall'occidente il Norico, oggi Bauiera, dal Settentrione la Germania, e'l Danubio. Fù già diuisa in superiore, e inferiore. La superiore dall'occaso hà la Bauiera, e dal Settentrione vien terminata dalla Germania e dall'Istro, e dall'oriente hà la pannonia inferiore, dal mezo giorno l'Illirio: oggi questa prouincia chiamasi Austria, e Stiria. Ma la pannonia inferiore dal Settentrione hà la Germania, e il Danubio, dall'occaso la pannonia superiore, dal mezo giorno la Liburnia, ò Schiauonia, e dall'oriente gli Iazigi Metanasti, oggi si dicono *Septemcastra*. E tutta questa pannonia inferiore chiamasi di presente Vngheria, allargando però i suoi confini fino alla Transiluania, e alla Morauia; e vien diuisa in superiore, e inferiore dal Danubio.

panomfèo è cognome di Gioue [altri dicono di pane] come quello, che dee essere riuerito, e celebrato dalle voci, e dagli animi di tutti i viuenti. Ouidio.

Ara Panomphaeo vetus est sacrata Tonanti.

panormo Città di Sicilia, così chiamata dalla

dalla moltitudine delle naui, che vi si raccolgono. Oggi palermo. Quindi panormita, e palermitano.
panopea Ninfa marina figlia di Nereo, e di Doride, così detta dall'acutezza della vista.
panopoli Città d'Egitto sommamente inclinata al culto di pane, il cui simolacro aueua le parti vergognose d'eccessiua grandezza, e con la destra minacciaua di sferzar la Luna. Quindi panopolita.
pantaceo fiume d'Italia vicino al monte Gargano, così appellato, perche le sue acque tengono presentaneo rimedio alle infermità delle pecore.
pantagia fiume di Sicilia così appellato dalla souerchia sua rapidezza. Fauoleggiano, che essendo questo fiume strepitoso prima del rapimento di proserpina, auendogli comandato Cerere, che tacesse al suo comando e si quietasse. La verità però è, che essendo questo fiume pieno di sassi, da'quali nasceua sì fatto strepito, gli abitanti col trarli dall'alueo, il ridussero a placidezza.
pantêa moglie d'Abradate, Rè de'Susii, donna famosa di beltà, e di pudicizia, la quale presa da Ciro in guerra, e nobilmente trattata, chiamò a se il marito supplicandolo di rendere al medesimo Ciro qualche contracambio di tan-

pantiode fù appellato Pittagora, il quale diceua d'essere stato Euforbio Troiano, figliuolo di panto, come ora andauamo dicendo.

papèo fù chiamato Gioue appresso gli Sciti.

papia Città nobile d'Insubria, e già capo del Regno de i Longobardi. Oggi Pauia.

papinio Stazio Napoletano, di sangue nobile, che traeua la sua origine dall'epiro. Lasciò la Tebaide poema erojco i libri delle selue, e l'Achilleida appena incominciata; e tiene il primo luogo frà poeti Eroici Latini dopo Virgilio.

paolo Emilio Console, e collega di Marco Varrone morì combattendo cõtro Annibale à Canne. paolo Emilio secõdo trionfò de' Macedoni, e distrusse settanta città degli Albanesi menando prigioni à Roma più di cento e cinquanta mila persone.

papirio dalla velocità detto cursore; il quale essendo dittatore, auuedutosi d'auer mosso guerra a' Sanniti cõ infausti auguri, volle tornare à Roma à rinouarli: lasciãdo intãto ordine à Fabio Rutiliano maestro de' Caualieri, e co mandante in sua essenza del Cãpo, di non combattere. Ma costui lusingato dall'opportunità cõbattè, e vinse, onde tornato papirio il voleua decapitare;

Fabio fuggissi a Roma, ma non volendo ne meno i tribuni della plebe intercedere per esso, e stando ostinato papirio nella sua determinazione, finalmente fù pregato dalle lagrime del padre di Fabio, e dalle preghiere del popolo à perdonargli. Ilche fatto rinunziò alla dittatura. Lucio papirio cursor e figlio di costui riportò dopo il padre vittoria maggior de'Sanniti, e fabricò il Tempio della Fortuna cõ le spoglie ostili. Fiorirono altri Papirii nella nobiltà Romana, de'quali vedi Valerio Massimo, e Tito Liuio. Non è pero da tralasciarsi Papirio pretestato il quale condotto giouinetto in Senato dal padre, perche s'auezzasse al gouerno; e trattãdouisi vna volta alcune materie rileuãti, e perciò segrete, la madre sua fece instãza al giouinetto di dirgliele. Onde egli veduto di nõpotere in altra guisa quietare queste feminile curiosità disse, che auesse il Senato determinato; che ogni marito auesse due mogli. Questa fama sparsa immantinente frà le dõne corsero tutte nel seguente mattino à pallazzo gridando, che più tosto dasse ad vna sola donna due mariti, che vn solo marito à due Donne. Per la qual cosa spauẽtati, come d'inusitato prodigio i Senatori si stauano in cõfusione grãdissima d'animo; Ma auẽdo papirio manifestata loro la sua no-

uel-

uella; essi lodata la taciturnità, e l'accortezza del Giouinetto, à lui solo permisero (esclusi tutti gli altri) di poter andare in Senato tuttauia protestato.
pareto Città fabbricata da Paresio cognato di Minoe.
paretonio città della Marmatica; altramēte chiamata Ammonide, cō vn porto grandissimo. Quindi Paretonio aggettiuo; onde Lucano; e Silio chiamarono Paretonie Sirti dell'Affrica.
patapotamia regione dell'Asia, vicina al fiume Tigri; da cui prese il nome.
paralo fù il primo, che trouasse la naue lunga o la gale. Paralo era ancora vna sorte di nauiglio vsato dagli Ateniesi per mandare il Delfo a sagrificare, e Parali si chiamauano ancora quelli, che andauano sù la medesima naue.
paranjnfo era chiamato da'Greci quello che i Latini chiamauano Auspice ne' maritagi, e seruiua all'huomo; come pronuba era chiamato colei, che assisteua alla Donna.
parche finsero gli antichi, che fossero tre, perche tre sono i tēpi, ne'quali si rauuolge il corso di tutte le cose. Furono appellate Parche in cōtrario significato; perche non perdonano à nessuno. Tullio dice, che fossero figlie dell'Erebo, e della Notte, e credute lo stesso, che i Fati. Vogliono, che presiedano alla vita degli huomini, e la reggano

filando; e altro veramente non significano, che i tre tempi della Vita Vmana. Perche quello, ch'è già aggomitolato nel fuso significa il tempo passato quello, che si fila il presente: il non filato l'auuenire. Lachesi presi il nome dalla Sorte; Atropo dall'immutabilità, e Cloto dal rauuolgimento, e vilup-po di tutte le cose.

parentali erano conuiti, che si faceuano dagli antichi ne'funerali de'loro parenti.

parenzo Città dell'Istria. Quindi parentino.

paretaceni popoli della Media; ò confinanti della Media, che abitano le montagne, e viuono di latrocinii, e di assassinamenti.

pariedre parte del monte Tauro, da che nasce il fiume Absaro.

parienna città di Germania appresso Tolomeo.

paride figliuolo di priamo Rè di Troia, e dj Ecuba sua moglie altramente chiamato Alessandro, la quale mentre era grauida, sognò, che partoriua vna facella, che abbrucciaua Troia. Laonde impaurito il Rè, comandò, che subito nato il fanciullo fosse vccisō. Ma Ecuba mossa da materna pietà procurò che fosse nascosamente nudrito da'pastori Trà quali cresciuto amò Enone, e fù amato da lei, traēdo da'suoi abbrac-

cia-

ciamente due figli. Essendo intanto sparsa la fama, ch'ei fosse vn giustissimo Giudice; nata cõtrouersia trà Giunone, Minerua, e Venere di bellezza per vn pomo d'oro gittato in terra da Gioue cõ questa inscrizione, *Sia dato alla più bella*: vennero da Gioue stesso a lui rimesse. Al quale auendo Giunone promesso vn Regno, Pallade la Sapiẽza, e Venere i piaceri sensuali cõ la più bella Dõna del mõdo; diede paride la sentenza à fauor di Venere. Dopo che riconosciuto dal padre, e acquistata la grazia sua, per auer superato etto re stesso suo fratello nel certame agonale vẽne mãdato in Grecia quasi ãbasciatore per ripetere Esione; doue reccolto da Menelao Rè di Sparta; mentre qui stassi, venne occasione a Menelao di nauigare in Creti, dalla quale assenza preso ardimento rapì di suo consenso Elena sua moglie, e trasportolla in Asia. Altri dicono, ch'ei nauigasse con venti naui in Sparta, mentre non vi era Menelao, e che rapito dalla bellezza di Elena, espugnasse la città, e rapisse la Donna per forza insieme con tutto il regio tesoro. Da che poi nacque la guerra de' Greci co' Troiani. Nella quale dopo diuerse fazioni, battaglie, e morti: auendo paride vcciso Achille di saetta nel Tempio di Apolline; fù esso ancora
 dopo

licona:quando sono due monti affatto diuersi,e lontani da parnaso, Elicona quindeci,e Citerone trẽta miglia Elicona è ancora mõte emolo di parnaso come quello,doue nacquero,e furono alleuate le Muse.Cirra,e Nisa altresì, che alcuni stimarono essere monti di parnasso sono due città: Cirra sotto Ciro rupe di parnasò verso il mare,Nisa dell'Arabia felice doue alleuato bacco, vi edificò a sua memoria vn'altra sì fatta nell'India.E adunque parnasso vn monte di Focide sacro a Bacco,ed Apolline,e però si dice, che i poeti lo frequentino,le Muse ancora si chiamano parnasidi,e parnasside.

parno fù vn pouero nocchiero, il quale auendo perduta vna sua nauicella,andaua contrastando con quanti incontraua.Onde nacque il prouerbio; Litigare della nauicella di parno.

paro Isola delle Cicladi nell'Arcipelago famosa per li marmi bianchi;che se ne tragono.

parmisadi popoli dell'Asia trà l'India, l'Arabia,e l'Aracona.

parrassia regione,e città del peloponneso,altramente chiamata Arcadia, patria di Licaone.Indi parrasiò,cioè Arcadico,e parrasside si chiama la Donna d'Arcadia.

parasio dipintore eccellente;che contrastò con Zeusi dell'eccellenza della

pittura, di che vedi a Zeusi. Costui inuentò primiero la simetria della pittura, la grazia de' volti, la vaghezza de' capelli, e simili qualità delle figure vmane.

partenio monte d'Arcadia, nel quale le vergini sagrificauano a Venere. partenio è ancora fiume de' paflagoni partenio fù ancora vn poeta Niceo preso da Silla nella guerra Mitridatica, e per l'eccellenza dell'ingegno da esso liberato. partenio fù ancora appellato Virgilio per la sobrietà de' suoi versi.

partenope padre d'Eneo Rè e'Etolia.

partenope vna della Sirene, lequali per dolore di nō auer potuto fermare col loro canto Vlisse si precipitarono in mare. capitate dunque l'altre à diuersi lidi Partenope approdò alla spiaggia di Napoli nella campagna felice, doue sepellita lasciolle il proprio nome. Quindi Partenopèo aggettiuo.

partenopèo figliuolo di Meleagro, e di Atalāta Rè degli Arcadi, il quale quasi fenciullo andò alla guerra Tebanna, e vi fù vcciso. Partenopèo figlio di Marte, e di Menalippe, che morì nella guerra di Troia.

partenopoli città di Tracia, secondo plinio, e di Macedonia secondo Stefano, così appellata dalle figlie di Gerasto figlio di Migdone, le quali essedo ruui

de è alpestri Gerasto per ammollirle, e ingentilirle edificò per esse questa Città. Fù anche Partenopoli Città di Bitinia.

Parti, o parthi popolo fiero dell'Asia Maggiore intorno a' persiani, già discendente dagli Sciti, che fuggirono tra' Medi, e vi abitarono dando a quella prouincia il proprio nome, perche Parthi in lingua Scitica sono chiamati gli Esuli, Plinio afferma, che fossero diuisi in ventidue Regni, o come altri legge diciotto. La loro Prouincia propriamente chiamata Parthia, dall'Oriente aueua gli Arri, dal mezo dì la Carmania, dall'Occidente la Media, da Settentrione l'Ircania.

partini, popoli della Macedonia.

parisatide figlia di Ciro, e madre di Artaserse.

pasifae, o Pasifè figlia del Sole, e moglie di Minoe Rè di Candia, che secondo le fauole presa dall'amore d'vn Toro, ottenne per mezo di Dedalo il suo bestiale intento, auendo costui fabbricata vna vacca di legno, nella quale chiusa Pasifae vsò col Toro, del quale generò vn mostro chiamato Minotauro. Seruio dice, che ella vsasse con Tauro Segretario del marito in casa di Dedalo; onde poi nacque la fauola nella guisa, che si racconta.

tanta sua cortesia. Da che mosso Abradate passò con le sue gentj à militare nel campo di Ciro doue combattendo valorosamente vi rimase estinto. Quinci pantèa ricercatolo trà i cadaueri il condusse con vna letica al fiume Pattolo, e leuate le sue serue, commise quel, che voleua dopo la morte alla sua nudrice, piegato il capo sul seno del morto marito vccise se medesima.

panteone Tempio in Roma così appellato, perche sotto le imaginj di Marte, e di Venere collocato in fondo del Tempio stauano effigiate quelle di tutti gli altri Dei. Altri pensano, che fosse così denominato dalla rotondità per la quale fatto simile al Cielo fosse degna stanza di tutti gli Dei. Fù dedicato da Marco Agrippa à Gioue vindicatore.

pantoo, e Panto nome proprio di Otteo fratello d'Ecuba. Pittagora si gloriaua d'essere stato nella guerra Troiana Euforbo figlio di questo Panto.

panticape fiume degli Sciti, che separa i Nomadi da i Georgii. Quindi prese il nome.

panticapèo città grandissima del Bosforo Cimmerio fabbricata dal figlio d'Oeta à cui Agateo Rè degli Sciti auea donato questo luogo.

pantomatrio Città maritima di Candia.

pantiode fù appellato Pittagora,il quale diceua d'essere stato Euforbio Troiano,figliuolo di panto,come ora andauamo dicendo.

papèo fù chiamato Gioue appresso gli Sciti.

papia Città nobile d'Insubria,e già capo del Regno de i Longobardi.Oggi Pauia.

papinio Stazio Napoletano ,di sangue nobile,che traeua la sua origine dall'epiro.Lasciò la Tebaide poema erojco i libri delle selue,e l'Achilleida appena incominciata ; e tiene il primo luogo frà poeti Eroici Latini dopo Virgilio.

paolo Emilio Console,e collega di Marco Varrone morì combattendo cõtro Annibale à Canne. paolo Emilio secõdo trionfò de'Macedoni, e distrusse settanta città degli Albanesi menando prigioni à Roma più di cento e cinquanta mila persone.

papirio dalla velocità detto cursore ; il quale essendo dittatore,auuedutosi d'auer mosso guerra a'Sanniti cõ infausti auguri,volle tornare à Roma à rinouarli:lasciãdo intãto ordine à Fabio Rutiliano maestro de'Ganallieri,e comandante in sua essenza del Cãpo, di non combattere. Ma costui lusingato dall'opportunità cõbattè,e vinse,onde tornato papirio il voleua decapitare,

Fabio fuggissi a Roma, ma non volẽdo ne meno i tribuni della plebe intercedere per esso, e stando ostinato papirio nella sua determinazione, finalmẽte fù pregato dalle lagrime del padre di Fabio, e dalle preghiere del popolo à perdonargli. Il che fatto rinunziò alla dittatura. Lucio papirio cursor e figlio di costui riportò dopo il padre vittoria maggior de' Sanniti, e fabricò il Tempio della Fortuna cõ le spoglie ostili. Fiorirono altri Papirii nella nobilità Romana, de' quali vedi Valerio Massimo, e Tito Liuio. Non è pero da tralasciarsi Papirio pretestato il quale condotto giouinetto in Senato dal padre, perche s'auezzasse al gouerno; e trattãdouisi vna volta alcune materie rileuãti, e perciò segrete, la madre sua fece instãza al giouinetto di dirgliele Onde egli veduto di nõ potere in altra guisa quietare queste feminile curiosità disse, che auesse il Senato determinato; che ogni marito auesse due mogli. Questa fama sparsa immantinente frà le dõne corsero tutte nel seguente mattino à pallazzo gridando, che più tosto dasse ad vna sola donna due mariti, che vn solo marito à due Donne. Per la qual cosa spauẽtati, come d'inusitato prodigio i Senatori si stauano in cõfusione grãdissima d'animo; Ma auẽdo papirio manifestata loro la sua no-

uel-

uella; essi lodata la taciturnità, e l'accortezza del Giouinetto, à lui solo permisero(esclusi tutti glialtri) di poter andare in Senato tuttauia protestato.
pareto Città fabbricata da Paresio cognato di Minoe.
paretonio città della Marmatica; altramēte chiamata Ammonide, cō vn porto grandissimo. Quindi Paretonio aggettiuo; onde Lucano; e Silio chiamarono Paretonie Sirti dell'Affrica.
patapotamia regione dell'Asia, vicina al fiume Tigri; da cui prese il nome.
paralo fù il primo, che trouasse la naue lunga o la gale. Paralo era ancora vna sorte di nauiglio vsato dagli Ateniesi per mandare il Delfo a sagrificare, e Parali si chiamauano ancora quelli, che andauano sù la medesima naue.
paranjnfo era chiamato da' Greci quello che i Latini chiamauano Auspice ne' maritagi, e seruiua all'huomo; come pronuba era chiamato colei, che assisteua alla Donna.
parche finsero gli antichi, che fossero tre, perche tre sono i tēpi, ne' quali si rauuolge il corso di tutte le cose. Furono appellate Parche in cōtrario significato; perche non perdonano à nessuno. Tullio dice, che fossero figlie dell'Erebo, e della Notte, e credute lo stesso, che i Fati. Vogliono, che presiedano alla vita degli huomini, e la reggano

filando; e altro veramente non significano, che i tre tempi della Vita Vmana. Perche quello, ch'è già aggomitolato nel fuso significa il tempo passato quello, che si fila il presente: il non filato l'auuenire. Lachesi presi il nome dalla Sorte; Atropo dall'immutabilità, e Cloloto dal rauuolgimento, e viluppo di tutte le cose.
parentali erano conuiti, che si faceuano dagli antichi ne' funerali de' loro parenti.
parenzo Città dell'Istria. Quindi parentino.
paretaceni popoli della Media; ò confinanti della Media, che abitano le montagne, e viuono di latrocinii, e di assassinamenti.
pariedre parte del monte Tauro, da che nasce il fiume Absaro.
parienna città di Germania appresso tolomeo.
paride figliuolo di priamo Rè di Troia, e di Ecuba sua moglie altramente chiamato Alessandro, la quale mentre era grauida, sognò, che partoriua vna facella, che abbrucciaua Troia. Laonde impaurito il Rè, comandò, che subito nato il fanciullo fosse vcciso. Ma Ecuba mossa da materna pietà procurò che fosse nascosamente nudrito da' pastori Trà quali cresciuto amò Enone, e fù amato da lei, traẽdo da' suoi abbrac-
cia-

clamenti due figli. Essendo intanto sparsa la fama, ch'ei fosse vn giustissimo Giudice; nata cõtrouersia trà Giunone, Minerua, e Venere di bellezza per vn pomo d'oro gittato in terra da Gioue cõ questa inscrizione, *Sia dato alla più bella*: vennero da Gioue stesso a lui rimesse. Al quale auendo Giunone promesso vn Regno, Pallade la Sapiẽza, e Venere i piaceri sensuali cõ la più bella Dõna del mõdo; diede paride la sentenza à fauor di Venere. Dopo che riconosciuto dal padre, e acquistata la grazia sua, per auer superato etto re stesso suo fratello nel certame agonale vẽne mãdato in Grecia quasi ãbasciatore per ripetere Esione; doue reccolto da Menelao Rè di Sparta; mentre qui stassi, venne occasione a Menelao di nauigare in Creti, dalla quale assenza preso ardimento rapì di suo consenso Elena sua moglie, e trasportolla in Asia. Altri dicono, ch'ei nauigasse con venti naui in Sparta, mentre non vi era Menelao, e che rapito dalla bellezza di Elena, espugnasse la città, e rapisse la Donna per forza insieme con tutto il regio tesoro. Da che poi nacque la guerra de' Greci co' Troiani. Nella quale dopo diuerse fazioni, battaglie, e morti: auendo paride vcciso Achille di saetta nel Tempio di Apolline; fù esso ancora

dopo vcciso da piro, ò, come altri dice, da Filotette. Ed Elena fù maritata a Deifobo suo fratello.
parisij papoli dell'Isola di Francia; Capo dei quali, e di tutto il Regno di Francia è Lutezia dei parsij, oggi parigi.
pario città di Troade sù la Propontide edificata da Mileßj, dagli Eritrei, e da' parij appresso la quale abitauano gli Ofiogeni, che sanauano cō lo sputo le morsicature de' serpenti. Fù celebrata ancora questa città per vn Cupido di marmo eguale alla Venere Gnidia.
parma fiume di Lombardia, sul quale stà edificata la Città del medesimo nome nobile e ricca, e fù già colonia de' Romani.
parmeide Eleata vditore, e amico di Senofane, dal cui nome platone intitolò il suo dialogo delle Idee. Egli fù costui il primo, che trouasse essere vna medesima cosa Lucifero ed Espero. Scrisse ancora della Fisiologia nella guisa d'Empedocle, e d'Esiodo.
parmenione vno de' principali amici, e capitani d'alessandro nelle guerre dell Asia. Vedi Curzio.
parnaso, ò parnasso, monte di Focide, che hà due colli, vno de' quali si chiama Titorea, l'altro Hiampeo. Alcuni falsamente stimarono, che vno di questi colli s'appellasse Citerone, e l'altro Elico-

licona: quando sono due monti affatto diuersi, e lontani da parnaso, Elicona quindeci, e Citerone trẽta miglia Elicona è ancora mõte emolo di parnaso come quello, doue nacquero, e furono alleuate le Muse. Cirra, e Nisa altresi, che alcuni stimarono essere monti di parnasso sono due città: Cirra sotto Ciro rupe di parnasó verso il mare, Nisa dell'Arabia felice doue alleuato bacco, vi edificò a sua memoria vn'altra sì fatta nell'India. E adunque parnasso vn monte di Focide sacro a Bacco, ed Apolline, e però si dice, che i poeti lo frequentino, le Muse ancora si chiamano parnasidi, e parnasside.

parno fù vn pouero nocchiero, il quale auendo perduta vna sua nauicella, andaua contrastando con quanti incontraua. Onde nacque il prouerbio; Litigare della nauicella di parno.

paro Isola delle Cicladi nell'Arcipelago famosa per li marmi bianchi; che se ne tragono.

parmisadi popoli dell'Asia trà l'India, l'Arabia, e l'Aracona.

parrassia regione, e città del peloponneso, altramente chiamata Arcadia, patria di Licaone. Indi parrasio, cioè Arcadico, e parrasside si chiama la Donna d'Arcadia.

parasio dipintore eccellente; che contrastò con Zeusi dell'eccellenza della

che i Greci chiamarono peonti; oggi vulgarmente appellati Vngheri. Ma la pannonia prouincia di questi popoli, dall'oriente ha la Misia, oggi Sueuia, e Bulgaria; Dall'occidente il Norico, oggi Bauiera, dal Settentrione la Germania, e'l Danubio. Fù già diuisa in superiore, e inferiore. La superiore dall'occaso hà la Bauiera, e dal Settentrione vien terminata dalla Germania e dall'Istro, e dall'oriente hà la pannonia inferiore, dal mezo giorno l'Illirio. oggi questa prouincia chiamasi Austria, e Stiria. Ma la pannonia inferiore dal Settentrione hà la Germania, e il Danubio, dall'occaso la pannonia superiore, dal mezo giorno la Liburnia, ò Schiauonia, e dall'oriente gli Iazigi Metanasti, oggi si dicono *Septemcastra*. E tutta questa pannonia inferiore chiamasi di presente Vngheria, allargando però i suoi confini fino alla Transiluania, e alla Morauia; e vien diuisa in superiore, e inferiore dal Danubio.

panomfèo è cognome di Gioue [altri dicono di pane] come quello, che dee essere riuerito, e celebrato dalle voci, e dagli animi di tutti i viuenti. Ouidio.

Ara Panomphaeo vetus est sacrata Tonanti.

panormo Città di Sicilia, così chiamata dalla

dalla moltitudine delle naui, che vi si raccolgono. Oggi palermo. Quindi panormita, e palermitano.

panopea Ninfa marina figlia di Nereo, e di Doride, così detta dall'acutezza della vista.

panopoli Città d'Egitto sommamente inclinata al culto di pane, il cui simolacro aueua le parti vergognose d'eccessiua grandezza, e con la destra minacciaua di sferzar la Luna. Quindi panopolita.

pantaceo fiume d'Italia vicino al monte Gargano, così appellato, perche le sue acque tengono presentaneo rimedio alle infermità delle pecore.

pantagia fiume di Sicilia così appellato dalla souerchia sua rapidezza. Fauoleggiano, che essendo questo fiume strepitoso prima del rapimento di proserpina, auendogli comandato Cerere, che tacesse al suo comando e si quietasse. La verità però è, che essendo questo fiume pieno di sassi, da'quali nasceua sì fatto strepito, gli abitanti col trarli dall'alueo, il ridussero a placidezza.

pantèa moglie d'Abradate, Rè de'Susii, donna famosa di beltà, e di pudicizia, la quale presa da Ciro in guerra, e nobilmente trattata, chiamò a se il marito supplicandolo di rendere al medesimo Ciro qualche contracambio di tan-

pantiode fù appellato Pittagora,il quale diceua d'essere stato Euforbio Troiano,figliuolo di panto,come ora andauamo dicendo.
papèo fù chiamato Gioue appresso gli Sciti.
papia Città nobile d'Insubria,e già capo del Regno de i Longobardi.Oggi Pauia.
papinio Stazio Napoletano,di sangue nobile,che traeua la sua origine dall'epiro.Lasciò la Tebaide poema erojco i libri delle selue,e l'Achilleida appena incominciata; e tiene il primo luogo frà poeti Eroici Latini dopo Virgilio.
paolo Emilio Console,e collega di Marco Varrone morì combattendo cõtro Annibale à Canne. paolo Emilio secõdo trionfò de'Macedoni, e distrusse settanta città degli Albanesi menando prigioni à Roma più di cento e cinquanta mila persone.
papirio dalla velocità detto cursore; il quale essendo dittatore,auuedutosi d'auer mosso guerra a'Sanniti cõ infausti auguri,volle tornare à Roma à rinouarli:lasciãdo intãto ordine à Fabio Rutiliano maestro de'Ganallieri,e comandante in sua essenza del Cãpo, di non combattere. Ma costui lusingato dall'opportunità cõbattè,e vinse,onde tornato papirio il voleua decapitare,

Fabio fuggissi a Roma, ma non volẽdo ne meno i tribuni della plebe intercedere per esso, e stando ostinato papirio nella sua determinazione, finalmẽte fù pregato dalle lagrime del padre di Fabio, e dalle preghiere del popolo à perdonargli. Ilche fatto rinunziò alla dittatura. Lucio papirio cursor e figlio di costui riportò dopo il padre vittoria maggior de' Sanniti, e fabricò il Tempio della Fortuna cõ le spoglie ostili. Fiorirono altri Papirii nella nobiltà Romana, de' quali vedi Valerio Massimo, e Tito Liuio. Non è pero da tralasciarsi Papirio pretestato il quale condotto giouinetto in Senato dal padre, perche s'auezzasse al gouerno; e trattãdouisi vna volta alcune materie rileuãti, e perciò segrete, la madre sua fece instãza al giouinetto di dirgliele. Onde egli veduto di nõ potere in altra guisa quietare queste feminile curiosità, disse, che auesse il Senato determinato; che ogni marito auesse due mogli. Questa fama sparsa immantinente frà le dõne corsero tutte nel seguente mattino à pallazzo gridando, che più tosto dasse ad vna sola donna due mariti, che vn solo marito à due Donne. Per la qual cosa spauẽtati, come d'inusitato prodigio i Senatori si stauano in cõfusione grãdissima d'animo; Ma auẽdo papirio manifestata loro la sua no-

uel-

uella; essi lodata la taciturnità, e l'accortezza del Giouinetto, à lui solo permisero (esclusi tutti glialtri) di poter andare in Senato tuttauia protestato.
pareto Città fabbricata da Paresio cognato di Minoe.
paretonio città della Marmatica; altramẽte chiamata Ammonide, cõ vn porto grandissimo. Quindi Paretonio aggettiuo; onde Lucano; e Silio chiamarono Paretonie Sirti dell'Affrica.
patapotamia regione dell'Asia, vicina al fiume Tigri; da cui prese il nome.
paralo fù il primo, che trouasse la naue lunga o la gale. Paralo era ancora vna sorte di nauiglio vsato dagli Ateniesi per mandare il Delfo a sagrificare, e Parali si chiamauano ancora quelli, che andauano sù la medesima naue.
paranjnfo era chiamato da'Greci quello che i Latini chiamauano Auspice ne' maritagi, e seruiua all'huomo; come pronuba era chiamato colei, che assisteua alla Donna.
parche finsero gli antichi, che fossero tre, perche tre sono i tẽpi, ne'quali si rauuolge il corso di tutte le cose Furono appellate Parche in cõtrario significato; perche non perdonano à nessuno. Tullio dice, che fossero figlie dell'Erebo, e della Notte, e credute lo stesso, che i Fati, Vogliono, che presiedano alla vita degli huomini, e la reggano

filando; e altro veramente non significano, che i tre tempi della Vita Vmana. Perche quello, ch'è già aggomitolato nel fuso significa il tempo passato quello, che si fila il presente: il non filato l'auuenire. Lachesi presi il nome dalla Sorte; Atropo dall'immutabilità, e Cloto dal rauuolgimento, e vilupo di tutte le cose.

parentali erano conuiti, che si faceuano dagli antichi ne'funerali de'loro parenti.

parenzo Città dell'Istria. Quindi parentino.

paretaceni popoli della Media; ò confinanti della Media, che abitano le montagne, e viuono di latrocinii, e di assassinamenti.

pariedre parte del monte Tauro, dà che nasce il fiume Absaro.

parienna città di Germania appresso tolomeo.

paride figliuolo di priamo Rè di Troia, e dj Ecuba sua moglie altramente chiamato Alessandro, la quale mentre era grauida, sognò, che partoriua vna facella, che abbrucciaua Troia. Laonde impaurito il Rè, comandò, che subito nato il fanciullo fosse vcciso. Ma Ecuba mossa da materna pietà procurò che fosse nascosamente nudrito da'pastori Trà quali cresciuto amò Enone, e fù amato dà lei, traẽdo da'suoi abbracia-

clamenti due figli. Essendo intanto sparsa la fama, ch'ei fosse vn giustissimo Giudice;nata cōtrouersia trà Giunone, Minerua, e Venere di bellezza per vn pomo d'oro gittato in terra da Gioue cō questa inscrizione, *Sia dato alla più bella*: vennero da Gioue stesso a lui rimesse. Al quale auendo Giunone promesso vn Regno, Pallade la Sapiēza, e Venere i piaceri sensuali cō la più bella Dōna del mōdo; diede paride la sentenza à fauor di Venere. Dopo che riconosciuto dal padre, e acquistata la grazia sua, per auer superato etto re stesso suo fratello nel certame agonale vēne mādato in Grecia quasi ābasciatore per ripetere Esione; doue reccolto da Menelao Rè di Sparta; mentre qui stassi, venne occasione a Menelao di nauigare in Creti, dalla quale assenza preso ardimento rapìdi suo consenso Elena sua moglie, e trasportolla in Asia. Altri dicono, ch'ei nauigasse con venti naui in Sparta, mentre non vi era Menelao, e che rapito dalla bellezza di Elena, espugnassela città, e rapisse la Donna per forza insieme con tutto il regio tesoro. Da che poi nacque la guerra de' Greci co' Troiani. Nella quale dopo diuerse fazioni, battaglie, e morti: auendo paride vcciso Achille di saetta nel Tempio di Apolline; fù esso ancora

licona:quando sono due monti affatto diuersi,e lontani da parnaso, Elicona quindeci,e Citerone treta miglia Elicona è ancora mõte emolo di parnaso come quello,doue nacquero,e furono alleuate le Muse.Cirra,e Nisa altresi, che alcuni stimarono essere monti di parnasso sono due città: Cirra sotto Ciro rupe di parnaso verso il mare,Nisa dell'Arabia felice doue alleuato bacco, vi edificò a sua memoria vn'altra sì fatta nell'India.E adunque parnasso vn monte di Focide sacro a Bacco,ed Apolline,e però si dice, che i poeti lo frequentino,le Muse ancora si chiamano parnasidi,e parnasside.

parno fù vn pouero nocchiero, il quale auendo perduta vna sua nauicella,andaua contrastando con quanti incontraua.Onde nacque il prouerbio; Litigare della nauicella di parno.

paro Isola delle Cicladi nell'Arcipelago famosa per li marmi bianchi;che se ne tragono.

parmisadi popoli dell'Asia trà l'India, l'Arabia,e l'Aracona.

parrassia regione,e città del peloponneso,altramente chiamata Arcadia, patria di Licaone.Indi parrasiò,cioè Arcadico,e parrasside si chiama la Donna d'Arcadia.

parasio dipintore eccellente;che contrastò con Zeusi dell'eccellenza della

de è alpestri Gerasto per ammollirle, e ingentilirle edificò per esse questa Città. Fù anche Partenopoli Città di Bitinia.

Parti, o parthi popolo fiero dell'Asia Maggiore intorno a' persiani, già discendente dagli Sciti, che fuggirono tra' Medi, e vi abitarono dando a quella prouincia il proprio nome; perche Parthi in lingua Scitica sono chiamati gli Esuli, Plinio afferma, che fossero diuisi in ventidue Regni, o come altri legge diciotto. La loro Prouincia propriamente chiamata Parthia, dall'Oriente aueua gli Arri, dal mezo dì la Carmania, dall'Occidente la Media, da Settentrione l'Ircania.

partini, popoli della Macedonia.

parisatide figlia di Ciro, e madre di Artaserse.

pasifae, o Pasifè figlia del Sole, e moglie di Minoe Rè di Candia, che secondo le fauole presa dall'amore d'vn Toro, ottenne per mezo di Dedalo il suo bestiale intento, auendo costui fabbricata vna vacca di legno, nella quale chiusa Pasifae vsò col Toro, del quale generò vn mostro chiamato Minotauro. Seruio dice, che ella vsasse con Tauro Segretario del marito in casa di Dedalo; onde poi nacque la fauola nella guisa, che si racconta.

pasitea vna delle Trè Grazie, per altro nome chiamata Eufrosina Stazio.
Non questo Pasitea delle sorelle.
Piaceuoli la prima.
pasitele fù Scultore famoso, ed eccellentissimo nelle figure di getto.
pasitoe Ninfa Marina figlia di Nereo, e di Doride.
pasitigri chiamasi il Tigri in quella parte doue concorrono due de'suoi alueì in vno.
passalo, e Achemone fratelli Cercopi, e figli di Sennonidi Donna indouina, essendo oltremodo insolenti in trauagliare altrui, furono auuertiti dalla madre à guardarsi da Melampino. Auuenne, che passando Ercole vn giorno per quelle parti, ed essendosi addormentato à piè d'vn arbore con le sue armi appoggiate ad esso; costoro uedutolo si misero à schernirlo cô le proprie sue armi; ma egli accortosi delle insidie, immantenente suegliatosi, prese ambedue, e gli attaccò alla claua à guisa di lepri. Essi allora incominciarono a discorrere frà di loro soura questa auuentura, e le parole della madre, auendo in quella positura considerate le cosse e le gambe di Ercole ispide, e otride, non alla guisa de'Lidi molli, e delicate. Il che inteso Ercole, e compiacciutosi di quel cognome di Melampigo,

pigo, si mise à ridere, e liberò ambedue.
pastofori erano appellati i Sacerdoti d'Egitto più venerabili, perche portauano il manto di Venere.
patala Isola vicina alla Caria; Onde Patalio.
patara città di Licia; così detta pataro figlio d'Apolline, e di Licia figlia di Xanto? O da vn'altro pataro figlio di Zapeone In questa città daua Apolline risposte dall'Oracolo i sei mesi del Verno Quindi Apollo patareo.
patauio città chiarissima di Venezia. vedi padoua. Vn'altra città di questo nome era nella Bitinia che oggi si chiama vulgarmente *Polline*.
patellari erano dagli antichi chimati gli Dei di poco pregio. Di così fatti Dii mentione pianto. Ed erano detti così *à Patellis*, cioè d'vasi, ne'quali veniua loro sagrificato. Alcuni mettono questi Dei nel numero de' Mediosciml.
patroclide adulator famoso di Filippo Rè di Macedonia.
patroclo figlio di Menezio, e di Stenele, Locrese; ilquale auĕdo vcciso non sò chi nella patria fuggissi ī Tessaglia dà peleo, alquale benignamente riceuutolo come parente, alleuolo in cōpagnia d'Achille, sotto la disciplina di Chirone; ōde cōtrassero insieme vna

ſtrettiſſima amicizia. Andati poſcia à guerreggiar ſotto Troia, ne volendo Achille ſdegnato cõ Agamenone; che gli aueua tolta Briſeida, cõbattere co' Troiani, patroclo veſtito delle ſue armi comparue in campo, e fù vcciſo da Ettore; da che Achille prouocato tornò alla battaglia, e uccise Ettore.

patulcio fù apellato Giano; perche in tempo di guerra le porte del ſuo Tempio ſtaſſero aperte.

pattolo fiume di Lidia, à cui ſi congiunge l'Emo, e ãbedue ſcorrono in mare, e famoſo per l'oro, che porta; da che traſſero i poeti l'occaſione di faboleggiare, che Mida gli daſse queſta qualità, dopo d'eſseruiſi d'ordine di Bacco lauare le mani per deporre la virtù, che gli aueua conceduta di cangiare tutte le coſe che toccaua in oro.

pauſania figliuolo di Cleombroto Capitã Generale degli Spartani il quale insieme cõ Ariſtide Atenieſe vinſe appreſso Platea Mãdonio Medo genero di Xerſe Re di Perſia con ducẽto mila fanti ſcelti, e vẽti mila caualli. Dopo che allargato oltremodo il Regno di Sparta, voltoſſi a' coſtumi dall'Aſia, e diuenuto altiero, e ſuperbo promiſe al Rè di perſia lo ſtato de Lacedemoni, quãdo gli aueſse data in mogllie vna ſua figlia. Di che chiamato in giudicio fuggiſſi nel Dempio di Minerua, doue ucci-

vcciso, fù gittato in vna profonda uoragine. Pausania Macedonico uiolato per forza da Attalo, e īgiuriato di mala maniera ebbe ricorso a Filippo Rè di Macedonia; dal quale nõ ascoltato, uccise per dispetto il medesimo Rè. pausania scritor Greco fiorì ne'tempi d'Adriano e Antonino Imperadori. Vn'altro pausania Grammatico Cesariense Coetaneo d'Aristide scrisse diuerse cose; e da Filostrato vien collocato fra'Rettori cattiui.

Pausania dipintore Sicionio di molta fama appresso plinio.

patra, oggi patrasso Città del pelopõneso collocata in vn lunghissimo promontorio dirimpetto al paese di. Lepãto. Doue Sant'Andrea fù crocifisso.

patmo picciola Isola dell'Arcipelago vna delle Sporadi, doue San Giouanni Apostolo confinatoui da Domiziano, scrisse l'Apocalissi.

pausilippo monte del Regno di Napoli, il quale a guisa di promõtorio discende nel mare, e serra la strada frà Napoli, e pozzuolo. Così chiamato con nome Greco quasi leuator di molestie, e di fatica per esserui stata fabbricata vna via comoda e larga, o pure per l'amenità del Cielo, e del sito.

pegaso cauallo alato, e figliuolo dj Nettuno e di Medusa, o come altri dicono del sãgue di Medusa nato, il quale vo-
lan-

lando in Elicona, e ferendo la Terra col piede fece nascere vn fonte consacrato alle Muse, che fù chiamato Ippo crene. Doppo che piegando il capo à priene fiume dolce. Bellorofōte vi salì sopra, e voluto volare in Cielo al fine cadde: Ma il pegaso peruenuto al Cielo, fù collocato frà le Stelle.

pegasidi sono chiamate le Muse dal fonte di Elicona lor consacrato, ilquale si dice auer fatto Pagaso col suo piede.

pedeso figlio bastardo d'Antenore.

pedaso figlio di Bucolione, e nipote di Laomedonte. Pedaso è città del Peloponeso. E Pedaso ebbe nome vno de'caualli di Achillle.

pedicoli, o Pedicli furono popoli di Calabria, che oggi vengono annouerati nella puglia.

pedone Albinouano poeta Elegiofraso, che fiorì sotto Augusto, peruenne fino a'tempi di Nerone, e fù grande amico d'Ouidio.

pegasa Città di Caria E fù anche città di Tessaglia.

pelagonia parte di Macedonia confinante a Triballi,

pelasgia fù anticamente nominata la nobilissima Penisola della Morea, che à guisa di vna foglia di platano si stende frà i mari Ionio ed Egeo.

pelasgia fù ancora chiamata la Tessaglia, e pelasgi i suoi popoli, preso il nome da-

da pelasgi, che vi passaron o dall'Arcadia; popoli antichissi, da' quali Argo ancora fù appellato pelasgico; e Pelasgide fù detta l'Arcadia.
peletronio fù vn Tessalu inuentore del freno e della sella de'caualli.
peletronia Città di Tessaglia, doue fù primieramente trouata l'arte di domare i caualli.
peletroni furono detti i Lapithi da vn luogo sottoposto al monte Pelio.
peleu figliuolo d'Eaco, e d'Egina, che di Tetide generò Achille, il quale dal padre fù chiamato pelide.
pelia figlia di Nettuno, e di Tiro figlia del Rè Salmuneo fratello d'Esone, e Rè di Tessaglia, ilquale insospettito di Giasone figlio del fratello, mandollo alla spedizione di Colchide quasi a certissimo rischio.
peligni popoli d'Italia confinanti a'Marsi, metropoli de'quali era Sulmona patria di Ouidio, Onde peligno.
peligna città di Tessaglia, così detta da pelingo figlio d'Oichalico.
pelio monte di Tessaglia nel Seno pelasgico.
pella città littorale di Macedonia illustrata dal nascimento di Filippo, e d'Alessaudro Rè di Macedonia, i quali percio sono chiamati pellei. Onde Giuuenale.

Non basta vn Mondo al Giouine Pelleo.

pellana Città di Laconia verso il territorio megalopolitano. Plinio però l'annouera nell'Arcadia.

palene castello dell'Acaia propria, e contrada ancora trà pellene, ed Ega: otto miglia discosto dal golfo di Corinto.

pellenèo monte dell'Isola di Scio.

pelope figlio di Tantalo Rè di Frigia e di Taigete; il cui padre auẽdo riceuuto ad albergo gli Dei peregrinãti soura la Terra, per fare qualche esperiẽza della loro diuinità mise loro ĩ tauola il proprio figlio, del quale essendosi tutti gli altri astenuti [illegible] la Cerere ne mangiò vna spalla, il quale auẽdo poi Gioue risuscitato, gli fece quella parte d'auorio. Cresciuto poscia il fanciullo trapassò dalla patria in Elide doue regnaua allora Enomao, e aueua vna sola figlia chiamata Ippodamia, bellissima, ed erede del regno; ma auendo inteso Enoma dall'Oracolo, ch'egli douesse morire per opera del Genero: propose vna cõdizione durissima à quelli, che ambiuano le nozze della figlia, e fù, che i pretẽsori douessero gareggiar cõ esso nel corso delle carrette, e restãdo perditori, vi prodessero insieme la vita. Il che auuenuto à molti, pelope ĩnamorato della fanciulla s'intese con Mirtilo carettiere d'Enomao, e lo

sedusse con varie promesse àtradire il proprio signore. Si che ottenuta esso la vittoria, e la donzella, Enomao vccise se medesimo, e Mirtillo, che chiedeua l'osseruãza delle tre promesse a pelope, fù da esso gittato in mare, che da lui appellossi Mirtoo. pelope adunque impadronito del regno chiamò tutta la prouincia della Morea, dal suo nome peloponeso; e di lui, e d'Ippodamia nacquero Atreo, e Tieste, che furono perciò appellati pelopidi.

pelope figlia di Tieste fatta grauida dal padre partorì vn fanciulletto bellissimo; ma voluto nascondere la bruttezza della sua colpa il fece gittare alle fiere Ma perche i Fati aueuano determinato altro di lui raccolto da vn pastore, che viaggiaua per quella parte l'alleuò col latte di capra, onde prese il nome d'Egisto Costui poscia cresciuto per impulso di Tieste vccise Atreo suo Zio; ed essendo passato Agamennone à Troia corruppe Clitennestra sua moglie; e dopo il suo ritorno à casa vccise esso ancora. E fù egli altresì vcciso finalmente da Oreste.

pelopida Tebano, Capitano chiarissimo ed amico grandissimo d'Epaminonda Vedi plutarco.

peloponeso è la più nobile Penisola di tutta Europa, congiunta con vna

stret-

ftretta lingua di Terra alla Grecia frà due mari Ionio ed Egeo. Somiglia à vna foglia di platano per gli angoloſi riceſſi, che la circondano; e forma due ſeni l'Occidentale ſi chiama Criſſeò, e Corintiaco, e l'Orientale Saronico. Fù anticamente chiamata Appia, e pelaſgia, e poi da pelope, peloponneſo. Gira intorno à trecento, e ſeſſanta miglia, benche alcuni le ne dieno fino á cinquecento, ma per la ſua ſecondità capace molto, e proueduta di fertiliſſimo terrenno fù già piena di Regni, e di città grandi, e potenti; intanto che ſembra vna marauiglia, come in così piccoilo paeſe ſuccedeſſero tante guerre, e fioriſſero tante Republiche, e principati. E veramente ciaſcuna dalle ſue città principali può dar materia ad vna longa Iſtoria; delle quali furono le più famoſe Corinto, Argo, Micene, Sparta, patra Meſſene, Corone, Elide, e piſa. Oggi con nome impoſtole dai Veneziani ſi chiama la Morea.

peloro, vno de' trè promontorii di Sicilia, che riguarda l'Italia dirimpetto a Scilla, così detto da poloro Gouernatore d'Annibale, ch'egli fuggendo nella Soria vcciſe nel medeſimo luogo. Altri però ſcriuono, che l'vccideſſe nel ſuo ritorno alla patria aſſalita da Scipione. Seruio però, e polibio rico.

conoſcono per molto più antico queſto nome.

pelta Città, da cui le vicine campagne ſono chiamate peltane.

peluſio Città, e porto d'Egitto ne' ſuoi vltimi confini verſo la Siria, fù edificata da peleo padre d'Achille dopo, che fù ritornato in ſe ſteſſo; perchè egli fù agitato dalle furie per auer vcciſo Foco ſuo fratello. peluſiaco chiamaſi il mar vicino, e peluſio ancora e peluſiaca ſi chiama la foce del Nilo, che le è vicina. Oggi la Città ſi chiama Damiata Quindi.

peluſioti ſi chiamano i popoli Egiziani confinanti all'Arabia.

penati erano i Dij domeſtici degli antichi quaſi nati appreſſo di noi, ò pure poco lontani da queſta vita. Quindi furono da' poeti ancora chiamati penetrali. Altri der juano queſto nome a *penu*. Altri perche per mezo d'eſſi *penitus ſpiremus*. riceuendo da eſſi l'eſſere, e la vita.

peneleo vno de' cinque Capitani di Beozia nella guerra Troiana appreſſo Omero.

penelope figlia d'Icaro, e moglie d'Vliſſe, Donna creduta pudicizia mirabile, come quella, che per venti anni continui ſtimolata da' parenti, e ſollicittata da' proci a rimaritarſi non volle violar la fede data al marito con le

secon-

feconde nozze. Poi veduta si quasi violentata dalla insolenza de' Prodi, chiese loro per deliberare tanto di spatio, quanto auesse potuto finire vna Tela, che lauoraua. Il che ottenuto, l'accorta donna disfaceua la notte quanto lauoraua di giorno. Finalmente tornato Vlisse, e da lei riceuuto ad albergo in abito di mendico, liberolla da questo impaccio auendo vccisi tutti insieme i Poeti. Vogliono che fosse appellata Penelope dagli vccelli panelopi, ò Meleagridi, chiamata prima Arnèa, cioè ripudiata, e abietta; poiche essendo stata da Icario, e da Paribèa suoi genitori esposta, fù nudrita da così fatti animali.

Peneo fiume della Tessaglia, che scorre tra i monti Olimpo ed Ossa, e dicono che sboccando nel fiume Orco, non si mescola seco. Vedi Orco. Quì è la famosa Tempe, paese diliziosissimo, come che non sia più lungo di cinque miglia, e poco meno largo, e tutto pieno di boschi.

Penía Dea della pouertà, laquale ingrauidata da poro figliuolo del consiglio, e dell'abbondanza partorì Amore.

Penteo Rè di Tebe, e figliuolo d'Echione, e di Agaue, ilquale sprezzãdo i sagrifici di Bacco fù dalla madre, e dalla sorella con molte femmine Baccanti lacerato. Dicono che Penteo fosse

se abstemio: e che però dal non bere vino fosse chiamato Nemico di Bacco, e si dasse luogo a questa fauola del. la quale tratta lungamente Ouidio nelle Trasformazioni.

pentapoli regione di palestina, o per meglio dire frà la Palestina, e l'Arabia, così detta dalle cinque Città, che vi furono; trà le quali Sodoma, e Gomorra chiamandosi le altre Adame, Segor, e Seboim. Quì ora è il mare Morto, altramente chiamato lago Asfaltide; doue chiaramente si vede, che il luogo sia stato incenerito dal Cielo, mentre i frutti stessi degli alberi, che sembrano vaghissimi all'occhio, appenna toccati si risoluano in fumo, e cenere.

pentapoli chiamossi ancora vna regione di Affrica, che si dice parimente Cirenaica, doue sono pure cinque città berenice. Arsinoe, Tolemaida, Apollonia, e Cirene.

pentesilea Regina delle Amazoni, che successe nel Regno ad Oritia, e passò in soccorso de Troiani contro i Greci doue fece proue mirabili di valore. Fù costei chiamata furiosa, perche, à raccōto di Seruio, vccise vna propria sorella alla caccia, fingēdo di tirare a vna cerua. Morì finalmēte vccisa da Achille nella medesima guerra Troiana.

pentilo figlio di Dernonoo; vno de' Capitani di Xerse, che passò cō dodeci na

ui da Pafo al suo seruigio. Le quali hauẽdo perdute per fortuna di mare, e fatto prigione da'Greci, manifestò loro i consigli, e i disegni de'persiani.

peplo chiamarono gli antichi vna Veste che metteuano intorno à Minerua, ed era senza maniche tutta bianca con bolle d'oro, e veniua presentata ogni terzo anno dalle matrone. Peplo si prendeua ancora per quel manto grãdissimo, che presentauano ogni cinque anni gli Ateniesi alla medesima Dea; Altri però dicono, che fosse vna vela di naue offerta con cerimonia solenne dagli Ateniesi in certe loro feste Offeriuasi d'ordinario questo peplo in tempo di necessità, e di pericolo, come si trae da Omero. Peplo chiamossi ancora il manto, che portauano le Donne: altri danno questo titolo al Velo, che copriua, non saprei con quanta ragione.

perèa chiamossi la Giudèa Vlteriore, chiusa dalla Citeriore dal fiume Giordano, e confinante all'Arabia, e all'Egitto; è tutta aspra e montuosa, e somigliante appunto all'Arabia deserta.

percope. Città della Troade su la Propontide poscia detta Percote, che diede aiuto a' Troiani contro i Greci.

percosio indouino famoso, i cui figliuoli Adrasto e Anfio voluto contro i suoi

auui-

auuiſſ andare alla guerra Troiana, ui rimaſero vcciſſ.

perdica nipote di Dedalo, al quale inſe: gnando eſſo a lauorare, trouò il fanciullo per ſua propria induſtria la ſega e'l compaſſo : onde ne fù da Dedalo per inuidia gittato giù dalla Torre di Pallade, dalla quale fù per pietà trasformato nell'vccello pernice prima che arriuaſſe in terra. Ma Dedalo impaurito da Giudici fuggiſſi in Candia doue fabbricò il Labirinto.

perdica Macedone vno de Capitani, e Compagni d'Aleſſandro Magno, al quale ancora ſucceſſe in parte del Regno fù huomo di tanta audacia, e fortezza che traeua dal loro couille i Lioncini anche alla preſenza della madre.

perga Città di panfilia, dalla quale Diana fù chiamata pergea per lo Tempio, che v'era à lei conſacrato.

pergama furono chiamate le fortezze di Troia, da che deriuoſſi queſto nome à tutt'altre ſimili fabbriche e opere. Si prende taluolta ancora per la medeſima Città di Troia. Quindi pergameo, Troiano.

pergamo città nobiliſſima e famoſa dell' Aſia poco lontana dal fiume Caico, così detta per eſſere fabbricata in luogo eminente. Queſta Città a tempo di Liſimaco vno de' ſucceſſori d'Aleſſandro,

dro, non era che vn piccolo Castello, doue egli teneua i suoi tesori sotto la cura di Filitero suo Eunuco. Ilquale sapendo d'essere odiato da Arsinoe, moglie del Rè, e da Essa accusato al marito, ribellossi da lui. Quindi nate diuerse guerre nell'Asia per le quali Lisimaco da Seleuco Nicatore, e Seleuco da Tolomeo Ceraunno fù vcciso: Filitero si trattenè in Pergamo seguitando la fortuna de' vincitori: e lasciò alla sua morte il Castello, e il tesoro ad Eumene figlio di suo fratello, ilquale accresciuto il suo Dominio vinse Antioco figlio di Seleuco ne' Sardi. Questi morendo lasciò il Regno ad Attalo suo cugino, ilquale superati i Galasi, e fatta amicizia co' Romani, fù da loro appellato Rè di Pergamo. Ad Attalo successe Eumene, che militò co' Romani contra Antioco Magno, e contro i Persi; Perloche fù da loro inuestito di tutto il paese già dominato da Antioco di quà dal monte Tauro. Costui allargate le mura di Pergamo di picciolo Castello, la ridusse à grandissima Città, le altre fortune di quei Rè in fino all'vltimo Attalo, che morendo senza figli, lasciò il regno al popolo Romano, che lo ridusse in prouincia, si possono vedera appresso Strabone. Da Pergamo vscirono diuersi huomini illustri, trà quali fù

Ga-

Galeno Medico chiarissimo, Apollo-
doro Rettore, e Maestro d'Augusto, e
Dionisio Attico suo discepolo.

Periandro figljo di Cipselo, vno de' sette
Saui della Grecia; e Rè de' Corinthi; il
quale interrogato, perche essendo sa-
uio perseuerasse nella Tirannide, ri-
spose, che il cedere spontaneamente al
regno fosse cosa oltremodo pericolo-
sa. Ebbe per moglie Melissa, che accu-
satagli delle sue concubine, bēche gra-
uida con vn calcio percosse vccise; ma
poi conosciutala innocente fece ab-
brucciar viue le cōcubine. Alcuni vo-
gliono, che due fossero i Periandri, l'
vno Tiranno di Corinto, e l'altro Il
Sauio, e che nascesse in Ambracia. La
qual'opinione sembra verisimile mol-
to; perche l'auer'vsato con la moglie
morta, e con la madre viua; che si rac-
conta di Periandro Corintio son cose
che non fosse pazzo, non che meritas-
se il titolo di sapiente frà i più illustri
del mondo.

Peribêa figlia d'Eurimedonte gigante,
dalla quale Nettuno trasse Nausitoo
padre d'Alcinoo.

Pericle Ateniese huomo chiarissimo, che
per quaranta anni gouernò la Repub-
blicha, e fù celebre molto per eloquē-
za, e auttorità; onde vēne da' poeti co-
mici appellato Olīpio; quasi tonante,

e fulminatore. Ebbe per auuersario nell'amministrazion del gouerno Tucidide Milesio huomo nobile e potente dal quale accusato al popolo, che auesse speso troppo denaro nelle opere publiche; rispose, che si contentaua di pagare del suo, pur che vi fosse sourapposto il suo proprio nome: Cō che sfuggì la calunnia de' suoi nemici, auēdo giudicato il popolo che l'opere publiche douessero esser fatte dalla publica munificenza, nō dalla priuata liberalità. Trouandosi anche vn giorno Pericle à seder cō Sofocle poeta Tragico in giudicio, passato per di là vn bellissimo fanciullo, che ne venne perciò lodato da Sofocle: Pericle disse, che faceua mestiere, che i Giudici portassero non solamente le mani, ma gli occhi ancora continenti.

periclimeno figliuolo di Nelèo, e fratello di Nestore, il quale ottēne da Nettuno suo Auolo di potersi trasformare in quale forma gli fosse piacciuto. Guerreggiando adunque Ercole con Neleo, costui trasformossi in Aquila, e cō l'ūghie e col rostro lacerò la faccia di lui, ma ferito da Ercole di saetta cadde a terra, e nel cadere fissa più profondamente la saetta nel suo corpo, spirò l'anima.

peribate nome d'huomo appresso Virgilio.

pe-

perillo fabbro Ateniese ingegnosissimo, ilquale fabbricò à Fallaride Tiranno Agrigentino vn Toro di bronzo, nelquale si rinchiudessero i Rei, e riscaldato di sotto dal fuoco mugissero à guisa di Toro. Di che sperando di conseguir dal Tiranno, che appunto si dilettaua di crucciar gli huomini con nuoui tormenti, qualche rileuante mercede, rinchiuso esso il primo nel medesimo Toro, diede vna dolorosa esperienza dell'arte sua.

Perinto città famosa di Tracia nella propontide, altramête detta Eraclea: Nella quale fù vn'Anfiteatro annouerato frà i sette miracoli del mondo: percioche fù fatto d'vn marmo solo. Quindi Perintio, e Perintia ebbe nome vna commedia di Menandro.

perisante padre di Lapita, da cui presero il nome i Lapithi. Perisante è ancora nome d'vno de'Compagni di Pirro nelle espugnatione di Troia.

perisfane comico Greco, ed è nome che significa chiaro, e illustre.

periforeto fù chiamato vn tale Artemone, cotanto effemminato, che mai metteua piedi fuori di casa sua, fuorche in lettica.

peristera Ninfa amata da Venere, e da lei trasformata in Colomba.

permesso fiume di Beozia nascente dall'Elicona sacro à Febo, o alle Muse, e che

erſe,o per la Rè di Macedonia,Ilquale
sù perato in battaglia,e preſo da paolo
Emilio fù condotto a Roma in triõfo
inſieme con i figli , e poi moriſſi pri-
gione di trauaglio di animo, o come
piace ad altri per troppo vegliare . Fù
vn'altro per ſe figljo delSole e di perſa
Ninfa è padre di Ecate Rè della Re-
gione Tautica crudeliſſimo . perſe fù
ancora figlio di perſeo,e di Androme-
da figlia diCefeo, da i quali traſſero o-
rigine i perſiani,e fù il primo,che tro-
uaſſe le ſaette.

perſeo figliuolo di Gioue e di Dannae fi-
gliola d'Acriſio Rè de Greci,da gioue
compreſſa trasformato in pioggia d'-
oro.perche Acriſio auertito dall'ora-
colo,che vn giorno coreua riſchio d'
eſſere ucciſo da vn proprio nipote ,
rinchiuſe la figlia in vna Torre forti-
ſſima Quinci Gioue inuaghito di Da-
nae,nõ potẽdo in altra guiſa penetrar
là dentro ,trasformatoſi in pioggia d'.
oro,ſceſe per lo tetto nella Torre e ſi
godette la fanciulla. Da che nacque
perſeo ,che poſcia ſenza ſaperlo vcci-
ſe l'Auo: Coſtui liberò Andromeda
eſpoſta alla beſtia marina , e la preſe
per moglie,e poscia auuto da Vulcano
una ſpada Adamentina , che chiama-
no Arpe vcciſe con eſſa Meduſa vna
delle Gorgoni , che cangiaua in ſaſſi
gli huomini col ſolo aſpetto.

bricata da Filotette;e così appellata dall'augurio degli vccelli , ch'ei prese nel fabbricarla.
petosito Matematico illustre appresso Plinio.
petra Città dell'Arabia ne'popoli Nabatei,circondata da monti,e da deserti,si che non vi si può andare , e da essa prende il nome l'Arabia petrea.
petra città di Sicilia,i cui abitanti si chiamano petrini.petra delle Sirene ò promontorio di Lucania , oggi Surrento secondo alcuni,ma altri stimano,ch'ei sia diuerso,e che il promõtorio vicino à Surrento s'appellasse di Minerua.
petrèa vna parte d'Arabia così detta dalla città di pietra.
petrèa è nome ancora di Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Tetide.
petrio Capitano del partito di pompeo superato da Cesare insieme con Afranio nella Spagna.
petreio Atina primipilo nella guerra Cimbrica sotto Quinto Catulo,ilquale veduta la sua legione circondata da' nemici ,e separata dal corpo dell'essercito nõ potuto cõ le sue esortazioni indurre il Tribuno,che la reggeua à trapassare per lo vallo nemico;l'vccise di propria mano,fattosene capo la ridusse egli à saluamento. E ne meritò per questo la corona di gramigna.
petronia moglie di Vitelio Cesare pe-

tronia fiume , che mette nel Teuere cosi detto dalle pietre, che hà nel suo seno; doue i magistrati Romani prendeuano gli auguri quando voleuano far qualche cosa nel cãpo. E chiamossi petronia, perche gli antichi pronunziauano con maniera femina i nomi de' fiumi.

peuce è vna picciola Isola dirimpetto à vna foce dell'Istro, che da essa vien chiamata peuce.

peucetia fù chiamata anticamente la calabria e altramente ancora detta Messapia.

petrocorii popoli della Gallia Aquitanica confinanti à i Santoni.

pialia città di Tessag. soura il monte Cercetio.

piacenza città nobile di Lõbardia, e Colonia de' Romani cosi detta dalla piaceuolezza del suo sito; essendo bagnata dal pò, e dalla Trebbia.

pianesia era vna festa presso gli Atenjesi consacrata ad Apolline. Gli altri Greci chiamauano queste feste pianosie, e si celebrauano il mese d'Ottobre.

piceno regione d'Italia fra il monte Apennio e'l mare Adriatico, trà i fiumi Eso e Leastro. Oggi si stẽde dalla toglia al Tronto. Le sue principali Città sono Macerata, Fermo, Ancona, Vrbino, Pesaro, Fano, Ascol j, Camerino e altre;

tre;e si chiama Marca di Ancona.
picenti, e piceni si appellauano gli abitatori del piceno diuersi da i picentini popolo dal mar Tireno.
picentini adunque sono popoli cõfinanti alla Lucania trà il promõtorio Surrentino e'l fiume Silaro, e traggono l'origine da i piceni. Ma le città lor capitali furono picentia, e Surrento.
pictoni, o pittoni popoli della Gallia Aquitanica, oggi del poitù.
pico figliuolo di Saturno primo Rè de i Laurenti. Mà circe presa del suo amore, e da lui sprezzata, il mutò co'suoi incanti in vn'vccello [come fauoleggiando] del suo nome. Vogliono che questa fauola si deriuasse dall'auer esso vsato il primo simile vccello negl auguri.
piemonte regione d'Italia à piè dell'alpi da che hà preso questo nome, e si chiamauano anticamente Taurini, Salassi, e Liguri quegli abitanti.
pieridi si chiamano le Muse, o da piero monte di Tessaglia nel quale nacquero; ouero dalle nuoue figliuole di piero, le quali cantando vinsero.
pieria Regione di Macedonia trà i fiumi Assio e Aliacmone, occupata con la scacciata degli abitanti da i Macedoni Quindi furono appellate pieridi le Muse nate quiui di Gioue, e di Mnemosine. pieria chiamossi ancora

vna città nobilissima della Soria Antiochena;altramente detta Seleucia.
pieri i popoli confinanti a Macedoni, da' quali scacciati,occuparono essi il loro paese.
piero monte di Tessaglia,che passa fino nel distretto di Macedonia, doue vogliono,che nascessero le Muse.
piero fù ancora vn'huomo nobile e rico di Macedonia, il quale d'Euippe sua moglie ebbe noue figlie,le quali andando prouocate le Muse à cantare furono da esse superate,e cāgiate in Gaze; prēdēdo perciò il nome di Piridi per contrasegno di vittoria. Altri però vogliono,che fossero così appellate (come dicemmo)da Pieria, ò dal monte Piero.
pigmalione figlio di Belo Rè di Tiro, e fratel di Didone, costui anelando alle ricchezze di Sichèo suo cognato occultamente l'vccise, di che auuisata in sogno dal marito Didone, tolti seco i suoi tesori fuggissi nell'Affrica doue edificò Cartagine Pigmalione fù ancora vno statuario figlio di Cilico,il quale da vna sua statua d'Auorio trasformata da Venere in Donna ebbe vn figlio appellato Paso fondatore della città di Paso in Cipri.Vedi Paso.
pigro è nome di fiume appresso Suida.
pigela città della Ionia,così detta,perche alcuni soldati d'Agamēnone vi si fermas-

masſero à cauſa d'infermità.
pigmei abitatori dell'India dipicciola ſtatura, le femine de'quali partoriſcono di cinque anni, e d'otto inuecchiano. Plinio afferma, che nella Tracia ãcora foſsero i Pigmei fabbricatori della città di Gerana.
pilade figliuolo di Strofio Foceſe amico fedeliſſimo d'Oreſte, il quale benche diuenuto pazzo, mai l'abbandonò, ma ſeguitatolo fino alla regione Taurica, volle morir per lui; percioche in quella regione ſoleuano ſagrificare à Diana i foreſtieri.
pilemene Duce de'Paflagoni, il quale paſsato in ſoccorſo de i Troiani fù vcciſo da Menelao.
pilarte huomo Troiano vcciſo da Aiace.
pilene città di Etolia appreſso Omero.
pilo città del Teritorio Meſsenio nel tratto Settentrionale del Peloponeſo doue regnò Neſtore, che ne fù perciò chiamata Pilio. Due altre città di queſto nome fiorirono nel Peloponneſo, di che vedi Strabone.
pimpla monte di Tracia conſacrato alle Muſe, che perciò ſono dette Pimplee Altri vogliono, che queſto monte ſia nella Beozia, e che vi abitaſsero i Traci.
pimpleidi, e pimplee le Muſe dal monte pimpla occupato da'Macedoni a'Traci,

ci, alle cui radici è vn fiume e vn'altro del medesimo nome, dal quale voglio no ancora che sieno le Muse appellate pimplee.
pinara città di Licia mediterranea al monte Crago.
pinara Isola dirimpetto all'Etolia vna delle Echinadi.
pinario e potizio due Vecchi Arcadi, a' quali comandò Ercole il rito de' suoi sagrificij della mattina e della sera, ma essendo pinario comparso la sera più tardo di potizio sdegnato Ercole, comādò, che la famiglia de i Pinarii douesse seruire a' potizii sacrificanti, e ne' conuiti. Dache furono detti pinarii cioè affamati, perche pinario aueua altro nome suo proprio.
pindaro poeta Tebano, e principe de i poeti Lirici Greci, di cui basta il solo nome per notizia delle sue qualità.
pindaso monte dell'Asia, doue nasce il fiume Cetio, che bagna Pergamo.
pindo monte de' perrebii trà l'Acarnania e la Tessaglia.
pindo monte di Tessaglia, e sedia de i la pithi, sacro ad Apolline, e alle Muse. È nome ancora di città e di fiume della Tessaglia deriuato loro da questo monte.
pinna città de i Vestini nella quarta regione d'Italia.
pintia città di Galizia nella Spagna Tarra-

taconese,oggi *Valle d'Oleto* .
pinthia città di Sicilia, onde i pinthi e. ſi.
pinito celebre grammatico in Roma a' tempi di Nerone.
pilunno figliolo di Gioue,e padre di Dauno,e fratello di pitunno Questi fratelli furono tenuti per Dei,perche pilunno inuentò la macina del grano, e pitunno l'ingraſſamento de i campi col letame.Onde fù detto Sterquilinio .traſportata adunque Dame à caso nella puglia con perſeo, e raccoltaui da vn paſtore, fù da pilunno ſpoſata, e gli partorì Dauno.
piramo vn giouinetto di Babilonia, il quale amaua Tisbe fanciulla, e da lei era egualmente amato,ſenza che i loro padri il ſapessero. Onde bēche foſsero da'parenti beniſſimo cuſtoditi,deliberarono nondimeno di partire vna notte,e di trouarſi inſieme à vn luogo determinato, ſotto vn certo arbore. Ma Tisbe venuta prima à quel luogo, veduto vn Leone,fuggì in vna ſelua lasciando iui la veſta.La qual veſta vedendo piramo, che vi giunſe dopo ſtracciata dal Leone, e credendoſi, che Tisbe foſse ſtata diuorata dalla beſtia, ſi diede con le proprie mani la morte. Ilche veduto da Tisbe colà ritornata, ſe ancora con la medeſima trafiſse.

pi

piramo fiume dell'Asia, che à guisa del Nilo porta del fango a ingrassar le campagne;e da lui gran parte della Cilicia venne accresciuta.
piracmone vno de'Ciclopi ministri di Vulcano; così detto perche non mai parte dalla fucina,e dall'incudine.
pirèa parte della Tessaglia così detta da
pirra moglie di Deucalione,della quale, Vedi à Deucalione.
pirena monte d'Acrocorinto consacrato alle Muse.E ancora monte di Spagna Ed è altresì fiume d'Elicona pur dedicato alle Muse.
pirene figlia di Bebricio oppressa da Ercole nel monte di Pirene, e lacerata iui dalle fiere, e sepellita.
pireneo Rè di Focide,il quale raccolse ad albergo le Muse,che passauano da Elicona in parnaso:e voluto far loro forza,elle misero l'ali,e fuggirono;onde pireneo voluto seguitarle fuori della finestra cadde à terra,e si ruppe il collo.
pirgo chiamossi la nudrice de'figliuoli di priamo.
pirgotele fù vno scultore in gemme nobilissimo, dal quale solo volle Alessandro essere scolpito.
pirga fù anticamente appellata Ciuità Vecchia,situata frà Anzio,e Grauisci, ābedue città Littorali della Toscana.
pirode figlio di Cilice il primo, che traesse

esse il fuoco dalle Selci: come prometeo lo nascose nella bacchetta.
pirpile, o perpile fù chiamata Delo Isola nobilissima frà le Cicladi.
pirrone filosofo Elèo, e prima che filosofo pittore, da cui trasse il nome de' pirronii, cioè contemplanti.
pirro figliuol d'Achille, e di deidamia figlia di Licomede Rè di Sciro, così detto dal color de' capelli. Fù ancora appellato Neottolemo perche passò ancora fanciullo alla guerra Troiana; essēdo ne' fati, che senza di luinō potessero i Greci prēdere quella città, E spugnata adunque Troia, egli vccise prima polite figlio di priamo, e poscia lo stesso priamo. Sagrificò palisena al sepolcro del padre; prese Andomaca moglie d'Ettore in luogo di moglie: ma poscia voluto sposare Ermione figlia d'Elena, e di Menelao, la concesse ad Eleno suo cognato. Quinci Oreste, a cui era stata Ermione promessa, e s'amauano insieme, vccise esso a tradimento, e si prese la fanciulla.
pirro Rè degli Epiroti, che per padre discendeua da Ercole, e per madre da Achille, chiamato da Darētini in Italia guerrieggiò co' Romani, ma poi tornato in Grecia; fù vcciso d'vna sassata mentre daua la batteria alla città d'Argo.
pirèo porto d'atene cōgiūto alla città cō

ú muro di due miglia (altri dicono di cinque) e capace di quattrocẽto naui.
Piritoo figliuolo d'Issione Rè de' Lapitii, e non come i Centauri della nuuola, ma della sua propria moglie. Costui strettosi in amicizia grandissima con Teseo vinse col suo aiuto i Centauri che voleuano priuarlo d'Ippodamia sua sposa Morta poscia Ippodame, giurarono insieme di non sposare donna alcuna, che nõ fosse nata di Gioue. auendo perciò Teseo rapita Elena figlia di Gioue, e di Leda, ne sapendosi, che vi fosse altra femina somigliãte che Proserpina moglie di Plutone discesero congiuntamente all'Inferno per rapirla. Ma piritoo vi rimase di primo incontro vcciso da Cerbero, a cui volẽdo recare soccorso Teseo, corse anch'egli pericolo della vita, e fatto prigione fù tenuto legato da Dite infino à che ne fù liberato da Ercole.
Pionia città di Teutrania regione dell'Asia sul fiume Caico, che era parte già della Misia, e i suoi abitanti son chiamati pioniti.
piro figlio d'Imbraso, e principe de' Traci, fù vcciso nella guerra Troiana da Toante Rè degli Etoli.
pisa città d'Elide nella regione del pelopõneso sul fiume Alfẽo, attorno il quale si celebrauano ogni cinque anni i giuochi Olimpici dedicati a Gioue.

pisa città di Toscana sul fiume Arno , cinque miglia lontana dal mare , edificata dagli Elei abitatori di pisa nel peloponeso ; i quali passati con Nestore à Troia, nel ritorno trauagliati da borasca dimare, parte di loro si tirasse ĩ puglia, e parte nella Toscana , doue in memoria della patria abbandonata edificarono pisa.

pisandro Camirèo , da Camiro città di Rodi , fù poeta più antico d'Esiodo , pisãdro Licaonia anch'esso versificato re fiorì sotto Alessãdro Mamèa. pisandro fù ancora figlio di Nestore.

pisauro fiume dell'Vmbria, e del piceno, da che ebbe il nome la vicina città di pisauro, altramente Isauro si chiama il fiume, e pesaro la Città.

pinesore Centau figlio d'Issione , e della nuuola.

pisèo huomo Tirenio , che fù creduto inuentor della Tromba.

pisidia regione dell'Asia tra Licaonia , Isauria e panfilia, e pisidi i suoi popoli, che prima si chiamauano Solimi .

pisistrato figlio d'Ippocrato Tiranno degli Ateniesi , huomo chiarissimo , e così eloquente, che gli Ateniesi addolciti dalla sua Eloquenza si spogliarono volontariamente della propria libertà . Fomentò le arti liberali, edificò vna biblioteca, e fece ridurre Omero nella forma , che di presente si vede,

de. Regnò trenta anni con molta gloria. pisistrato Larisséo istorico mentouato da Suida pisistrato figlio di Nestore, e d'Euride, che andò con Telemaco à ricercar d'Vlisse da Menelao.
pistoria Città Mediterranea della Toscana trà Firenze, e Lucca; oggi pistoia.
pistride nome di naue appresso Virgilio.
pitane, ò pitana Città d'Eolide in Asia non lontana dalla foce di Caico, la quale ebbe due parti. Quindi pitanèo, e pitanita pitane è ancora città di Laconia i cui abitanti si chiamano pitanati.
pitecusa Isola della costa di Campagna felice da Omero chiamata Inarime, e da'Latini Enaria.
piroo vno de'caualli del Sole, che significa infocato.
pito Dea della persuasione altramente detta Suada, e Suadela, e si prende per la forza dell'Eloquenza.
pitodemo lottatore egregio.
ptodico Argentario famoso, appresso plinio.
pitono è vn luogo dell'Asia doue si radunano le cicogne, e quella, che vltima vi si conduce vien lacerata dall'altre, e poi si partono.
pitico Filosofo Mitilenèo vno de'sette
sauì

Saui della Grecia,che scacciò da Lesbo il Tiranno Melanco,e nella guerra con gli Ateniesi creato Capitano di Mitilenèi vccise à corpo à corpo Frinone General de'nemici. Pittaco minore fù legislatore. Vn'altro pittaco scrisse in lode della mola Ma il primo pittaco fù l'inuentor della ruota,ò della scala della fortuna.

pithea auolo materno di Teseo, che regnò in Trecena. Quindi pitteide,patronimico femminino, e pitteio aggettiuo: *Pitheia regna*, disse Ouidio.

pitiuse due Isole del mare di Maiorica, la maggior delle quali si chiama Ebusa la minore Ofiusa cioè Colubraria,che noi diremmo Serpentina. Pitiusa fù ancora nominata l'Isola di Scio.

pitagora Samio Principe della Italica filosofia, ilquale per imparare ādò lungamente errando in varie parti del mondo. Tornato alla patria, e trouatala occupata dal tirāno Policrate trapassò in Italia,e fermossi nella magna Grecia,doue lungamēte insegnò. Costui essendo dottissimo nella sciēza degli antichi,chiesto come si chiamasse rispose d'essere filosofo. Percioche à quel tēpo gli huomini dotti si chiamauano Sofi,cioè sapienti, ilqual nome giudicādo Pittagora essere solamente

te conueneuole a Dio, volle essere chiamato filosofo, cioè amante della Sapienza. Costui però con tutta la sua dottrina diede in opinioni strauagantissime, e sciocche, tenendo, che l'anime doppo morte passassero da vn corpo all'altro, e che quelle degli huomini abitassero nelle fiere, e negli annimali domestici. Vietaua però il mangiar delle carni, e s'asteneua ancora dalle faue, secondo la comune, benche vi sia chi scriua di lui tutto à rouescio. Quindi pittagorici, e pittagorèi i seguaci di pittagora.

pithèa Rettore contemporaneo di Demostene oltremodo arrogante. Costui fatto prigione per debiti, rotto il carcere fuggissi in Macedonia. Riprendēdo vna volta Demostene, quasi che le sue orazioni putissero di Lucerna, sò, rispose Demostene, che tu odi quelli, che tengono la lucerna di notte.

pitermo capo dell'Ambasciata, che mandarono gli Ionii à Spartani per ottener da loro soccorso contro i persi.

pithii giuochi Appollinari, che furono instituti in onore d'Apolline dopo ch'egli ebbe vcciso il serpente pithone, che altri dicono fosse vn'huomo pestilentissimo.

pithionice si chiamaua il vincitore de' giuochi pithii.

pithio chiamossi Appoline di serpente

pi-

pithone vcciso da esso ancora fanciullo. Altri vogliono, che sia così chiamato dalla consultazione, onde le sue sacerdotesse, e indouine furono chiamate pithie. Altri tirano questo epitteto dalla putrefazione, che non si fa senza la uiua forza del suo calore. Pithii erano chiamati ancora quelli, che veniuano mandati in Delfi à consultar l'oracolo publicamente; e aueuano il loro assegnamento insieme co'Regi, e mangiauano con essi.

pitodoro scultore famoso appresso plinio.

pithone, ò prione, ò Fitone serpente, che vuol dire putredine perche nacque dopo il diluuio di Deucalione della putredine dalla terra; E fingono i poeti, che fosse vcciso da Apolline di saetta, perche la putredine è consumata dal calore del Sole.

pithoni si chiamano ancora gli spiriti indouini, i quali entrando ne'corpi degli huomini danno per mezo loro gli Oracoli. E pithoni gli huomini stessi oppressi dagli spiriti, e pithonisse le femmine. Si chiamano anche pithoni.

pithone oratore Bizantino appresso Filippo Rè di Macedonia.

pithopoli città dell'asia minore nella prouincia di Misia. pithopoli è ancora città della Caria così detta da quel

pithe,

pithe, che accolse alla sua mensa Serse, e distribuì sei monete d'oro à tutti i suoi soldati.
pissunte città di Lucania da' Latini chiamata Bussento.
placenzia; vedi piacenza.
placia città di Misia, che tiene dietro il monte Olimpo cognominato Miso.
planaria Isola del mar Ligustico così detta dalla sua planicie, perche quasi eguale al mare inganna i nauiganti.
planasia Isola del mar Tireno poco lontana dall'Elba.
platamode città del peloponeso nel tratto Occidentale lontana cento stadij dal promontorio Carifasio.
platanisto promontorio del peloponneso poco lontano da Leprio.
platea città di Beozia sotto il monte Citernone poco lunge da Tebe, così detta dalla larghezza de' remi, perche i plateesi s'acquistauano il vitto con la nauigazione.
platone filosofo, così appellato dalla larghezza delle spalle: essēdo per altro nome chiamato dall'Auolo suo Aristocle. Nacque il medesimo giorno in Atene, che Apollo in Delo, e fù di bella simetria di corpo. Sortì così felice auuentura in tutte le discipline, che s'acquistò il sopranome di diuino. Nella sua vita si veggano Laerzio e Marsilio Ficino.

plau-

plauto poeta comico Latino soura ogni altro festeuole, frizzante, e di purgatissima elocuzione. Onde si diceua, che se le Muse auessero voluto fauellare latinamente, non auerebbono vsato altra lingua, che quella di Plauto.

pleiadi sono sette Stelle dauanti le ginocchia del Toro, che nascendo mostrano il tempo della prima nauigatione. I latini le chiamauano Verg. dal tempo di primauera, nelquale nascono. Fauoleggiano che fossero sette figlie d'Atlante e della Ninfa pleione, con le quali giacque Gioue, e si chiamano pleiadi quasi molte. Altri dicono, che s'appellino così, perche a ppariscono tutte insieme, fuor che Merop, laquale appena si vede.

pleione Ninfa figlia dell'Oceano, e di Teti, e moglie d'Atlante, che di lei ebbe sette figlie chiamate pleiadi, che furono Eletta, Alcione, Celeno, Maia, Asterope, taigete, e Merope, delle quali Merope dicono, che appenna si veda perche ella sola si maritasse à Sisifo huomo terreno, doue tutte l'altre si maritarono in Dij.

plemnirio fiume di Sicilia così appellato dal la sua abbondanza, ò dalla inondazione delle campagne. Altri però dicono, che nō vn fiume, ma vn castello di Sicilia fosse appellato plemnirio.

pleurone città d'Etolia, e patria di Meleagro.

gro.
plexaura Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti.
pliſtarchia città di Caria altramente chiamata Eraclea.
pliſtene figlio di Pelope e d'Ippodamia, il quale morendo giouine raccomandò i propri figli Agamennone e Menelao ad Atreo ſuo fratello, ilquale riceuutigli alleuatigli in luogo di figlia quindi nacque, chè foſsero chiamati Atridi.
plote furono dette due Iſole della coſta Occidentale del pelopōneſo, e perche Zetho, e Calai perſeguitando le Arpié giunsero quiui, furono appellate ſtrofadij.
plotina moglie di Traiano Ceſare celebratiſſima per virtù donneſche, e per amor maritale, auendo seguitato in abito virile il marito nell'eſiglio.
platino accademico Iſegne, Egizio di naſcita di patria Licopolitano, diſcepolo d'Ammonio e maeſtro di porfirio, che fiorì a'tempi di Galieno, Tacito e probo Imperadori; e con le doti dell'animo ebbe congiunte di graui indiſpoſizioni nel corpo.
plotio Gallo di Lione Retore famoſo in Roma à tempo di Cicerone, e suo maeſtro.
plutarco Cheronèo fiorì ſotto Adriano, e Traiano Ceſari, da'quali fù grande

mente stimato intanto;che Traiano il mandò con podestà consolare nell' Ilirico, fù huomo di mirabile erudizione,e fecondità di lingua,e di stile.
plutone figliuolo di Saturno, e d'ope, e fratello di Gioue,e di Nettuno,i quali venuti alla diuisione del regno paterno,à plutone, che era il minor di tutti, toccò la parte Occidētale verso il mare inferiore;à Nettuno caddero ī sorte le Isole; ma Gioue ottēne la parte Oriētale degli stati paterni. Onde fù dato luogo alla fauola, che Gioue regnasse nel Cielo,Nettuno frà l'acque, e Plutone nell'Inferno, fù chiamato Plutone(che altramente si nominaua Agesilao)dalle ricchezze, perche si traggono dalle viscere della terra,e per questa medesima cagione fù da'Latini chiamato anche Dite. Fù chiamato altresi Orco, quasi *Vrcos ab vrgendo*, dallo sforzare tutti i viuenti a morire. A lui era cōsacrata la terra. Ebbe ācora altri nomi, che si possono veder appresso il Rodigino,e altri scrittori,Gli danno i poeti per moglie proserpina figlia di Gioue,e di Cerere, del cui rapimento scrisse lungamente Claudiano.
pluto è da'Greci finto Dio delle ricchezze,e vogliono, che nel venire sia zoppo,e nel partire alato,perche le ricchezze tardi vēgono,e presto si dileguano. Il fāno ancora cieco,e senza giudicio,

perche d'ordinario arricchisca gl'indegni, e maluagi, restando i buoni, e i saui in perpetue necessità. Dicono che gli abitj ne'luoghi sotterranei di Spagna perche ella soprauanza tutti gli altri paesi nella fecondità de'metali.
plienea Isola del Nilo, i cui abitanti si chiamano Plinei.
podalirio figlio di Esculapio medico famoso, ilquale con Macaone suo fratello chiamato da'Greci infetti di peste, passò di Candia à Troia per medicarli.
pò fiume. Vedi Pado.
podarge caualla velocissima, della quale si fauoleggia, che Zefiro traesse Xanto e Ballio caualli d'Achile. Altri dicono, che fosse vna Arpia.
podàrgi popoli della Tracia.
poeante, che noi diremmo peante padre di Filotette, appellato perciò peanzio.
peni Cartaginesi, quasi Feni, come discendenti dalla Fenicia.
pala Città dell'Istria fabaricta da'Colchi, e poscia appellata da Giulio Cesare, che vi condusse vna colonia, pietà Giulia.
polemone filosofo platonico dilcepolo e successor di Senocrate, fù nella sua giouentù ebro, e lussurioso, ma corretto da Senocrate, cangiò vita, è costumi. polemone Elladioco fù Istorico nobilis-

bilissimo, eguale d'Aristofane Grammatico, e discepolo di panezio. Fù vn' altro polemone di Laodicea di Caria à tempo di Adriano Cesare, da esso molto onorato.
polemonio Città di Temiscira regione di ponto.
polite figlio di Priamo vcciso da Pirro.
pollà Argentaria moglie di Lucano, poetessa illustre.
pollenzia Dea della potenza adorata da' Romani.
polineo Sofista Sardiano à tempo di Cesare Dittatore.
polibio da Megalopoli Città d'Arcadia Istorico insigne e maestro di Scipione Affricano.
policleto scultore eccellentissimo, di Sicionia, e discepolo d'Agelada, e celebratissimo dagli antichi scrittori per la singolarità de' suoi lauori.
policrate vn Tiranno de' Samii fortunatissimo, il quale, accioche paresse, che pure auesse auuto qualche disgrazia gittò in mare vn'anello preziosissimo che nondimeno trouato dal suo cuoco in vn pesce, gli venne in breue spazio d'hora restituito Finalmente chiuse così fortunati giorni con vna morte infame essendo stato preso, e crocifisso soura vn'altro monte da Oronte luogotenente del Rè Dario.
polidamante figlio d'Antenore, e di Tea-

no sorella d'Ecuba, e marito di Licaste figlia di Priamo. E fama, che costui insieme col padre ed Enea, dasse Troia à Greci. Polidamante Pancratiaste, cioè vittorioso di cinque certami, ilquale venuto con vn Leone disarmato alle prese l'vccise. Prendendo vn Toro ne' piedi il teneua fermo. Fermaua vna carretta nel corso con afferrarla. Chiamato dal Rè Dario, e trè volte prouocato à duello ne vſci con uittoria. Finalmente stando una sera dopo cena in vna cauerna sotto vn gran sasso, che minacciaua di cadere, e fuggendo gli altri conuitati, egli confidato nelle sue forze volle fermarsi, e non che il ritenesse, ne rimase oppresso.

polidette Rè dell'Isola di Serifo, che alleuò perseo figlio di Gioue e di Danae. Costui diuenuto timoroso di sua persona, mandò perseo all'impresa delle Gorgoni, dalla quale tornato vittorioso, perche esso il disprezzaua, e dileggiaua perseo con mostrargli il capo di Medusa conuertilo in pietra.

polidoro figliuolo di Priamo, e d'Ecuba, per ischifar la guerra, e sottrarlo à pericolo fù da essi mandato con molto oro à Polinestore Rè di Tracia. Il quale caduto Troia, vinto dalla cupidigia dell'oro, trouato polidoro sul lido del mare l'vccise, e vel sepellì. Il che inteso da Ecuba tirato il Rè con promes-

messa d'vna massa d'oro in luogo segreto gli cauò gli occhi con le proprie mani.

polinestore Rè di Tracia, del quale abbiamo pur'ora fauellato.

polidora Isola della Propontide. Polidora ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti.

polifemo, quasi di molta fama, fù figliuolo di Nettuno, e de' Ciclopi, cioè gigante d'vn'occhio solo; che portaua in fronte. Costui si cibaua di carni vmane; onde mangiati alquanti compagni d'Vlisse da lui rinchiusocon essi nella sua spelonca; Vlisse gli diede à bere d'vn vin generoso, e vbbriaccatolo, insieme co'suoi compagni acciecollo con le aste. Costui aueua prima amato Galatea Ninfa marina, ma sprezzato da lei per amore d'Aci, vccise il fanciullo con vn sasso; che fù poi à priego di Galatèa trasformato in fiume, e fatto Dio.

pollenzia Città della Liguria. E anche città di Maiorica. Altri scriuono polenzia.

polignoto pittore egregio della Città di Tassio, quale fiorì nell'Olimpiade nouantesima. Fù il primo, che dipingesse femmine con vesti trasparenti e con lumi. Dipinse vn Tempio in Delfo, e in Atene il portico appellato pecile senza volerne mercede alcuna.

polinnia, vna delle Muse, e s'interpreta di molta memoria, ò di molto canto.
polinice ed Eteocle figliuoli d'Edippo Rè di Tebe, i quali venuti per ābizione del regno frà di loro in guerra, e trouatisi nella battaglia combattendo à corpo à corpo ambedue vi rimasero vccisi.
polissena figliuola di Priamo, e d'Elena, la quale pirro figlio d'Achille fece scānare su la sepoltura del padre; il quale era stato ammazzato per lei, percioche Achile veduta Pollissena bellissima, di maniera s'accese nell'amor di lei, che la chiese per moglie a Priamo, e gli promise la pace. A che auendo acconsentito Priamo, Achille passò nel Tempio d'Apolline à trouar la Donzella, doue fù da paride vcciso di saetta à tradimento.
polluce figlio di Gioue, e di Leda, e fratello di Castore Fauoleggiano i poeti, che costui fosse immortale, che accomunasse con Castore la sua immortalità. Vedi Castore. Polluce fù ancora vn Gramatico insigne à tempo di Comodo lo Imperadore.
polipete figlio di Piritoo, e d'Ippodamia.
polissone Sacerdotessa d'Apolline, la quale fù capo, e incitatrice della sceleraggine delle donne di Lenno, percioche auendo queste femmine sprezzate

Ve-

Venere ella le percosse con la piaga del fetore caprigno, da che venute in odio à gli huomini si procurarono delle mogli in Tracia. Quinci polisso-ne fattasi capo della congiura spinse le femmine all'vccisione di tutti gli huomini di quell'Isola.

Polo, due sono i poli intorno à quali il Cielo secondo la nostra imaginazione s'aggira, l'vno si chiama Atico, ò Settentrionale, l'altro Antartico, ò Meridionale Tutto quello spazio adunque di Terra, e d'acqua che e dal polo Boreale fino al circolo Equinoziale si dice esser verso Settentrione; E quello, che è di riscontro à questo, cioè dall' Austriale fino all'Equinoziale, si dice essere verso l'Austro. Il polo Artico è quello, che noi vediamo, e si scuopre agli abitatori dell'Europa, dell'Asia, e di gran parte dell'Affrica, che è quasi la metà, e fù quella parte del mondo, della quale ebbero notizia i Cosmografi antichi e Tolomeo con qualche picciola cognizione dell'Etiopia interiore di là dall'Equinoziale verso l'Austro, ma ora verso il medesimo polo Australe si è discoperta una grã parte dell'Affrica, tutta l'America, è Isole infinite del mare Oceano, Onde si come noi sempre veggiamo il polo Artico, e non mai l'Antartico, così gli abitatori di là dal Mezo giorno veggono

sépre il polo Meridionale, ne mai il Boreale E certamēte costoro vengono ad essere Antiopidi alla maggior parte de' popoli d'Asia, cioè che quest', e questi vengono à stare con le piante de' piedi volte l'vno verso l'altro.
pomona Dea de' pomi amata da Vertunno secondo le fauole; e fù adorata da' Romani. Vi fù anche la Dea Mellona dal mele.
pompeio castello di campagna felice, ò, come altri vogliono dell'Abruzzo. Oggi, a parer d'alcuni, è vn luogo chiamato la Torre di Ottauiano, è secondo altri la Nunziata, o Castello à maré Indi pompeiano, cioè podere intorno a pompeio.
pompeiopoli città di Cilicia, altramente chiamata Soloè.
pompeo Magno, Nobile Romano, il quale fece molte guerre, e fù gloriosissimo in pace, e in guerra, e sourana Direttore della Repubblica Romana. Finalmente, o per ambizione, o per necessità venuto à discordia con Cesare e da lui superato; andato in Egitto per rifare l'esercito; vi fù vcciso à tradimento.
Pompelone città della Spagna Tarraconese. Oggi Pampalona Capo del Regno di Nauarra.
Pampomia madre di Scipione Affricano, della quale fauoleggiano, che cōcepisce

sce di Gioue in forma di serpente, perche vna sì fatta bestia fu trouata nelle sue stanze mentre era grauida.

pomponio Attico nobile cauallier Romano amico di Cicerone, e dotato di qualità singolarissime d'animo, e di fortuna.

poneropoli città di Tracia alle radici del Rodope, detta ancora Filipopoli dal suo fondatore, e Trimonzio dal suo sito.

ponzia, vna delle Isole Oenotridi nella costa di Napoli dirimpetto a Velia. Oggi Ponza.

pontina palude, vulgarmente *li Maruti* poco distante da Terracina nel paese dei Volsci. Questa palude fu seccata da Cornelio Cethego Console, e nondimeno tutto quel tratto di paese è d'aria cattiua.

ponto parte di Mare vicina a Costantinopoli per altro nome mare Eusino; cioè dal Bosforo Tracio alla palude Meotide.

ponto è ancora vna larga regione dell'Asia, posta presso a quel mare, che abbraccia Colchide, Cappadocia, Armenia, e altre Prouincie. Alcuni però dicono, che ella auesse questi cōfini, dall' Occidente il fiume Hali, dal l'Oriente Colco, dal mezo dì l'Armenia minore dal Settentrione il mare Eusino. Ebbe questo nome dal Re Ponto, ed è

famosa questa regione appresso i poeti per le crudeltà di Medea, e per l'abbondanza dell'erbe malefiche, che vi nascono.

popilio chiamato Marco Sacerdote di Carmenta, ilquale sagrificando inteso, che la plebe si fosse sollevata contro i magistrati, uscì con l'abito Sacerdotale nella ringhiera, e placolla. Popilio mandato Ambasciatore de i Romani ad Antioco Rè dell'Asia, per ritrarlo dalla guerra, che faceua à Tolomeo Rè d'Egitto, veduto, che il Rè tardasse à risoluersi, fece vn cerchio nell'arena protestandogli, che i Romani gli auerebbono intimata la guerra, se prima d'vscire da quel cerchio non auesse risoluta la pace con Tolomeo; e ottene quello, che volle. Popilio fù ancora vn'huomo ingratissimo, il quale saluatico da Cicerone in giudicio capitale: à lui tolse per barbara ricompensa la vita.

poppea Sabina Donna famosa per bellezza, e nobiltà di sangue, e insieme per impudicitia, e superbia. Fù prima moglie di Ruffo Cripo, e adultera a da Ottone, venne poscia ancora da lui sposata. Finalmente inuaghitosi di lei Nerone, gliele tolse, e mandato Ottone al gouerno della Lusitania, se la prese esso per moglie, e auendola percossa ũ giorno d'vn calcio, mẽtre era grauida

da se ne morì, e le fece Nerone celebrare così sontuose esequie, che la copia dell'incenso, che vi fù abbruggiato fù annouerata trà le cose più marauigliose del mondo.

populonia città del Lido Toscano dirimpetto all'Isola d'Elba: oggi Piombino.

porfirione Isola della Propontide in faccia à Cizico.

porfita Isola del mar Laconico cinque miglia discosta dal capo Malio, che fù poi detta Citera dal Tempio di Venere, che iui era. Oggi Cerigo.

porfirite città dell'Arabia confinante all'Egitto.

poro cioè Merides figlio del consiglio, e dell'abbondanza, che da Penia Dea della pouertà ebbe Amore. Vedi Platone nel conuiuio.

poro Rè dell'India superato, e rimesso nel Regno da Alessandro Magno. Fù da' suoi finalmente vcciso.

portunno Dio Marino presidente a' porti, altramente chiamato Palemone. Vedi Palemone.

possidea città di Macedonia al fiume Strimone. Fù anche città di Soria al monte Libano. E possideo fù città, e promontorio della Ionia, che poi dall' Oracolo di Appoline Didimeo prese il nome.

possidonia città marittima di Lucania

che fu poscia appellata pesto. Possidonia fù anche chiamata Trecene.

porsena, ò porsenna Rè della Toscana nella Città di Chiusi, che è nelle maremme di Siena, e poco meno, che distrutta. Costui assediò Roma, tentando di rimetterui il Rè Tarquinio scacciato dalla congiura di Bruto. Ma stupito, e confuso della virtù de' Romani fatta pace con essi, tornossi à casa.

postumia Vergine Vestale, laquale per la sua souerchia pulitezza, e sfoggiamento nel vestire caduta in sospetto, e accusata a' Pontefici d'incesto, et trouata innocente; le venne dal Pontefice Massimo comandato d'astenersi da così fatto lusso.

porzia figliola di Catone Vticēse, e moglie di Bruto, laquale essendo consapeuole della congiura ordita dal marito contro Cesare, benche da esso celatale voluto dargli a vedere la sua costanza ferissi con vn rasoio malamente. Di che ripresa dal marito riuelatole il misterio della ferita, ne ottenne quello che volle. Intesa poscia dopo la giornata di Farsalia la morte del marito, nō potuto in altra maniera vcccidere se medesima si soffocò co' carboni ardenti.

postuorta Dea de' Romani, che preuedeua le cose auuenite.

potarno città dell'Attica.

potenza città del Piceno. Oggi è città nel Regno di Napoli.

potidèa città di Macedonia, poi detta Cassandria.

potidania città d'Etolia.

potina Dea appresso i Romani, che credeuano presidente al bere de'fanciulli, come Edúsa presideua al loro mangiare.

potina fonte di Beozia appresso Tebe. E anche Città di Magnesia, doue gli Asini pasciuti infiammano di rabbia.

potoria Città di Magnesia, doue si dice, che Glauco figlio di Sisifo, e di Mirope pasceua le caualle di carne ymana, perche più fiere ãdassero alla battaglia.

pregutii popoli d'Italia Orientali a'Marsi. Oggi sono tutti chiamati Abruzzesi.

preneste Città del Lacio situata in montagna, così chiamata da Prenesto di Latino, e nipote d'Vlisse, e Circe, ò come piace ad altri dal proprio sito eminente alle altre colline. Virgilio ne attribuisce la fondazione a Ceculo figlio di Vulcano. Fù in questa Città il Tempio della Fortuna molto famoso Oggi si chiama Pelestrina, e dal dominio de'Colonnesi è passato in quello de'Barbari.

perpenisso Città Mediterrania della Misia maggiore.

prepesinto vna delle Isole Cicladi.

pre-

pretesta era vna Vesta, che portauano gli antichi Romani, cioè i fanciulli fino all'anno diciottesimo, i Magistrati Vrbani, i Maestri de' Collegii quando celebrauano i giuochi Compitali, e i Senatori quando sagrificauano à gli Dei.

Prasii popoli dell'India, de' quali metropoli è palibrota.

prasia Città marittima del lido Laconico vicino alla foce del fiume Inaco.

prassidice vna Dea, della quale, non dedicauano gli antichi, che il capo solo. Dicano che fosse moglie di Sotere, sorella della Concordia, e Madre della virtù.

prassidice Ninfa, della quale Tremilete ebbe Grago, il quale diede il nome à vn monte di Licia.

prassitele statuario nobilissimo, il quale fece due Veneri famosissime in Gnido e in Coo: e dalla Gnidia è fama, che s'innamorasse vn Giouine, e di notte tempo vsasse con essa, nacque ne'lidi della Magna Grecia, e per lo merito della sua virtù venne ascritto alla cittadinanza di Roma.

priamo figliuolo di Laomedonte Rè di Troia: Fauoleggiano, ch'egli traesse l'ordine da Gioue; perche Dardano fù figlio di Gioue, e d'Eletra, il quale ebbe m'ctonio, di cui nacque Troe; che diede il nome alla prouincia di Troade

e fù

e fu padre d'Asaraco,e d'Ilo,che chiamò Troia dal suo nome Ilio. Questo Ilio fù padre di Laomedonte padre di priamo,il quale veciso Laomedonte da Ercole ed esso riscosso con buona sõma d'oro [onde acquistò il nome di priamo]ristorò Ilio,crescendo insieme à tanta potéza il suo regno ,che ne diuéne Signore di quasi tutta l'Asia minore. Prese per moglie Ecuba figliuola di Cisseo Rè di Tracia,ed ebbe cinquãta figliuoli; diciasette de quali furono della moglie, gli altri di cõcubine. De' quali Paride andato in Grecia per riauere la sorella Esiona, tolse à Menelao la moglie Elena,donde ebbe origine la sanguinosa guerra de'Greci,e de'Troiani. finalmente presa la Città fù esso ancora veciso da piro figliuolo d' Achille appresso l'altare di Gioue Erceo. Priamo suo nipote,e figlio di Polite,passò in Italia con Enea.

priaponneso Isola del seno Ceramico.

priapo tenuto dagl'antichi Dio degl'orti, e figlio di Bacco, e di Venere bruttissimo frà gli Dei:percioche negli orti si poneua vna statua con vn grande membro virile. Era più che altroue adorato à Lempsaco nell'Ellesponto. onde fu detto Lampsaceno, ed Ellespontiaco,e gl'immolauano l'asino.

priapo fù città dell'Ellesponto edificata da Priapo figlio di Bacco,e di Venere,

o, come vogliono alcuni, da i Milesii sotto nome di Priapo.
priapeia sono versi osceni attribuiti da alcuni a Virgilio, da altri ad Ouidio: ma si crede, che sia fattura di diuersi ingegni.
priene città maritima della Ionia patria di Biante; la quale dal fiume Meandro, che scorre frà essa, e Mileto fù fatta Mediterranea. Quindi Prieneo, e prienese.
priuerno città de' Volsci nel Lazio. Onde Priuernate.
proana città di Tessaglia.
probalinto città dell'Attica.
proca Rè degli Albani padre d'Amulio, e di Numitore, e auolo di Romolo, e Remo.
prochita Isola del seno di Pozzuolo Oggi procida. Dicono, che fosse già in Ischia vn monte, che spezzato dal terremoto formasse quest'Isola. Altri dicono, che prendesse il nome da nudrice di Enea così nominata. Certo è ch'ella sia del numero delle Isole chiamate Eolie.
proclo filosofo Academico, che presidette allo studio d'Atene.
procione vna Stella, che latinamente si chiama Canicula. E s'interpreta auanti il cane; perche nasce poco auanti à lui insieme col Leone.
procuste vn Ladrone crudele dell'Attica vcci-

vccifo da Teseo.

Procri figliuola d'Eritteo Rè d'Atene e moglie di Cefalo, il quale ella seguitò mentre egli andaua alla caccia nascōdendosi frà certi vepri, e facendogli la spia. Percioche aueua inteso, che iui solesse auere vna innamorata. Onde Cefalo creduto muouersi quei vepri, credēdo che vi fosse vna fiera āmazzò non sapēdola moglie. Altri racconrano più diffusamente questa fauolosa istoria, e dicono, che per impulso dell'Aurora, che non poteua auer da lui quel che desideraua à pretesto di non mancar di fede alla propria moglie, si cangiasse Cefalo in forma di mercatante, e tentasse con offerta di grandissimi doni la pudicizia della moglie, la quale superata; e scopertosi Cefalo quello, ch'egli era, Procri, e per vergogna, e per disdegno fugisi dalle sue case Finalmente riconciliati insieme, auendo Procri inteso, che Cefalo fosse innamorato dell'Aurora, e che si trouasse cō essa in certa selua, voluto trouare il marito in quella colpa andasse à nasconderuisi, e gli interuenisse quello che abbiamo già raccontato. Di questa fauola seruissi eccellentemente l'Ariosto nel Furioso.

Proculeio fù ū caualier Romano amico di Augusto, ilquale auendo i suoi fratelli Scipione, e Murena perdute le pro

prie

prie facoltà nella guerra, diuise loro la parte che gliene era toccata dapprima. Procurò ancora di tener in vita Cleopatra, ma inuano, che se bene le togliesse di mano la spada, ella seppe vccidersi di veleno.

preto Rè degli Argiui figlio d'Abante, le cui figliuole, insuperbendosi, e vantandosi d'essere più belle di Giunone, ella mise loro in testa sì fatta pazzia, che si credeuano d'essere diuentate Vacche. Ouidio però dice, che per auere prezzato Venere, fossero da lei côuertite in Vacche, e poscia ĩpietre. Onde Virgilio

Di fallaci muggiti empiro i campi
Le Pretidi.

perche pretidi si chiamano queste figliuole di Preto.

progne figliuola di Pandione Rè d'Atene, e moglie di Tereo Rè di Tracia, laquale auendo già partorito vn figlio nominato Iti; ardendo di desiderio di veder sua sorella Filomena, pregò il marito, che d'Atene gliele conducesse. Ilche facêdo Tereo, lei, che era Vergine per câmino violò, e acciochè nô dicesse ad alcuno questa sua ribalderia; le tagliò la lingua, e rinchiusela in certo luogo dando ad intendere à progne, che fosse morta per viaggio. Ma Filomena tutto questo succeesso ricamò in vna sopraueſta, ò rocchetto come altri vogliono, e mandolla per vna serua à

Pro-

Progne. Progne adunque fintasi di celebrare le feste di Bacco, trasse di carcere la sorella, e condottola al palazzo reale vccise Iti suo figlio, e il diede a mangiare à Terreo. Il che auendo esso conosciuto per la testa che gliene portò sù la fine del conuito Filomena; voluto vccider la moglie, che si mise in fuga, esso venne dagli Dei cangiato in Vpupa vccello crestato, che và tuttauia lagnandosi quasi, che chiami il figlio, progne fù trasformata in rondine, Filomena in Rossignuolo, e Iti in Fagiano, ilquale vccello hà le orecchie e le penne più mose, e se ne trouano assai appresso il fiume Fasi di Colchide, onde acquistarono il nome di Fagiani.

prometeo figlio di Iapeto, e padre di Deucalione, ilquale si fauoleggia, che fabbricasse l'huomo di fango, e gli dasse l'anima con fuoco rubato dal cielo. Seruio racconta questa fauola in questa forma. Auendo Prometeo fabbricati gli huomini acese cõl'aiuto di Minerua al Cielo, e rubato con vna fiaccola il fuoco a'raggi del Sole manifestollo à gli huomini. Di che sdegnati gli Dei percossero la terra con due flagelli la febbre, e le piaghe; e comandarono à Mercurio, che legato prometeo al mõte Caucaso, gli fosse da vn'auuoltoio lacerato continuamẽte il cuore. Tutte que-

queste cose però fauolosamente tengono qualche ragione Istorica, perche Prometeo fù chiamato costui dalla prouidenza, e fù eccellētissimo Astrologo, auendo con l'abitazione del monte Caocaso scoperti i segreti delle Stelle. E questo monte dell'Assiria altissimo soura tutti i monti in tanto, che pare appunto, che tocchi il Cielo; sì che da quella parte si veggono benissimo il nascimento è l'occaso degli Astri. Apprese ãcora la ragione è la natura de'fulmini, e additolla a gli huomini; da che nacquero le fauole, che di lui si raccontano. Altri dicono, che prometeo fosse il primo che facesse statue di cera, e però fauoleggiano ch'ei facesse gli huomini. Certo è, che costui fosse huomo studioso, e contemplatiuo, e perche, lo studio delle cose diuine porta seco vn continuo affanno e trauaglio d'animo, però si dice, che vn'auuoltoio gli roda incessantemente il cuore.

pronasti popoli antichi di Beozia.

propontide è quella parte del mare, che si stende frà il Ponto, e l'Ellesponto cioè dalla bocca dell'Ellesponto fino a Bosforo di Tracia.

pronuba chiamauano gli antichi quella, donna, che nella celebrazione de'maritagi era dalla parte della sposa, come l'Auspice quell'huomo, che era da quella

la dello ſpoſo. Onde l'Arioſto.

Il maritaggio: chi Auſpice ebbe Amore,
E pronuba la moglie del Paſtore.

Pronuba fù ancora chiamata Giunone, come preſidente alle nozze. *Et Pronuba Iuno* Virgilio.

properzio poeta Elegiaco natiuo di Menania città dell'Vmbria, ilquale perduto il padre e la maggior parte del patrimonio in età ancora tenera, trasferiſſi à Roma doue fiorì trà primi poeti del ſuo ſecolo.

proſopone Iſola dirimpetto à Cartagine i cui abitanti ſi chiamano proſopii.

proſopopiti Iſola nel Delta del Nilo, doue era la città Araberchia, dalla quale ſi ſpiccauano anticamente le naui, che andauano raccogliendo per tutto l'Egitto le oſſa de'buoi, e delle pecore, che gli Egizii religioſamente ſepelliuano, come animali da eſſi venerati.

proſerpina figliuola di Gioue, e di Cerere, la quale plutone rapì d'Etna, e ſe la preſe per moglie, Ma Cerere la cercò da per tutto ſtudioſamente, e alla fine auutone contezza, ſe ne dolſe con Gioue, ilquale sẽtẽziò, che ſe Proſerpina non aueſſe fino à quell'hora guſtato niente dell'Inferno, foſſe reſa alla madre; ma perche manifeſta coſa era, che proſerpina per indicio d'Aſcalafo aueſſe guſtato alcuni grani di pomo granato [onde ne fù perciò da Cerere cangia-

giato in Ciuettone vccello notturno, e di pessimo augurio, onde non poteua auer luogo questa sentenza, e Cerere se ne affligeua oltremodo senza prendere conforto alcuno, Gioue in questa guisa la placò, che Proserpina mezo il tempo dell'anno stesse di sopra la Terra con la madre, e l'altra metà sotterra col marito. Il che si finge perche la Luna intesa per Proserpina, ed Ecate la metà del tempo si vede, e l'altra metà stassi come nascosta.

protagora filosofo Abderite, figlio di Menandro, huomo così douizioso fra' Traci, che raccolse nella sua casa, e cõuitò Serse Rè di Persia nella spedizione di Grecia; Da che mossi i Magi, che l'accõpagnauano chiesero in grazia di potere amaestrare il suo figlio nella loro disciplina, laquale non si poteua insegnare ad alcuno senza permissione del Rè, come quella, che annullaua la Religione mentre metteua in dubbio se si dassero gli Dei. Auendo però protagora imbeuuto di questa opinione scritto vn libro con questo titolo; Se si dassero gli Dei chiamato in giudicio in Atene, come empio sacrilego, ne fù bandito, e i suoi scritti furono pubblicamente abbrucciati. Di lui scrisse platone il Dialogo, doue narra la sua vita, e i suoi costumi. Dicono alcuni, ch' ei morisse naufrago nauigando in sici-

ci-

cilia; altri che per la stanchezza del viaggio essendo ormai peruenuto all'età di nouanta anni.

prote vna delle Isole Stecadi dirimpeto all Etolia.

protesilao figlio d'Ificlo da Filacio città di Tessaglia, vno de'Capitani Greci, che passarono alla spedizione di Troia. Ilquale se bene auesse predetto l'Oracolo, che colui, che fosse prima smontato dalle naui in terra sarebbe perito. Egli nondimeno tutto magnanimo, e generoso smontato il primo in terra fù da Ettore vcciso. Quinci Laodomia figlia d'Acasto, e sua moglie, che l'amaua in estremo, desiderando di vedere almeno l'ombra sua, ottenuta che ne ebbe la grazia, spirò l'anima seco abbracciata.

proteo figliuolo dell'Oceano e di Teti, e Dio Marino, e pastore delle foche, e de'buoi marini, e Indouino. Il quale però non daua risposte fuor che preso per forza, e legato. Dicono ancora, che si trasformasse in varie forme a sua voglia, or drago, ora leone or pesce. Lequali cose furono fauoleggiate, perche veramente Proteo fù vn Rè d'Egitto a tẽpo di Priamo Rè di Troia; ilquale come era costume di quel paese vsciua per maestà e grandigia à vista del popolo cõ vari ornamenti sul capo, che rappresentauano la testa di leo-

leone, di drago, di toro, e taluolta apparenza di fiamma odorosa. Vedi Erodoto, che diffusamente racconta la Istoria di paride, d'Elena, e di Menelao, affermando che Paride giunto in Egitto con la rapita Donna, ne fosse esigliato da proteo, ilquale la restituì insieme con tutto il suo tesoro à Menelao.

protenore vno de' cinque Capitani di Beozia appresso Omero.

protoo Capitano de' Magnesii, che andarono a Troia.

protogene pittor nobile di Cauno città di Caria. Fù celebrato sopra tutte le sue pitture il Ialiso consacrato in Roma nel Tempio della pace; ilquale egli vestì di trè colori l'vno sopra l'altro, perche non fosse consumato dal tempo. Vi era dipinto vn cane per ischerzo del caso, non meno che per artificio dell'arte bellissimo; poiche auendolo formato, ne satisfacẽdo à lui stesso nella maniera d'esalar la spuma dalla bocca anelante, gittata per isdegno la spugna, con laquale l'aueua più volte nettato nella testa, venne appunto à formare à caso quello, che non aueua potuto con la industria dell'arte, e dell'ingegno.

proto fù vn personaggio Focese, ilquale benignamente raccolto da' Galli, edificò Marsilia poco lontano dalle Foci

del Rodiano.

proxenupeli città d'Egitto. E proxenupolita quell'abitanti.

prusa Città di Bitinia confinante a'Frigi e a Misij, edificata da Prusia Rè alle radici del monte Olimpo. Prusa è ancora città sotto il monte Ippo, che Tolomeo chiama fiume: e può esser l'vno, e l'altro. Plinio vuole, che fusse l'antica Cio, e da essa si deriuano i prusiesi.

prusia Rè di Bitinia, appresso, il quale si ricouerò Annibale, e chiesto à lui da' Romani, s'vccise di veleno.

primno, o Prinmo Ninfa marina figlia dell'Oceano, e di Teti. Esiodo.

pritdnèo era vn luogo nobile, e famoso nel castello d'Atene, doue si radunauano i magistrati à consiglio, e veniuano trattenuti i personaggi benemeriti della Reppublica, stimato onore singolarissimo, frà gli Ateniesi.

plamate fonte di Beozia appresso Tebe. Psamate figlia di Grotopo Rè degli Argiui, che violata ad Apolline partorì Lino, che nascosto frà i virgulti fù diuorato da'cani.

psammata città di Laconia vicina al promontorio di Tenaro. Quindi psammatuzio, e Psammatunzio.

psammetico Rè d'Egitto così crudele, che per sottrarsi alla sua tirannide, fuggirono dall'Egitto più di ducentomila

buomini nell'Etiopia, e abitando nella regione, che chiamossi Frenessa, vennero essi appellati Sebiti.
psofide città d'Arcadia così detta da psofi de figlio dilicaone, ò come altri vogliono da Psofide figlia d'Erice Siciliana,
psilli popoli della Libia di là da' Garamanti, i quali aueuano vna forza naturale contro i serpenti; percioche ne i psilli poteuano essere offesi da' serpenti e succiauano daglj altri le piaghe fatte da loro, e ne traeuano veleno. Dicono ácora, che gli medicauano col cãto.
psillio Città di Bitinia.
psira Isola dell'Egeo appresso Scio. Oggi *Psará*.
ptelea città dell'Asia chiarissima, e metropoli della Ionia, Oggi *Foglia*, e per altro nome Efeso.
pteleone città pure della Ionia. Fù anche città littorale della Beozia.
pteria città di Cappadocia, presso Erodoto.
pteroforo regione della Scitia appresso i monti Rifei, così detta dalla perpetua neue, che la copre. Iui si crede, che sieno i cardini del mondo, e gli vltimi giri delle Stelle. Plinio.
ptolomeo, e Ptolemaide: Vedi Tolomeo e Tolemaide.
pucino città Mediterranea dell'Istria.
punico Cartaginese. E punicea color di viola fiammante.

puppio poeta Tragico così eccellente, che sforzaua a pjangere gli vditori.

pupulo Città del lito meridionale di Sardegna.

puteoli Città maritima di Campagna, così detto dalla moltitudine de' pozzi d'acque calde. Fù fabbricato da' Samii poco lontano dal Lago Auerno a tempo degli vltimi Rè di Roma. Oggi Pozzuolo.

puticoli luogo pubblico in Roma oltre l' Esquilie, così detto per essere la sepoltura della misera plebe. Perche egli fù antichissimo costume, che fatti de' pozzi, vi si sepellissero i cadaueri, perche l' vsanza d'abbrucciarli fù introdotto da Lucjo Silla.

publio, e Laberio poeti comici famigliari di Giulio Cesare Dittatore, ma più assai Publio, che Laberio: la cui lingua maledica dispiaceua grandemente a Cesare. Fù Publio di nazion Siro, e di condizion seruile, ma per la venustà del suo volto, per la grazia, delle sue maniere, e per la eccellenza dell'ingegno meritò d'esser fatto libero da Domizio. Passò in Roma à tempo de' giuochi di Gjulio Cesare, e vi recitò i suoi Mimmi con grande applauso del popolo.

puglia, Prouincia negli esterni confini d' Italia sul mare Adriatico, e Ionio, e fù già detta Iapigia, e Messapia, e poi

Magna Grecia, e Calabria. Ora si diuide in tre prouincie Terra d'Otranto, Terra di Bari, e Capitanata.
Psello scrittor famoso, che lasciò vn'opera del modo, e ordine del Vitto. Psello Matematico scrisse vn libro di Negromanzia,

Q

QVADI, Marcomani furono anticamente chiamati i popoli della Boemia, e della Morauia.
Quari popoli della Gallia Narbonese trà i Salii, e i Vocontii.
Querquetulana fù appellata vna porta di Roma, da vn boschetto di quercie dentro le mura.
Querquetula ne furono dette le Ninfe de Querceti.
Quinquatrii chiamarono le feste dedicate à Pallade, perche durauano cinque giorni nel primo de' quali si faceuano i sagrificii, ne' trè seguenti si dauano i gladiatori, nel quinto si lustraua (per dirlo con la voce antica) la città, per trarne il vero numero de' Cittadini Romani. Altri dicono, che si chiamassero Quinquatrii; perche si celebrauano il quinto giorno di ciascun mese.
Quincio Cincinnato huomo chiarissimo frà gli antichi Romani per la sua fortezza, e moderazion d'animo; ilquale chia-

chiamato dall'aratro alla Dittatura, auendo in pochi giorni superati gli Equi, il festodecimo giorno rinunziò à quella dignità, e tornossi a'suoi villerecci esercizi.

Quirino fù chiamato Romolo dall'vso dell'asta, che in lingua Sabina si chiamaua *Quicis*. Altri però vogliono, che fosse appellato Quirino dall'auer riceuuti nella Città i Sabini, la Città de' quali si chiamaua Curi Marte ancora si dice Quirino. E Quirino fù denominato Ottauiano Augusto.

Quirinale fù chiamato vn colle di Roma, ò perche vi fosse edificato il Tempio di Quirino; ò perche passassero ad abitarui i Sabini di Cure, altramente chiamata Quire. Oggi da due caualli di marmo di Fidia, e di Prassitele hà preso questo monte il nome di Montecauallo.

Quirinale fù anche detta vna porta di Roma, ò da vn vicino Tempietto di Quirino; ò perche s'andasse per essa al monte Quirinale.

Quirinale si chiamauano ancora le feste celebrate à onor di Quirino.

Quiriti furono appellati i Romani da Quirino primo Rè, e fondator di Roma. O pure da'Sabini passati à abitare in Roma da Quire Città metropoli della Prouincia.

Quarnaro è vn golfo di mare frà l'Istria

e la Liburnia, che gli antichi chiamauano Seno Fanatico.

R.

RABAT città metropoli degli Ammoniti da Tolomeo Filadelfo, che soggiogò l'Arabia, chiamata Filadelfia.

Rabilo Rè degli Arabi, che vccise Antigono Rè de' Macedoni, nella contrada che fù per ciò appellata Motho.

Rabicio caualllier Romano difeso da Cicerone. Rabirio Postumo esso ancora difeso da Cicerone. Rabirio poeta lodato da Ouidio.

Racilio Tribuno della plebe, che orò contro le sceleragini di Cottidio nel Senato.

Radagasso Rè de' Gothi, che fiorì a' tempi di Arcadio, e d'Onorio Imperadori e condusse a campo più di ducento mila huomini.

Radamanto figliuolo di Gioue, e d'Europa, e fratello di Minoe, i quali ambedue sono detti esser Giudici dell'Inferno.

Ra fiume della Sarmazia d Europa soura il Ponto, e il Bosforo Cimmerio. Oggi la Volga, e da' Tartari *Edel*

Raba Città della Ionia; onde Rabèo.

Rabathoma Città di Palestina; altramente Areopali.

Rabbatamena Città dell'Arabia montuosa.
Radata Città de'Sieniti nell'Etiopia.
Raffia Città di Palestina posta dopo Gaza verso l'Egitto.
Ragusso Città nobile di Dalmazia edificata dagli Epidauri. Oggi Ragusi.
Rannusia Dea, laquale fà vendetta soura quelli, che insuperbiscono, per altro nome Nemesi, che s'interpreta sdegno. Rannusia veramente è detta da Ranno Città dell'Attica. Ouidio.

Farà patir le meritate pene
Rannusia vltrice.

Rauenna Città d'Italia nella Romagna sul mare Adriatico, già Colonia de' Sabini, e fabbricata da' Tessali. Fù poi sotto gl'Imperadori Greci capo dell'Esarcato d'Italia.
Raunaci popoli della Gallia Beglica, de' quali si vede ancora qualche vestigio della Città metropoli, chiamata Augusta de' Rauraci, poco lunge da Basilea.
Reate Città de' Sabini, e vmbilico d'Italia, Oggi Rieti.
Regilio lago nell'entrata della selua Algida, doue Aulo Postumio Dittatore vinse Tarquinio superbo scacciato di Roma.
Remo figliuolo di Marte, e d'Ilia, il quale Remulo suo fratello vccise, perche

per disprezzo aueua passati i suoi muri della noua città di Roma, ò pure perche anelando ciascuno di loro à regnare Romolo vccise Remo.

Rega città di Media fabbricata da Nicanore, e da esso appellata Europo, e da' Persiani Arsacia.

Ramnesi, o Ramani erano chiamati i caualliеri Romani, se non più tosto vna delle Trjbu Romane.

Ramnete vn'indouino, e Rè, che seguitando la parte di Turno fù vcciso da Niso.

Ramno, e Ranno città dell'Attica famosa per lo Tempo d'Anfiarao; doue era la statua di Nemesi lauorata da Fidia.

Rea figliuola di Celo, e di Vesta, sorella, e moglie di Saturno, per altro nome Ope. Rea si chiama ancora Cibele madre degli Dei. Rea chiamossi ancora la madre di Romolo, e Remo, ò più tosto Rea Siluia, altramente chiamata Ilia.

Reba è fiume nella foce del Bosforo Tracio.

Redoni popoli della Gallia, nel ducato di Brettagna; vulgarmente di *Reunes*.

Regio città di Calabria ne'confini d'Italia, Onde i Regini.

Reggio Città di Gallia Italia edificata da Lepido Romano; onde i Reggiani.

Regolo Attilo Cittadin Romano, il quale mandato contro i Cartagineſi, eſſendo attendato preſſo il fiume Bagrada, vcciſe vn ſerpente di marauiglioſa grandezza. Fù il primo de'Capitani Romani, che paſſaſſe in Affrica con armata maritima, preſe ducento terre e ducento mila huomini. Preſo eſſo finalmente per arte di Santippo Lacedemonio, e fatto prigione da'Cartagineſi, fù da eſſi mandato à Roma Ambaſciatore per lo ſcambio de'prigioni; ma auendo eſſo perſuaſo il Senato à contrario del deſiderio de'Cartagineſi fù da loro nel ſuo ritorno fatto crudeliſſimamente morire in vna botte puntellata di chiodi.

Renia è vn'Iſoletta così vicina à Delo che Policrate Tiranno de'Samii le congiunſe vna volta inſieme con le catene.

Reno fiume grandiſſimo di Germania, che ſpiccandoſi dall'Alpi Retiche, e attrauerſando diuerſe Prouincie, e dell' Alemagna, e della Fiandra mette nell' Oceano Settentrionale con tre boche Era già confine della Gallia, e della Germania, oggi è tutto di Germania.

Reno ancora è vn fiume picciolo, ma precipitoſo, in Italia, e ſcorrendo vicino à Bologna mette capo nelle valli del Ferrareſe.

Reso Rè di Tracia, ilquale venuto con canalli bianchi in soccorso de' Troiani contro i Greci, fù da Diomede, e Vlisse nel suo campo ammazzato. E anche Reto vn fiume della Troade.

Rethi, o Rezi popoli di Toscana, i quali scacciati dalle proprie sedi da' Galli occuparono l'Alpi, che da loro furono appellate Retiche ò pure da Reto lor condottiere. Quì nasce vn'ottimo vino chiamato Retico.

Retia, ò Rezia Prouincia d'Europa, che secondo l'antica descrizione dall'Occaso tiene il monte Adula, e i fonti del Regno dall'Ottò in fiume Lico, che mette nel Danubio, e separa la Rezia dalla Vindelicia, da Mezodi vien terminata dall'Alpi, e dal Settentrione dal Danubio. Oggi si diuide in superiore, e inferiore. La superiore, è quel tratto, che confina con gli Suizzeri, e con la Lombardia fino al lago di Como; e vulgarmente si chiama paese de' Grisoni: l'inferiore si stende dal fiume Lico infino all'Eno, e si chiama la Bauiera superiore.

Resenire figlio di Nausitoo, e fratello d'Alcinoo Rè de' Feaci, e padre d'Arete vcciso di saetta da Apolline.

Rifei monti Settentrionali della Scitia; così chiamati da' venti fierissimi Boreali che vi regnano. Quindi Rifèo.

Ri.

Rifeo vno de'Centauri figlio d'Isione, e della nuuola. Rifeo fù ancora huomo Troiano giustissimo.

Ritinna Città Settentrionale dell'Isola di Candia. Oggi Rettimo.

Rio promontorio dell'Acaia propria nella bocca del seno Corinthio. E parimente promontorio d'Etolia appellato per sopra nome Molicrio dalla Città di questo nome.

Reto gigante, che fù vcciso da Bacco trasformato in Leone.

Rimo fiume di Misia, che scorrendo vicino ad Alazia mette capo nel fiume Rindaco.

Rimnici popoli della Scitia così chiamati dal fiume Rimno.

Riteni popoli della Gallia Aquitanica, confinanti alla Gallia Narbonese. Vulgarmente di *Rodex*.

Rindaco fiume della Misia, che nasce nel monte Tenno, e scarica nella propontide; attorno il quale nascono serpenti di così smisurata grandezza, che solleuandosi in aria inghiottiscono gli vccelli volanti. Plinio.

Rinnitalce fu vn'huomo di Tracia, a cui imitazione Cesare dir soleua, che amaua i tradimenti, e odiaua i traditori.

Rintone Ciurmatore Tarentino, ilquale nel recitar le fauole discese à grandissime basezze; onde così fatte azio-

ni viliſſime furono appellate Rintoni-
che.
Rimini città antichiſſima di Romagna.
Vedi Arimino.
Rodano fiume della gallia, che nato nell'
Alpi ſepara gli Allobrogi, che ſono il
Delfinato e la Sauoia; da'Celeti, oggi
Franceſi ſi meſcola nel lago Lemano,
oggi di Gineura, ò di Loſana, e quin-
di vſcito paſſa à Lione, doue raccolto
l'Arari, oggi la Sona, entra con tre
bocche per la Prouenza in mare.
Rodia Ninfa marina figlia dell'Oceano
e di Teti, così appellata dal roſeo co-
lor delle guancie. E parimente nome
d'vna vite traſportata da Rodi in Ita-
lia.
Rodogune fu vna figlia di Dario, laquale
vcciſe la ſua nudrice, che le perſuadeua
di paſſare, dopo la morte del marito
alle ſeconde nozze.
Rodope fù vna meretrice famoſiſſima
nella Tracia, già conſerua d'Eſopo
autor delle fauole; e poi riſcoſſa da Ca-
raſſo fratello di Saffo à grandiſſimo
prezzo. Coſtei (ſe però non foſſe vn'
altra da coſtei) acquiſtò con l'arte ſua
tante ricchezze che potè far fabbricar
vna piramide.
Rodo, e rodi Iſola nobiliſſima nel mar
Carpathio, poſta dirimpetto alla Licia
e all'Egitto. Fù prima chiamata Ofiu-
ſa, Aſteria, ed Etrèa, e finalmente Ro-
di

di dalla ſua Città capitale di queſto nome impoſtole, ò da Rodia fanciulla amata da Apolline, ò dalle roſe iui trouate nell'edificarla. Ella crebbe, queſta Città a tāta ricchezza, magnificenza e bellezza, che neſſun'altra poteua negli ātichi ſecoli agguagliarſele. Fù potente in terra e in mare, e regolata da nobile forma di gouerno Onde per la ſua mirabile fecondità, e per la ſua gloria Plinio diſſe, che in lei foſſe piouuto l'oro. In eſſa fù vn Coloſſo alto ſeſsanta cubiti con altri cento Coloſſi minori, ōde preſe Rodi il nome di Coloſſi, e i Rodiani furono appellati Coloſseſi. Da Rodi faſſi Rodio, Rodienſe, e Rodiaco.

Rodope è monte di Tracia. Onde Rodopèo.

Rebo ebbe nome il cauallo di Mezenzio

Reto monte di Troia, in cui fù ſepolto Aiace Talamonio. Indi Retèo cioè Troiano.

Reto fù Rè de' Marubii in Italia, e padre di Anchemolo, il quale auendo violata la ſua matrigna, pauroſo del caſtigo meritato dal padre, fuggiſſi à Turno.

Roſsolani popoli della Scitia Settentrionale. Oggi Ruſſi, e Moſcouiti negli eſtremi confini d'Europa.

Roſana figlia d'Oſſiarte, e moglie d'Aleſſandro Magno, che dopo la ſua morte

par-

Romani, che auessero quattrocento sesterii di facoltà.

Roscio Istrione, ò comico Francese, che per la sua eccellenza lasciò il nome a tutti i comici. E perche egli patiua indisposizione negli occhi fù il primo, che introdusse sù le scene le Persone mascherate.

Roscio Amerino accusato falsamente dell'omicidio succeduto nella persona di suo padre, e difeso da Cicerone.

Rostri Tempio in Roma nel Foro, dauanti alla Curia, così detto, perche v'erano attaccati i rostri delle naui tolte già à gli Anziati. Altri dicono, che Rostri era vna ringhiera, e vn luogo adornato dj Rostri, cioè sproni di naui tolti a'nimici, dal quale parlauano i magistrati al popolo.

Rosea vna campagna del territorio Reatino doue sempre si seminano i campi sparsi di ruggiada.

Rotomago Città della Gallia Lugdunense sul fiume Sequana, oggi Senna, vulgarmente Roano, ò Rouano ed è capo della Normandia.

Rossico Città di Corsica. Oggi Rogela.

Rubricato fiume della Spagna Taraconense, che diuide gl'Indigeti, e i Lafetani dagl'Ilergeti.

Rosso mare, parte de ll'Oceano, che bagna l'Arabia dal Mezodì, ed è termina-

ta

ta dall'Occidente dal Seno Arabico, dall'Oriẽte dal Seno Persico. Fù chiamato mar Rosso, ed Eritreo à imitazione de'Greci, che gli diedero questo nome, ò perche credessero, che auesse l'arena rossa]ilche è falso]o perche per cosso da'raggi del Sole, e dal riuerbero dalla Terra sembrino le sue acque rosse;ò pure da Eritra Rè, e figlio di Perseo e d'Andromeda, che regnò ne'luoghi viciniá questo mare.

Rudia Città di Puglia patria d'Ennio poeta.

Rusia Città di Campagna felice.

Rufino Consulare condãnato da Fabritio Censore per auergli trouato in casa dieci libre d'argento. Rufino vno de'trè Capitani e Gouernatori dell'-Imperio lasciati da Theodosio ad Arcasio, e Onorio suoi figliuoli, Rufino in Oriẽte, Stilicone in Occidente, e Glidone in Affrica, iquali tutti per ambizione di regnare perirono di mala morte.

Rumina fù detta vna Dea presidente alle mammelle delle Donne;e al lattare de'fanciulli. Altramente fù detta Rumina.

Runcina fù ella ancora vna Dea presidente al tagliar delle biade, e allo sbarbicar delle erbe.

Rubicone fiume nell'Italia; che separa la Gallia dalla Flamminia Lucano.

Il

Il roſo Rubicon quando è più acceſa
L'eſtate feruida.

Scorre frà Rimini e Rauenna, e fù detto Rubicone dalla roſſezza dell'acque.

Ruſcinone Città negli vltimi confini della Gallia. Oggi *Roſſglione*, ed è vna contea nobile.

Ruſſina Città dell'Affrica propria poco lunge da Adrumento.

Ruteni popoli della Gallia Aquitanica confinanti alla Gallia Lioncſe, e à Cadurai. Oggi di *Rodez*. Ruteni ſono ancora popoli della Sarmazia Europèa, oggi Ruſſi, Lituani, e Liuoni.

Rutuba fiume della Liguria, naſcente dall'Apennino.

Rutuli popolo antichiſſimo del Lazio; Coſtoro comandati da Turno guerreggiar con Enea.

Rutupia porto della Gran Bertagna. Oggi di *Rocheſte*, ò *Sandouuich*. Quindi

Rutupino fù appellato il promontorio vicino à queſto porto. Onde Lucano.

Aut vaga cum Thetys, Rutupinaue littora feruens.
Vnda Caledonios fallit turbata Britannos.

S

SAba, città metropoli in Arabia felice posta in monte; onde la regione si chiama Sama Sabea, nella qual sola nasce l'incenso; e Sabei si chiamano i suoi popoli. Virgilio.

E ne' soli Sabei verga d'Incenso.

Altri vogliono, che Saba sia la Regione, e Sabota la città.

Sabaco Rè d'Etiopia, ilquale superato Arnasi Rè di Egitto tene per cinquanta anni il suo Regno.

Sabatia città di Liguria. Oggi Sauona.

Sabatra città della Sabea sul lido del mar Rosso.

Sabatarii furono appellati i Giudei per l'osseruanza del Sabato. Martiale.

Quod Ieiunia sabbatharior um.

Sabasi cognome di Bacco, che è lo stesso appresso gli Asiatici che baccheggiare, e fare il Baccante.

Sabellii popoli nati da' Sabini, ò gli stessi Sabini, quali abitano i monti, che sono trà i Sabini e i Marsi. Onde Sabellio, e Sabellico.

Sabidio huomo Romano così goloso, che ingoiando più di quello, che potesse concuocere nello stomaco, appestaua sempre la gente col fiato.

Sabj Dio degli Arabi, al quale pagauano le decime à misura, e non à peso.

Sa.

Sabina Poppea figlia di Tiro Ollio, e nipote di Poppeo Sabino, che tolta al marito ottone sposò Nerone, e poi l'vccise. Vedi Poppea.
Sabini popolo antichissimo dell'Italia, frà i Latini, e gli Vmbri di costumi seueri. Furono così appellati, dalla regione e dal culto degli Dei, quasi Sebini. Le figlie di costoro furono rapite da' primi Romani, che non haueano moglie; il perche i Sabini fecero molte guerre co' Romani. Finalmente superati, e fatta la pace, andarono molti di loro ad abitare in Roma. Oggi il paese abitato da costoro si chiama la Sabina.
Sabino Declamatore à tempo di Seneca. Sabino fratello di Vespasiano vcciso da Vitellio per auere dopò la morte di Ottone occupato il cãpidoglio. Sabino Masurio scrisse le Istorie memorabili, e i fatti. Sabino Siro fù huomo fortissimo nell'essercito di Tito Cesare, e il primo, che scalasse le mura di Gerusalemme. Sabino Tiro scrisse alcuni libri soura gli Orti.
Sabi fiume di Carmania, che si scarica nel seno Persico.
Sabata città d'Arabia Felice, altramente Saba, come dianzi si disse.
Sabrina fiume della gran Bertagna, che si scarica nell'Oceano Occidentale.
Saci popolo della Scitia Asiatica vicini

al fiume Iaxarto, e separati da i Sogdiani da i monti de i Comedi. Non hanno, ne città, ne case, ma viuono frà le spelonche, e i boschi. I Persiani però chiamano Saci tutti gli Sciti della vicina regione i Saci.

Sacciaza città dell'Affrica propria poco distante dalla Sirte grande.

Sacro monte tre miglia discosto da Roma, oltre l'Aniene, nel quale si ritirò la plebe allora, che dopo la scacciata de i Rè venuta in discordia con la nobiltà, separossi da quella, e iui furono creati i Tribuni della plebe. E si chiama sacro monte, perche fù dedicata à Gioue.

Sacra via chiamossi in Roma quel luogo, doue Romolo e Tito Tazio fecero pace.

Sacro promontorio chiamarono gli Antichi l'vltimo promontorio di Lusitania. Oggi capo di San Vincenzo.

Sacrani popoli d'Italia vicini a Roma, così appellati, perche discendeuano da vn tal Coribante Sacerdote della Magna Madre, costume de' quali Coribàti era di sagrificare alla stessa Dea. Seruio pensa, che fossero gli stessi, che gli Ardeatini, così appellata dalla sacra Primauera; *à Sacro Vere*. Perche trouandosi costoro in qualche angustia faceuano voto di sagrificare a gli Dei tutti gli animali, che fossero nati loro di

di Primauera.

Saffo e Saffone poetessa famosissima, alla cui inuenzione s'attribuisce il verso chiamato Saffico Dicono alcuni, che due fossero le Saffo, la prima d'Eresia a tempo d'Alcèo, di Pittaco, e di Tersiaco, regnando in Roma Tarquinio Prisco. Inuentò il plettro per toccar la lira, e scrisse molte cose liriche, ed elegjache, gli Iambi, e le Moradi. L'altra Lesbia di Mitilene, della quale si vede ancora vn'opera egregia all'amico Faone: Per amor del quale finalmente è fama, che s'annegasse.

Sagonto città di Spagna di là dal fiume Ibero, quasi vn miglio lontana dal mare, fabbricata già da Zantiotti, la quale fù distrutta da Annibale, perche daua fauore a' Romani. Vedendo adunque i Cittadini, che la città staua per perdersi, prima gittarono in vn gran fuoco l'oro, l'argẽto, e le supellettili, acciochè non fossero godute da'nemici, e poi n'abbruccjarono ancora molti di se medesimi, essendo vna buona parte di loro stata vccisa, e trucidata da'nemici.

Sagaro fiume dell'Asia, che nasce da Didimo monte di Galazia, e scorrendo per la Frigia, e per la Bitinia, si scarica nel Ponto Eusino.

Sagra fiume della Magna Grecia poco

lun-

lunge da Crotone, doue i Crotoniati furono superati da' Locresi.
Sagro fiume d'Italia, che diuide i Peligni da' Ferentani, e trà Amiterno, e Orthio mette nel mare Adriatico.
Sadala città d'Egitto Onde Sadalite.
Saducei vna setta d'Ebrei, che negaua la risurrezione, gli Angeli, e gli Spiriti, così detta da Saducèo suo Capo.
Sais città d'Egitto. Quindi
Saitica si chiamaua vna delle bocche del Nilo à lei vicina, e Saiti si diceuano quegli abitanti.
Salacia Dea dell'acque, moglie di Nettuno. Alcuni la chiamano Salica.
Sala fiume di Germania. E ancora Sala città di Mauritania.
Salambria è città di Cappadocia.
Salamina città di Cipri oggi appellata Costanza. Salamina è ancora vn'Isoletta del Seno Saronico dirimpetto ad Atene, nella quale è vna città del medesimo nome, doue regnò Telamone padre d'Aiace e di Teucro. Il quale sdegnato con Teucro, perche non auesse vendicata la morte d'Aiace, scacciollo dopo il suo ritorno da Troia, da Salamina, onde esso nauigando in Cipri vi edificò la nuoua Salamina, di cui dicemmo, che ora s'appella Costanza.
Salapia città di Puglia resa famosa dal meretricio amore d'Annibale, che iui

iui ruppe il corso delle sue vittorie.
Salaria Via, che da Roma conduceua ne' Sabini per lo ponte d'Aniene, così detta, perche da essa veniua condotto il sale nella città.
Salassi popoli di Liguria, Ora Marchesato di Saluzzo.
Salentini popolo degli estremi confini d'Italia, che abita vna penisola frà Taranto, e la foce del mare Adriatico intorno à Brindisi e Rudia. Furono così detti da.
Salentino promontorio della medesima penisola. Oggi si chiama capo d'otranto.
Sale stagno della Meonia, in quel luogo, doue Sipilo fù inghiottito dalla Terra.
Salerno città de' Picentini in Italia.
Salii popoli della Germania, altramente chiamati Francj, e'l paese loro Franconia. Alcuni stimano, che fossero così chiamati dal fiume Sala.
Salii Sacerdoti di Marte, i quali nel portare per la città gli Ancili andauano saltando; e furono instituiti da Numa Pompilio, fauoleggiando, che lo scudo Ancile. A cui somiglianza questi furono fatti, cadesse dal Cielo.
Salina città di Sicilia abbondante di palme.
Salmantica città di Spagna nel tratto Orientale di Lusitania. Oggi Salmãcá.

Salmace fonte di Caria. Fauoleggiando, che costei fosse vna Ninfa, laquale abbracciando Ermafrodito figliuolo di Venere e di Mercurio, ritrouato da essa ignudo in vn fonte, pregò gli Dei, che facessero diuentare di due corpi vn solo, come successe. Fù creduto, che queste acque beuute auessero virtù d'effemminare gli huomini.

Salmonèo figliuolo d'Eolo, e Rè d'Elide, il quale per essere, tenuto Dio fattosi vn ponte di bronzo, e correndo soura esso fingeua di tuonare, e di fulminare imitando Gioue; onde fù dallo stesso fulminato, e cacciato nell'Inferno.

Salmonide figlia di Salmonèo, cioè Tiro.

Salone fiume de'Celtiberi poco lunge da Bilbile famoso per la ottima tempra del ferro.

Salona Regione di Bitinia felice per lo pascolo de'buoi.

Salona città di Dalmazia superata e presa da Asinio Pollione, che chiamò perciò Salonino suo figlio.

Salpina palude appresso la Città di Salpia, ò Salapia, della quale dianzi si disse.

Salsula fonte d'acqua salsa ne'confini della Gallia Narbonese, presso la città, e fortezza di Salsa.

Salsii popoli vicini al Ponto Eusino, chiama-

mati ancora Fterofagi da' Greci per la parcità del vitto.

salacone vn certo pouero superbo, dal quale tutti i poueri così fatti sono detti salaconi.

samaria vna città di soria, ouero della Giudea Capo, e metropoli delle dodici Tribu d'Israele. Le quali quindi leuate da i Rè di Assiria, vi furono mandati in luogo loro de' Gentili, i quali furono parimente chiamati samaritani. Erode poi chiamò samaria Sebaste, oltre la quale erano ancora Napoli [prima detta Mamona] e Gamala, Quindi samarita, e samaritano.

samarobini popoli della Gallia Belgica, dalla città samarobrina presso al fiume samara. Alcuni vogliono, che questa città si chiami oggi *Cambray*; altri che sia san Quintino; perche veramente presso á san Quintino scorre il fiume samara.

sambico vn famoso ladrone, e sacrilego, il quale dopo d'auer più volte rubato il Tempio di Diana, finalmente colto nel furto per vn'anno intiero tenuto fra' tormenti pagò con vna lunga morte le pene del suo sacrilegio. Onde nacque il prouerbio; Patire più graui pene di Sambico.

same Isola del Seno Abbraccio, altramente detta Cesalonia.

samo Isola dell'Egeo dirimpetto ad Efe-

so, dedicata a Giunone, che iui nacque, fù nudrita, e maritata a Gioue. Fù anticamente chiamata Partenia, e vi fù vn Tempio famosissimo sacrato a Giunone, la cui statua era in portamento di nozze, e del medesimo rito celebrauano ogni anno sue feste. Qui nacque Pitagora, e vna delle Sibille, che fù perciò appellata camia. Qui ancora furono fabbricati eccellentissimi vasi di terra; onde nacque il prouerbio; Portar vasi á Samo.

simonio promontorio dell'Isola di Candia inuerso Rodi.

samosata città di Comagena su l'Eufrate, patria di Luciano sossista, nella quale è vno stagno col fango così fatto, che con l'acqua s'accende, e con la Terra s'ammorza.

Samotracia Isola del mare Egeo confinante alla Tracia, la doue l'Ebro mette nel mare. Oggi *Samandrachi*, e fù detta ancora Dardania. Quindi Samotrace, e Samotracio huomo, ò casa di Samotracia.

sanati furono chiamati i popoli abitanti di quà, e di là da Roma, i quali auendo ribellato da Romani, tornato in breue all'antica obbedienza, e amicizia.

sanao città della Frigia, metropoli d' Apollonia.

sanco vn Dio de'Romani altramente chia-

chiamato Diofidio da'Latini, e da' Greci Ercole.

sandaliota fù chiamata Sardegna dalla forma della ſuola delle ſcarpe; altri la chiamarono Icnuſa dalla orma della ſcarpa.

sanea città dell'India Onde Saneo.

sanga fiume de'Cantabri nella Spagna Citeriore.

sangario fiume dell'Aſia. Vedi Sagario. Oggi *Zagari*.

sanniti popolo d'Italia frà la Marca d'Ancona, Terra di Lauoro, e la Puglia, deriuato da'Sabini, e così appellato dal monte Saunio, Queſti Sanniti fecero molte guerre co'Romani, da'quali più volte ribellati furono finalmente domati, e quaſi diſtrutti da Silla Dittatore. Oggi ſi chiamano Abruzzeſi.

santoni popoli della Gallia Aquitanica non lunge da'confini de'Toloſani, Quindi porto de'Santoni Città, che oggi ſi chiama la Roccella. Da Santoni faſſi l'aggettiuo Santonico.

salmoſſide, ò Zalmoſſide, vn Dio, ò Demonio de'Traci.

sapi fiume d'Italia nella Romagna preſſo la città di Ceſena.

sardanapalo vltimo Rè degli Aſſirii luſſurioſiſſimo, e più corrotto d'vna mal-

uagia femina. Contro di cui congiurò Arbatto Prefetto de'Medi per auerlo veduto soggiornar frà le Donne in abito di Donna. Vinto adunque in guerra sardanapalo si ritirò nel Palagio, e con esso abbruggiò.
sardemisso promontorio nel monte Tauro, che trà la Licia, e la Panfilia sporge sul nostro mare.
sardinia Isola fertilissima, ma di cattiuo aere frà il mar Toscano, e l'Affrica lõtana dalla Corsica vndeci miglia. Oggi sardegna vedi sopra à sandaliota.
sardi popoli di sardegna, e sardiensi i forestieri negozianti in sardegna. E sardoo cosa appartenente alla sardegna. Erba sardoa, mare sardoo &c.
sardo, e sardo città grande, e metropoli della Lidia, e già sedia regale di Creso; fabbricata alle radici del monte Tmolo.
sardonicj monti di Liburnia.
Sarde figliuolo d'Ercole, che tolto ancora fanciulletto allo sdegno di quelli, che haueua Ercole viuendo offesi da Iolao: trapassò con alcuni suoi fratelli in sardegna, laquale prima appellata sandaliote, e Icnusa da lui fù chiamata (come è fama) sardinia.
Sarepta città di Fenicia nel distretto di sidone. Quindi sareptano, e vini sareptani assai famosi.
Sariena città di Cappadocia: Onde sari-

cheno,ò sarichèo.

Sarmati, popolo scitico fra l'Istro,e la Tana,e la palude Meotide, che si chiamano ancora sauromati. Furono detti sauromati dagli occhi delle lucertole. Teneuano anticamente i sarmati diuersi titoli,e nomi: Oggi communemente si chiamano Polacchi Lituani, Liuoni, Russi, Prussi, Moscouiti, e Tartari.

Sarmazia paese de'sarmati. sono due le sarmazie, vna in Europa, l'altra nell' Asia. Quella dal settentrione hà l'Oceano, dall'Occaso la Germania, e da mezodì gli Iazigi Metanasti. Questa dal settentrione hà la Terra incognita e dall'Occaso la sarmazia d'Europa,e il fiume Tana.

Sarno fiume di campagna felice, che nasce da vn monte del medesimo nome: e trà Pompeiano, e salerno mette capo nel mare Oggi sfacato.

Saronico seno, che bagna l'Istmo di Corinto dall'Oriente, perche l'altro, che lo bagna dall'Occidente si chiama Crisseo. Dicono che fosse così intitolato da sarone Dio marino. Perche sarone fù vn Rè, che signoreggiò vna Prouincia maritima di quelle parti.

Sarra città di Fenicia, per altro nome Tiro; da che la porpora fù chiamata sarrana Virgilio.

Dorma nel Sarranno Ostro.

Sarpedone figliuolo di Gioue, e di Laodamia figlia di Bellorofonte. Questi essendo Rè di Licia, e fortissimo passò à Troia in aiuto di Priamo contro i Greci: doue fatte molte opere egregie fù vcciso finalmente da Patroclo; ma il suo cadauere fù per comandamento di Gioue tolto di mezo a' combattenti, e lauato nel fiume, e asperso tutto d'ambrosia da Apolline per essere regiamente sepellito.

sarraca è città della Media, e ancora dell' Arabia felice. Quindi

sarraceni i popoli dell'Arabia, se bene alcuni vogliono, che abbiano deriuato il nome loro da Sara moglie d'Abraamo essendo per altro discendenti da Agar serua della medesima Sara, che partorì Ismaele ad Abraamo, à cui essa la diede per moglie.

sarrasti popoli di Campagna vicini al fiume Sarmo, dal quale si crede, che prendessero il nome.

sarsina antica città della Romagna, doue nacque Plauto poeta comico, che perciò fù chiamato Sarsina. Alcuni però scriuono Farsina, non Sarsina, e Silio Italico dice ch'ella abbonda di latte.

saro, ò Sasone Isola frà Brindisi, e l'Albania ancora nome di fiume appresso Silio, che mette nel mare Adriatico.

sa-

sataguti popoli della Scitia Asiatica.
satarchi popoli della Scitia Europea vicini alla palude Meotide, i quali anticamente con l'vso dell'argento bandirono da ogni ombra d'auarizia. Ora non attendono ad altro, che alla milizia, è à viuere di ladronecci alla campagna.
satarpe Persiano figlio di Teospe per auer violata vna figlia di Zopiro fù dal Rè Xerse condannato à morire in croce. Ma chiesto in grazia dalla madre sorella di Dario, il bandì a condizione, che douesse peregrinare per tutta l'Affrica, ma essendo tornato in Persia prima d'auer'esequito l'ordine Regio, e scusandosene con ragioni, che paruero al Rè vane, e sciocche, comandò, che fosse esegujta la sentenza della sua condannazione.
saticoli popolo di campagna di Costumi aspri, e seueri, Virgilio.

L'abitatore di Volturno, e l'aspro Saticolo.

satri popolo Greco abitante sù la costa maritima della Tracia.
saturione parasito appresso Plauto.
Satura, ò di Satura fù chiamata la palude Pontina, che era appresso i Circei nel Lazio.
saturio, ò saturcio Città di Calabria poco lunge da Taranto: e saturio fù anche detto il paese all'intorno.

Saturnia città del Lazio fabbricata da Saturno.
Saturniana colonia città mediteranea de' Toſcani.
Saturnio fù appellato quel monte di Roma, che fù poi detto ancora Tarpeio, e Capitolino.
Saturno figliuolo di Celo, e di Veſta, ouero della Terra, ilquale Opi ſua ſorella generò Gioue. Giunone, Nettuno, e Plutone. Si dice ancora, che mangiaſſe i propri figliuoli; e ſterpaſſe a Celo ſuo padre i membri genitali. Alla fine cacciato da Gioue ſuo figliuolo di Cãdia, ſe ne venne in Italia, ed iui inſegnò l'Agricoltura. Fingono i poeti, che Saturno foſſe il più antico di tutti gli Dei, e che generato Gioue da Opi, foſſe da lui ſcacciato dal Cielo Da' Greci viene appellato Crono, cioè tempo, e da' Latini Saturno, quaſi che ſi ſatolli d'anni. Fauoleggiarono però che egli mangiaſſe i propri figliuoli; perche l' età conſuma gli ſpazii del tempo, e inſaziabilmente inghiotte gli anni paſſati. Alcuni interpretano Saturno *à Satus*, cioè dal ſeminare, perche egli inſegnò l'Agricoltura à gli huomini.
Saturnali vna feſta di cinque, ò di ſette giorni, che ſi celebraua nel meſe di Decembre in Roma, nella quale i Romani depoſta la Toga, ſi metteuano la
Sin-

Sinteri, e seruiuano à tauola a'propi serui; e si mandauano l'vno l'altro de' presenti. Quindi Saturnalizio quello che apparteneua a'Saturnali.

satiri animali dell'Etiopia, e dell'India di sembianza vmana, con le corna, e co' piedi di capra. Gli antichi si credeuano che fosse Semidei, ò Dii rusticanti. Virgilio.

satiri insieme, e voi recate il piede. &c.

presero questo nome dall'essere del souerchio inclinati alla libidine.

satira è vna composizione di verso [e anche di prosa] che riprende i uizi. così detta ò dall'abbondanza delle materie, che vi si trattano, ò per la licenza del dire, ò pure perche vi fossero anticamente introdotti i Satiri, e altre persone ridicole. Quindi Satiro, e satirico il compositor delle satire.

satiro fiume dell'Aquitania appresso Lucano.

sauone fiume di Campagna Plinio.

sauona Città maritima della Riuiera di Genoua, altramente sabbatia.

Sauromati, Vedi sarmati. Giuuenale.

Fuggire oltre i sauromati mi piace.

Oggi Polachi, Moscouiti, e Tartari.

Sauro vn certo scultore eccellente appresso Plinio.

sassoni popoli della Germania, che condotti dalla Regina Angela soggiogaro

no l'Albione Isola dell'Oceano Settentrionale, e l'appellarono Anglia.

Scalabia Città di Lusitania, altramente detta Presidio Giulio.

Scalde fiume della Gallia Balgica ne'cōfini della Germania; che nel flusso del mare torna addietro per molte hore.

Scea porta di Troia nobile per lo sepolcro di Laomedonte Rè, ilquale mentre duraua intiera Troia non poteua esser presa.

Sceniti popolo vagabondo nell'Arabia, i quali albergano in Scene, cioè in tabernacoli, o padiglioni di cilicio, cioè fabbricati di peli di capra; come ne' nostri paesi fanno i Cingani.

Sceuola fù sopranome di Muzio, che ādato per vccidere il Rè porsenna, s'abbrucciò la destra. E quindi Sceuolo si chiama colui, che vsa la man sinistra in vece della destra.

Scamandro fiume di Troia, che nasce dal monte Ida; altramente chiamato Xanto. Scamandro ebbe nome ancora il figlio di Ettore, detto parimente Astianate.

Scamandra Città di Troade poco lontana dal porto Iliese.

Scaptēsula luogo famoso di Macedonia per le miniere dell'argēto. In Lucano si legge Scapresula, e Scipensula,

Scardona Isola dell'Illirico, doue erano due Città Collento, e Arba.

Sar-

Scafia Isola dell'Egeo, poco lontana dall' Attica Scarfia è ancora città de' Locri Epienimidi dieci miglia lontana dal mare.
Scepsi, ò Scepside. Due Città della Troade, l'vna fabbricata sù la più eccelsa parte dell'ida, e chiamata altramente Palescepsi, cioè scepside antica, l'altra più giù otto miglia dall'antica, doue Ascanio, e scamandro figli d'Enea, e d'Ettore condusſero ad abitare i cittadini della scepside vecchia. Quella picciola regione ancora, doue erano queste Città fù nominata scepside.
schera isola del mare Adriatico dirimpeto al'a Tesprotia d'Epiro altramente detta Feacia, e Corcira, oggi Corfù, celebrata per gli orti deliziosi d'Alcinoo, ed ora per la sua fortezza essendo antemurale d'Italia, e della Christianità,
Schinusa vna delle Isole sporadi.
schenèo, altramente detto Iasio, figlio d'Abante, è padre d'Atalanta, che perciò fù detta schenèa, e scheneida.
scheno porto del Pelopenneso nel seno saronico, nelle anguſtie dell'Istmo.
sceno fiume di Beozia, che bagna vna Città del medesimo nome.
sciopodi popolo confinante a' Troglodi-ti, che si chiamano ancora Monosceli da vna sola gamba, con la quale però corrono velocissimamente.

Scione Città di Macedonia nel Seno Termiaco.

Scipia Città del Lazio, onde si deriuò la Tribù Scipia.

Scipona Isola del mare Adriatico; altramente Scardona.

Scipiode fiume della Gallia Belgica. Oggi *Salde*.

Sciato Isola, e Città del mare Egèo vicino alla Tracia.

Scilace Città intorno à Cizico colonia de' Pelasgi.

Scilla figliuola di Niso Rè di Megara, la quale accesa del nefando amore di Minoe, che allora assediaua Megara, per cōciliarselo gli portò il capello rosso che aueua tagliato al padre. Quel capello era fatale à Niso, cioè che qualūque volta l'auesse perduto, perdesse insieme il Regno. Ma Minoe sprezzata Scilla, come sacrilega, non volle condurla seco. Onde ella saltata nella sua naue per seguitarlo in ogni modo, cagionò, che Minoe fattala legare ad vna corda la calasse in mare giù dalla poppa. Fauoleggiano i poeti, ch'ella sia mutata in Vccello, che si chiama Ciri, cioè Lodola: la quale Niso suo padre cangiato in smeriglio continuamente perseguita.

Scilla fù ancora vna figlia di Forco, dalla quale innamorato Glauco Dio Marino, e vedutosi sprezzato da lei, andò à

tro-

trouar Circe incantatrice, chiedendole, che co'suoi jncanti la tirasse ad amarlo. Ma Circe inuaghitasi di Glauco, e da lui sprezzata, infettò talmente l'acqua, in cui scilla aueua in costume di lauarsi, che subito entratatui Scilla, conuertissi in vn mostro, Dicesi adunque, ch'ella sia vn mostro Marino; Vergine nella parte superiore, Pesce nella inferiore, che hà il ventre di lupo, e la coda di Delfino, come afferma Virgilio nel terzo della Eneide. Omero però dice, che scilla hà sei capi e dodici piedi e che abbaia come vn cane. Per la verità è vn gran sasso nel mare siciliano dirimpetto à Cariddi, che vedendole di lontano, ti pare che egli abbia figura vmana, e per l'onde, che percotendolo vi si rompono, rapprefentata l'abbaiamento de'cani. Oggi si dice lo sciglio.

Sciro vn'Isola dell'Arcipelago, doue Achjlle fù nascoso dalla Madre in abito di Donna, perche non fosse chiamato alla guerra Troiana. Vedi sopra à Deidamia.

Scirone vno Assassino in Attica; ilquale sedendo in vno scoglio costringeua i forestieri à lauargli i piedi, e ajotarlo. Ilche facendo essi li gettaua nel mare. Teseo vccise costui, ed è fama, che le sue ossa si mutassero

in

in sassi, che da lui s'appellarono Scironi.

Scirti popolo dell'India, che in luogo di naso tiene solamente due fori.

Scite figliuolo di Gioue, che fù il primo, che inuentasse l'arco e le saete.

Scitia regione amplissima Settentrionale, e barbara distesa dall India fino alla Germania, che da vn lato hà il mar Maggiore dall'altro i monti Rifei. Quindi Scitico. Ella diuide in due parti; cioè d'Europa, e dell'Asia, e porta vari nomi, che si sono portati a luoghi loro.

Scitone vn'huomo, che secondo le fauole si trasformaua à suo talento in maschio, e in femina.

Scitopoli Città della Regione Decapolitana di Soria, così detta dagli Sciti, che vi furono condotti ad abitare, mentre dapprima dalla nudrice di Bacco era chiamata Nisa. Scitopoli è ancora città della Libia.

Scitotauri popoli della Scitia abitatori de monti della Regione Taurica.

Scillaceo città negli vltimi confini della Calabria. Oggi Squillaci. E capo di Squillaci il suo promontorio.

Scilleo promontorio del Peloponneso, doue Scilla, fù gettata in mare. Oggi *Cap o Siulli.*

Scillu nte Città dell'Acaia donata dagli Spartani à Sero.

scilluro vn'huomo, ilquale lasciando alla sua morte ottanta figlioli maschi, si fece portare auāti vn mazzo d'asticelle, e porgendolo a ciascun di loro, perche il rompesse intiero, ebbe per risposta da essi essere ciò cosa īpossibile. Ond'egli trattele fuori del fascio à vna à vna e rompēdole; vienne à persuader loro la concordia, che doueuano tenere insieme per essere inuincibili, doue disunendosi di loro sarebbono diuentati deboli ed esposti alle ingiurie, e allo sprezzo altrui.

Scira fù vna festa degli Ateniesi, nella quale tendeuano padiglioni, e faceuano scene.

Scenofegia fù detta ancora la festa de' tabernacoli, e delle Scene che faceuano gli Ebrei con le foglie degli alberi in memoria della tornata d'Egitto in palestina.

Scirondinacia Isola secondo Plinio di grandezza incognita; altri la chiamarono officina del mondo per la gran copia d'huomini, che sparse soura la Terra cercare d'abitazione La verità è che questo paese allora quasi incognito al mondo, e appellato ancora Tile, e Scandinauia; sia quella Regione amplissima, che à guisa d'immensa penisola è d'ogni intorno cinta dall'Oceano Settētrionale con vari nomi, fuorche la doue si congiunge alla Russia,

ſia,e alla Liuonia. E qui ſono le vaſte, ma poco fertili, e poco abitate Prouincie della Morueggia,Gottia, Vādalia,Suedia,Finlandia.Finmarchia·Laponia, Biarmia, e altre pur troppo a' noſtri tempi.

scodra Città dell'Albania ne'confini della Dalmazia; oggi Scutari Città fortiſſima.

scopa nome d'vno eccellente ſtatuariodi quelli,che fabbricarono il Mauſolêo.

scope Iſola del mare dj Licia.

Scopela Iſola dell'Aſia dirimpetto a Troade.

Scordiſci popoli della Pannonia a fronte di monte Claudio,dal quale vengono ſeparati da'Tauriſci.

Scoti popoli della granBertagna ſeparati da gl'Ingleſi dal fiume Tueda nell'Oriente, e dal Solueo nell'Occidente, ma ne'luoghi mediterranei dal monte Cheuiota. Furonon anticamente così barbari, che ſi paſceuano di carne vmana.Oggi benche fieri, hanno depoſta in parte l'antica barbarie.

Scotina è vn luogo ſeluoſo appreſſo i Lacedemonii,doue adorauanoGioue, che perciò fù appellato Scotina.

Scotuſſa Città di Macedonia a'confini della Tracia.

Sebaſte Città di Giudea già detta Samaria,e poi Sebaſte, che vuol dire Auguſto da Erope Rè de'Giudei per adular quel

quel Principe.
Sebastia Città di Coloperia regione di Capadocia. Plinio.
Sebastopoli città del Ponto di Cappadocia Tolomeo E forse non variano, che nel nome.
Sebennito città e palude in Egitto, onde la Prefettura Sebennitica prese il nome. Sebennito è ancora vna delle bocche del Nilo, altramente Sebenitico.
Sebeto fonte di Napoli, le cui acque tirate per le case gli seruono a vso di fiume E celebrato questo fiumicello per li versi de' poeti àtichi e moderni, come albergo delle serene, delle Ninfe delle Muse, e de' Cigni, per essere iui nati, ò sepolti chiarissimi in ogni secolo.
Sebino lago de' Cenomani nello stato di Brescia, dal quale nasce il fiume Oglio: Oggi *Lago d'Isèo*.
Sebriti popoli d'Egitto abitatori d'vn' Isola del Nilo, così detti quasi forestieri, perche fuggiendo la Tirannide di Priamitico Rè d'Egitto, iui si condussero ad abitare.
Segobrida città della spagna Citeriore, e metropoli di tutta la Celticeria.
Segor vna delle Città di Pentapoli della soria.
Segusi Città dell'Alpi Graie. Oggi *Susa*.
Seia Dei de' Romani presidente al seminato, come.

segesta alle biade già cresiute:
Segesta Città antica nella sicilia fabbricata da Enea nel suo passaggio da Troia in Italia. Segesto ancora Città de' Liguri: Oggi *Sestri*. Segesta è parimente città di Venezia ne' confini dell' Istria: Oggi *Trieste*. fù ancora Segesta città nella Spagna Citeriore donde si deriuarono i popoli Segestani nella Prouincia Cartaginese.
Seleucia Città di Soria Antiochena fabbricata da Antioco figlio di Seleuco. Oggi Alessandria. Seleucia fù ancora Città sull'Eufrate, e vn'altra sul fiume Belo. Parimente nella Cilicia fù vna Seleucia altramente detta Trachiotide al fiume Calicadno.
Seleuco vno de' principali Capitani d'Alessandro, che dopo la sua morte si fece Rè di Soria, e regnò quaranta anni. Furono dopo di lui altri Seleucii con vari sopranomi.
Selino Città di Sicilia abbondeuole di palme.
Selino è nome di due fiumi dell'Asia, che scorrendo nel mare si congiungono insieme attorno al tempio di Diana Effesia. Selino, è ancora fiume dell'Acaia propria. Vn'altro Selino fiume d'Elide. Vn'altro è nella Sicilia appresso Megara e'l monte Ibla.
Sella città d'Epiro: onde i Sellani.
Selimbria Città di Tracia nella Propon-
tide

tide vicina à Costantinopoli, e mantiene ancora l'antico nome.

selecti si chiamauano appresso gli antichi quelli Dei, che teneuano frà loro luogo principale. Quali erano Gioue, saturno. Gioue, il Genio, Mercurio, Apollo, Marte, Vulcano, Nettuno, il sole, Plutone, Bacco, la Terra, Cerere, Giunone, la Luna, Diana, Mineruà, Venere, e Vesta.

semele figliola di Cadmo Rè di Tebe, laquale amata da Gioue, fù da esso ingrauidata. Di che sdegnata Giunone, volendola priuar di vita, prese la forma d'vna vecchia; che era stata balia di semele, e fingendo di dubitare se veramente Gioue l'amasse, esortolla à pregarlo, che volesse dormir seco nella maniera, e tale, e tãto, e quale, e quãto era solito di starsi con Giunone. Dopo che auẽdo fatto giurare semele à Gioue, di darle tutto ciò, che le dimandasse essa ingannata da Giunone gli dimandò quello appũto, che essa le aueua insegnato. Si che Gioue per mantenere il suo giuramento vccise semele con vna saetta, che questo apunto gli aueua chiesto. E traẽdole dal ventre il fãciulletto, che non era ancora giunto al tẽpo della maturità del parto, se lo attaccò ad vna coscia; e vel tenne infino à che fornisse il tempo della madre. Il quale fãciullo fù chiamato Bacco, e

co, e semeleio, ouero prole semeleia.
Ouidio.

Delius in coruo, & proles Semeleia
Capro.

Semiramide. Regina degli Assirii, moglie di Nino primo Rè, dopo la cui morte, essa in abito d'huomo, perche fosse creduta figliuolo del Rè lūgamēte regnò, e acrebbe ācora combattendo il Regno, e cinse Babilonia di mura. Fù altresì lussuriosa, onde condottasi à richiedere lo stesso suo figlio, da lui fù amazzata. Di costei scriue Plutarco, che soura il suo sepolcro mettesse questa inscrizione; Chiunque de' Regi auerà bisogno di danaro, aperta questa sepoltura, ne tragga quello, che gli parrà. Dalla quale speranza mosso Dario dopo tanti secoli; la fece aprire; ma dentro non vi trouò, che questa inscrizione; Se tu non fossi vn male huomo non andresti inquietando la pace de i morti. Prese il nome da vccelli d'vn lago e fù creduta figlia di vna Ninfa del medesimo lago adorata da' paesani. Lo stesso Alessandro Magno soleua dire, che due soli Principi gli pareuano degni di stima e d'imitazione semiramide, e Ciro.

Semidei veniuano appellati, dagli ātichi quegli huomini grādi, che facēdo opere straordinarie a beneficio de' mortali, pareua, che auessero vn'anima diui-
na

na in corpo mortale. E si dauano a credere, che gli Dei auessero data loro forma vmana à questo sol fine di giouare al mondo. Chiamauano semidei ancora, quelli, che nasceuano, secondo le loro sciocche opinioni di qualche Dio e di qualche donna mortale, ò di qualche huomo mortale, e di qualche Dea, come si credeuano, che fossero Enea, Sarpedone, Ercole e simili altri huomini insigni per valore; e virtù di pace e di guerra.

Sella città antichissima dalla Mauritania sul mare Oceano in bellissimo sito; e adorna di bellissimi edificii. Fù edificata da' Romani, e Tolomeo la chiama sala, e oggi ancora fiorisce trà le più nobili e famose di Mauritania.

Semoni erano quelli Dei degli antichi, che da essi non erano stimati degni del Cielo, come che fossero più che terreni per le grazie, che presumeuano di riceuer da loro; quali erano Priapo, Ippona, Vertunno, Pomona e somiglianti. Semoni adunque voleua significar mezi huomini, come semidei mezi Dei.

Seneca spagnuolo di Patria Cordonese Filosofo Accademico, e maestro di Nerone, dal quale fù oltremodo arricchito, ma poi venutogli in sospetto, che auesse auuto parte nella congiura Pisoniana, ò perche diuenuto mostro

d'ogni

d'ogni fceleragine l'odiafse, il fece ammazzare. Fù vn'altro Seneca Tragico, delquale abbiamo tuttauia dieci Tragedie, alcune però delle quali vengono attribuite ad altri Autori, come indegne della eccellẽza da lui moſtrata nelle altre. Benche la diuerſità degli anni ne'quali furono compoſte poſsa eſsere forſe cagione di così fatta diuerſità di ſtile e di pregio. come ſi può vedere nell'opere ancora d'altri poeti antichi e moderni.

senar campagna di Babilonia, doue Nẽbrotto edificò la Torre, con la quale voleua immortalar ſe medeſimo, e diede occaſione alla confuſion delle lingue.

sena città di Toſcana ottocento ſtadii lontana da Roma, e famoſa molto per l'antica ſua libertà. Oggi siena.

senoni popoli della Gallia Celtica, cioè di quella parte, che oggi ſi chiama propriamente la Francia, i quali venendo in Italia con groſſa armata diſtruſsero l'eſsercito Romano, e trattone il Campidoglio, preſero tutta Roma.

senogallia città della Marca d'Ancona in Italia. Oggi sinigaglia.

sentino Caſtello dell'Italia, trà i confini della Marca e dell'Vmbria per altro nome sasſoferato.

senta Dea appreſso i Romani, che chiama-

mauano ancora buona Dea, e Fatua, e Fauna Varrone dice, che costei mentre visse col marito altro huomo che lui mai la vedesse per la sua eccellente pudicizia. Onde le matrone le sagrificauano di nascosto nelle proprie case; e la chiamauano Buona Dea.

Serapi vn'Idolo degli Egizi, per altro nome Api, e Osiri alle quali voci si può vedere.

sepia promontorio di Magnesia.

sepinati popoli de'sanniti nella quarta regione d'Italia, così detti dalla città di sepino.

sepio città della Puglia Daunia, alle radici del monte Gargano fabbricato da Diomede, e così appellato dalla moltitudine, e delle sepie, che dal mare vengono gittate sù quel lido. Altramente Siponto, e oggi Manfredonia.

seplasia fù vna piazza di Capua, mercato degli Vnguentarii, e Aromatarii, le cui delizie effeminarono l'esercito d'Annibale.

Sequana fiume della Gallia, che diuide i Celsi da i Belgi. Nasce nel Ducato di Borgogna, e bagnando Parigi, vicino à Roano entra nell'Oceano. Oggi questo fiume si chiama senna.

sequani popolo della Gallia, oggi Borgognoni, d'origine Germanica, e confinanti à gli suizeri, sauoiardi.

serano fù cognome di quell'Attilio; il quale in quel punto, che fù elletto in Roma Dittatore contro i sanniti, fù trouato, che seminaua di propria mano la terra dietro all'aratro.
serbona palude di mille stadii presso al monte Cassio.
serena moglie di stilicone, e madre di Maria moglie di Onorio Imperadore; celebrata da Claudiano con vn'eccellente panegirico.
seri popoli della scitia Asiatica così detti dalla città di Sera, appresso i quali nascono arbori producitori d'vna lanugine, che da essi pettinata, e composta se ne fabbrica la seta. Quindi Sericana chiamasi ancora questa Prouincia confinante all'India, e si crede, che venga ora dominata dal Tartaro del Cataio.
sergesto vno de'compagni di Enea.
seria città della spagna vlteriore nel tratto Deltico, altramente chiamata Fama Giulia.
serifo vna delle Isole Cicladi, nella quale, come anche in Giano veniuano relegati i Colpeuoli da'Romani. Quì à scriuere di Plinio, le rane nascono mute.
serio fiume del Territorio di Bergamo, che mette nell'Adda, e dà il nome alla val seriana.
sermila città ne'confini di Macedonia
ap-

appresso à monte Santo.
seropta città di Fenicia, doue nasceua il vino saroptano celebratissimo appresso gli antichi.
sertorio cittadino Romano da Norsia, gran Capitano, e seguace della parte di Mario, insieme con Cinna; ma di lui più moderato. Ilquale tornato silla dalla guerra Mitridatica, e impadronitosi di Roma fuggì in Ispagna, doue acquistatosi per lo suo valore l'amor di quei popoli, fù eletto Generale de' Lusitani. Combattè lungamente co' Romani, e gli vinse più volte; finalmente superato da Pompeo, fù vcciso à tradimento à tauola da Marco Porsenna vno de' suoi seguaci. Conduceua costui seco vna Cerua, che l'accōpagnaua domesticamente da per tutto, onde veniua da quei popoli venerato, quasi fauorito è protetto da Diana.
seruio Tullo sesto Rè de' Romani, nacque di vna serua, e fù per astuzia di Tanaquil condotto al Regno, dopo la morte di Tarquinio Prisco, A costui essēdo ācora fanciullo vide Tanaquil moglie di Tarquinio ardere quasi vna fiama soura il capo, da che la Dōna accorta, e superstiziosa, imaginata la grā dezza, à cui veniua destinato, l'alleuò nobilmente co' suoi figliuoli. Fatto poi genero di Tarquinio fù da' Senatori, e dalla plebe dopo la morte del suocero eletto Rè, e regnò veramente da

Rè Soggiogò i sabini,ruppe i Veienti, e aggiunse alla città i monti. Quirinale, Viminase,ed Esquilino; e primo di tutti ordinò il censo,e il tributo.Dedicò insieme diuersi Templi alla Fortuna, e finalmente fù vcciso da Tarquinio suo genero per impulso di Tullia sua figliola.la quale incontrato ancora il cadauere del padre insepolto soura la strada;veduto, che il carattiere per riuerenza del già suo signore voleua volgere ad altra parte la sua carretta, sforzollo à trapassare di sopra al corpo del proprio genitore. Per la quale azione esecrabile fù dal popolo quella contrada appellata scelerata.

Sesamo città di Paflagonia appellata poscia Amastria,ò Amastride,

Sesareto città de'taulanzii in quella parte di Macedonia, che riguarda il mare Adriatico.

Sesostre Rè d'Egitto, successor di Metilde, il quale soggiogati gl'abitatori del mar Rosso, tentò di condurre vn ramo del Nilo al medesimo mare per renderlo praticabile; opera, che se auesse auuto effetto sarebbe stata d'infinita vtilità a'popoli.Dicono ancora, ch'ei fosse il primo,che soggiogasse Colchide,e i Geti,lasciando da per tutto nelle Prouincie soggiogate i trofei delle sue vittorie.

sestia, ouero Acque sestie Città della Gal-

Gallia Narbonese: famosa per li bagni d'acque calde, così detta da sestio capitano de' Romani, ilquale soggiogati i Salibi la edificò. Oggi *Aixi di Prouenza.*

sesto città posta sul lido del mare di Costantinopoli, dirimpetto ad Abido, patria di Ero giouanetta, laquale fù perciò chiamata sestia. Vedi Leandro.

setabi fiume di spagna nella Prouincia Cartaginese, onde i popoli Setabitani.

setia città di Terra di lauoro; onde si chiama il vin Setico. Oggi sessa.

setubia Città degli Areuaci nella spagna Tarraconense.

setone Rè d'Egitto, e sacerdote di Vulcano, da cui racconta Erodotto; che trouandosi abbandonato dalle sue milizie, ne sapendo che farsi, addormentossi presso la statua del medesimo Vulcano. Ilquale cōfortatolo a stare di buona voglia, gli disse, che sēza temere alcuno si portasse cōtro i nemici cō le poche genti, che gli restauano. Andatoui, la notte appresso, che s'accampò incontro a gli Arabi venne nel campo loro così gran moltitudine di Topi, che rosi loro gli archi, gli scudi, e ogni altro arnese di cuoio, gli sforzarono a fuggir dall'Egitto per ritornar nell' Arabia, donde erano vsciti.

seuero settimo Imperadore, che superò in vna gran battaglia Albino appresso

Lione seuero è ancora vn monte nella sabina.
seccõ mõte degli Ingeuoni nel tratto littorale dellaGermania,che fà il promõtorio de'Cimbri soura il seno Codano
sesto cauallo scurra à tempo di Marziale così appellato dal tirare de'calci.
sesto filosofo Gheronèo nipote di Plutarco, e maestro di Marco Antonio Imperadore.
sibde Città di Caria donata da Alessandro Magno ad Alicarnasso.
siambi Isola dell'Oceano Brittanico.
siagra region di Cilicia trà Ado,e Laetta così chiamata con nome Greco dalla caccia de'cignali.
siagro nome di cane appresso sofocle impòsto per la medesima analogia di cacciator di cignali.
siagrone promontorio dell'Arabia felice sul mar rosso.
sibari vna gran città di Calabria presso il fiume Cratide, laquale crebbe à tanta potenza che dominò quattro nazioni, e soggiogò venticinque città; Ma poi datisi i suoi abitatori alle delizie, e a'fasti perdettero tutta la forza loro, e superati in breue tempo da'Crotoniati rimasero intieramente distrutti. Quinci sibaritico si prende per lussurioso effemminato, e molle.
sibari fù ancora vn'altro castello dodici miglia lontano da Roma, sibari è no-

me parimente d'vn Giouine appresso Orazio.
sibari fiume, che scorre presso alla città del medesimo nome, dalla cui acqua ritraggono i pastori le greggie perche le fà starnutire: ò come vuole strabone perche fa partorire con lana nera i pecorini: doue il Cratide hà virtù di fare lane bianche.
sibariti furono popoli inuentori sagacissimi di tutte le delizie, e voluttà; intanto che inuitauano a'conuiti vn'anno auanti per auer tempo i conuitatori di cercare per mare, e per terra ogni più esquisita delizia, e darlo a'conuitati d' apparecchiarsi à comparire al conuito carichi d'oro, e di gioie.
sibota Isola dirimpetto à Leucadja.
sicaminone città littorale di Fenicia.
sice, o sica Isola dell'Asia in faccia ad Efeso.
sibilla si chiama ogni femmina Indouina e profetessa, e s'interpreta consiglio diuino. Varrone, e Lattanzio annouerano dieci sibille, Delle quali la prima fù la Persica, la seconda Libica, la terza Delfica, la quarta Cumèa, la quinta Eritrea, la sesta Samia, la settima Cumana; Questa portò à Tarquinio superbo Rè de'Romani noue libri pieni di profezie, per liquali chiedeua trecẽto scudi d'oro, Ma ridendosi il Rè della grandezza del premio chiesto da lei,

essa alla presenza sua abbrucciò tre libri, Poscia interrogato il Rè se volesse comperare il rimanente al medesimo prezzo, e rifiutando esso il partito, ella di nouo ne abbrucciò tre altri. E chiedendo ancora degli altri tre il medesimo prezzo, il Rè marauigliatosi della costanza della donna, le diede il danaro ò si prese i libri. I quali furono dopo in Roma diligentemente custoditi da quindici huomini eletti, e ordinati à questo oficio; e ne'tempi pericolosi si leggeuano per trarne gli oracoli. Questi libri però furono accresciuti cō l'aggiunta de' versi d'altre sibille. L'Ottaua sibilla poi fù Ellespontica, nata nel paese Troiano. La noua Frigia. La decima Tiburi, ò Tiburtina. E tutte queste sibille scrisero della Incarnazione, e della Vmanità, vita, e morte di Christo, come afferma Lattãzio. Quindi sibillino. Cosa di sibilla.

sibitto città di Creta. Onde sibirtio.

sicambri popoli della Germania vicino a'Menapii sull'vna e l'altra ripa del Reno. Alcuni tengono, che fieno quei di Cleues, e Giules, altri i Vestfali a gli Assi. Portauano costoro i loro capelli bianchissimi, lunghi, e intrecciati con vario artificio.

sicàni popoli della spagna così detti dal fiume cicari, o sicori. Costoro Capitanati da vn tal siculo scacciati Aborigeni,

ni, s'impoſſeſſarono della Italia, ma nuouamente ſcacciati eſſi dagli Aborigeni, trapaſſarono nella sicilia, che da loro preſe il nome di ſicania.
sicania fù dunque chiamata la sicilia da' sicani popoli di Spagna Italianati, ò pure come piace ad altri da sicano figlio di Briareo Ciclope.
sicari; e ſicori fiume della spagna Tarraconeſe, non troppo lontano da Ilerda, doue Ceſare coſtrinſe l'eſſercito con Afranio, e Perrenio alla reſa. Oggi *Segre*.
sicca città di Numidi Colonia de' Romani.
sicemo città d'Arabia; onde i sicemi, e sicemiti.
sicendo lago di Teſſaglia, doue le rane ſono mute.
siceno Iſola del mar di Candia, prima detta Oenoe. Oggi Sichino.
sichèo figlio di Filiſtene Sacerdote d'Ercole, e marito di Didone vcciſo da Pigmalione ſuo cognato per vſurpare le ſue ricchezze.
sicilia Iſola del mar Tireno, altramente detta ſicania da' popoli sicani, e Trinacria da tre promontorii Gira da ſettecēto miglia; e fù creduto, che foſſe già congiunta all'Italia, dalla quale non è più lontana d'vn miglio, e mezo, e vogliono, che prendeſſe da ciò il nome di sicilia, quaſi ſicilità, cioè tagliata. I ſuoi

promōtorii s'appellano, Pachino, Pelo ro, e Lilibèo, Pachino à mezo dì, Peloro à Settentrione verso la Calabria, e Lilibèo verso Cartagine è volto. Quì è il mōte Etna famoso per lo fumo, che ne esce di giorno, e per le fiamme, che suapora di notte. Quì sono città nobili e grādi, capi di regni ātichi potentissimi, e in sōma, e per la sua mirabile fertilità, e per essere in vn sito comodissimo, e quasi nel mezo del mare Mediterraneo, nō v'hà quasi regione più di lei famosa, e celebrata da' versi de' poeti:

sicinio Dentato, che per lo suo eccellente valore fù appellato l'Achille di Roma. Combattè costui in cento e venti battaglie, nessuna ferita mai ebbe nelle spalle; ma ne portò quarantacinque nella parte interiore del corpo. Ebbe in dono otto corone d'oro; e trionfò co' suoi Generali noue volte.

sicione, e Sicionia antica città della Morea presso la quale sono molte oliue; e dà il nome alla Prouincia di Sicionia, che fù già detta Egialia da Egialieo Rè di quella parte del Peloponeso. Sicionia è ancora Isola del mare Egèo dirimpetto à Epidauro. Oggi la città di Sicionia si dice. *Basilica*.

Siderite fiume ne' confini de' Caspi; e degli Ircani: dalla cui bocca il mare Caspio perduto questo nome incomincia

à chia-

à chiamarsi Iscano.
sida Città di Panfilia.
sidicino Teano città di Campagna feli-
ce, chiamata Sidicino a differenza dell'
altro Teano, che è nella Puglia.
sidone città maritima di Fenici, così chia
mata dall'abbondanza de' pesci, e doue
fù primieramente trouato, e fatto il
vetro. Altri vogliono, che prendesse il
nome da Sida figlia di Belo; altri che
da Sichem figlio di Canaan; onde vie-
ne tuttauia in lingua Ebraica chiama-
ta Sichen, e Cananei sono appellati al-
cuni popoli della Fenicia.
siga città della Mauritania Cesariense, e
regia di Siface.
Sigalione era vn simulacro appresso gli
Egizii ne' Templi, e ne' sagrifici d'Isi-
de, e di Serapide, ilquale con vn dito
alla bocca imponeua silenzio alle per-
sone. Altramente detto Arpocrate ve-
di Arpocrate.
Siene Isola, ò città ne' confini d'Egitto, e
dell'Etiopia, sotto il Tropico estiuo;
cioè sotto il Cancro, nell'estremo della
Zona Torrida, nella quale quādo il so-
le è in Cancro nō si vede ōbra alcuna.
Siedra città d'Iscaria regione dell'Asia
frà la Cilicia, e la Panfilia.
Sigaro Isola del seno Arabico, che non
genera cani, e se altronde vi sono por-
tati, vanno errando attorno al lido, e
vi muoiono.

Sigeo promontorio di Troade, e città nobilitato dal sepolcro d'Aiace. Così detto, ò dal silẽzio perche iui s'occultasse Ercole per sorprendere Laomedonte Rè di Troia, ò per antifrasi, perche iui non sia mai silenzio per lo continuo strepito, che fanno l'onde co'flutti.

Signa città del Lazio. Oggi segna Doue nasce vn vino medicinale alla lubricità del ventre.

Signia è ancora monte, alle cui radici stà edificata la Città d'Apamea.

sigillaria, contrada di Roma, doue si vẽdeuano i sigilli. sigillaria si diceuano ancora i giorni aggionti à quelli de' saturnali; ne' quali si mandauano gli amici l'vn l'altro i sigili, cioè piccioli segni.

Sila monte di Lucania, doue è vn bosco del medesimo nome infame per i latrocinii e assassinamenti, che vi si esercitano.

silla nobile Romano, che tiraua l'origine dagli antichi scipioni. Costui nella sua giouentù fece vna vita infame, insino a che peruenuto sotto Mario alla Questura cangiò costumi. Egli fù addotrinato nella lingua Greca, e Latina, facondo, accorto, ambizioso, costante, liberale, magnanimo, e tale insomma, che si potè dubitare s'ei fosse più forte, ò più felice. Mãdato da Mario

rio Ambasciatore a Boccho Rè di Mauritania,ne cōdusse legato Giugurta; Vinse Mitridate Rè di Pōto,turbatore dell'Asia,e della Grecia. Atterò la tirannia di Cinna, e sforzò Mario, che l'aueua già veduto mal volentieri suo Questore, à ridursi esule, e proscritto nella medesima Prouīcia. Esercitò crudelmente la guerra ciuile, nella quale vccise senza pietà, ò distinzione alcuna tutti seguaci di Mario. Fatto poi dittatore,cioè solo Principe, in Roma, esercitò questa carica con tanta auttorità, che niuno con ira il suo volere era sicuro della vita, della patria, e delle facoltà. Finalmēte chiamato se stesso felice depose la Dittatura, e ritirossi à viuere priuatamente a Pozzuolo,doue morì scannato da' pidocchi, ò come altri vogliono per souerchia ira,vomitando sangue dal naso, e dalla bocca. Di lui, disse Cesare, che fosse vn'ignorante per auer deposta la Dittatura.

Sillanione statuario famoso,che imparò da se medesimo la scoltura.

Silofonte fratello di Policrate Tiranno de samij ilquale auendo presenrata la propria veste à Dario figlio d'Histaspe,ne ottenne da esso per mercede in dono la tirannide. Nella quale vsò tanta crudeltà, che auendo votata d'abitatori la sua Città diede luogo al

M 6 pro:

prouerbio: silofonte hà fatto larghezza di luogo.
silvano Dio delle selue, che ebbe Ciparisso fanciullo ne' suoi amori. Perche fauoleggiano i poeti, che Ciparisso ebbe vna cerua domestica, laquale egli amaua oltremodo; ed essendo stata casualmente vccisa da Siluano, il fanciullo ne morisse di souerchio dolore. La cui morte sofferendo di mala voglia Siluano trasformollo in cipresso, le cui foglie per desiderio dell'Amato dicono, che sempre porta in capo. Alcuni stimarono esser siluano lo stesso che Pane; ma Virgilio distingue l'vno dall'altro.
siluia altramente Rea ed Ilia madre di Romolo e Remo.
siluio nipote d'Enea e figlio d'Ascanio, cosi detto perche nasceffe casualmente nelle Selue, e da cui tutti gli altri Rè Albani furono appellati siluii.
sima Isola della Caria con ottimo porto.
Simbari popoli fieri trà i monti d'Arabia e il Nilo, che viuono della caccja degli Elefanti.
Simplegadi due scogli nel mare d'Ellesponto, anzi che Isole, trà le quali è vna pericolosa nauigazione. E perche pare à nauiganti per la loro vicinanza, che corrano l'vna contro l'altra; quinci fauoleggiarono i poeti, che elle si muouano. Onde furono dette ancora

ra ſindromadi, e vengono parimente chiamate Cianee, come à ſuo luogo ſi diſſe.
silanio monte altiſſimo d'Irlanda coſi detto dal ſepolcro del Rè silano.
Silaro fiume di Lucania, che bagna la Cit. tà di Salerno, e ſeparata la Lucania, da Campagna felice. Il qual fiume, benche per altro ſalutifero, tutto quello che vi ſi getta dentro da Surrento in là, conuertiſſe in pietra.
sileno Balio, e maeſtro di Bacco, che ſecondo i poeti fù ingrazia del ſuo alleuo traſportato frà le Stelle.
Silia, fiume delle montagne dell'India, nel quale è fama (negata però da Ariſtotele) che niente vi ſtia à nuoto.
sile fiume di Venezia, che nato nelle mõtagne di Triuiſo mette capo nelle lagune Veneziane verſo Torcello.
Sillura Iſola dell'Oceano Brittanico, i cui abitanti, che non conoſceuano l'vſo del denaro cambiauano le coſe mercantandole frà di loro.
silone Iſola dell'India, nella quale gli alberi mai reſtano priui di foglie.
Silfio regione di Libia, che ſi ſtende dall'Iſola di Platea fino alla bocca delle Sirti.
silua ni credeuano gli antichi, che foſſero trè, il domeſtico, al quale conſacrauano le poſſeſſioni, l'agreſte, che laſciauano a' paſtori, e l'Oriẽtale al quale dedica
uano

uano i boschi, apparteneuano à mol. ti.

silis, fiume, che diuide l'Europa dall'Asia più vulgarmente appellato Tana.

simichida padre di Teocrito, e nome di pastore appresso di lui.

Simoe, e simoenta fiume di Troia, che cade dal monte Ida, e si mescola col Xanto.

Simonide poeta Greco della schiera de' Lirici; nacque nella Isola di Cea à tem. po di steficoro. Egli fù costui inuento. re di quattro lettere nell'Alfabetto Greco, aggiunse vna corda alla Lira, ritrouò il verso flebile, e più d'ogni al. tro poeta indusse à lagrimare i leggen. ti, e gli vditori. Dicono ancora, ch'egli fosse inuentore della memoria locale.

Simetto fiume di sicilia non lontano dal. la Città di Catania.

sina Città di Mesopotamia. E ancora monte dell'Arabia.

Sini popoli dell'India verso setten. trione, abitatori di Terre incogni. te à gli antichi, oggi benissimo conosciute. E sono i Regni della China, di Caucinthina, ò altri di quel tratto immenso: con le Isole del Giapone.

Sinda Città di Licaonia ne'confini della Galazia, e Cappadocia. Vn'altra sinda è nell'India nel seno grande, abitata da'popoli sindi.

singara Città d'Arabia capo de Retani.

sinuessa, vulgarmente sessa. Città del nuouo Lazio; oggi nel Regno di Napoli.

sinope figlia d'Asopo, che Appollo rapita la condusse à Ponto; e di essa generò Siro, da cui presero il nome i Siri però il chiamano figlio di Marte, ed'Egina Altri di Barnassa, e di Marte. Altri dicono, che sinope non fosse altramente violata da Appolline, ma che āzi īpetrasse da Esso, o da Gioue il dono della perpetua virginità, auendo con la speranza de suoi piaceri, ottenuto da loro promessa di quanto auesse chiesto.

sinope Città di Ponto patria di Diogene Cinico. Fù fabbricata da'Milesii, e celebrata per lo studio, e per altre sue singolarità.

senti, e sapei erano appellati i Traci abitatori dell'Isola di Lenno.

seno magno, chiamasi il Golfo dell'Oceano Indico, dal grande promontorio, e dal fiume seno rinferrato. oggi uien chiamato *mare del sur.*

siponto Città della Puglia. Oggi Manfredonia.

sinadico Castello di Frigia, onde marmo sinadico.

siface Rè di Numidia vinto da Scipione.

simada città della Frigia grande, famosa per le colonne marmoree, che le ne traeuano somiglianti ad alabastro.
sifno Isola dell'Arcipelago già producitrice d'argento.
siracusa Città bellissima, e nobilissima in sicilia presso il promontorio Pachino: oggi Capo Passero, la quale aueua trè muri, tre roche, e vn porto di marmo. Oggi vulgarmente saragosa. Fù già così potente, che i Tiranni che la dominarono teneuano armate in mare ed eserciti in terra, che oggi appena terrebbe vn grandissimo Monarca. Quì vicino è il fonte Aretusa celebrato dalle fauole de' poeti.
sirbone lago nella Palestina, che giraua cento, e cinquanta miglia; oggi è ridotto a vna picciola palude.
sipilo Città della Frigia; onde sipileio.
siraci popoli sciti alle radici del Caucaso
sirene, trè figliuole del fiume Acheloo, e della Musa Calliope, le quali abitauano in vna certa Isola fra l'Italia, e la sicilia, e con la dolcezza del canto loro tirauano a se i nauiganti, e dopo gli vccideuano. Ma Vlisse auendo da nauigare per quelle parti, chiuse con cera le orecchie de' suoi compagni, acciòche non vdissero il canto di quelle, e si fece legare all'albero della naue. E così dice Omero, ch'egli campò dalle insidie loro. E le sirene di essere sprez-

sprezzate si dolsero in guisa,che si lanciarono in mare. I nomi di queste Sirene furono Partenope, Lisia, e Leucosia,e il vulgo pensa, che fossero dal mezo in giù pesci: quali si fingono le Dee marine,ma secondo i poeti ebbero nella parte superiore sembianza di donzella,e nella inferiore d'Vccello.
sirenusse tre Isole dirimpetto alla Lucania,al principio del Golfo di Pesto.
siri fiume,e Città della Magna Grecia.
siri chiamano gli Etiopi il Nilo,perche sotto la canicola appunto si gonfia, e inonda l'Egitto.
sirio e vna Stella in mezo al centro del Cielo alla quale quando giugne il sole si raddoppia il caldo, e perciò ne languiscono i corpi de'mortali. Latinamente questa stella è chiamata Canicola.
sirra Città di Tracia. Onde sirrèo.
sirite fù vn'huomo Nomade inuentore dell'Vccellagione,e del cantare i sacrifici della Magna Dea.
sirmione città della Vngheria inferiore, vulgarmente *Simach.*
sirnide Isolette dirimpetto à sammonio promontorio di Creta.
sisapone Città della spagna Betica famosa per le miniere di metallo.
sissa Città di Panonia superiore,e Colonia de'Romani.
sisigambe moglie di Dario, e vna delle
più

più belle Donne del ſuo tempio.

Siſifo figliuolo d'Eolo, fu vn'aſſaſſino dell'Iſtmo, il quale fù vcciſo da Teſeo. E ſi djce, che hà queſta pena nell' Inferno, che ſempre è coſtretto dj portare in cima d'vn monte vn ſaſſo, che come ve l'hà portato, ſdrucciola giù. Ouidio.

O diſcendi dal Saſſo, che tornare
Dee giù di nuouo, ò lo ſoſpingi a forza
Siſifo.

Quindi ſiſifio.

Sitonia, e sitone parte della Tracia, e per lei così venne appellata tutta la Tracia Quinci sitonio, cioe Tracio, Virgilio.

Mettiamici ſotto alle Sitonie neui
Dell'acquoſa Vernata.

Sittacena Regione dell'Aſia confinante dal Mezzo giorno a'Medi, altramente chiamata Arbelitide.

Sjmplegadi, altramente Cianee Iſole, ò più toſto ſcogli, oltre il Bosforo Tracio, nella bocca del Ponto Euſino, così vicina l'vna all'altra, che ſembra a'nauiganti che corrano l'vna verſo l'altra. Quindi furono chiamate simplagadi, cioè correnti vna contro l'altra.

Siria è vna Regione dell'Aſia Magiore preſſo la Giudea. Alcuni nondimeno chiamano siria tutta quella Regione, che abbraccia la Fenicia, la Paleſtina,

la

la Mesopotamia, e la Babilonia, la qual viene ancora appellata Assiria. Quinci siria. Oggi questa Regione si chiama la soria; ma ristretta ne' proprii confini, perche l'altre Prouincie dell'Assiria tengono oggi diuersi nomi.

sirna Città del Chersoneso di Caria fabbricata da Podalirio, e denominata dalla propria moglie.

sirofenici popoli dell'Asia, i medesimi che i Fenici; o pure quella parte di loro che abitaua i lidi della soria.

sisigambe madre di Dario, la quale vdita la morte d'Alessandro vccise se medesima.

sirti sono due seni, cioè due luoghi di mare nel fine dell'Affrica, a' quali non si può ãdare per la ripercossione della Marèa, stante l'abbondanza della sabia e la corrente violentissima dell'acque senza grauissimo rischio. Oggi si chiamano le secche di Barberia.

smerdi fratello di Cambise Rè de' Persi, il quale auendo Cambise veduto sognando sul Trono Regio, comandò che fosse amazzato. smerdi fù anche vn Mago, ilquale dopo la morte di Cambise fintosi suo fratello occupò il Regno, e'l tenne per alquanti mesi, infino à che scoperta la fraude da Fedimana figlia d'Otane, fù da' sette satrapi della Persia vcciso.

Smi.

smilace fanciulla, la quale struggendosi per amore di Proco fù conuertita in vna erba del suo nome somigliante all' Ellera. Ouidio.

E Croco conuertì al picciol fiore Con Smilace.

smintèo cognome d'Apollo adorato appresso Crisa città d'Eolide. Fù chiamato ancora smintera da smintia Città fabbricata da' Cretesi nell'Ellesponto. E smintio fù chiamato anche il Tempio stesso d'Apolline appresso Chrisa.

smirna Città di Ionia, ò di Meonia, nell' Asia minore bagnata dal fiume Meleno; Creduta da molti patria d'Omero Oggi si chiama le *Smirne*, e le *Smirre*.

siringa Ninfa d'Arcadia amata dal Dio Pane, dal quale fuggendo venne sul fiume Ladone conuertita in canna. Nella quale compose Pane la Sampogna.

soani popoli dell'Asia al monte Caucaso.

sochi Rè d'Egitto, che dedicò quattro obelischi al nume del Sole nella Città d'Eliopoli.

socrate Ateniese figliuolo di sofronisco marmoraio, e di Fenaretta balia: Il quale essendo di acuto ingegno, e vedêdo, che la Fisica, e la Rettorica senza virtù niente giouassero, quelle arti lasciate,

che

che allora fioriuano all'etica si riuolse, e i Sofisti grandemente dileggiaua. Richiesto adunque Apolline della persona di Socrate da non sò chi, rispose lui essere sapientissimo. Per queste cose inuidiandolo molti da vn certo Riccone chiamato Anito, da Melisso poeta, e da Licone oratore fù accusato, che sprezzasse gli Dei, e corrompesse i fanciulli; Parlando perciò troppo animosaméte in giudicio, fù cōdānato alla morte, e beuette il veleno in prigione. Ma subito il popolo della sua morte sì fattamente si dolse, che gli accusatori di lui furono, ò con la morte, ò con l'esilio castigati, e dedicò al medesimo Socrate vna statua di metallo. Fù discepolo di costui con altri molti Platone, il quale raccolta la sua dottrina la sparse per mezo de'suoi Dialoghi alle genti.

Sole fonte, ò Fume del sole, è vna fontana di acqua dolce appresso i Troglo. diti, che fredda di mezo giorno incomincia à intepidirsi infino à che sulla mezza notte diuenta feruida, e amara.

Soloe Città della Cilicia edificata dagli Achei, e da'Rodiani, altri vogliono che fosse fabricata da solone di Salamina. Ella fù poi chiamata Ponpeiopoli da Pompeo, che vi trasportò quei Corsari, che gli paruero degni di vita.

Solima Città nobilissima della Giudea, la quale s'appella per altro nome Gerosolima. si pone anche aggettiuamente. Vn'altra Città di questo nome fù nella Licia, ò secondo Omero nella Cilicia.

Solone Ateniese, e vno de'sette Saui della Grecia, il quale, ammonì il Rè Creso, che non si reputasse felice mentre viueua, Diede parimente le leggi agli Ateniesi. Piantò Città e Colonie nell'Asia. Morì in Cipri d'ottanta anni, e comandò, che le sue ossa fossero portate à Salamina, e dissipate, e sparse per quei contorni, accioche non fossero riportate in Atene, auendo nel suo partire fatto giurare à gli Ateniesi, che auerebbono osseruate le sue leggi fino al suo ritorno.

Solonte Città di Cipri edificata da Falero, e Acamante Ateniesi, celebre per lo suo porto, e per li Templi d'Iside, e di Venere.

Soffene regione dell'Asia confinante all'Armenia, verso la Comagena, vicino all'Antitauro, e al Masio monti celebri Quindi Soffeni gl'habitatori.

Sofa Città de'Volsci nella Campagna Ora titolo di Ducato illustre.

Soratte monte degli Irpini, ne'Falisci, venti miglia lontano da Roma Oggi monte di San Siluestro.

Sarani popoli Irpinj, con linguaggio Sa-

bino,che ſignifica Lupi.
Sourano cognome di Plutone,ò Dite padre, con voce Greca che ſignifica Tumulo ſepulcrale. O pure coſi detto da Sora Caſtello vicino al monte Soratte doue eſalauano fiati d'aura così peſtiferi, che vccideuano gli vccelli, che per di là paſſauano.
Soſandra Iſo. vicina à Candia,coſi detta, perche ſaluaſſe i ſuoi abitatori dalla forza de'Lizii.
Soſiano cognome d'Apolline,del quale ſi vedeua in Roma vna ſtatua di cedro portataui da Seleucia.
Soſia Filoſofo empio, ed Ateiſta,che togliendo la Prouidenza dal mondo attribuiua tutte le coſe al caſo.
Soſipoli cognome di Gio.appreſſo i Magneſii. Vn'altro Gioue sì fatto veniua adorato appreſſo gli Elei, perche ſi credeua,che gli aueſſe ſaluati dalla violenza degli Arcadi.
Soſtrato Architetto famoſo, che edificò la torre ſu l'Iſola del Farro, che venne annouerata frà le ſette marauiglie del mondo.
Sotade poeta Maronita autore di verſi infami che s'appellano perciò Sotadici.
Spaco fù moglie di Mitridate bifolco d'Aſtiage Rè de'Medi, e nudrice di Ciro, la qual voce in lingua de'Medi ſignificando Cane fù dato luogo alla

fauola, che Ciro fosse nudrito da vna cagna.
spalatra Città di Magnesia.
spalatro, Spalato Città di Dalmazia.
sparta Città nobilissima del Peloponneso altramente chiamata Lacedemonia. Quindi Spartano, e Spartiata nome dell'abitatione di quel paese.
sparta lago nell'Atropatia, doue nasce il sale, e si congela.
spartaco gladiatore famoso nato in Tracia, ilquale insieme con Criso, ed Enomao rotto il serraglio di Lentulo, vscì con settanta gladiatori di Capua; e raccolte molte migliaia di serui suscitò vna guerra turbulentissima nell' Italia, e fatti grandissimi danni alla Reppublica mentre disegnaua di passare à Roma, fù da Marco Crasso superato nella Calabria, e morì combattendo in sembiante più d'Imperadore, che di schiauo.
spartio promontorio di Sitonia in Tràcia famoso per la nascità d'Orfeo. Alcuni però vogliono, che sia lo sperchio.
sperchio fiume della Tessaglia nascente dal monte Pelio. Oggi questo fiume è detto Agriomelas.
speusippo, filosofo, nipote per sorella, discepolo, e successor di Platone nella sua scuola.

spo-

Sporadi, cioè ſparſe; ſono molte Iſole dell'Arcipelago, di quella parte, che altramente ſi chiama mare Mirtoo, trà le quali è Patmo.
Sporo Eunuco di Nerone, al quale non ſi vergognò di publicamente amogliarſi, auendo ancora procurato di traſformarlo in femina.
Sporina Capitano del Rè de'Parti, che vccise Craſſo.
Stagira città ne'confini, di Macedonia patria d'Ariſtotele, che perciò ſi chiama Stagirite.
stifilo figlio di sicheno fù il primo, che inſegnaſſe di meſcolare l'acqua col vino.
Staſi città di Perſia fabbricata nel viuo ſaſſo. Onde staſite quell'abitante.
Statano Dio della puerizia, e preſidente, e protettor de'fanciulli allora, che incominciauano à ſtare in piedi.
Statine Iſole del mar Campano, nate dal terremoto.
Stazio Cecilio poeta comico, e tra'primi dell'antichità, benche Cicerone lo chiami ſcrittor di ferro.
Stazio papinio poeta illuſtre Napoletano Scriſſe, la Tebaide, le ſelue, e'l principio dell'Achilleide, e gli viene comunemẽte attribuito il primo luogo fra'poeti Latini dopo Virgilio Fù all'vſo de'poeti pouero in guiſa, che vẽdette vna ſua tragedia intitolata Agaue per mera ne-

cessità à Padre Istrione,&c.
Statoni popoli di Toscana, la cui città Statonia vien mentouata da Plinio.
Statielli popoli della Liguria sulla via di Piacenza, la città de'quali si chiamaua Acque Staticle.
Stella Arunzio poeta Padouano grazio- sissimo nato di famiglia Consolare A- mò Violantilla fanciulla Napoletana che poi prese in moglie, la quale tene- ua frà le sue delizie vna colomba, la cui morte pianse il poeta con vn gentil poemetto intitolato pur la Colomba.
Stenione, ò Stemnione vna delle Gor- goni, figlia di Forco, e d'vn mostro Marino.
Stentore vn certo Greco nella guerra Troiana, di tanta voce, che faceua tanto suono quanto altri cinquanta insieme, come racconta Omero. Giu- uenale.

Infelice tu gridi così forte
Che Stentore puoi vi ncere

Stenobea Moglie di Preto. Vedi sopra Bellorofonte.
Sterope, vno de'Ciclopi. Vedi Bron- te.
Stereontio città della Germania bas- sa.
Sterculio fù chiamato saturno, perche insegnò il primo à letamare i campi.
Stesicoro siciliano, poeta lirico, ilquale auẽdo vituperato Elena moglie di Me-
ne-

nelao con vn certo suo poema vi perdette gli occhi. Ma auendola poscia lodata con la palinodia, cioè poema contrario, rjebbe la vista.

Stesiclea Donna bellissima, che amata da Aristide, e da Temistocle mise discordia frà quei due grandissimi Capitani.

Stesimbroto Istorico di tarso, che scrisse i fatti di Cimone Ateniese.

Stilbono si chiama la Stella di Mercurio da Stilbo, che grecamente vuol dire, splendo.

Stilpone filosofo Megarese.

Stilicone suocero d'Onorio Imperadore, che dopo molti chiarissimi gesti, voluto portare all'Imperio il figlio Eucherio fù insieme con esso vcciso.

Stiella castello di Megaride nella Sicilia; i cui abitanti si chiamauano Stielleni.

Stinfalo lago, ouero palude d'Arcadia appresso la città Stinfalo, nel quale erano vccelli di tanta grandezza che adombrauano la luce del Sole, e deuastauano tutto il paese, chiamati dal medesimo lago Stinfalidi. E finalmente furono vccisi da Ercole.

Stira città d'Euboea poco lontana da Caristo.

Stige acqua infernale per la quale gli Dei giurauano. Indi stigio, e stigia, cioè inferno, ouero Infernale. E anche stige vn picciolo fiume d'Arcadia presso il

monte Nouarcide, di che beuendo subitamente si muore. E anche vna palude in Egitto vicino à Menfi, che circonda l'Isola Abato.

Stigiali sagrifici, si chiamauano quelli, che veniuano consacrati à Gioue stigio per acquistar l'amore di qualche persona.

Stigio Gioue fù da Virgilio chiamato Plutone.

Stifelo vno de' Centauri figlio d'Issione, e della Nuuola.

Stechadi tre Isole del mar Gallico dirimpetto à Marsilia.

Strabone filosofo Cretese, e Geografo a' tempi d'Augusto.

Stratio fù cognome di Gioue appresso i Carii, che vuol dir bellicoso.

Stratone filosofo Lampasceno maestro di Tolomeo Filadelfo.

Stratone Principe di sidonia, ilquale nell'auicinarsi de' nemici volendo vccidere se medesimo, non vi si sapeua risoluere. Onde la moglie sua vedutolo già vicino ad esser preso tolrali di man la spada, essa l'vccise, e gouernato il suo cadauero, vi si trafisse al disopra.

Stratonica moglie d'Eumene Rè di Pergamo e madre di Attalo suo successore. Stratonica fù ancora moglie di Seleuco Rè di Soria, da lui ceduta ad Antioco suo figlio.

Stridone città ne' confini di Dalmazia, e d'Vn-

d'Vngheria patria di San Girolamo, e ſecondo alcuni di Diocleziano Imperadore, che ſecondo altri nacque à Salona.

strimone fiume di Tracia, che cade dal monte Emo, e ſepara la Tracia dalla Macedonia. Indi strimonio, e strimonia. Oggi Radino.

strofadi due Iſole nel mare d'Albania, nelle quali dice Virgilio nel terzo dell' Eneida, che abitauano le Arpie. Percioche auendo Finèo Rè di Arcadia vcciſi à ſua moglie i ſuoi figli; adirati gli Dei l'acciecarono, e mandarono l'Arpie vccelli ſporchi, e rapaci à moleſtarlo Ma giunto in quel Paeſe Giaſone con gli Argonanti, e auendogli Fineo corteſemente trattati, mandarono Zeto, e Calai figliuoli di Borea, che aueuano l'ali, à ſcacciare queſte Arpie dal ſuo Regno. Il che facendo eſſi, peruenuti à queſte Iſole furono auuiſati di non voler più oltre i cani di Gioue, cioè queſte Arpie perſeguitare. Quinci l'Iſole, che prima ſi chiamauano Plote furono dette Strofadi, cioè Ritorno perche Zeto, e Calai ritornarono addietro alla perſecuzione delle Arpie.

strongile Iſola del mar Tireno poco lontana dalla Sicilia vna delle Eolidi, così detta dalla ſua rotondità. Oggi *Stromboli*.

strofio Rè di Focide, e padre di Pilade

amico d'Oreste.

Stimula Dea appresso gli antichi, che stimulaua gli huomini alle azioni, come Horra gli esortaua.

Suburra contrada nella città di Roma.

Stura fiume di lombardia, che nascendo dall'Apennino mette nel Pò,

Sturii popoli dell'Oceano Gallico, abitanti alcune Isole del Regno, Oggi si contano nella Frisia.

Sturio Isola della Gallia Narbonese poco lunge dalle stechadj.

Suada Dea della persuasione appresso i Romani.

Suessa città di campagna poco lunge dal Gariglíano; oggi Sessa.

Suessioni popoli della Gallia Belgica nella Prouincia di Rems, oggi sciampagna, e la città lor capitale si chiama *Soissons.*

Sueui popoli bellicosissimi già della Germania, oggi de' più ciuili, e più politi. Sueuia si chiama la loro Prouincia piena di città nobilissime trà le quali Augusta e Vlma.

Salmona città de' Peligni in Abruzzo patria d'Ouidio.

Surnio promontorio, e castello dell'Attica.

Surento città di cãpagna. Oggi Sorrento

Susa città Reale de' Persi, onde la Prouincia Susiana. Lucano.

Correan per mezo l'Achemenia Susa.

Le

sutri città mediterranea de'Toscani.
sumana Isola dell'Oceano Indico dirimpetto alla costa di Malacca;la maggiore di tutte le isole Orientali. Vedi Tabropana.

T

TAba Città di Cilicia.
Tabareni,o Tibareni popoli di Ponto vicini a'Calibi così osseruanti della giustizia che non prima discendono alla battaglia,che abbiano denũziata a' nemici l'hora e il luogo di trouarsi co' nemici.
Tabor monte nel mezo della campagna di Galilea alto, e di marauigliosa rotondità, e lontano da Diocesarea dieci miglia.
Taborno monte di campagna, ò più tosto nella Puglia abbondante d'Oliuetti. Addesso è detto Tabor secondo l'Eritrèo.
Tacape città dell'Affrica propria poco lontana dalla Sirte minore.
Tacola emporio amplissimo dell'India fuor del Gange. Oggi Malacca nell'Aurea Chersoneso.
Tagete figlio del Genjo,e nipote di Gioue, che ancora fanciullo insegnò a' Toscani l'Aruspicina, apparendo improuiso à certo Aratore.

tagesta città dell'Affrica, patria di Sant' Agostino, altramente detta Tagaste.
tagro monte di Lusitania, appresso ilquale le caualle concepiscono d'aria.
tago fiume di Spagna, che porta l'arene d'oro.
talaone figlio di Iasio, che regnò in Argo.
targeta città di Laconia. E taigeto monte nel medesimo luogo; e si pone anche taigetto aggittiuamente.
talassione, o Talassione Dio delle noze ze.
talga Isola del mare ircano, altramente talea.
talete Milesio, il primo de' sette saui, ilquale fù anche il primo che disputasse in Grecia della natura delle cose.
talia vna delle Muse, e anche vna delle Grazie del verbo greco *Tallo*. che significa Verdeggio.
taltibro trombetta d'Agamenone, ò più tosto banditore, e come vulgarmente si dice, Comandatore.
tamara città di Bertagna nella parte Occidentale dell'isola.
tamari fiume della Spagna Tarraconense onde i popoli tamarici.
tamariti popoli dell'Asia al mare Caspio.
tamia città del tratto orientale della Bertagna.
tamo promontorio dell'india.

ta-

tanagra città Mediterranea della Beozia

tagnagro fiume della Lucania;oggi principato.

tamira tracio suonator di cetera ilquale insuperbendo per l'arte sua sfidò le Muse à paragone, da cui fù priuato degli occhi è dell'arte. Ouidio.

Che giona la dipinta tauoletta,
Al misero Tamira?

tanai fiume Settentrionale della Scithia, il quale separa l'Asia dall'Europa, e mette capo nella Meotide.

tana gran città d'Egitto nella bocca del Nilo, laquale da lei tanatica s'appella.

tãtalo figliuolo di Gioue, di Plote Ninfa, il quale à gli Dei riceuuti ad albergo mise innanzi Pelope suo figliuolo per viuanda. Vedi sopra a Pelope Lo stesso tantalo parimente i segreti degli Dei à gli huomini palesò. Il perche così nell' Inferno essere tormentato si dice, che presso à vn fiume ameno standosi, e vn' arbore carico di dolci pomi auanti veggendosi sempre nondimeno abbia fame, e sete poiche quante volte a bere, si piega, ò a prender pomi stende la mano, e il fiume, e l'arbore in guisa da lui s'allontanano, che non gli può toccare. Ouidio.

Acque cerca nell'acque prẽder cerca
Fugaci pomi Tantalo: Tal pena
Gli diè la lingua garrula.

tantalide cioè Niobe figliuola di tan-

talo.

taprobana Isola lontanissima di là dall'India frà l'Orto e l'Occaso del Sole alla quale i nauiganti, perche non veggono Settentrione portano seco vccelli, de' quali spesso mandano fuori alcuno per seguire il loro volo. Ma è d'oro, d'argēto, e di gemme douiziosissima. S'appella oggi anche Somana.

tanaquil moglie di tarquinio Prisco Rè di Roma, Donna di grand'animo peritissima, delle scienze Etrusche.

tanaro fiume che nasce dall'Apennino, e mette nel Pò.

tefie isole del mar ionio dirimpetto à Leucadia, presso le Echinadi, altramēte dette teleboidi; i nomi delle quali furono già tafia, Arnobia, e Ptionesa.

tafiasso monte d'Etolia presso calcide.

tafiusta Città della Cefalonia, altramente detta tafo.

tafra Città della Taurica Chersoneso al seno Carcinite.

tapsago città della region Cirenaica.

tapiri popoli al mare Caspiro fra gli ircani, e i Derbici.

tarane cognome di Gioue Appresso i Galli, alquale sagrificauano con sangue vmano.

tara figlio di Nettuno fondatore di taranto.

tarbelli popoli dell'Aquitania verso i Pirenei.

ta-

Tarento nobile città della Calabria nei confini d'Italia fabbricata sul mare. indi Tarentino. Oggi Taranto.

Tarcone Capitano, e Auspice Toscano, che fù in aiuto d'Enea contro Turno.

Tarne fonte di Lidia nascente dal monte Tmolo.

tarpeia giouane Romana figliuola di tarpeo guardiano del Campidoglio a tẽpo di Romolo; laquale a Tazio Rè de' Sabini, e allora nemico de' Romani, diede per tradimento il medesimo Campidoglio con patto che ciò che i Sabini portauano nella mano sinistra le dessero, credendosi d'auere le mani glie d'oro. Ma essi i loro scudi contro di lei lanciando, l'vccisero. Quinci il Campidoglio vien detto monte Tarpeio, ouero Tarpeia rupe, ò rocca.

tarquinio Prisco fù il quinto Rè de Romani.

Tarquinio superbo settimo vltimo Rè de' Romani scacciato per la sua superbia, e per la maluagità, e lussutia d'Aruntre suo figliuolo, ilquale aueua a Lucrezia nobile Romana tolto l'onore.

Tarquinio castello antico di terra di lauoro.

Tarracone città di Spagna fondata dalli Scipioni, onde la Prouincia è chiamata Tarraconese, Oggi è nella Catalogna, e si dice Tarragona.

tarracina città de' Volsci in Campagna, che prima si chiama Anxur. Oggi terterracina.
tarso città famosa della Cilicia, bagnata dal Cidno fiume ameno. Fù fondata da Perseo figljuolo di Gioue, e di dana In essa nacque San Paolo Apostolo.
tarsi regione d'india, quantunque ancora per Cartagine si ponga nelle sacre lettere. Anche per la pietra Giacinto, e si legge ancora posta per il mare.
tartaro e vn profondissimo, e pessimo luogo dell'inferno, nelquale gli empi sono tormentati con inenarrabili tormenti. Ed e così detto dal greco verbo taratto, che vuol dire turbo; ouero tartarisin, che vuol dire tremare, e auer freddo, e orrore.
tartari popolo Scitico, già detti Nomadi. Oggi è nome amplissimo, e abbraccia qualche parte d'Vuropa grandissimo tratto dell'Asia da confini di Moscouia fino al Regno della China.
tartesso castellllo nella fine di spagna presso le colonne d'Ercole per altro nome detta tarteia, e Gabdir; indi tartessio, cioè occidentale
taruisio città della Marca triuigiana; oggi triuigi, e triuiso.
taurino città dell'Alpi capo della region del Piemonte. Oggi torino.
tauro grande e alto monte della Cilicia Ma Plinio dice, che è vn monte gran-
dis.

diſſimo dell'india diſteſo per l'Aſia ſino alla palude Meotide nella Scitia; parte di cui è il monte Caucaſo, ma cō vari nomi.tauro ancora è vna Stella e ſegno del Zodiaco.
taurica è vna region della tracia, ouero della Scitia,doue i Foreſtieri erano immolati à Diana. Oggi è parte di tartaria.
taurominio monte di Sicilia appreſſo trapani promontorio,e in quello è poſta vna Città.indi tauromitano.
taumanzia, ouero taumantide, ſi chiama iride figliuola di taumante, e d'Eletra figliuola dell'Oceano nuncia degli Dei nelle coſe cattiue; come Mercurio nelle buone. Virgilio nel nono.

a cui Taumanzia con roſata bocca
Così parlò.

teano caſtello di terra di lauoro.
tearo limpido fiume di tracia.
tebaide vna region dell'Egitto ſuperiore, vicina all'Etiopia. Anche tebaide ſi chiama la donna tebana. Anche vn libro di papinio Stazio nella guerra tebana. Anche vna tragedia di Seneca.
tebe gran città d'Egitto fondata da oſiride,tutta penſile,cioè che ha ſotto di ſe ſtrade ſotteranee. Ebbe cento,e ſeſſanta ſtadii di larghezza, e cento porte ſecondo Omero.

ETe.

E Tebe antica, ch'ebbe cento porte
Giace distrutta.

Si chiama per altro nome Diospoli, secondo Plinio.

Tebe città di Beozia in Grecia, fabbricata da Cadmo figliuolo di Agenore, doue nacquero Ercole, e Bacco. Fù vn'altra Tebe in Cilicia patria d'Andromache moglie d'Ettore. Vn'altra Tebe fù nella Tessaglia.

Tegea castello d'Arcadia, onde Tegeo, e Tegeate. Latinamente si scriue per quattro sillabe col dittongo Teegea.

Telamone figliuolo d'Eaco, fratello di Peleo e padre d'Aiace, Rè dell'Isola di Salamina, Quindi Telemoniade.

Tegira Città di Beozia, doue vogliono che nascesse Appoline.

Telemaco figliuolo d'Vlisse, e di Penelope, il quale successe al padre nel Regno

Telegono figliuolo d'Vlisse, e di Circe, ilquale auendo seguita il padre in Itaca, à caso l'vccise nol conoscendo Dopò che fuggito in Italia vi edificò la Città di Tusc olo.

Teleboi popoli d'Etolia infami per gli ladronecci, che esercitauano.

Teleboa vno de'Centauri figliuoli d'Issione, e della nuuola.

Telemo vno Indouino fra'Ciclopi, il quale aueua predetto à Polifemo, che doueua essere acciecato da Vlisse.

Telefo figliuolo d'Ercole d'Auge Ninfa,

fa, nudrito da vna Cerua. Dopo che fatto Rè di Mifia auendo affaliti in battaglia i Greci, che pafsauano per la fua, regione andando à Troia, fù ferito da Achille in vna cofcia. E fatto pace co'Greci non potendo rifanare, andò a configlio dall'Oracolo, ilquale rifpofe, che dalla medefima lancia cercaffe la falute, dalla quale aueua riceuuto la ferita. Auendolo adunque nel medefimo luogo nuouamente Achille percofso, rifanò Il che così viene intefo, perche della ruggine del ferro Achille fece vno empiaftro, con cui rifanò la fua ferita.

Tempe luogo ameno in Tefsaglia, di monti, e d'alberi cinto; per cui il fiume Penêo placidamente fcorre, e fi pone per qualunque luogo ameno. Virgilio.

Spelonche, e viui laghi, e fredde
Tempe.

tempfa Città de'Bruzii, altramente chiamata Temefa.

temi Dea, che infegna a chiedere cofe lecite la quale ebbe vn Tempio in Beozia, e s'interpreta lecito.

temefi caftello di cipri, in cui fi dice efser ftato primieramente trouato il rame, che perciò vien chiamato Temesèo Stazio nelle Selue.

Et quai tutti Temefe fi diede
Vuota di metalli.

naro promontorio di Laconia preffo la città

città di Sparta, nella cima del quale è vna gran bocca, ouero spelonca, che taluolta, soffiando il vento, fà strepito Onde fauoleggiano che iui sia la porta dell'Inferno Virgilio.

E le Tenarie foci dell'Inferno.
Alte porte.

teno Città di Laconia, doue nacque Erina poetessa.

temistocle Ateniese Capitano famosissimo, il quale vinse Xerse Rè de' Persiani in guerra nauale. Dopo che per inuidia de'suoi concittadini bandito dalla patria fuggì à Xerse dalquale fù onoreuolmēte riceuuto, e fatto capitano della guerra, che machinaua cōtro gli Ateniesi, ma non volendo esso ciò negare al Rè, che gli auea fatto beneficio, nè volendo danneggiare l'ingrata patria con portare l'armi straniere contro di lei, priuò [come alcuni scriuono] se medesimo di vita con bere il sangue di Toro.

teoclimene indouino, che predisse a Penelope il ritorno d'Vlisse alla patria.

tenedo Isola nō lōtano da' Troia, dietro la quale si nascosero i Greci apparecchiando tradimēto à Troia. Virgilio.

Notissima per fama in faccia a Troia.
Tenedo siede Isola ricca allora.

teno Isola dell'Arcipelago vna delle Cicladi. Oggi Tine.

tentria, o tentira Isola del Nilo i cui abi-

abitanti chiamati Tentiriti posseдono vna virtù naturale contro i Cocodrilli.
tenite erano credute le Dee delle sorti.
teocrito poeta Siracusano, figlio di Simmaco, e di Tillina, altri dicono, che fosse di Coo, donde passasse in Sicilia. Fiorì à tempo di Tolomeo lago, e scrisse gli Idilij Buccolici notissimi al mondo.
teodosia Città della Taurica Chersoneso. Oggi Caffa.
teodota meritrice Elea famosa per le scritture degli antichi.
teognide Poeta Siracusano, che scrisse opere degne, ma contaminante d'amori lasciui.
teone Pittore Samio.
teofane Mitileneo Istorico de' gesti di Pompeo Magno.
teofrasto Filosofo d'Eresso Città di Lesbo Ebbe prima nome tirtamo, e poscia Eufrasto, e finalmente teofrasto per l'aurea vena d'Eloquenza, che vsciua dalla sua bocca, e dalla penna. Egli fù costui il più eloquente, e dotto di tutta la scuola Peripatetica, e successor d'Aristotele.
teopoli fù detta Antiochia, dopo che Giustiniano Imperadore l'ebbe ristorata dalle ruine del terremoto.
teopompo Oratore istorico dopo tucidide ed Erodoto eccellentissimo. Nacque in

in Chio figlio di Damasistrato, e fù vditore d'Isocrate. Teopompo fù anche Rè di Sparta.
Teori erano chiamati in Atene quelli, che ogni anno nauigauano in Delfo à sagrificare ad Apolline; e Teori si diceua anche la naue, che li conduceua.
Teosena Donna di Tessaglia, laquale vedutasi cinta da'soldati di Filippo Rè di Macedonia, non potendo in altra guisa fuggire, precipitossi in mare.
Tera Isola delle Cicladi, dalla quale vscirono i Terei, che edificarono Cirene in Libia. Altramente Callista.
Tera, ò Terane fù anche chiamata Corsica Isola del mar Ligustico.
Teramene vno de'trenta Tiranni d'Atene, il quale per non poter soffrire le altrui tirannidi cascato in odio a'compagni fù condannato innocente alla morte. E nel bere la cicuta disse, Io fò questo brindisi à Critia. Significando all'vso de'conuiti: che douesse in breue costui autore della sua morte seguitarlo.
Teramne Città di Laconia poco lunge da Sparta.
Terapne contrada di Laconia; doue Leda partorì Castore, Polluce, Elena; e Clitennestra. Quindi Terapnèo.
Terasia vna delle Isole Sporadi, nel mar di

di Candia.
Terao Rè di Tracia marito di Progene. Vedi Progene.
Tergeſte Città di Venezia. Oggi Trieſte.
Teos città di Ionia patria d'Anacreonte Poeta Lirico, che perciò è detto Teio, cioè di Teo. Alcuni ſcriuono, che Teos e vn porto de' Greci, oggi detto suoluno.
Teoenia feſte preſſo gli Atenieſi, che ſi faceuano in honor di Bacco, come nota Eſichio.
Teofane figliuola di Biſalto trasformata in pecora da Nettuno, che per goder di lei trasformò ſe ſteſſo in montone ingannando i Proci, che poi tutti furono trasformati in Lupi per auer voluto vccidere quella pecora.
Teoſſenia era vna feſta, e ſagrificio, che faceuano i Greci à tutti gli Dei.
Terme Città di Tracia, onde il Seno Termaico Terme Città di Sicilia, onde i Termitani.
Terme erano in Roma fabbriche marauiglioſe e belliſſime fatte ad vſo publico per lauarſi. Oggi Stuffe.
Terina città de' Bruti: onde il Seno Terinèo.
Termera Città libera della Taria.
termerio promontorio de' Mindi.
termeſſo Città di Piſidia.
termili popoli della Licia originarii di
re-

Creta.

terminali erano le feste che si celebrauano in onore del Dio termine; che solo, mouendosi, ò essendo mossi, tutti gli altri Dei, non volle esser mosso dal suo luogo.

termine, ò termino Dio degli antichi, à cui dedicò vn Tempio Numa Pompilio. Era vn sasso grande con la testa di Gioue, che da' Greci veniua appellato Gioue Horio, cioè termonale.

termodoonte, o termodonte fiume della regione Pontica appellata temiscira, presso il quale abitauano le Amazoni femmine belicose.

termopile monte longhissimo, che passa per la Grecia, e la diuide. Nel quale sono de' passi angusti, presso i quali sorgono delle acque calde, delle quali prende il nome esso monte. Percioche termo in Greco suona caldo, e pile porta.

tersandro figlio di Pollinice, e d'Argia, che con gli altri Principi Greci passò alla guerra di troia.

tersiloco figlio d'Antenore vcciso nella guerra troiana.

tersicore vna delle Muse, quasi che diletti i cori.

terni città dell'Vmbria, doue si sega il fieno quattro volte all'anno. Plinio.

tersite vn certo Greco nobile, che passò dall'Etolia à campo à troia, mà brut-

to, e

to,e dappoco. Onde fù d'Achille vcciso con vn pugno. Giuuenale.

Voglio, che tu per padre abbi Tersite
Pur che tu t'assomigli al forte Achille.

teseo figliuolo d'Egeo Rè d'Atene, huomo forte, ilquale à imitazione d'Ercole fece gran cose: Percioche quando era giouinetto guerreggiò contro le Amazoni. Vccise ancora Creonte Rè di Tebe, ilquale non voleua che i morti in guerra fossero sepelliti. Ammazzò similmente vn Toro terribile nel paese dell'Attica appresso Maratona. Vccise ancora il Minotauro di Creta, come dicemmo à suo luogo. E così Scirone, e Procuste grandissimi assassini. Rapì Elena ancora fanciulletta, e la restituì. Menò seco di Candia Arianna e Fedra, ma poi lasciata Arianna sull'isola di Nasso sposò Fedra. Debellò i Centauri, domò tebe. Finalmente con Piritoo suo amico discese all'inferno per rapir Proserpina, ma auendo. Cerbero diuorato Piritoo Teseo vi fù ritenuto infino à che venne da Ercole liberato: Virgilio nondimeno dice, che Teseo rimase nell'Inferno. Fù veramente teseo Rè d'Atene, onde gli Ateniesi sono chiamati teside. teside fù anche detto ippolito figlio di teseo. Vedi Arianna, Fedra, ippolito, e Piritoo.

tesmoforia feste, e sacrificii dedicati à te-

à Terene, che però si chiamauano ancora Terealia, e Initia da' Latini.
tespia Città libera di Beozia, vicino al monte Elicona, Onde le Muse sono appellate Tespiadi. Tespi fù anche vn poeta Tragico antichissimo, di cui fauella Orazio nella poetica.
tesporia regione, e parte d'Epiro.
tessaglia regione della Grecia posta frà la Beozia, e la Macedonia, per altro nome Emonia, su la riua del mare: paese montuoso, e celebrato per gli incantamenti. Omero chiama con trè nomi gli abitatori della Tess. Mirmidoni, Elleni, e Achêi. Qui furono anche i Centauri, e i Lapiti: Qui fù il diluuio, ch' estinse quasi tutti gli huomini, saluandosi con pochi altri Deucalione, e Pirra, da che nacquero tante fauole. Qui sono ventiquattro mõti, de' quali i più famosi sono Pierio, Olimpo, Pelio, Ossa, e altri celebrati per le fauole de' poeti, come si tocca a' luoghi loro.
tessalonica Città nobile grande di Macedonia. Oggi *Salonichi*.
testiade; Altea figliuola dj Testie. Vedi Meleagro, e Altea.
testoride; Calcante indouino figlio di testore.
testile vna Villanella appresso teocrito.
tesifonte Città de' Parti vicina à Seleucia di Soria.

tesi.

tesifone vna delle furie infernali, ma si scriue meglio Tisifone, perche si deriua da *Tisis*, che è pena, e *phone*, che val morte.
tetide figliuola di Chrone, Moglie di Peleo, e madre d'Achille, Stazio.
Già con tacita vista scuopre il tutto Tetide.
Altri dicono, che fosse figlia di Nereo Dio Marino. E si prende per lo mare stesso.
teti figliuola di Celo, e di Vesta, e Moglie di Nettuno, confusa da' poeti con la Tetide qui sourapposta, e si prende anch'essa per il mare. Fra' Latini però tetide hà le sillabi breui, e teti ambedue lunghe.
tendassa Emporio nobile al Bosforo tracio.
thià Isola delle Sporadi nel mar di Candia.
timbrone Capitano de' Lacedemoni, che mandato in Asia contro i Persiani souracolto da'nemici vi lasciò subitamente la vita.
tinissa Città dell'Affrica, confusa da alcuni con tunisi, dal quale è diuersa.
tiodamante padre d'Hila scudiero d'Ercole.
tetrapoli region della Siria così detta da quattro Città, che vi erano, cioè Anitochia Epidafne, Seleucia, Pteria, Azamèa, e Laodicea.

teuca, ò teuta Regina de gli Illirici, Donna castissima, e generosa, ma sprezzatrice della region delle genti, auendo fatto crudelmente morire due legati Romani.

teucro figliuolo di Scamandro Cretese, ilquale edificò troia, onde troia è detta teucria, e teucri i troiani. Fù vn'altro teucro figlio di telamone Rè di Salamina, e d'Esine figliuola di Laomedonte, ilquale con Aiace suo fratello d'vn'altra madre andò alla guerra troiana. Ma auendo Aiace ammazzate per ira se stesso, ed essendo ritornato teucro solo à casa, sdegnatosene il padre, lo scacciò dal Regno. Andato adunque teucro in Cipri vi edificò la città Salamina.

teuchira Città del Pentapoli della Libia, cioè della Cirenaica, altramente detta Arsinoe.

teumesso monte, e region di Beozia, doue Ercole ancora giouinetto, ammazzò il Leone la cui pelle vsaua per ueste. Questo Leone fù poi trasportato in Cielo. Dopò ammazzò vn'altro Leone appresso Lerna.

teutadamante padre di Pelasgo appresso Omero.

teutate fù chiamato in lingua Gallica Mercurio, à cui sagrificauano col sangue vmano, come anche ad Heso, Lucano.

Da' quali con crudel sangue si placa
Lo spietato Teutate, e l'Heso orrendo
Suferi altari.

Teutrania Region dell'Asia minore, sopra la Troade, già abitata da' Misi.

Teutrante Rè di Cilicia e di Misia, che prese per moglie Auge Ninfa figliuola d'Aleo, che ingrauidata da Ercole fù dal padre fatta serrare in vna cassa e gittata in mare: Alleuò parimente il suo figlio chiamato Telefo, come suo proprio. Da costui prese il nome la prouincia Teutrania, e Teutranteo fù appellato il fiume Caico da Poeti.

Teuti vn Capitano Greco, che venuto à discordia con Agamennone in Aulide ferì Pallade, che lo persuadeua à restare con gli altri e passare à Troia.

Teutoni popoli della Germania, da' quali fù appellata Teutonia, ed essi presero il nome da Teutone loro Dio, che altramente chiamato Tuiscone diede origine all'appellazion di Tedeschi.

Tisbe fanciulla Babilonica, di cui vedi à Priamo.

Toa Ninfa marina figlia dell'Oceano, e di Teti.

Toante Rè della Taurica Chersoneso, il quale dedicò Iffigenia capitata in quel paese à Diana Taurica, Quì poi venuto Oreste, vccise Toante, e con la sorella fuggissi in Italia. Toante fù ancora Rè di Lenno, e figlio di Bacco, e d' Arianna figlia di Minoe, e padre d' [illegible]

fisile, che fù da lei saluato nella vccisione, che fecero degli huomini le Donne di Lenno.
tono fù il primo, che appresso gli Egizii riducesse ad arte la medicina.
toosa figlia di Forco, dalla quale Nettuno generò Polifemo.
torace monte de' Libici Esperii, soura il fiume di Lethe; doue fù crocifisso Demita Gramatico, perche maledicena a' Regi.
tiara Città di teutrania.
tibareni popoli confinanti de' Calibi. Vedi tabareni.
tiade Donna Sacerdotessa di Bacco, la quale è ancora chiamata Bacchide, e Menade.
tiatira Città d'Asia non lunge da Pergamo.
tiberiade Città di Galilea fabbricata sul lago di Genesaret, così appellata da Erode Antipa in onor di tiberio Cesare.
tiberi, tibri, tebro, e teuere fiume d'Italia, ilquale vscendo dall'Apennino, diuidendo la toscana dell'Vmbria, passa per Roma, e presso Ostia entra nel mare. Fù primieramente chiamato Albula per la bianchezza dell'acque. Poscia da tibri Rè de' toscani vccisofi su le sue ripe fù nominato tibro. in processo poi di tempo da tiberino Rè degli Albani, che v'annegò dentro fù appellato tiberi ò tiberino

Oggi Teuere.

tibure antica città d'Italia lontana da Roma ſedici miglia edificata in vn colle da tre fratelli tebani, tiburto, Corace, e Catillo, figliuoli d'Anfiarao indouino tebano. Quindi tiburi, e tiburſini quei paeſani.

tibiſco fiume della Dacia, che ſpiccato dal monte Carpatho mette capo nell'iſtro.

ticino Città degl'inſubri nella Lombardia; e ſi chiama così dal ticino fiume, che le ſcorre appreſſo. Oggi la città ſi chiama Pauia, e teſino fiume.

tiche ninfa marina figlia dell'Oceano e di tetti.

tideo figlio d'Oeneo Rè di Calidonia, e d'Euribea, huomo fortiſſimo. Il quale per diſgrazia auendo ammazzato Menalippo ſuo fratello cacciando, andò da Adraſto Rè degli Argiui, il quale gli diede per moglie Argia ſua figliola. Quindi fù mādato ambaſciatore da Polinice ſuo cognato da Eteocla ſuo fratello Rè di tebe per ricordargli il patto frà di loro ſtabilito. Ma negando Eteocle di laſciare il gouerno del Regno, tidide nelripreſe duramente. Di che ſdegnato Eteocle mandò cinquāta ſoldati in vn boſco, perche in paſſandoui tideo l'vccideſſero. Ma tideo vcciſe tutti coloro, trattone vn ſolo, che rimandò come nunzio di quella diſgrazia ad Eteocle. Alla fine dopò

tilo Isola del mare indico doue sempre verdeggiano tutti gli alberi.
timeo Locrese filosofo, a cui Platone dedicò vn libro del mondo.
timauo fiume de' Veneziani vicino a Concordia e Trieste, che si sparge per noue bocche in mare, Oggi timao, e tipau.
timante Pitor celeberrimo, ed emulo di Parrasio; il quale auendo dipinta Ifigenia dauanti l'altare di Diana, per esprimere il dolore col padre, che doueua sagrificarla gli coprì la faccia con un uelo.
tigrano certa città dell'Armeni maggiore, che uuol dire città di tigrane, per auerla esso fabbricata; Oggi si chiama Sultania.
tiferno città dell'Vmbria. Oggi città di castello.
tiferno fiume d'Italia, che diuide i Puglia da' Ferenrani. Oggi *Porterò di Puglia Piana*.
tigullii popoli della Liguria.
tigurini popoli Eluezii sul fiume limago metropoli de quali è tuguro. Oggi *Zurich*, onde s'appellano Zuringani.
tilfossio monte di Beozia, e
tilfossa fiume sotto, il medesimo monte tilfossio.
timaco fiume di Misia, che nasce dal monte Rodope nella tracia.
timagora Ateniese decapitato per auer adorato all'uso di Persia Dario, mẽtre

era Ambasciatore della Republica in quella corte.

Timoclea Donna tebana, che uiolata da un barbaro, tiratolo con infinta di mostrargli un tesoro alla bocca d'un pozzo, uel precipitò dentro.

timoleone Corinthio, il quale prima la sua patria, e poi liberò Siracusa dalla tirannide di Dionisio, restituendola alla sua antica libertà.

timbeo si chiama Apolline da timbra erba per altro nome Satueria, la quale abbondeuolmente cresce nelle campagne troiane intorno al tempio d'Apolline, onde un fiume del medesimo luogo si chiama timbra.

tino Castello di Caramania. Orazio.

Beato per la merce Tina.

Ma Strabone dice, che i tini sono popoli presso a' Bitini.

tindaro, ouero tindareo Rè di Laconia marito di Leda. e padre almeno creduto, d'Elena, laquale perciò è detta tindaride, cioé figlia di tindaro Stazio.

Tindaride con troppa lode alzata
Per la incesta rapina

tingi, ò tinge Città della Mauritania, che da essa prese il nome di tingitania, per altro nome Giulia.

tineo si chiama Bacco, quasi impetuoso, perche thyo grecamente significa fui empito.

tifeo gigante figliuolo di titano e della terra, ilquale prouocando Gioue a bat-

battaglia, fù da esso fulminato e chiuso sotto l'isola inarime Lucano.

Tifeo sotto l'eterna molle chiuso
D'Inarime.

Ouidio però dice lui essere stato sepolto sotto Sicilia. Si chiama anche Tifone, e Tifo.

Tifone fratello d'Osirida Rè d'Egitto, il quale esso Rè di nascosto vccise, e in vinticinque parti il suo corpo sbranò: da iside Regina esso ancora vciso.

Tisi vno eccellente marangone, e gouernatore della naue degli Argonauti. Ouidio.

E dell'Emonia naue era maestro
Tifi.

E si pone generalmente per ogni gouernatore di naue.

Torinta Città della Morea; e vn'fiume.

Tirintio si chiama Ercole, perche presso a questa città fece cose grandi.

Tiresia indouino Tebano, il quale auendo percosse due biscie, che usauano insieme fù mutato in femmina. Ma vndici anni dopo percotendo nouamente delle biscie che usauano insieme riebbe la forma uirile. Venuti una uolta a contrasto Gioue e Giunone qual fusse più lussurioso l'un sesso ò l'altro; costui, che aueua sperimẽtato l'uno, e l'altro fù eletto giudice arbitro. Tiresia sẽtenziò a fauor di Gioue affermãdo la femmina essere più lussuriosa. Per questo Giunone l'accieco: ma

solare la sua disgrazia, gli diede l'arte dell'indouinare. Onde presso Orazio egli dice ad Vlisse.

O figliuol di Laerte, tutto quello
Ch'io dico sarà vero, o non sarà.
Perciochè il grande Apoline mi dona.
Onde io indouini.

tirreni sono i toscani, cioè il popolo d'Italia, così detti dal Rè tirenno, col quale uennero già di Lidia. E tirrenio è la toscana, e tirenno, e tirenna tosca-no.

tiro antica e nobile città di Fenicia fabbricata al lido del mare, e già Isola Ma il grande Alessandro assediãdola chiuse il mare, e la congiunse a terraferma Il quale ancora crocifisse quasi tutti i Cittadini, perche essendo serui aueuano uccisi i ueri cittadini loro signori. Anche appresso tiro si prendono le conchiglie, che sono chiamate porpore, del cui sangue si tengono le uesti, che si chiamano porpora, e le si dà l'aggiunto di tiria. Oltre acciò i Cartaginesi son detti tirii, perche i fondatori di Cartagine uennero da tiro, cioè Didone co'suoi. I tebani ancora sono detti tirii, perche Cadmo fondatore di tebe fù di Fenicia.

tissfone, uedi tisifone.

tissagetti, e tussagetti, popolo Scitico di là da i Sarmati.

titane: ouero titano, fù figliuolo d'Vrano: e fratello di Saturno maggior d'età

il quale auendu mosso guerra a Saturno, lo prese. Ma Gioue figlio di Saturno superò in battaglia i titani cioè titano co'suoi, e suo padre. Di titano nacquero i giganti, i quali con Gioue fecero guerra. Fù anche titano auolo del Sole, onde il Sole è chiamato titano, e titanio.

titanide è la figliuola di titano, cioè Latona, e si prende ancora per la Luna. Stazio.

A Titanide in mezo della notte
Per tutto il mondo.

titio figliuolo della, terra, e grandissimo Gigante, il quale stando distesо si dice, che occupa noue campi di terra. Il quale volendo violar latona, da Apolline fù vcciso con saette, e cacciato nell'inferno. Il cui fegato

tisi dice, che è roso da vn'auuoltoio, e che ogni giorno gli rinasce per suo tormento.

titone figliolo di Laomedonte Rè di troia amato dall'aurora, e da lei preso per marito, la quale di lui generò Memnone. Onde titonia moglie è chiamata da'Poeti l'aurora. Mà titone vdita la morte del glio se ne dolse talmente, che fù trasformato in Cicala.

tlepolemo figliuolo d'Ercole Rè de Rodiani vcciso da Sarpedone nella guerra troiana.

tmolo monte di Lidia, che produce

grande abbondanza di vino, mele, e Zafferano. Si chiama anche Tmolo. Ouidio.

Le Ninfe abbandonar del suo Tmolo Le Vigne.

tolosa città della Gallia Narbonese nella Linguadocca. Indi Tolosano.

tolentino Regino castello della Marca d'Ancona. Indi Tolentino, e Tolentina nome delle sue genti.

Tomiri Regina de' Messageti, la quale vccise Ciro Rè de Persiani. perche entrato Ciro con grande esercito nella Scitia, Tomiri gli mãdò ĩcõtro vn suo figliuolo giouinetto, ilquale Ciro ammazzò a tradimento insieme co'suoi. Allora la Regina, quasi come disperata tornò addietro, e tirato Ciro ĩ certe strettezze, l'vccise con tutti i suoi. Mise ancora il capo di Ciro in vna vrna di sangue dicendo; saziati di sangue del quale hai auuto sete; e del quale sei sempre stato insaziabile.

tomaro monte d'Albania, che hà cento fonti nelle sue radici all'intorno.

tomo città di Ponto, oue Medea seguendo Giasone smembrò suo fratello picciolettto per ritardare il padre, che la perseguitaua Percioche *Tomos* s'interpreta smembramento, e taglio. Iui fù confinato Ouidio poeta. Si dice anche tomi.

tracia Regione d'Europa larghissima presso la Misia, e la Macedonia, nella

quale è la città di Costantinopoli. Ma quei di Tracia sono bellicosi, e feroci, perche parte sono barbari, e parte gre. ci. Si dice anche trace per tracia. E hà dalla parte di Settentrione l'Istro, dall' Oriente il mar maggiore, e da mezo dì l'Arcipelago.

traconitide regione della Soria verso l'Arabia.

tralli città dell'asia minore.

trasibulo ateniese Capitano, ilquale liberò la patria da trenta tiranni. alla fine in campo fù ammazzato di notte per auere ordinato vn tributo troppo graue.

trasimeno vn lago nella campagna di perugia presso il quale annibale ammazzò Flamminio Console con venti mila Romani, e ne prese sei mille.

trabeia fiume d'Italia vicino à piacenza presso il quale annibale superò i Romani in due battaglie, prima l'esercito di Scipione rompendolo, poi quello di Sempronio Console.

triballi popolo Scitico presso i Misii, e i pannonii, oggi Seruiani, e Rasciani.

tripoli region di Fenicia, che hà tre città le quali sono tiro. Arado, e Sidone.

trinacia ouero, prinacride, cioè Sicilia così detta grecamente, perche hà tre promontorij; e sono il pachino, pele. to, e Lilibeo. De' quali il pachino oggi si chiama capo passero, e Lilibeo si

chiama Marzale.

tritolemo figliolo d'Eleuſſio, e Rè dell' Attica, ilquale in quei luoghi inſegnò prima l'vſo del grano. I poeti fauoleggiano, che Cerere lo alleuò fanciullo, e che lo metteſſe ſopra il ſuo carro, accioche inſegnaſse da pertutto l'arte di ſeminare il frumento.

tritone Iddio marino figliuolo di Nettuno, e trombetta. Anche tritone, è vn fiume d'Affrica, che ſcorre nella palude tritonide, e dopo nel mare di Barbaria, onde Pallade s'appella tritonia, perche appreſſo queſta palude, o nacque, ò apparì ſecondo le fauole.

troade region dell'Aſia minore allo Elleſponto, laquale e detta anche troia. troade è ancora vna città della troade. E troade ſi dice pure la femmina troiana.

E le ſecrete Troade lontane
Ne' lidi ameni.

troezene, città dell'Attica, ouero, come dice Lattanzio ſoura Stazio di teſſaglia, patria di teſeo.

troia città della troade, detta ancora Ilio città Regale; e la ſteſſa prouincia di troade.

troe figliuolo d'Erictonio, figliuolo di Dardano Rè di Frigia, da cui fù nominata la regione di troia, che prima ſi chiamaua Dardania da Dardano. Figliuoli di troe furono Ilo, e Aſſaraco.

troe ſi dice ancora l'huomo troiano.

tuder,ò tuderto città dell'Vmbria, Oggi Todi.
tullo Oſtilio terzo Rè de'Romani bellicoſo,
turduli popolo del Regno di Granata; i quali ſono vicini a'tudertani, cioè a quelli d'Andaluzia.
turone città metropoli de quei di Bourges nella Gallia Celtica preſſo il fiume Loira. Ha vndici ſuffraganei. Oggi ſi chiama teurs.
turpio ambiuio recitante di commedie a tempo di terenzio.
tuſcia regione d'Italia altramente Etruria. Oggi toſcana.
tuſculo Caſtello in Lazio poſto in cima vn colle, ſi che da Roma ſi può vedere fabbricato da teſogono figliolo d'Vliſſe; e di Circe.
tuſculano ſi chiamaua vn vilaggio appreſſo tuſculo Oggi Fraſcati.
traſea vn'Augure, ilquale auendo inſinuato a Buſiri Rè d'Egitto, che per auer della pioggia conueniſſe ſagrificare de'foreſtieri. Buſiri chieſto chi foſſe, e inteſo, che foſſe eſſo foreſtiere, il fece ſagrificare il primo.
traſone vn ſoldato Milantatore appreſſo terenzio.
traſilio Atenieſe, che ſuperò a battaglia nauale gli Spartani condotti da Mindano vicino a Seſto città dell'Elleſponto.
traſimede figlio di Neſtore.

tria contrada dell'Attica, onde Triasi.
trio città d'Elide.
teonio città d'Locri Epicnemidi.
troiana città di Messenia.
tucidide Istorico Ateniese di sangue nobile, e di fede incorrotta; come quello, che non solamente pagaua i soldati amici, ma i nemici ancora per essere puntualmente auuisato de' successi della guerra del peloponneso, ch'egli descrisse.
turia città di Messenia.
turio città della Magna Grecia sul Golfo di Tarãto. Onde si deriuarono i turrii, e i turini.
tiame fiume d'Epiro, che diuide i tesproti j da' Castrini.
tiella città d'Enotria, Colonia de' Foccsi.
tia figlia di Cefisa, che sagrata Sacerdotessa di Bacco diede il nome alle tiadi,
timbrata città dell'Asia al fiume Pattolo.
timete figliuolo di Priamo, e d'Arisbe, ilquale essendo nato nel medesimo giorno, che Ecuba partorì paride, comãdò che ambedue fossero vccisi. Ma Ecuba saluato paride però che fosse vcciso temete. Altri dicono, che fosse timete marito d'Arisbe, il quale veduto vcciso il proprio figlio in luogo di paride da Ecuba, venuto il tempo che i greci aueua no fabbricato il caual lo per dedicarl o a paride, conosciuto

che

che da ciò sarebbe nata la ruina della Città fù il primo à persuadere, che vi fosse introdotto per vendicarsi in questa guisa della morte del figlio. Vedi Seruio.

Tinia Isola del Ponto Eusino, altramente detta Apollónia.

Tirea città ne'confini degli Spartani, e degli Argiui. Onde i Tireàti presero il nome.

Tirsi nome di Pastore appresso Virgilio.

Tirsigero fù appellato Bacco, dal Tirso asta puntata, e attorniata d'ellera, che portauano le Baccanti nelle Orgie.

Tisso città di Macedonia sotto il monte Atho;

Timoteo figlio di Conone Ateniese, che accrebbe la gloria lasciatagli dal padre con molte vittorie. Onde per auere debellato gli Spartani, e accresciuto l'Imperio d'Atene gli fù dedicata vna statua nel foro di quella città. Dopo costui non si troua in Atene soggetto degno di memoria per gloria militare.

Tinda Città di Tracia, doue Diomede pasceua i suoi caualli di carne vmana.

Tione Città maritima di Ponto alle bocche del fiume Parteneso.

Tiridate Re d'Armenia, ilquale dopò molte guerre fatte co'Romani, pacificato con essi venne a Roma, e prese da Nerone la corona del regno Armeno.

Tirisco città di Dacia vicina al Danubio.

bio.
Tisia fù il vero nome di Stesicoro poeta, ma prese questo nome dalle danze.
tissa Città di Sicilia.
titano fiume d'Eolide, che diede il nome alla Città Titanti.
titaresio fiume della Tessaglia appresso Omero.
tito Liuio Istorico Padouano di cui basta auere accennato il solo nome.
titii Sacerdoti d'Appolline così appellati dagli vccelli titij che essi adoperauano ne'loro augurij.
titorno vn Bifolco dj tanta fortezza, che contrastò con Milone Crotoniata, e lo vinse.
titiro nome di Pastore appresso teocrito, e Virgilio.
timaro monte di tesprothia, vicino all'Oracolo Dodoneo.
tolete Città di Spagna ne'Carpetani. Oggi *Toledo*.
tongri, e tungri popoli della Gallia Belgica.
topazo Isola del mar Rosso, doue si troua il topazio.
torone lago di Calcide, attorno ilquale nascono per se stesse le faue.
torquato cognome di tito Manlio, così appellato da vna collana, che trasse è vn gallo da lui vcciso al fiume Aniene.
trachide Città di Pithotide sotto il monte Oeta.

ta gusa regione d'Epiro, doue nasce de sale, che non fà strepito nel fuoco.
Tragura Isola del mare Adriatico, e città del medesimo nome. Oggi Trau.
Traiana città Mediterranea de' Piceni. Oggi *Potenza*.
Treniri popoli della Gallia tra' Belgi al fiume Morella, vicini a' Leuci, e i Mediomatrici.
Triboci popoli della Gallia Belgica, tra il fiume Reno e'l monte Vogeso. Oggi Alsatia.
Tragemina si chiamaua in Roma quella porta, onde vscirono i tre fratelli Orazii per combattere con li Curiati.
Triocla città di Sicilia Mediterranea.
Triopa Rè di Tessaglia padre di Merope da cui prese il nome l'Isola di Cos, i cui abitanti furono detti Meropi.
Triopia città della Caria a' confini di Doride.
Treuia Vergine Vestale, laquale accusata d'incesto portò l'acqua del Teuere in vn criuello in proua della sua innocenza.
Tullia figlia di Seruio Tullo sesto Rè de' Romani, laquale maritata a Tarquinio superbo, il persuase a vccidere il padre, e priuarlo del Regno, e sostenne di far passare il suo carro soura il suo cadauero insepolto.
Tulliano luogo di Roma, dou'erano le car-

carceri chiamate tullicane da tullo Oftilio, che prima le fabbricò.
tullo Città de' Leufici nella Gallia Belgica, che conferua tuttauia l'antico nome
tuneto città dell'Affrica. Oggi turrigi.
tordetani popoli della Spagna Betica.
turduli popoli della Spagna Betica proffima a' turdetani.
turia fiume della Spagna tarraconefe, che bagna Valenza, e fi fcarica nel feno Sucronenfe.
turno Rè de' Rutuli, e nemico de' troiani, vccifo finalmēte da Enea, che prefe in moglie Laucania à lui promeffa.
tauno Dio appreffo i Romani, lo fteffo, che Ercole, che veniua inuocato da' periclitanti.
tutilina Dea appreffo i Romani cosi detta à *tutando*, dalla difefa. Fù anche detta tutana.
tiana Città di Cappadocia alle radici del monte tauro.
tira fiume fotto il Boriftene, che fepara i Sarmati da i Daci, e fi fcarica nel Ponto Eufino.
tirageti popoli Sarmatici abitatori d'vn' vn'ifola del Ponto Eufino dirimpetto à vna bocca dell'iftro.
tires fiume, lo fteffo, che tira, E tiria i fuoi abitatori.
tiritace città di Colchide al fiume tafi-
ti-

Tiro Donzella di Tessaglia, dalla quale Nettuno ebbe Neleo e Pelia.

Tirteo poeta Ateniese figlio d'Archimbroto, scrittor d'Elegie, e trombetta egregio, che eletto dagli Spartani per loro Capitano superò i Messenii.

Tiro fù il nome proprio del padre di Didone, altramente chiamato Belo.

Tisaferne Satrapa Persiano incitator della guerra, che forse frà Ciro e Artaserse suo fratello, e finalmente vcciso d'ordine d'Artaserse in Asia, doue guerreggiaua contro Agesilao.

Tigia ladrone famoso d'Arcadia, che delle robbe altrui inuolare si fece ricco. Vedi l'autore delle Chiliadi.

Trapezunte città di Cappadocia, ò ne' confini di Cappadocia al Ponto Eusino, chiusa da vn vasto monte. Oggi Trebisonda, e fù sedia dell'Imperio Greco diuiso da Costantipoli.

Trebiati popoli dell'Vmbria nella quarta regione d'Italia Altramente Trebiani.

Trebula Città de'Sabini famosa per l'eccellenza del cascio.

Tronto, fiume d'Italia, che diuide l'Abruzzo dalla Marca d'Ancona.

Trento città di Venezia edificata da Brenno Rè de'Galli.

Tritano fortissimo Gladiatore, ilquale militando con Pompeo, e chiamato à duello da vn suo nemico lo assalì benche armato con la mano disarmata

e vc.

e vccisolo con vn pugno, portollo con vn dito nelle proprie trincee.

Trofonio architetto famoso, ilquale in Lebadia di Beozia fabbricò vn tempio sotterraneo, ò con luoghi sotterranei, doue, auendo reso gran tempo gli Oracoli, vi morì di fame, e dicono, che dopo la sua morte vi apparisce vn Genio, che continuò a darui gli Oracoli in vna guisa assai strana. Vedi l'Autore delle Chiliadi.

V

VAcamana città di Spagna nella parte di Ispali; Oggi Siuiglia in Andaluzia.

Vaca città di Numidia Mediterranea, ed Emporio di tutta la prouincia celebratissimo.

Vaccei popoli Mediterranei della spagna citeriore, separati dal fiume Duria dagli Asturii.

Vnceo Duce de' Fondani, che preso da Lucio Papirio pagò con la vita le pene della sua ribellione.

Vacuna Dea così detta a *Vacando* e presidente a gli sfaccendati. Quindi i fochi Vacunali appresso Ouidio.

Vadimone lago dell'Vmbria poco lunge da Ameria con vna selua nuotante, che mai si vede nel medesimo luogo.

Vageni popoli Alpini originati da' Caturigi.

Valasca Regina de' Beomi, sotto la cui condotta le donne di quel Regno vc-

cisi i proprii mariti si misero in libertà.

Valenza, città della Spagna Citeriore vn miglio lontano dal mare, e capo del Regno Valentino, già Colonia de'Romani.

Valeria sorella de'Messalli, richiesta, perche dopo la morte di Seruio suo marito più non si maritasse, rispose, che Seruio tuttauia viueua per essa.

Valeria regione della Germania vicina all'Alpi verso l'Oriente, oggi *Stiria*.

Valeria Città della Spagna Tarraconese.

Varduli popoli della Spagna Citeriore.

Vandalia paese deliziosissimo del Regno di Granata. Vandalia fù anticamente chiamata parte della Polonia verso il mare. Oggi è Prouincia, ò Regno della Scandinaua sotto alla corona di Suezia.

Vangioni popolo della Germania, anticamente della Gallia Belgica. Oggi, *Vormazia*.

Vario poeta Tragico amico di Virgilio, e di Orazio.

Varo Quintilio nobile Romano, colto nelle insidie, e vcciso da Arminio con trè legioni Romane.

Varo fiume della Gallia Narbonese, che la separa dalla Liguria, chiamato così dal vario corso del suo letto.

Vasconi popoli della Spagna Tarraconese; oggi entrano ne'confini della Frãcia, e si chiamano Guasconi. Costo-

ro in-

ro anticamente mangiauano carne vmana. Giuuenale.
Vsaro già i Vasconi questi cibi.
Vasione Città de' Vocontii nella Gallia Narbonese.
Vaticano monte della Città di Roma, confinante al Gianicolo, doue ora è fabbricata la Chiesa di San Pietro, e il Palagio pontificale. Fù detto Vaticano da Vaticinii iui presi, e dati.
Vatreno fiume d'Emilia, che mette nel Pò, e da cui vna bocca del Pò medesimo fù chiamata vatrena.
Vbii popolo di Germania, abitatore della Gallia Belgica oltre il Regno, e sono i Colonies, e altri popoli loro confinanti.
Vbisci popoli d'Aquitania.
Vcalegone vn Senatore Troiano assistente à Priamo.
Vcenni popoli alpini soggiogati da' Romani sotto gli auspicii d'Augusto.
Vcia Città de' Turdetani nella Spagna Betica.
Vdini popoli della Scitia su le foci della palude Meotide.
Vatinio huomo di pessima vita in Roma, ilquale portato in giudicio contro Sestio, fù così maltrattato da Cicerone, che il popolo Romano prese a odiarlo in guisa, che fu datto luogo al prouerbio, l'odio Vatiniano cioè odio fiero e mortale.
Vecti isola del mar Brittannico verso

Mezo dì oggi hà due Città, e si chiama Vich.

Vettoni popolo della Spagna Citeriore, separati dagli Asturii col fiume Duria. *Lucano Et i leggieri Vettoni.*

Vedra fiume del lato Meridionale della Brittagna.

Vegeti popoli dell'Asia vicini à gli armeni e Cappadoci.

Veio Città già potente nella toscana, la quale lungamente guerreggiò co' Romani, e finalmente fù presa da Camillo i suoi abitatori sono appellati Veienti? E Veientano è l'aggiuo. tito Liuio la chiama Veientano, e il Nardi scriue che secondo l'opinione d'alcuni si dice essere stata nel luogo doue è Ponziano Castello presso il teuere, e Orfiano. Altri dicono essere stata in vn luogo doue è vna terra degli Orsini chiamata Velana, presso la quale appariscono vestigi d'vna terra disfatta.

Velia Città della Lucania presso il promontorio di Palinuro. indi Velino. Virgilio.

Et i porti Velini anco ricerca.

Fù già edificata da' Focesi, e chiamata Elea, e i suoi abitanti Eleati. Oggi si dice Castello à Mare. Alcuni credono, che sia la Molpa.

Veliati popoli di Liguria oltre l'Alpi.

Velitri Città nobile de' Volsci, venti miglia lõtano da Roma, indi Veliterno.

Oggi Velletri.
Velocaſſi popoli della Gallia Lugdunenſe al fiume Ligeri,
Velani popolo Alpino ſoggiogato da' Romani ſotto gli auſpicii d'Auguſto
Venafro Città di Campagna, oue naſce ottimo oglio.
Venaria Iſola del mar Toſcano.
Venedi popoli della Germania confinanti a'Sarmati.
Veneris portus, Porto Venere, e vn luogo tra i confinj della Spagna, e della Gallia, doue i Pirenei finiſcono in mare. Altri dal Tempio di Venere, che iui era gli danno il nome.
Venuſia Città della Puglia, patria d'Orazio, che perciò s'appella poeta Venuſino. Oggi Venoſa, ed è titolo di Principato.
Venere Dea degli Amori, onde ſi prende per gli amori. Ma pongono trè Veneri la prima fù figliuola di Celo, e del giorno, laquale di Gioue, ò di Bacco generò Cupidine, e le Grazie l'altra dicono eſſere da'genitali di Celo; percioche Saturno [come fauoleggiano] troncò à Celo ſuo padre i membri virili; i quali gittati in mare, e percoſſi dall'õde fecero ſchiuma, di cui ſi dice eſſere nata Venere. la quale perciò è chiamata Afrodite. La terza Venere fù figliuola di Gioue, e di Dione, e madre d'Enea Troiano. Altre Veneri ãcora ſi trouano mẽtouate dagli ãtichi oltre à queſte
trè

trè,ma i poeti confondeuole le riducono tutte à vna sola.
veneti popoli d'Italia nobilissimi soura tutti gli altri d'Europa, per la gloria della libertà, che da secolo antichissimo fino a'tempi de'Romani de'quali furono chiamati compagni goderono e godono tuttauia ristretti nelle lagune di Venezia, doue a tempi d'Attila, accoltosi i più nobili abitāti della Prouincia Veneta, vi piantarono in breue Venezia Città Inclita e Serenissima.
venilia Ninfa moglie di Fauno, Sorella d'Amata moglie di Latino, e madre di Turno, Fù anche da gli antichi appellata Venilia la moglie di Nettuno. Altramente Sàlacia.
venullo vn Senatore Latino; che mandato Ambasciatore à Diomede per tirarlo in guerra contro Enea, tornossi senza far nulla addietro.
verbato lago degl'Insubri: nella Gallia Cisalpina, il quale riceuendo il fiume tesino; che cala in esso dall'Alpi, il trasmette nel Pò. Oggi *lago maggiore*.
vercelli Città della Liguria nella Italia Transpadana, confinante a'Taurini. Oggi è parte del Piemonte.
vergilie sette Stelle nel ginocchio del Tauro, così dette perche intorno all'Equinozio vernale nascono la mattina
vergiljo, e Virgilio Marone Principe de i poeti Latini, nacque in Ande vil-

gnali,e d'Olluetti. Percioche iui nasce il vino , che si chiama Greco. La sua cima però è sterile,perche anticamente soleua ardere.

Vesperia Città della Spagna Citeriore nel tratto de' Verdali.

Vesta figlia di Saturno ,e d'Ope, già tenuta per Dea della Verginità, nel Tẽpio della quale erano sei Vergini,chiamate Vestali ,perche seruiuano à questa Dea Vesta ,che custodiuano il fuoco perpetuo ;il quale se per caso si fosse ammazzato per loro negligenza veniuano battute dal Pontefice .Se poi alcuna di loro era corotta, veniua sotterrata viua . Percioche presso la porta Lollina era vno speco ,chiuso , doue erano messe.Si prendeua, e legaua la Vergine Vestale frà il sesto anno e'l decimo della sua età , e bisognaua , che stasse vergine trenta anni , dopo i quali le veniua permesso di maritarsi. Vn'altra Vesta fù madre di Saturno e di Titane,veniua presa per la Terra.

Vestali Vergini , quasi Sacerdotesse di Vesta,Instituite da Numa Pompilia alla custodia del fuoco perpetuo , che ardeua nel Tempio di Vesta.

Vestini popolo d'Italia frà i Piceni , e i Sabini appresso i quali si fabbricaua eccellentissimo cascio.

Vesulo monte di Liguria vicino all'Alpi chiarissimo frà tutti gli altri,perche

al ſuo piede naſce il Pò il maggior fiume d'Italia.
vefulonia antica Città di Toſcana, e capo di quelle, che furono edificate da Meonii.
vfente fiume del Lazio preſſo a Terracina Vulgarmente *Fante*. Vfente fù anche Capitano degli Equicoli, ilquale paſſato in aiuto di Vurno fù vcciſo da Toante Troiano. Quindi Vſentino
Via fiume della Gallizia nella Spagna citeriore, che ſi ſcarica nell'Oceano Occidentale.
Viana Città del Norico, che alcuni penſano, che ſia Vienna.
Vibio Virio Senator Capuano potentiſſimo, il quale fatta ribellare quella città da'Romani, vedutala vicina à cadere in poter loro, condotto alle proprie caſe da ſettanta Senatori, cenò con eſſi, e dopo che furono tutti riſcaldati dal vino, e dalle viuãde s'abbracciarono inſieme, e morirono di veleno.
Vibone città de'Brutii così appellata da' Romani, doue era prima chiamata Ipone
Vicenza, Altramente Vicetia Città di Venezia, frà Padua, Trento, e Verona.
Vienna Città metropoli degli Allobrogi Oggi capo del Delfinato inferiore, ſituata ſul fiume Rodano poco lontano da Lione Vienina è anche Città nell' Auſtria, ſul Danubio, Sede degli Arciduchi, e degli Imperadori di caſa d'

Aústria.
Vīdelica regione dellaGermania,che dall'Occaso ha la Rezia,dall'Oriēte ilNotico,da Settētrione il Danubio,e da Mezodì l'Alpi d'Italia.Oggi si chiama Sueuia per la maggior parte, e vi sono diuerse città nobili e potenti trà le quali tiene il primo luogo augusta de vīdelici
Vindio mōte della Spagna Tarraconese.
Virbio, lo stesso, che Ippolito, figliuolo di Teseo, e d'Ippolita, Amazone, il quale caluniato da Fedra sua matrigna, quasi che l'auesse voluta violare mentre esso non volle acconsentire alle sue voglie, vēne vcciso dal padre,ma per beneficio di Diana, ò d'Esculapio ritornato in vita passò in Italia col nome di Virbio cioè due volte huomo.
Virdubesca Città della Spagna citeriore nel tratto degli Autrigoni popoli confinanti a'Centabri:Oggi Biscaini.
Virgao Città della Spagna betica, altramente Alba.
Virai Città della Spagna Betica, onde il seno vicino chiamasi Virgitano.
Vinali feste degli antichi, una del mese d'Aprile nell'assaggiare il vino, l'altra d'Agosto in memoria d'un Tempio dedicato a Venere.
Vindice fù vn Capitano d'essercito, il quale costretto da'suoi à far battaglia vedendo, che le sue cose prendeuano cattiua piega: vccise se medesimo.

visonzio Città de' Polidoni nella Spagna Tarraconese.
visonzione, e Visunzio, è città della Borgogna, oggi Bisanzione.
visurgo fiume della Germania, che nasce poco lontano da Cherusci, e bagnando Sbransuica, e Brema entra poco lõtano dalle foci dell'Albi nell'OceanoSettẽtrionale Oggi è chiamato il vuesser
viterbo città di Toscana oggi nel Patrimonio, anticamente Vettulonia.
vituno Dio degli antichi, che credeuano dasse loro la vita, come il Sentino daua loro i sensi.
vlissiopa Città Regia di Portogallo. Oggi Lisbona.
vitruuio architetto Veronese, le cui opere vanno oggidì ancora per le mani de gli huomini.
vlubri contrada ignobile d'Italia presso Velletri, solamente memorabile per essersi stato alleuato Augusto Cesare.
vlisse figliolo di Laerte e d'Eutolia, Rè delle Isole d'Itaca, e Dulichio, onde viene perciò appellato ora Itaco, ora Dulichio. Fù huomo astutissimo e facondo apparecchiando però i Greci l'oste per andare à campo a Troia desideroso di starsi a casa si finse pazzo, Messi però sotto il giogo due diuersi animali araua il lito, mà scoperta da Palamede la sua fraude con mettere dauanti all'aratro vn suo proprio figlio,

fù costretto d'andare con gli altrui alla guerra. Egli ancora scoprì Achille, che staua nascosto in Scjro sotto abito di dō. na, e la cōdusse a Troia, doue fece molte opere prudētemēte. Ma dopo la ruina di Troia (della quale fù gran parte) trauagliata dalle borasche di mare, e da diuersi accidenti di fortuna ādò diecj āni errando in varie parti, e peruenne in diuersi luoghi. Sopra che Omero scrisse l'opera famosa della Vlissea. Giunto adunque dopo molti errori naufrago all' Isola di Feacia, e benignamente raccolto da Alcinoo Rè esso gli diede, e compagni, e comodità di ritornare in Itaca sua patria. Doue trouatosi, ed entrato in abito di mendico nella propria casa, sostenne da' Proci, che anelauano alle nozze di Penelope sua moglie molti trauagli. I quali finalmente con l'aiuto di Telemaco suo figlio, e de' suoi pastori tutti vccise. Quinci passato in Itaca Telegono suo figlio nato di Circe per desiderio di vedere il proprio padre, e attaccatá una baruffa co' serui di Vlisse, essēdo anch'esso cōparso alla difesa de' suoi, fù da Telegonio non conoscendolo vcciso con una spina di pesce Trigone.

Vmbria Regione d'Italia frà l'Apennino e'l mare Adriatico inclusaui però la Velumbria perche oggi si chiama propriamente Vmbria il Ducato di Spoleti frà la Sabina, la Marca d'Ancona.

la

la Romagna,e la Toscana.
Vmbri popoli dell'vmbria così appellati da *Imber*,cioè dalle pioggie;perche fù creduto,che gli vmbri popoli antichissimi dell'Italia auanzati al diluuio delle pioggie, che allagarono l'Vniuerso.
V mbrio,ouero Ombrone,fiume dell'vmbria.
Vmber, ò Vmbro fiume grande,e nauigabile d'Inghilterra, che mette nell'Oceano Germanico, con tanta copia d'acque,che per lo spazio di molte miglia sembra più tosto vn braccio di mare,che vn fiume.
Vngheria, chiamata dagli antichi, Pannonia Inferiore: confina dal mezo dì con la Croazia, e la Schiauonia, da Settentrione con la Polonia, e con la Vallacchia, dall'Occidente con l'Austria dall'Oriente con la Missa, oggi Seruia,e Bulgaria. Vedi Pannonia.
Vnni popolo Scitico, che già abitò nella Scitia Europea soura la palude Meotide,e dopo cangiata sede trapassò nella Pannonia,à cui diede il nome d'vngheria, auëdo però prima scorsa quasi tutta l'Europa ruinando popoli e terre à sangue,e fuoco.
Vocerio monte appresso i Rauraci alpestre,e pericoloso,doue si ricouerarono gli Euezii superati da Cecinna.
Voconii popolo degli Arecomii nella Gallia Narbonese.

Volupia Dea de'piaceri, che aueua in Roma vn Tempietto presso all'Arsenale, vicino la Porta Romanula.
Volusio poeta Padouano di poco pregio che scrisse à imitazione d'Ennio i fatti del popolo Romano.
vrago nome di Plutone *ab vrgendo*: perche sforza tutti i mortali alla morte.
vranopoli città ne'confini di Macedonia alle radici del monte Aro.
Vrania vna delle Muse figlia di Gioue, e di Mnemosine, alla quale viene attribuita l'inuenzione dell'Astrologia.
Vrano padre di Saturno, per altro nome Celo, à cui Saturno suo figlio troncò i genitali; come di sopra accenamo alla voce Venere.
vrbino città dell'vmbria; õde gli vrbinati; oggi però viene ãnouerata nella Marca d'ãcona, ed è capo d'vn nobile Ducato
Vrgi popoli della Sarmazia Europea confinanti à Iazizi sull'vna, e l'altra sponda dell'Istro.
Vrgo Isola del mar Tirreno poco lunge dalla Capraia.
Vri popoli dell'India, al fiume Indo, e confinanti a'Sileni.
Vria città della Spagna Betica. vria è anche luogo d'Acarnania poco lũge del mare. E ancora città della marina di Puglia; altramente Vrco. Altri mettono Vria frà Taranto e Brindisi.
vriolano Città del tratto Orientale del-

la Bertagna.

Vrpano fiume della Daccia, che mette nell'Istro sopra la Saua.

Volga fiume della Moscouia e tartaria, che sbocca nel mare Caspio con tanta abbondanza d'acque che rende del mare meno amare degli altri mari; e dopo il Nilo, e'l Danubio è il maggior fiume de' nostri climi.

vsar fiume della Mauritania Cesariense, che bagna la prouincia de'Nabadi.

Vstica monte de'Sabini. E ancora vn'Isola del mar di Sicilia.

Vrica città insigne dell'Affrica sul fiume Bagrada, che dopo Cartagine tenne il primo luogo frà le città Affricane, e famosa per la morte di Catone.

Vtino città di Venezia, oggi Vdene, metropoli della patria del Friuli piena di nobiltà, e di lettere.

Vulcano figliuolo di Gioue, e di Giunone il quale essendo nato brutto, e non gli auendo arriso Giunone, fu precipitato da Gioue nell'Isola di Lenno, doue secondo alcuni fu nudrito dalle Simie, e da quella caduta rimase zoppo d'vn piede. Si dice, ch'egli è fabbro degli Dei, ilquale fabbricò à Gioue le saette, e l'armi degli dei cōtro i Gigāti ne per. ciò gli fù permesso, d'ādare alla tauola d'essi Dei; ānzi, che ricercādo le nozze di Minerua, n'ebbe ripulsa. Virgilio.

Ne Dio degnò, costui della sua mensa

Ne lo degnò la Dea del proprio letto.
pure rifiutato da Minerua diuenne marito di Venere,laquale conósciuto che adulteraſſe con marte fece alcune ſottiliſſime catene a guiſa di rete, con le quali gli legò in maniera,che non poteuano diſtaccarſi infino à che dá tutti gli Dei,e da tutte le Dee non foſſero dileggiati. E anche Vulcano Dio del fuoco, e ſi prende per eſſo fuoco Indi Vulcanico, e Vulcanio Chiamaſi ancora *Mulciber.* perche ammolliſce il ferro. Ed è chiamato canuto, perche la fiamma ſi ſparge bianca per l'aria.

Vulcanie ſi chiamano ſette Iſole attorno alla Sicilia,che furono dette ãche Eolie,perche a'tempi Illiaci fù creduto, che Eolo regnaſſe in quelle. ma vennero appellate Vulcanie, perche tutte le coſe tirino in eſſe alla natura fulfurea,e focoſa. I nomi loro ſono,Lipari, Strongile, Didima, Ericuſa Fenicuſa ed,Euonimo.

vulturno città di cãpagna così detta dal fiume vulturno,che le ſcorre appreſſo.

Vulturno fù anche Città di Toſcana.

Vulturno, vento,che ſpira dall'Oriente, così detto dal volo dell'Auoltoio, che ſuona in alto.

Vxea Città dell'Iſola di Bertagna nel tratto de'Demonii.

vxita Città dell'Affrica,ſotto Adrumẽto doue Ceſare vinſe Scipione,e Giuba.

spose, che nel sopportare in casa le mo
lestie di quella Femmina s'auuezzaua
a soffrire pazientemente di fuori le in-
giurie, e la petulanza degli stranieri.
xantippo Lacedemonio Capitano bra-
uissimo, ilquale chiamato da' Cartagi-
nesi, e fatto lor Capitano Generale,
prese viuo attilio Regolo Console de'
Romani, che guerreggiaua in affrica.
xanto fiume di Troade lo stesso, che Sca-
mandro, così detto perche le sue ac-
que facciano nascer le pecore di pello
rosso. Xanto e ancora fiume di Licia,
che nasce dal monte Cadmo con dop-
pio fonte; e poco lunge da vna città del
suo nome si scarica nel mare.
xenarco poeta comico. Xenarco Peri-
patetico a' tempi d'augusto, e suo fa-
migliare.
xenio cognome di Gioue appresso i
Greci; che appresso i Latini con la me-
desima voce fù chiamato Ospitale.
xenocle orator chiarissimo adromitteno
il quale accusato d'essere inclinato à
mitridate difese la propria causa, e di
tutta l'asia cō molta sua gloria i senato
xenocrate Calcedonio Filosofo vditor
di Platone, tardo d'ingegno, e di costu-
mi graue, successe nella scuola à Speu-
sippo. Fù così alieno dalle compiacen-
ze sensuali, che auendo i suoi discepoli
fatta entrar nel suo letto Frine bellissi
ma meritrice perche lo sollecitasse

pec-

peccare;egli la rimādò inuolata.Onde ebbe ella ſteſſa à dire d'auere dormito con vna ſtatua, non con vn'huomo. Crebbe però in tanto credito appreſso gli Atenieſi, che non ammettendo per legge il teſtimonio di perſona offeſa, ammiſero quello di xenocrate anche ingiuriato. Fù mirabile ancora la ſua continenza in rifiutar i preſenti di Filippo Rè di Macedonia,alquale fù con altri mandato Ambaſciatore; e quelli altresì d'Aleſsandro Magno ſuo figlio dicēdo,che a'Regi, nō a Filoſofi faceua meſtiere di danaro.Morì di ottanta due anni per vn incontro notturno.

xenofane Filoſofo Colofonio,vditor d'Archelao, che ſcriſſe contro Omero et Eſiodo molte elegie,e Iambi beffeggiandoli di quelle coſe che ſcriſſero degli Dei Nè ſenza ragione.

xenofilo Muſico Calcideſe, e Filoſofo Pittagorico, viſſe cento e cinque anni raro eſempio di felicità, e di dottrina.

xenofonte Filoſofo,e Capitano famoſo degli Atenieſi,diſcepolo di Socrate,ed emulo di Platone;ilquale ſcriſſe molte coſe elegantiſſimamente, e con tanta ſoauità,che venne appellato Muſa Attica. Fù caro à Ciro Minore, il cui eſercito per luoghi diſaſtroſi,e graui ricondusſe a ſaluamento. Iſtorico, Filoſofo e oratore veramente eccellente, ſcriſſe la Ciropedia, la guerra di Ciro

con Artaſerſe, ſei libri delle coſe de' Greci il Simpoſio, e l'Economica.
xerolibia, parte della Libia interiore per la inopia dell'acque affatto deſerta.
xerſena Regione dell'Armenia minore così appellata da xerſe, come da Cambiſe Cambiſena.
xerſe Rè de' Perſiani figliuolo di Dario, nipote di Tiro per la madre Atoſa figlia di tiro, ilquale uoluto uendicarſi de' Greci che aueuano diſtrutto l'eſercito di ſuo padre, raccolſe per lo ſpazio di cinque anni un milione e ſettecētō mila huomini da guerra per aſſaltarli: la qual moltitudine di gente auēdo cōtemplata da un luogo rileuato pianſe in conſiderare, che fra cento ā̄ni neſsun di loro ſarebbe più ſtato al mondo. Egli ebbe poi tanto apparato di naui, che coſtruſse un ponte ſull'Elleſponto congiungendo l'Aſia all'Europa. Dicono ancora, che ſeparaſse il monte Atho dal continente. Finalmente ſuperato in battaglia nauale da temiſtocle a Salamina appena con una picciola barchetta fuggendo ſi ritjrò nell'Aſia, laſciando però Mandonio con trecētomila huomini in Grecia. Il quale altresì uinto da' Greci nella Beozia, tornoſſi con poca gente in Perſia. Poi datoſi alle laſciuie, e caduto in diſprezzo de' ſuoi, fù ucciſo, da Arta-

della uirtù delle gemme a Mitridate Rè di Ponto.

zacātei popoli de'mōti Pirenei debellati da Annibale, mentre, passaua in Italia, e si stimano Colonia de'zacinthii.

zacinto Isola del mar Ionio dirimpetto al seno Corintiaco con una Città del medesimo nome, così appellata da zacinto figlio di Dardano. Virgilio.

Gia Zacinto apparisce in mezo l'onde
Piena di boschi.

Oggi s'appella il zante.

zagrio parte del monte Tauro, che diuide la Media di Babilonia.

zaleuco Legislator de'Locresi, ilquale auēdo statuito, che a gli adulteri fosseto cauati gli occhi, essēdo stato conuinto di questo delitto vn suo proprio figlio uoluto osseruar la legge, nè spogliarsi dell'affetto paterno, bēche il popolo ne reclamasse, fece prima cauare, un'occhio a se stesso, e dopo ū'altro al figlio.

zama Città dell'Affrica, doue Scipione uinse in battaglia Annibale.

zamolxi il Dio de'Gethi, alquale pensauano che ādassero quei, che moriuano

zancle Città di Sicilia, per altro nome Messina, poco lontana da Cariddi, che perciò uiene appellata zanclea. Fù anche una città della Morea.

zancle un'huomo di Samotracia, a cui dopo cento, e quattro anni di uita rinacquero i denti.

zapauortene Regione dell'Asia da'Caspii verso l'Oriente.
zariaspa Città dell'India, che per altro nome si chiama Battra.
zea Isola delle cicladi. Altramẽte cea, e zia
zela Città di Tracia nella Regione Cenica, doue fù poscia edificata Flauiopoli. zela fù anche Città di Cappadocia, non lunge da Megalopoli, onde la Campagna zeletica prese il nome.
zeniceto corsaro famoso, il quale occupato il monte Olimpo nell'Asia afflisse lungamente la Lacia, la Panfilia e la Pisidia impadronendosi à forza di molti luoghi. Finalmente assediato da Seruilio Isaurico, abbrucciò se medesimo con tutta la sua casa per non capitar viuo in poter de'nemici.
zenone Eleate, cioè da Elea Città Filosofo, e inuentore della Dialettica, secondo Aristotele. Il quale volendo liberar la sua patria dalla Tirannide, scoperto, e preso dal Tiranno, e tormentato perche riuelasse i complici della congiura si tagliò la lingua co'denti, e la sputò in faccia del Tiranno.
zenone Cittieo da Citto Città di Cipri filosofo anch'esso, e fondatore della setta Stoica. Percioche dall'insegnare, che faceua in vn portico fù detto Stoico, perche *Stoa* grecamente significa Portico. Costui fù in tanta venerazione appresso gli Ateniesi, che gli dauano à cu-

à custodire le chiaui della Città e l'onorarono d'vna statua di bronzo e d'vna Corona d'oro. Morì di nouanta anni senza infermità. Poiche tornando vn giorno dalla scuola à casa auendosi vrtando in vn sasso, rotto vn dito, nel toccar con la mano la terra, disse, A che mi chiami; Io vengo E strangolando se stesso morì.

zinobia moglie d'Odenato, e Regina de' Palmireni nella Siria, dõna dottissima nella lingua greca e latina, costei vinse in guerra Sapore Rè di Persia, ma superata da Aureliano Imperadore fù condotta in trionfo a Roma, doue grandemente onorata inuecchiò.

zefira Isola del mare Mediterraneo appresso Candia, zefira fù parimẽte Città di Caria nobile per lo sepolcro di Mausòlo, che fù poi detta Alicarnasso.

zefirio promõtorio de' Locresi, õde furono appellati Epizefirii, quasi sopra zefirio

zefiro, vento, che spira dall'Occaso, chiamato da' Latini Fauonio.

zerbi fiume di Mesopotamia, che si scarica nel Tigri.

zerinto antro di Tracia non lunge della Città di zona, e dal fiume Ebro, sacrato ad Ecate; doue si sagrificauano i cani. Altri dicono, che fosse dedicato à Venere, che perciò fù chiamata zerintia.

zeto figliuolo di Gioue e d'Antiopa, fratello d'Anfione Rè di Tebe.

zipério città di Bitinia edificata da zipetó Rè. Onde zipeto quell'abitante.
zirinia Città di Tratia. E ziriniale quel Cittadino.
zizama Città de' Garamanti dell'obbedienza de' Romani.
zamilo nobile architetto, che fabbricò insieme cō rolo, e teodóro il labirīto di lēno
zoara Città di Persia, i cui abitanti si chiamano zoarati. Fù anche Città di Palestina, doue Lothe saluossi dall'incendio di Sodoma. Onde i zoareni.
zoilo Soffista Amsipolitano, il quale scrisse contro i libri d'Omero, Onde fù detto Omero mastice, cioè flagello d'Omero I quali scritti auendo recitati Rè Tolomeo: il Rè sdegnato non gli disse pure vna parola, Essendo zoilo costretto poi dalla pouertà à pregare il Rè, che gl'dasse qualche cosa per viuere rispose il Rè; Omero pasce molti, si che tù che sei più dotto di lui, pasci almeno te stesso. Finalmente zoilo condannato di parricidio per comandamento del Rè fù crocifisso. Quinci auiene, che ciascuno, che dice male de' dotti è chiamato zoilo Ouidio.

L'inuidia dice male dell'ingegno
Del grāde Omero; e da lui nome prēde
Chiunque, ò Zoilo, sei.

zapiro vn nobile Persiano, ilquale auēdo Dario Rè de' Persiani lungamente, e in darno tenuto assediata Babilonia, es-

so si

so si tagliò il naso, le orecchie, e le labbra e così andò da' Babilonii come se fosse fuggito lamentandosi della crudeltà del suo Rè. Riceuuto adunque da' Babilonii, e fatto Capitano di quella guerra, diede la Città a Dario che però si dolse d'auerla cõperata a troppo caro prezzo, stimãdo assai più ũ solo Zopiro, intiero, che uẽti Babilonie.

zopiro fisionomo, auendo una uolta considerata la faccia di Socrate, e giudicatolo d'ingegno stupido e sciocco; mẽtre gli altri rideuano del suo giudicio Socrate disse. Non t'ingãni, o Zopiro, perche io era tale, ma la filosofia hà superato la natura.

zoroanda e un luogo attorno il monte Tauro, doue il Tigri cacciatosi sotto terra, nuouamente ne sgorga.

zoroasto primo Rè de Battriani; ilquale si dice auer trouato l'arte magica: Fù ammazzato da Nino Rè degli Assirii in battaglia. Si legge ancora, che zoroasto ridesse quello stesso giorno, che nacque, e nondimeno tutti gli huomini tardano a ridere fino a i sessanta due giorni.

zyganthi popoli dell' Affrica mediterranea, che uiuono per lo più di Simie, delle quali nasce presso di loro grandissima copia.

zygopoli Città di Põto ne' cõfini di Cappadocia poco lontana da trebisonda.

IL FINE.